OMAGGIO

Anno VII - Numero 55

Lunedì 5 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
AMMINISTRAZIONE . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

Vivo interesse della stampa italiana per le elezioni politiche somale

Dalla Radio Italiana, che ha trasmesso le notizie sia nei giornali radio che nelle trasmissioni speciali in lingua araba, e pressochè tutta la stampa italiana a grande tiratura e di portata nazionale, le notizie sulla consultazione popolare politica svoltasi nel nostro Territorio, sono state ampiamente diffuse, spesso con titoli a tre o quattro colonne.

L'Agenzia Somala d'Informazione ha svolto in pieno la sua funzione informativa delle cose nostre per cui i grandi quotidiani, anche quelli che non hanno in Somalia corrispondenti, hanno potuto parlare di noi.

«IL MESSAGGERO», quotidiano della capitale italiana, nel numero del 29 febbraio in prima pagina, sotto il titolo «OGGI IN SOMALIA ELEZIONI POLITICHE», dopo aver accennato alla campagna elettorale, dice tra l'altro:

«Come dovrà essere organizzato questo nuovo Stato? E' questa la domanda a cui i vari partiti della Somalia hanno cercato di rispondere nei loro programmi elettorali. Il «Corriere della Somalia», organo ufficiale dell'Amministrazione Fiduciaria, ha aperto le sue colonne a tutti i partiti per rendere noti a tutti gli elettori i punti di vista ufficiali di ciascuno di essi, del resto esaurientemente illustrato dagli oratori nei comizi che si sono tenuti numerosi nelle scorse settimane in tutto il Territorio».

Da un'altra edizione dello stesso giornale, sotto il titolo a due colonne, «OGGI PER LA PRIMA VOLTA IN SOMALIA SI SVOLGONO LE ELEZIONI POLITICHE», è detto anche:

«La campagna elettorale come si è detto si è svolta con un ordine addirittura impressionante. A Mogadiscio si sono avuti anche tre comizi in un giorno, spesso svoltisi a breve distanza l'uno dall'altro, e non si è avuto a registrare il minimo incidente. A molti comizi, come è consuetudine, han fatto seguito sfilate di sette, ottomila persone, che hanno percorso le vie cittadine, inneggiando al loro partito, senza mai un grido offensivo verso i partiti avversari».

Il quotidiano romano «CORRIERE DELLA NAZIONE» pubblica sotto il titolo — due colonne in prima pagina — «IL POPOLO SOMALO OGGI ALLE URNE», una lunga corrispondenza che termina così:

«Per quanto riguarda gli italiani in Somalia, vale la pena di sottolineare, ad evitare illazioni arbitrarie, che la loro situazione non ha subito, nè subirà in avvenire, modifica alcuna, dato l'unanime atteggiamento dei partiti politici, che tutti si mostrano ben consci della importanza per la loro presenza in Somalia e dell'apporto che essi danno, e possono ancora dare, alla vita del futuro Stato Somalo indipendente».

Il quotidiano di Roma «PAESE SERA» con un titolo a quattro colonne: «DOMANI IN SOMALIA PRIME ELEZIONI POLITICHE», riportando ampiamente il programma della Lega dei Giovani Somali, dice tra l'altro: *«nel campo sociale, la Lega, enuncia un programma di collaborazione tra le classi ed indica come dovere dello Stato di organizzare e guidare i sindacati nei primi stadi della loro organizzazione, auspica inoltre, l'estensione delle assicurazioni sociali anche nel campo delle pensioni di vecchiaia e della creazione di asili per lavoratori menomati».*

«IL PAESE», invece, in una corrispondenza dal titolo «OGGI SI VOTA IN SOMALIA PER LA PRIMA ASSEMBLEA LEGISLATIVA», scrive proprio all'inizio dell'articolo: *«alla mezzanotte è cessata la campagna elettorale in tutta la Somalia. Gli scorsi giorni sono stati vissuti con eccezionale intensità da tutti i partiti i quali hanno svolto i rispettivi comizi in tutto il Territorio. Mogadiscio è stata particolarmente pavesata da multicolori striscioni e letteralmente tappezzata da innumerevoli manifesti. Le popolazioni somale hanno offerto un incomparabile spettacolo di educazione politica, dimostrando che il popolo somalo sia investito da alto senso di responsabilità nella valutazione della portata del momento storico che la Somalia vive oggi del suo processo evolutivo».*

«IL TEMPO» di Roma del 28 febbraio riporta una lunga corrispondenza del proprio inviato speciale Giuseppe L. Puglisi, dal titolo su cinque colonne «I SOMALI DOMANI ALLE URNE PER ELEGGERE IL PRIMO PARLAMENTO», in cui tra l'altro è detto: *«le donne somale per il rispetto alla tradizione imposta dai santoni, non hanno diritto al voto, ma la loro partecipazione ai comizi è stata forse più numerosa di quella maschile. Con i loro bimbi legati alla schiena, con le loro fute dalle mille tinte violente da accecare persino il sole, con le loro assordanti approvazioni, hanno dato tono a tutte le manifestazioni elettorali e il loro comportamento è stato senz'altro più convincente dei tanti lunghi discorsi tenuti dai candidati».*

Nel numero del 1° marzo, lo stesso quotidiano, parlando della giornata delle elezioni dice: *«giornata di festa e giornata decisiva per i somali; l'indipendenza è pur sempre l'aspirazione suprema dei popoli. Domani, quando i ragazzi ritorneranno a scuola dovranno scrivere sulla prima pagina dei loro libri di storia: «29 febbraio 1956». La Somalia ha eletto il suo Parlamento libero e democratico».*

«IL GLOBO» in un lungo articolo, ampiamente esplicativo delle elezioni e del sistema con cui si sono svolte, dice all'inizio: *«il 29 febbraio sarà compiuto in Somalia uno degli atti più importanti per l'indipendenza del Paese: «la creazione della prima Assemblea Legislativa di nomina elettiva».*

AHMED MOHAMUD ALLORA

GINEVRA. — I rappresentanti dei governi, dei lavoratori e dei datori di lavoro che compongono il consiglio di amministrazione dello Ufficio Internazionale del Lavoro (OIT) si riuniranno per la 131ª sessione di questa organizzazione dal 6 al 10 marzo.

IL VIAGGIO IN AMERICA DEL CAPO DELLO STATO ITALIANO

Il Presidente Gronchi ad Ottawa messaggero della volontà di coesione dell'occidente

Il Presidente italiano ricevuto dalle più alte autorità del Canadà - La breve permanenza ed il discorso davanti al Parlamento - Commenti della stampa canadese, mentre continuano favorevolissimi, quelli statunitensi

Ottawa, 3.

Il Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi, il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, la Signora Gronchi, ed il seguito, sono giunti ad Ottawa, ricevuti dal Capo del Governo Saint Laurent, dal Governatore Massey e da altre personalità.

L'Ambasciatore d'Italia ad Ottawa, Fenoaltea, gli ha presentato a sua volta i funzionari dell'Ambasciata d'Italia.

Gronchi ha quindi fatto la seguente dichiarazione: «E' con la più viva soddisfazione e con grande interesse che ho accettato l'invito di Sua Eccellenza il Governatore Generale e del Governo canadese a visitare la vostra capitale. Da quando esiste un'Italia politicamente unita, è questa la prima volta che il Capo dello Stato italiano si reca nel vostro nobile e grande paese. Migliaia di italiani fra voi, contribuendo all'ammirevole sviluppo dell'economia canadese, costituiscono già il pegno prezioso della nostra simpatia per il popolo canadese. La mia visita non è pertanto che il seguito naturale di relazioni e di una amicizia cordiale e la riaffermazione della nostra volontà di rendere sempre più profonda ed efficace la cooperazione tra i nostri due paesi. E' noto che l'Unione e il progresso del Canadà si sono realizzati grazie alla collaborazione costruttiva tra latini e anglo-sassoni sulla base dei principii di libertà e democrazia. Noi agiamo perchè questi stessi principii assicurino la cooperazione fra tutti i popoli impegnati nella difesa della nostra civiltà. E' per tale ragione che i contatti che io avrò con le personalità canadesi responsabili serviranno non soltanto a rendere più intima ed efficace la cooperazione fra i nostri due paesi, contribuiranno anche alla coesione dell'Occidente che è garanzia di progresso per tutti i popoli nella pace e nella giustizia».

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto poi gli onori da parte del secondo battaglione del Regimento delle Guardie Canadesi e lo ha passato in rivista, quindi ha raggiunto la Residenza del Governatore Generale ove alloggerà durante il suo soggiorno ad Ottawa.

Nel pomeriggio Gronchi ha reso omaggio al monumento del Milite Ignoto. Visiterà quindi la sede del Parlamento ove firmerà il registro d'onore.

I Presidenti del Senato e della Camera, offriranno, quindi, un ricevimento in suo onore. Stasera il Presidente Gronchi sarà ospite a pranzo del Governatore Generale.

Intanto, tutta la stampa canadese pubblica con rilievo la notizia della visita del Presidente Gronchi nel Canadà, molte fotografie, del Presidente e della sua famiglia occupano il posto d'onore nella stampa canadese e i giornali di lingua italiana di Montreal e Quebec hanno pubblicato ampie biografie.

«The Ottawa Journal» nel suo editoriale ricorda che Gronchi è tre volte decorato al valor militare nella prima guerra mondiale, che è stato fra gli avversari più decisi del fascismo per i suoi convincimenti democratici e continua «lunedì Gronchi dirà al Senato e alla Camera delle speranze e degli ideali che il suo paese condivide con il Canadà».

Lo stesso giornale prosegue: «visite come queste offrono l'occasione per consultazioni e per una sempre migliore comprensione fra due nazioni che si rispettano reciprocamente». Il «The Ottawa Citizen» scrive che la visita di Gronchi rafforzerà i buoni rapporti esistenti fra il Nord-America e le nazioni alleate del Patto Atlantico. Rilevato che l'Italia è da poco membro delle Nazioni Unite, il giornale scrive che le opinioni di Gronchi seranno ascoltate con estrema attenzione nel Canadà. Il giornale di lingua francese di Montreal «La Presse» scrive nel suo editoriale che, molto probabilmente, il Presidente Gronchi, esporrà nel Canadà il suo convincimento che si debba realizzare una più efficace integrazione economica dell'Europa.

Intanto, a quanto si apprende da Washington, nei circoli governativi si rileva un pieno compiacimento per il fatto che dai colloqui del Presidente Gronchi l'amicizia tra Stati Uniti e l'Italia è uscita consolidata in un clima di franchezza.

Da parte italiana si manifesta altra piena soddisfazione per il risultato della visita e si mette in rilievo che il comunicato conclusivo della Casa Bianca costituisce un riconoscimento della tesi sostenuta da Gronchi e cioè la necessità di approfondire la cooperazione tra i membri della NATO anche nei settori economico politico e sociale oltre che in quello militare. Si rileva a tale riguardo che nel farsi promotore di questo sviluppo presso i dirigenti degli Stati Uniti e da-

(continua in 6ª pagina)

La partenza dell'Amministratore della Somalia

Con l'Alitalia di ieri mattina è partito per Roma, l'Ambasciatore Enrico Anzilotti, Amministratore della Somalia.

Erano ad ossequiarlo, il Segretario Generale e numerose altre autorità.

*

Con lo stesso aereo è partito, diretto ad Addis Abeba, il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Edmundo de Holte Castello.

*

Con l'aereo dell'Aden Airways è giunto da Nairobi, dopo un lungo viaggio, attraverso l'Africa, il Generale Guglielmo Nasi.

L'illustre personalità, si tratterrà a Mogadiscio per qualche settimana.

«Il Corriere della Somalia» rivolge al Generale Guglielmo Nasi, il suo più cordiale saluto ed i fervidi auguri per la sua permanenza in Somalia.

DOPO L'ALLONTANAMENTO DI GLUBB PASCIA'

Cancellerie in allarme per le conseguenze di ampia portata che potrebbero derivare

Il gesto di Re Hussein Il considerato come la vittoria degli estremisti — Potrebbe diventare calda anche la frontiera tra Giordania ed Israele

Londra, 4.

Il Generale John Glubb si è incontrato oggi con il Primo Ministro Eden e il Ministro di Stato agli Esteri Anthony Nutting, che ha messo al corrente delle circostanze che hanno portato al suo allontanamento dalla Giordania.

Intanto nei circoli politici londinesi si osserva stamane che la destituzione di Glubb Pascià scioglie i nodi di una collaborazione che Lawrence aveva iniziata una quarantina di anni fa. Le conseguenze politiche e forse militari dell'avvenimento, possono essere così riassunte: Viene a cadere con Glubb Pascià una delle ultime figure rappresentative della potenza britannica nel Levante. Si tratta — scrive il "Times" stamattina — di un «deliberato affronto». In Giordania aumenta l'influenza degli estremisti e quella dell'Egitto. Non solo è escluso che il piccolo regno aderisca al patto di Bagdad, ma è anche probabile uno scioglimento dei legami militari e politici con la Gran Bretagna. La tensione fra gli arabi e gli ebrei aumenta; Glubb aveva una influenza moderatrice: al suo posto salgono gli estremisti. Un'altra frontiera fra Israele e gli Arabi diventa calda. E' anche possibile, secondo qualcuno, che tutto questo rafforzi gli estremisti israeliani e porti ad una guerra preventiva da parte degli ebrei col vantaggio per loro di avere di fronte una Legione Araba probabilmente disorganizzata dalla destituzione di Glubb e da altre inevitabili destituzioni di ufficiali inglesi.

Da Amman si apprende che le due Camere riunite in seduta segreta hanno ascoltato un rapporto del Governo sulla destituzione del generale inglese Glubb Pascià che aveva dominato fino ad ieri l'altro il loro paese attraverso il comando della Legione Araba.

Il governo giordano ha ripetuto publicamente quanto aveva già comunicato al Foreign office e cioè che rispetterà il trattato di alleanza con l'Inghilterra. Questo trattato prevede un grosso sussidio alla Giordania principalmente per il mantenimento della Legione e concede basi militari alle forze aeree e terrestri britanniche. Fu stipulato nel 1948 e dovrebbe durare fino al 1968.

Ma negli ambienti londinesi si osserva che le potenti forze che hanno dettato al Re Hussein il licenziamento di Glubb Pascià, cercheranno certamente di imporre la revoca o la revisione del trattato. A Londra si dà per certo inoltre che la pressione degli agitatori che si ritiene con certezza siano sussidiati dall'Egitto o dall'Arabia Saudita, si estenda negli altri paesi del Medio Oriente dove gli inglesi mantengono ancora posizioni politiche ed economiche. Dopo la Giordania dovrebbe venire l'Irak, che è governa-

(Continua in 6ª pag.)

CORRIERE ROMANO

Roma, marzo.

Il Congresso comunista sovietico ha molto interessato l'Italia. Ma non nel senso preteso dal corrispondente da Roma dell'organo comunista russo, la «Pravda» il quale non si è peritato di scrivere che nell'Urbe tutti quanti hanno seguito con enorme attenzione le giornate del convegno moscovita. Ha interessato gli ambienti politici. L'interesse non è andato oltre questa cerchia. Fra l'altro, i discorsi dei capi sovietici riescono estranei nella loro stanchevo le prolissità al temperamento italiani. Ha interessato l'Italia, i suoi ambienti politici, per certi lavori che esso ha posto alla luce del sole. Il partito comunista italiano era rappresentato dall'on. Togliatti che nel suo discorso espresse giudizi alquanto audaci e disformi dalla realtà. «Voi — disse rivolgendosi ai millequattrocento congressisti — presentate al mondo intero un bilancio di vittorie che sono vittorie del socialismo, perchè dimostrano la decisiva superiorità economica del socialismo sul vecchio e putrefatto capitalismo». —

L'on. Togliatti toccava il fondo del problema Oriente-Occidente che è questo: in un regime capitalistico, cioè, di iniziativa privata, la produzione è meno agevole che in un regime socialista, cioè diregista? Sarebbero una favola, un'illusione gli enormi progressi lo standard di vita americano di fronte alla Russia?

Ma un esponente sovietico, Kaganovic, ha implicitamente contraddetto Togliati riassumendo così un aspetto dell'opera del Congresso: «Abbiamo messo in chiaro con inesorabile precisione il grave squilibrio esistente tra la espansione dell'industria e le esigenze e necessità della popolazione, come pure il malo andamento dell'agricoltura» Queste constatazioni non suonano indirettamente riprovazione del dirigismo in fatto economico?

Gli ambienti politici italiani si sono interessati al Congresso anche sotto un altro lato: secondo certuni, del reto, formale. Il Congresso ha condannato la dittatura, il culto della personalità a cui ha contrapposto la direzione collegiale quale ora è vigente in Russia. La implicita condanna dello stalinismo, dei metodi personali e dittatoriali di Stalin hanno suscitato una certa impressione, come se gli uomini non si fossero sempre rivoltati contro colui che furono, dalle circostanze e dalla personalità prepotente del capo, indotti ad adulare ed a servire finchè era vivo. Lenin — si obietta — non fu un dittatore. Ma Lenin morì pochi anni dopo la rivoluzione, nel gennaio del 1924. Non ne ebbe, si può dire, il tempo. E Stalin si fece dittatore a poco a poco. Oltre il temperamento, gli avvenimenti lo aiutarono. Lo aiutarono anche la guerra e la vittoria. E chi può garantire, d'altronde, che dalla direzione collegiale che regge presentemnete la Russia non balzi un giorno un'altro dittatore?

Intanto si domanda se la condanna delle dittature, di Stalin in concreto, come ha condotto sin qui a taluni riconoscimenti, a talune revisioni non possa ripercuotersi nei cosidetti paesi satelliti, nel senso che essi siano incoraggiati a scuotere la troppo pesante tutela esercitata su di essi.

Tanto più che le vie della palingenesi comunista non sono più considerate soltanto alla luce di metodi rivoluzionari. Il comunismo lo si può instaurare, si è affermato, a Mosca, con altre vie, con altri mezzi dalla violenza, al sangue. Come, — si può aggiungere — la sua sgonfiatura potrebbe verificarsi per ragioni che sfuggono ai più persuacaci politici. La strade della Provvidenza, cioè della Storia, sono quasi sempre ignorate, e non previste dagli uomini.

Il comunismo lo si può instaurare, dunque, anche col metodo legalitario, col metodo parlamentare.

Come si sa, all'on. Togliatti è stato chiesto: «Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?».

La risposta è stata: «La possibilità in generale esiste. Non c'è dubbio infatti che da oggi la maggioranza della popolazione italiana politicamente attiva desidera che vengano attuate profonde riforme delle strutture economiche, sia nel l'industria che nelle campagne».

Una risposta obbligata, d'occasione. La maggioranza di un paese in regime democratico è data dai voti. Le elezioni italiane non hanno dato nessuna maggioranza ai comunisti che rappresentano appena un quinto dell'elettorato e tutto fa ritenere che il comunismo sia in regresso.

E in Italia, accanto al formidabile nucleo democristiano, esistono altri partiti democratici, vi sono partiti anticomunisti, che saprebbero opporsi a qualunque manovra o inganno o prepotenza comunista.

Ma è stato anche per queste idee, balzate dal Congresso di Mosca, che esso ha interessato gli ambienti politici italiani.

FEOS

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

CORRIERE DA GELIB

Giornata Scolastica

((Dal nostro corrispondente)

Gran movimento a Gelib lunedì 20 u.s. Gli alunni della Scuola di Margherita, accompagnati dai loro maestri, sono qui giunti in gita scolastica.

Fra gli alunni delle scuole è subito sorta una naturale, simpatica e sentita cordialità insieme a quello spirito cameratesco che è naturale nei bambini. Durante la mattinata è stata offerta una colazione calda ai graditi ospiti; mentre i rapporti si stringevano sempre di più.

Nel pomeriggio, nello spazioso campo sportivo adiacente alla Scuola, ha avuto luogo l'incontro di calcio fra le squadre composte dagli alunni di Gelib e Margherita, sotto la direzione degli insegnanti, Santioli Pilade per Gelib, Ionta Attilio e Oscar Mario per Margherita.

L'incontro si è svolto molto movimentato ed interessante, grazie alla abilità sportiva dei giovani atleti.

Notevole l'afflusso anche delle persone adulte.

La partita si è svolta corretta ma accanita e si è conclusa felicemente per la squadra di Gelib che però è riuscita a marcare due reti solo alla fine del secondo tempo.

Sul far della sera i graditi ospiti sono ripartiti lasciando in tutti un simpatico ricordo di una giornata scolastica trascorsa lietamente.

*

Una serie di disgrazie

Il decorso mese è stato particolarmente triste per Gelib dove si è verificata una serie di spiacevoli fatti.

Ben quattro, infatti, sono stati i casi mortali che per motivi accidentali, si sono susseguiti a breve distanza l'uno dall'altro: in data sei decedeva l'araba Safia Ahmed Mubarec, di anni 11, residente a Margherita, in seguito a ribaltamento di un autocarro 634 a circa 27 chilometri da Gelib.

Il giorno successivo veniva rinvenuto sul fiume Giuba il cadavere di tale Eden Aliò Giovale, nato a Dinsor, pastore nomade.

Il giorno 12 è stato trasportato alla locale infermeria, già cadavere, il nativo Gelle Iman Assan, di anni 70, residente nella boscaglia di Bardera, deceduto a bordo di una macchina civile durante il percorso Bardera-Gelib.

Infine il giorno 18, il ragazzo Iusuf Hussein Abdi, di anni undici residente ad Amidei di Gelib, è stato rinvenuto cadavere in seguito allo scoppio di una bomba a mano tipo Breda, con cui il ragazzo si divertiva.

Vogliamo augurarci che questa serie di disgrazie, che ha colpito alcuni abitanti di Gelib direttamente e, i superstiziosi indirettamente, sia completamente finita e che al suo posto, subentri una serie di casi felici e fortunati, sì da far obbliare più presto ogni triste ricordo e continuare ad affrontare la vita con la fiducia e la serena calma di prima.

B. M.

Scuole Elementari della Somalia

Esami per privatisti

Coloro che come privatisti aspirano ad ottenere l'idoneità alle varie classi o la licenza inferiore e superiore nelle scuole elementari, devono presentare domanda alle seguenti direzioni didattiche:

Corso Italia, gli aspiranti ai titoli della scuola italiana; Card. Massaia, gli aspiranti ai titoli della scuola somala.

Si fa presente che il termine ultimo di presentazione delle domande con i relativi documenti (identità, vaccinazione, rivaccinazione, pagelle) è fissato per il giorno 10 c. m.

Gli esami avranno inizio il giorno 12 corr. mese alle ore 8 nei locali delle rispettive scuole.

Il Direttore Centrale

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA SOMALIA

Convocazione di Assemblea Generale

Si porta a conoscenza dei Sigg. Soci che domenica 11 Marzo alle ore 9, o in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala dei Convegni alla Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti) sarà tenuta l'Assemblea Generale.

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria:

1) Modifiche allo Statuto proposte nell'Assemblea Generale Straordinaria del 24 luglio 1955.
   a) Art. 27 - Ultimo capoverso - «Nessun Socio può rappresentare per delega più di altri 10 Soci».
   anzichè:
   «Nessun Socio può rappresentare per delega più di altri 5 Soci».
   b) Modifica alle quote sociali previste all'Art. 36.
2) Approvazione del regolamento (Art. 40 dello Statuto).

Parte Ordinaria:

1) Relazione del Consiglio Direttivo;
2) Relazione del Collegio dei Revisori;
3) Elezione dei Componenti il Consiglio Direttivo per l'anno 1956 confermemente al nuovo Statuto.

Sono ammessi all'Assemblea e al la votazione solo i Soci al corrente con i canoni sociali.

IL PRESIDENTE
Dr. F. Bigi

ATTENZIONE!!!!

MASSAIE, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI E MOTOSCUTERISTI, col nuovo meraviglioso ritrovato

METALSALD

non occorre più lo stagnino

"METALSALD" salda a freddo alluminio, zinco, rame, ottone, ferro, latta ecc. e resiste al fuoco ed all'acqua.
"METALSALD" è utilissimo per la pronta saldatura di serbatoi di benzina e di acqua che eventualmente perdessero durante il viaggio.

«Ogni motorizzato deve avere sempre, per precauzione un tubetto di METALSALD nella borsa degli attrezzi»

Nella casa "METALSALD" è utilissimo per saldare oggetti di cucina in alluminio o in altri metalli.

In vendita presso:

«LIBRERIA IMPERO» di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — «ALIMENTARI L. PETETTI»

ASSOCIATEVI AL

TOURING CLUB ITALIANO

A tutti i nuovi Soci sarà data in omaggio una elegante Agenda-Atlantino.

Rivolgersi al Console TUNDO FRANCESCO
Corso Vittorio Emanuele - Mogadiscio

Comando Esercito Somalia
DEPOSITO - TECNICO

Avviso d'asta per vendita materiali vari

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 10 marzo alle ore 8 nei locali siti in Mogadiscio — Campo Bottego — alla vendita per asta pubblica dei sottonotati 16 lotti di materiali vari e rottami esistenti nei propri magazzini dello stesso Campo Bottego, ai prezzi base di vendita a fianco segnati:

LOTTO N. 1 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto incompleto
2 relitti motori Ford 8 V con cambio
1 relitto motore Chevrolet
2 dispositivi di guida
1 relitto radiatore
1 relitto crik idraulico a carrello

LOTTO N. 2 — PREZZO BASE DI ASTA So. 850.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motopompa Bergomi con motore Ford 8 V
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
2 dispositivi di guida
1 relitto gruppo elettrogeno da 4 Kw.

LOTTO N. 3 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di telaio per rimorchio Viberti
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
2 dispositivi di guida

LOTTO N. 4 — PREZZO BASE DI ASTA So. 850.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di motore Jeep
1 relitto di motore Ford 8 V con cambio
1 dispositivo di guida
1 relitto gruppo elettrogeno
2 relitti di crik idraulici a carrello

LOTTO N. 5 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore per Jeep
1 relitto motore Ceirano
1 relitto motore Ford 8 V
relitto ponte posteriore per Dodge

LOTTO N. 6 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto di motocompressore Diatto
1 relitto di monoblocco motore Jeep
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di gruppo elettrogeno con motore Jeep

LOTTO N. 7 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore Jeep
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto gruppo elettrogeno

LOTTO N. 8 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore a benzina 6 cilindri
2 relitti motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 9 — PREZZO BASE DI ASTA So. 750.
1 relitto di motopompa Giordano — Garello con motore a 4 cilindri
1 relitto motore a benzina a 6 cilindri
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto gruppo elettrogeno
1 relitto motore elettrico
1 relitto pompa aspirante e premente a mano

LOTTO N. 10 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di gruppo elettrogeno
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 11 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto motocompressore Diatto
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di assale posteriore
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 12 — PREZZO BASE DI ASTA So. 950.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motopompa con motore Fiat 508
relitto di cambio per Dodge
1 relitto di riduttore per Dodge
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio

LOTTO N. 13 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto di motocompressore Diatto
1 relitto di ponte posteriore per Dodge
2 relitti di assale posteriore
1 relitto di cambio per Dodge
1 relitto di riduttore per Dodge
1 relitto gruppo differenziale per Dodge

LOTTO N. 14 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
5 relitti di serbatoi grandi in ferro
Kg. 500 circa di cuoio (selle da muletto fuori uso)
Kg. 1000 circa di ritagli di tela

LOTTO N. 15 — PREZZO BASE DI ASTA AL QI. So. 140.
Kg. 3.500 circa rottami di ottone (in bossoli e cartucciame)
Kg. 700 circa rottami di alluminio

LOTTO N. 16 — PREZZO BASE DI ASTA AI QI. So. 30.
Kg. 2.500 circa di rottami di rame misti ad altri metalli

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore, e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo — ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto —di 25 in 25 So. per i primi 14 lotti e di 5 in 5 So. per il 15° lotto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente o seduta stante il pagamento dei lotti venduti in base al prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio finale, per i lotti n. 15 e 16, in relazione al peso reale che verrà accertato all'atto del ritiro dei rottami.

I materiali dovranno essere ritirati, nello stato in cui si trovano senza possibilità di scelta, entro 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione. L'Amministrazione Militare risponderà unicamente del quantitativo e del tipo dei materiali o qualità dei rottami posti in vendita, ma non accetterà eventuali altri reclami.

Qualora il ritiro non venga effettuato entro tale termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita a spese e rischio dell'aggiudicatario.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'oneri per i contratti relativi alle provviste lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-1938), visibili presso il Comando Deposito nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'erario, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazioni di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto, sono a carico dei deliberatari, i quali dovranno effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

I materiali in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali, dalle ore otto alle ore dodici, presso il Comando Deposito — Campo Bottego.

Mogadiscio, 25 febbraio 1956.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. Mario Pignatelli

La "promessa" dei primi Boy Scouts Somali

Ieri mattina, nella Palestra della Società Sportiva «San Giorgio», ha avuto luogo, con semplice ed austera cerimonia, la «Promessa» dei primi Boy Scouts somali.

Presenziavano S. E. Mons. Filippini, Vicario Apostolico di Mogadiscio, ed il Capo Regione del Benadir, Dott. Enrico Olivieri, in rappresentanza dell'Amministrazione Fiduciaria.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia da Roma sono giunti:

Gabriella Bolchi, Laura Angeloni, Umberto Angeloni, Emilio Conforti, Alfred Van Dyke, Ernesta Cioni, Luigi Pragliola, Awadh Mohamed Salim.

Con un aereo americano della Rogers Exploration, da Nairobi, sono giunti:

Ernesto Chieruttini, Richard Godric

Con l'aereo etiopico «ETP 7» per l'Etiopia, sono partiti:

Kjell Grupp (pilota), Karl Jansson, Jane Jansson, Benqt Sture Sigfrid.

Con l'Alitalia per Roma, sono partiti:

Arnaldo Chiti, Camillo Rossi, Giulia Sabbadini, Caterina Boschiero, Luigi Vicedomini, Lorenzo Chiatellino, Vinicio Sabatini, Alfonso Rossi, Rosaria Rossi, Giorgio Rossi, Aldo Leschi, Gerald Gregoire, Yirga Teshome, Domenico Iezzi.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 1 marzo sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 89 da So. 140 a 220 l'uno;

Buoi n. 53 da So. 80 a 100 l'uno;

Vitelli n. 6 da So. 48 a 65 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 80;

Caprini n. 172 da So. 8 a 38 l'uno.

***

Durante la giornata del 2 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 11 da So. 105 a 225 l'uno;

Buoi n. 37 da So. 60 a 100 l'uno;

Vitelli n. 10 da So. 25 a 50 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 65;

Caprini n. 210 da So. 8 a 30 l'uno.

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13
Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla Radio»; «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzione islamica
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario di varietà

PROGRAMMA C: Ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Notiziario sportivo
Gurou
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21-22
Conversazione
«Natalino Otto in 8 canzoni moderne» - Bolero, Swin e Mambo.

Le pioggie

Notizie pervenuteci da Uanle Uen ci informano che nel pomeriggio di ieri si sono riversate in quel Distretto abbondanti piogge.

LE STRADE

La strada Uanle Uen-Afgoi e Uanle Uen-Bur Acaba è chiusa al traffico.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Lettera napoletana».
CINEMA CENTRALE — «Avamposto dell'Inferno»
CINEMA EL GAB — «Iasmin» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Il traditore di Fort Alamo» (Tecnicolor)
CINEMA TEATRO HAMAR — «Prigionieri della palude» - Tecnicolor e Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Hoor è Arab» film indiano.
SUPERCINEMA — «Avanzi di galera».

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI FRIGIDAIRE KELVINATOR - Nuovo, occasione, in visione presso la Ditta PORRO.

LE LIBRERIE IMPERO ricordano alla Spettabile Clientela che la prima decade di questo mese di marzo rimane in tempo utile per la spedizione di «**Auguri Pasquali**» per «**via mare**». Cartoline e biglietti augurali in pergamena e bristol sono in vendita nei propri negozi.

VENDESI BALILLA quattro marce. Rivolgersi: Casella Postale 45.

SMARRITO CANE cucciolo spinone, colore bianco, macchiato nero, nei pressi Bar Fiat. Mancia generosa riportandolo a Geom. Poletti presso Libreria Impero.

Europa **Londra**

VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Luoghi di villeggiatura e Centri di affari Europei a poche ore soltanto, viaggiando con *la B.O.A.C. e la Aden Airways*. Aeroplani *Argonaut* e *Constellation*. Convenienti coincidenze con i Servizi della Aden Airways. Pasti deliziosi offerti graziosamente... bibite eccellenti... comodità e servizi *personali* lungo tutto il percorso.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-413

SI SONO AFFERMATE LE VETTURE GERMANICHE

Ai tedeschi SCHOCK-MOLL (Mercedes) la vittoria nel "7° Rallye del Sestriere"

L'ultima prova complementare del Rallye, sul circuito del Sestriere, ha assai movimentato la classifica finale ed in particolare ha fatto precipitare nel fondo della classifica l'unico equipaggio italiano che poteva ancora aspirare al successo, Bella-Pacazio su Alfa Romeo 1900 SS, che occupava il terzo posto in classifica generale. Gli italiani hanno sbagliato le gomme da usare sul percorso nevoso e difficile del circuito, perdendo tempo ed accumulando penalità. I concorrenti tedeschi hanno potuto così ottenere una completa affermazione, piazzando ben tre macchine di marca germanica nei primi quattro posti della classifica generale. Il primo concorrente italiano viene al terzo posto. Si tratta di Taramazzo-Gerino, con l'Alfa Romeo 1900 TI. Al quinto posto viene invece la Lancia Aurelia B 12 di Mantovani-Morolli.

Anche all'equipaggio Gutbrod-Schwind, le penalità accumulate sono costate la retrocessione finale al secondo posto, sia pure per soli 1,3 punti di penalizzazione.

Ottima infine la prova della Fiat 8 V di Toselli-Zanardi che ha vinto nella sua categoria del gruppo turismo serie speciale, battendo le favorite Porsche 1500 e le Alfa Romeo 1900.

Ecco la classifica finale:

GRUPPO GRAN TURISMO E TURISMO DI SERIE SPECIALE

Classe oltre 2000 cc: 1. Schock-Moll (Mercedes 300 sl) penalizzazione p. 12; 2. Engel-Vidal (Mercedes 300 sl) p. 63; 3. Arezzo-Dagnino (Lancia Aurelia 2500) n. 198,3.

Classe 2000 cc.: 1. Toselli-Zanardi (Fiat 8 V) p. 50,4; 2. Nathan-Suaerwein (Porsche 1500 S) n. 63,5; 3. Bollet-Therade (Alfa Romeo SS) p. 76.

Classe 1300 cc.: 1. Straehler-Von Wenker (Porsche 1300 S.) p. 26,9; 2. Giraud-Chevron (Peugeot 203) p. 53,7; 3. Franchi-Masetti Zannini (Alga Giulietta SS) p. 77,2.

GRUPPO TURISMO DI SERIE NORMALE

Classe oltre 2000 cc.: 1. Gutbrod-Schwind (B.M.W. 502) p. 13,3; 2. Mantovani-Morolli (Lancia Aurelia B 12) p. 46,9; 3. Berner-Holder (Mercedes 220 A) p. 97,7.

Classe 2000 cc.: 1. Taramazzo-Gerino (Alfa Romeo 1900 TI) p. 25,7; 2. Musso-Scarlatti (id.) p. 58,9; 3. Ubezzi-Lier (id.) p. 104,6.

Classe 1300 cc.: 1. Albert-D'Enrico (Fiat 1100/103) p. 49,2; 2. Superti-Fiorani (Fiat 1100/TV) p. 51,3; 3. Von Schroeter-Theden (D.K.W. F. 91) p. 70.

Classe 750 cc.: 1. Masson-Laurent (Dyna Panard X 86) p. 51,1; 2. Monaco-De Sanctis (Fiat 600) p. 63,1; 3. Angelini Rota-Angelini Rota (Dyna Panhard X 86) p. 115,2.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Schock-Moll — pen. 12**
2. **Gutbrod-Schwind — pen. 13,3**
3. **Taramazzo-Gerino — pen. 25,7**
4. **Straehler-V. Wenker — pen. 26,9**
5. **Mantovani-Morolli — pen. 46,9**
6. **Alberti-D'Enrico — pen. 49,2**
7. **Toselli-Zanardi — pen. 50,4**

Automobilismo italiano in intensa preparazione

La nuova Maserati 2000 cc. 4 cilindri che debutterà nella prossima Mille Miglia è stata provata sulla pista dell'aerautodromo di Modena dal collaudatore Bertocchi, effettuando un passaggio sulla media di km. 131,350. Nei prossimi giorni effettueranno prove sulla pista di Modena altre vetture Ferrari e Maserati che probabilmente prenderanno parte alla Dodici Ore di Sebring. Gli equipaggi comunicati ufficialmente dalla Ferrari sono: Fangio-Castellotti, Musso-De Portago, Schell ed un altro corridore da designare. La Maserati schiererà invece Behra-Perdisa, e Taruffi-Mentideguy.

Le buone intenzioni di Fausto Coppi

Mentre si trova in convalescenza a Novi Ligure, Fausto Coppi pensa già alla sua ripresa. Egli, infatti, conta di poter risalire in sella fra una settimana circa, per riprendere gli allenamenti sia pure in tono minore.

Coppi ha dichiarato di essere intenzionato a svolgere una intensa attività, e di trovarsi quindi nella necessità di riprendere contatto con la bicicletta.

Niente scandali nel calcio italiano

L'autorevole quotidiano di Roma «Il Giornale d'Italia» scrive:

In merito alle voci che circolano da alcuni giorni negli ambienti calcistici, circa presunti scandali all'esame dei competenti organi federali, Giulini e Rognoni hanno categoricamente smentito le dicerie in una intervista concessa al quotidiano sportivo bolognese. Il conte Rognoni, infatti, ha dichiarato che non gli risulta siano attualmente all'esame casi di corruzione o accuse a carico di società o giocatori. Lo stesso Rognoni ha ricordato di aver già fatta una smentita in tal senso, per quanto riguarda la Commissione di Controllo, la scorsa settimana.

Secondo notizie provenienti da Milano sembra che le voci di corruzione dovrebbero origine da due episodi che si sarebbero prestati ad erronee interpretazioni.

Il primo risale alla stagione calcistica 1953-54, quando il Palermo, vincendo a Bologna per 1 a 0 nel turno di chiusura del campionato, riuscì a qualificarsi per lo spareggio supplementare a tre, vinto poi dall'Udinese e dalla Spal, che acquisirono così il diritto della permanenza in serie A, mentre il Palermo fu retrocesso in serie B. La partita fu disputata il 30 maggio 1954. In quella partita l'attaccante Cappello mancò di una occasione davanti alla porta palermitana, mettendo in sospetto i compagni di squadra, alcuni dei quali gli tolsero persino il saluto. Le indagini della commissione di controllo, accuratamente esperite, non approdarono però a nulla e proprio la settimana scorsa la vecchia pratica venne archiviata dalla Lega Nazionale. Questo forse lasciò trapelare, non si sa come, le voci che hanno dato origine alle dicerie recenti.

Il secondo episodio si richiama alla partita Lane Rossi-Bologna, disputata il 1. gennaio del '56 a Vicenza e vinta dagli ospiti per 3 a 2. Come si ricorderà, la Società laniera, amareggiata dalla sconfitta, provvide a multare con 50 mila lire il proprio portiere Sentimenti IV. Però, questa sanzione di puro carattere disciplinare rimase senza seguito.

Preoccupazioni a Basilea per Hugi II in rossoblu

Il nazionale svizzero Hugi II sostiene, come è noto, una prova fra le file del Genoa non amichevole che la squadra ligure giocò contro gli argentini del San Lorenzo de Almagro. Tale prova, sulla quale la federazione svizzera non si è pronunciata, ha invece suscitato le ire dei dirigenti del Basilea che hanno stilato un lungo comunicato dal quale si apprende che Hugi è stato avvicinato ultimamente da due «emissari stranieri» che gli fecero offerte lusinghiere «questi managers» — dice testualmente il comunicato — «debbono essere considerati come dei gangsters del calcio ai quali preme sopratutto di realizzare cospicui guadagni personali. Il Basilea non può guardare con inquetudine alle preoccupanti proporzioni che in «diversi Paesi» va assumendo la vendita e l'acquisto dei calciatori...». Abbastanza chiaro, come si vede, il punto di vista dei dirigenti del Basilea. Resta solo da stabilire a chi si riferisce l'espressione «gangsters del calcio».

* Il III Rallye del Cinema si svolgerà in Italia dal 4 al 7 aprile prossimo in tre tappe che porteranno da Roma a Sanremo, e che dovranno essere disputate alla media di Km. 48 orari. I divi, i registi, i produttori sono vivamente attesi alla prova nell'arte del volante. E speriamo che facciano meglio che nel cinema.

IL PAKISTAN, ULTIMA CONQUISTA DELLO SPORT

Nel paese della gente pura il calcio muove i primi passi

Ci hanno detto che Pakistan significa «paese della gente pura, pulita, di cuore»: e noi accettiamo, di buon animo, la bella etimologia del nome di questa giovane e antichissima nazione, sorta nel dopoguerra come indipendente, ma vecchia per una civiltà che risale a cinque mila anni. Ma un'altra qualità si deve rimarcare nei suoi abitanti, ed è quella della volontà operosa in tutti i campi, anche se a noi, qui, interessa solo quella del settore sportivo.

Finchè faceva parte dell'impero indiano, lo sport era, praticamente, inesistente nel Pakistan. Sport di massa, popolare, intendiamo dire, perchè tra i colonizzatori britannici e la gente ricca non mancavano coloro che si interessavano di cavalli, di polo, di tennis, di cricket, di squash rakets. Poi con la libertà cominciò lo sforzo per avvicinare e far partecipare tutta la gioventù alle competizioni all'aria aperta.

La situazione era disperata: le organizzazioni e gli impianti esistenti erano, in gran parte, passati all'India, il denaro mancava. Accadde, allora, che nelle città e nei paesi si aprissero sottoscrizioni pubbliche per allestire squadre di atleti per poter fittare un campo cintato, per comprare gli indumenti e gli attrezzi indispensabili.

I danari cominciarono a giungere, ma erano maledettamente pochi. Allora si ricorse al Governo ed il Governo vi si mise di impegno. Verso i primi contributi, organizzò un comitato olimpico — sia per le olimpiadi mondiali che per quelle asiatiche e della Comunità Britannica — e perseguì la più logica delle politiche. Disse: «Perchè il popolo si appassioni allo sport e ne tragga giovamento, sono necessari palestre, impianti, stadi. Il resto verrà col tempo».

In appena un quinquennio, il lavoro compiuto è notevole. Il primo stadio, degno di questo nome, fu costruito nel 1951 a Bahawalpur; poi ne furono inaugurati di più vasti nella capitale Karaki, a Dacca, a Lahore. Altri sono in via di realizzazione.

La spesa è ingente, l'unica fonte economica e finanziaria è l'erario. E' stata ventilata l'idea di un «Totocalcio», toccasana per lo scottante problema, e non è stata, per ora, realizzata; ma la speranza che anche nel Pakistan si segua l'esempio di mezzo mondo non è stata abbandonata da numerosi gruppi di sportivi che ricordano come il totalizzatore, per l'ippica, sia perfetto.

Due sport sono, veramente popolari nel giovane Stato, asiatico: lo «squash rakets» (una sorta di tennis), nel quale emerge una intera famiglia di campioni, i Khan, e l'«hockey su prato» (che si gioca quasi come quello su ghiaccio). Il calcio muove i suoi primi, ma veloci passi. Non esiste un campionato nazionale; le società non hanno nè l'importanza nè la forza economica di quelle europee ma lo sforzo per progredire è ammirevole. Le spese, d'altra parte, non sono ingenti perchè i giocatori sono dilettanti, sono studenti, operai, sono soldati, sottoposti questi, ultimi, e in quanto sportivi, ad un comitato di controllo nell'Esercito.

A capo del calcio pakistano c'è la Federazione pakistana di Foot-ball. L'undici nazionale, guidato dal giovanissimo M. D. Kutty, indossa casacca e calzoncini bianchi. Ha partecipato alle ultime Olimpiadi asiatiche, si è incontrato con squadre europee mentre squadre pakistane hanno ricevuto la visita di associazioni calcistiche britanniche, tedesche, ed ultimamente austriache (del Graz), soprattutto per apprendere la tecnica del gioco, non pretendendo di poter competere vittoriosamente con loro. Allenatore della Nazionale è l'indigno Khawapa Riaz Ahmad, un tipo deciso e, sembra, competente, che si avvale, nel suo lavoro anche del consiglio del direttore sportivo del Comitato Olimpico, un inglese che ha sposato la causa sportiva della giovane Nazione.

La stampa specializzata non ha grandi pretese e si divide in quella scritta in lingua inglese ed in quella che usa l'hirdu, ed è letta dalla massa, mentre naturalmente, anche quotidiani politici danno importanza alle attività agonistiche e spingono il Governo ad intervenire a favore dello sport. Ma il Governo, come abbiamo già accennato, non resta insensibile: ne è ultima prova la recentissima costituzione di un «Sport Control Board», un comitato di controllo per lo sport, del quale programma, possiamo così riassumere:

a) consigliare il Governo nel formulare ed attuare progetti atti ad incrementare lo sviluppo sportivo nazionale; b) promuovere e coordinare e controllare le attività sportive; c) ricercare i fondi necessari, facendone tempestivamente richiesta al Governo; d) decidere sulla partecipazione a manifestazioni internazionali, selezionando atleti e specialità.

Il Comitato ha iniziato il lavoro appena pochissimi mesi or sono ed ha comunicato che il Pakistan sarà presente in Australia alle Olimpiadi di questa estate ed ha annunciato che nuove palestre e nuovi stadi sono in progetto. Il calcio, affermano i giornali, sarà il primo sport ad avvantaggiarsene.

Da campionessa a conferenziera

L'ex campionessa Maureen Connolly, che, come abbiamo narrato ripetute volte, ha dovuto abbandonare lo sport per una caduta da cavallo, ha firmato un contratto per un giro di conferenze, che ha lo scopo di incrementare lo sport nella gioventù. Come argomento principale, ella può parlare dei quattrini che ha guadagnato: le cifre con sei zeri (in dollari) sono più eloquenti di ogni parola.

Una "corona" al vincitore invece del mazzo di fiori

Un episodio da romanzo macabro-umoristico è avvenuto in Bretagna, al termine della prima gara in circuito della stagione 1956. Il vincitore Jean Stalinski s'è visto consegnare subito dopo l'arrivo, anziché il solito mazzo di fiori avvolto nel «cellophane», una bella corona mortuaria, con tanto di nastro in crespo nero e di scritta in lettere dorate, che diceva: «I tuoi inconsolabili parenti». Dopo aver eseguito tutta la serie dei più accreditati scongiuri, il corridore s'è preoccupato di accertare se si trattava di un malevolo scherzo, e da chi provenisse. Nulla di tutto questo. Si trattava semplicemente di un errore del garzone del fioraio, che — incaricato di portare prima la corona mortuaria e poi il mazzo di fiori per la gara ciclistica — era rimasto vittima del tifo e della distrazione. Il ragazzo è stato perdonato, con la raccomandazione di stare ben attento nel futuro, perchè potrebbe essere pericoloso sovrapporre una tale emozione a quella della vittoria.

PRIMO RAPPORTO DEL C.O.N.I. AL C.I.O.

Per l'OLIMPIADE del '60 a Roma

Fissate le località e l'epoca di svolgimento delle gare-Gli impianti da costruire-Le regate olimpiche a Castelgandolfo

Ci risulta che il CONI ha rimesso al C.I.O. il primo rapporto sulle Olimpiadi del 1960 a Roma. Siamo così anche in grado di anticipare ai lettori l'epoca dello svolgimento dei XVIII Giochi Olimpici.

Dice il rapporto, infatti, che svolti gli opportuni studi sulle condizioni climatiche e di temperatura della città di Roma, sulle condizioni del vento nel Golfo di Napoli (dove si svolgeranno come è noto le regate veliche), in linea di massima è previsto che la XVII Olimpiade abbia luogo nella seconda quindicina d'agosto del 1960, con chiusura agli ultimi di quel mese, e nei primissimi giorni del successivo mese di settembre (dal 20 agosto al 4 settembre, oppure dal 13 agosto al 27 agosto). Ad ogni modo il CONI interpellerà le Federazioni internazionali per sentire il loro parere prima di proporre la data definitiva al CIO

Sull'orientamento delle località in cui si svolgeranno i Giochi, la relazione è molto esplicita e quanto mai opportuna, aggiungiamo noi, dal momento che una volta precisati i luoghi ufficialmente, speriamo che abbiano a cessare quelle iniziative, encomiabili quanto volete, ma generatrici di terribili confusioni e causa di denari buttati dalla finestra per alimentare «comitati» non qualificati. Dunque all'infuori delle già accennate regate veliche che si svolgeranno nell'incomparabile scenario del Golfo partenopeo e quelle del canottaggio e della canoa che avranno luogo sul lago di Castelgandolfo tutti gli altri sports si celebreranno a Roma, salvo qualche eliminatoria o selezione preolimpica, che potrebbe essere assegnata, previa autorizzazione del C.I.O., ad alcune città italiane situate vicino alla Capitale.

Gli impianti olimpionici

Tale chiarissima messa a punto potrebbe segnare il sospirato inizio dei lavori inerenti al campo di regate di Castelgandolfo; in special modo di quella strada intesa a facilitare l'accesso dei concorrenti e delle autorità sportive, già progettata e finanziata, quanto sembra, dalle autorità governative italiane. Per il resto invitiamo subito il CONI ad entrare in azione, affidando la difficile e lunga messa in opera del campo d'acqua al benemerito Peccia del Comitato X della zona della Federazione italiana Canottaggio e quella non meno impegnativa degli impianti a terra all'architetto Renzo Rampelli, ex campione italiano col celebre otto guidato da Ghiardello, il quale Rampelli, per chi non lo sapesse, si laureò il massimo dei voti, proprio presentando una tesi, che riportò sulla sistemazione del campo di regate di Castelgandolfo.

Sul resto degli impianti olimpici, benchè già il C.I.O. fosse a conoscenza della situazione per precedenti illustrazioni, il CONI — repetita juventus — ha riconfermato l'efficienza e la funzionalità dello Stadio Olimpico che sarà ancora perfezionato in occasione dello svolgimento dei Giochi. Ha precisato inoltre che il Velodromo vedrà l'inizio dei lavori entro qualche mese; che la scherma si svolgerà ancora nel Palazzo dei Congressi dell'Esposizione Universale di Roma dove ha avuto un felice collaudo coi recenti campionati mondiali del 1955; che i due Palazzi dello Sport (uno nella Zona EUR, l'altro nei pressi del Foro Italico), saranno costruiti per lo svolgimento del basket, della ginnastica, della lotta e del sollevamento pesi; che il poligono di tiro a segno sarà restaurato e disporrà comunque di non meno di 80-100 linee di tiro; che le prove olimpiche di nuoto avranno luogo nell'apposito costruendo Stadio al Foro Italico, composto di due piscine, ampie tribune per il pubblico e moderni servizi tecnici per i concorrenti. Lo zelo e la competenza del dott. Egone Cenni sono arrivate al punto — aggiungiamo noi — di avere già compilato diligentemente un orario completo per le gare di nuoto, pallanuoto e tuffi delle Olimpiadi 1960.

Il villaggio olimpico

Le prove di equitazione avranno luogo a Piazza di Siena, allo Stadio Olimpico e in un'amena località a 35 chilometri da Roma per il completo, mentre gli impianti per il Pentathlon moderno sono in corso di designazione. In quanto alle regate veliche, una prova generale dell'organizzazione avrà luogo entro il corrente anno, in occasione dello svolgimento del campionato mondiale classe «stelle».

Il Villaggio Olimpico sarà predisposto secondo quanto prevedono le regole generali e consisterà in uno, o al massimo in due centri, e ciò allo scopo di avvicinare per quanto possibile i concorrenti ai luoghi di gara.

Per evidenti ragioni di riservatezza — non bisogna dimenticare che gli australiani ancora stanno lavorando per completare gli impianti che accoglieranno alla fine di quest'anno gli atleti di tutto il mondo per la celebrazione della XVII Olimpiade — non possiamo pubblicare i primi risultati dei lavori delle due Commissioni che, subito dopo l'assegnazione dei Giochi del 1960 a Roma, furono costituite rispettivamente dal CONI e dal Comune di Roma. Possiamo assicurare ad ogni modo che tutto fino ad oggi procede per il meglio, anche perchè il Governo Italiano, mantenendo fede alle assicurazioni date in precedenza al Comitato Internazionale Olimpico nel presentare la candidatura di Roma, mostra larga comprensione in fatto di appoggi e di aiuti, particolarmente diretti affinchè l'Urbe sia in grado di ospitare comodamente quei trecentomila turisti che le statistiche prevedono pioveranno nella Capitale da tutte le parti del mondo.

Avery Brundage, in sostanza, può dormire sonni tranquilli. I soldi e la buona volontà ci sono a sufficienza e ci permettono di anticipare che tra cinquantasette mesi tutto si svolgerà nel migliore dei modi tra le mura della Città Eterna.

(Corrispondenza del «CORRIERE DELLO SPORT»)

* Curata da Aldo Congiu e da Armando Boscolo è uscita in questi giorni a Milano l'Enciclopedia del Ciclismo e Motociclismo.

Flash

* L'aitante dugbysta Paolo Dari, «romano de Roma», ma militante da qualche tempo anche nelle file di una squadra milanese, dopo avere giocato in Nazionale ha coronato il suo sogno: ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma come basso. Un «basso» di metri 1,93!...

* L'organizzatore londinese Jack Solomons è in trattative per organizzare una riunione a Londra il 13 corrente con Yolande Pompey. Questi dovrebbe incontrare l'ex-campione mondiale dei medio-massimi Yoey Maxim o Moder Ward, da cui fu battuto nel 1954 a Chicago.

* La Corte Suprema dello stato di Nuova York ha promulgato l'ordinanza provvisoria con cui vieta alla Amateur Athletic Club Union la sospensione a vita decisa il 19 febbraio all'atleta americano del miglio West Santee.

* Il campione olimpico del getto del peso Harry O Brien ha lanciato il peso a metri 18,725 battendo il suo primato precedente e il primato mondiale all'aria aperta da lui pure detenuto con metri 18,53.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

El Gab - Corpo di Polizia 3 a 2

A.C. EL GAB: Sciair Aboca, Farah Mohedin, Salah Hagi; Hagi Mohedin, Ali Ado, Scek Ali; Ali Hagi, Gassim Hagi, Mohamed Omar, Hassan Ali, Osman Mohamed.

S.S. CORPO POLIZIA: Mohamed Gabo, Omar Abucar, Herzi Abdulla; Abdulcadir Sufi, Hagi Mussa, Malak Abucar; Mohamed Omar, Monamed Scech, Mohamed Hassan, Ahmed Ali, Mumin Adde.

ARBITRO: Sauli.

RETI: Nel primo tempo: all'11' Ali Hagi (E.G.), al 15' Mohamed Omar (E.G.), al 35' Osman Mohamed (E.G.). Nella ripresa: al 30' Ahmed Ali (P), al 45' Mohamed Hassan (P).

(l.s.) - Un'altra sorpresa, una sorpresa veramente grossa: l'El Gab ha battuto la Polizia per tre reti a due, dopo aver condotto fino ad un quarto d'ora dalla fine per tre reti a zero.

Questo crescendo rossiniano dei gialli, oggi in maglia rossa per dovere d'ospitalità, ha veramente meritato la vittoria, messa in atto nel primo tempo con tre stoccate, e difesa, nella seconda parte della gara, con un controllo serrato dell'attacco avversario, il quale si è visto precludere la via del pareggio anche dal prestigioso portiere dell'El Gab, Sciair Aboca, il quale ha messo in vetrina magnifiche parate.

La Polizia, presentatasi con il portiere Mohamed Gabo dolorante ad un ginocchio e perciò non scattante e pronto tanto che almeno una delle tre reti deve essergli addebitata, si è lasciata sorprendere nel primo tempo dal gioco veloce messo in atto da Ali Hagi, Mohamed Omar e Osman Mohamed che, con azioni rapide a base di passaggi volanti, hanno fatto breccia tra le maglie della difesa gialla-azzurra, alquanto giù di corda, specie nei terzini Omar Abucar e Herzi Abdalla sempre battuti sullo scatto dalle estreme avversarie.

Nella ripresa, la Polizia è partita al contrattacco ma con troppa precipitazione, quasi con affanno, sì che Sciar Aboca, Farah Mohedin, Salah Hagi e Ali Addo, hanno controllato con successo le discese avversarie, condotte da Ahmed Ali e Mohamed Hassan senza chiare vedute pur riuscendo a mettere a segno due palloni, frutto della costante ma disordinata pressione.

Al fischio d'inizio palla alla Polizia che perde la scelta del campo. Ma è l'El Gab, a favore del vento, che porta i primi attacchi a Mohamed Gabo il quale si muove con una certa difficoltà.

All'11 Mohamed Omar allunga in profondità sulla destra, verso il vertice dell'area di porta della Polizia. Scatta velocissimo Ali Hagi che, presa la palla sul rimbalzo, scaraventa in rete. Mohamed Gabo non tenta l'uscita prima, nè abbozza un tentativo di parata dopo.

Quattro minuti dopo secondo rete dell'El Gab. Ali Addo allunga all'estrema destra Ali Hagi. Questi si porta all'altezza della bandierina e centra perfetto. Entra di testa Mohamed Omar che batte per la seconda volta Mohamed Gabo.

Reazione della Polizia. Sciair Aboca vigila e blocca un tiro di Monamed Omar rinviando lungo.

Al 35' terza rete dell'El Gab. Su centro del sempre attivo Ali Hagi, sotto la rete di Mohamed Gabo si forma una serrabanda di difensori ed attaccanti. La palla è battuta e ribattuta da un piede all'altro. Il portiere giallo-azzurro potrebbe risolvere la situazione con un intervento di piede. Ma Osman Mohamed mette tutti d'accordo metten do nel sacco con una puntata.

Alla ripresa delle ostilità dopo il riposo, la Polizia attacca con continuità, ma fino alla mezz'ora non riesce concludere a rete la sua superiorità territoriale.

Il guardiano rosso salva diverse situazioni difficili mentre Mohamed Hassan, Mumin Adde e Mohamed Scech non trovano la mira giusta metten do a lato o altissimo sulla verticale della traversa della porta avversaria.

Batti e ribatti al 30' la Polizia riduce il distacco. Palla che viaggia da Hagi Mussa a Mumin Adde. Passaggio di quest'ultimo a Ahmed Ali che batte Sciair Aboca con un tiro raso terra.

I gialli-azzurri continuano ad attaccare con i terzini a metà campo ed il gioco è tutto asseragliato nella metà campo rossa.

Il gioco si fa deciso ed in qualche caso scorretto.

L'arbitro richiama i giocatori alla calma. Hagi Mohedin e Malak Abucar sordi al richiamo prendono la via degli spogliatoi.

Al 45' la Polizia raccoglie il suo secondo frutto. L'azione prende il via da Mumin Adde che dà a Ahmed Ali. Allungo su Mohamed Hassan che scaraventa in rete.

Si gioca in zona di recupero. Il pareggio sembra a portata di mano della Polizia, ma la difesa dell'El Gab tiene duro riuscendo a condurre in porto la preziosa vittoria.

Con questo successo l'El Gab ha raggiunto a quota quattro l'Esercito e, quindi, la lotta per il fanale di coda apre una nuova parentesi. Inoltre, il risultato odierno, ha fatto si che la lotta per lo scudetto fra le tre... grandi, Polizia, Autoparco e Mogadiscio, sia più che mai aperta tanto che si può ben dire: il campionato comincia... domani.

Autoparco-Esercito: 4 a 0

AUTOPARCO — Herzi Uadi; Abdullahi Hassan, Ahmed Mohamed; Farah Erzi, Mohamed Calaf, Cali Mohamed; Ali Said, Abdalla Salam Scerif Salah, Abdu Salam, Hassan Mussa.

ESERCITO — Mirre Abdulle; Farah Muctar, Mohamed Uarsama; Ahmed Ulusso, Malou Salad, Ahmed Bakit; Mohamed Tabit, Mohamed Scerif, Ali Abdalla, Mohamed Mohadud, Scerif Mohamed.

ARBITRO — Caputo.

RETI — secondo tempo: al 17', al 27' e al 30' Scerif Salah (Autoparco), al 42' Ali Said (Autoparco).

ANGOLI — sette contro «Esercito» e tre contro «Autoparco».

Sono dovuti trascorrere ben 62' di gioco all'Autoparco per conseguire la prima delle quattro reti che hanno siglato sonoramente la sua vittoria. L'undici azzurro dell'Esercito non aveva altra scelta, in questo incontro che porsi sulla stretta difensiva allo scopo di poter ottenere la divisione della posta e diradare il pericolo di entrare in zona di retrocessione. Nel corso di tutto il primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa, sembrava che il gioco dovesse riuscire, sia perché l'Autoparco non riusciva ad imbastire azioni di sfondamento, sia perché la mediana e la difesa azzurra arrivavano sempre in tempo laddove c'era una linea di serio pericolo. Ma quando poi l'Autoparco ha potuto infilare alle spalle dei guardiano dell'Esercito il primo pallone, nelle file azzurre è entrato immediatamente lo scoraggiamento, ed è stato da questo stato d'animo che è cominciata la grandine delle reti, una vera vendemmia per i nerazzurri e grande motivo di entusiasmo per i loro sostenitori.

Tutto il primo tempo ha veduto la lotta ristretta nella metà campo dell'Esercito, salvo qualche sporadica azione di contropiede degli azzurri, senza mordente e senza convinzione. La pressione dei nerazzurri sotto la porta guardata da Mirre Abdulle, ha avuto momenti di grande impeto, però i tiri di Scerif Salah, di Ali Said e di Mohamed Mahamud, i più attivi fra gli uomini dell'Autoparco, hanno trovato sempre sulla loro traiettoria l'ostacolo tempestivo di Farah Muctar, di Mohamed Uarsama e di Malou Salad e le prese sicure di Mirre Abdulle, cosicchè i primi 45' sono scaduti con una certa preoccupazione per i nerazzurri e con qualche speranziella per i loro avversari.

La ripresa ha assunto un tono più conclusivo da parte dell'Autoparco, che ha impostato il suo gioco in azioni di più largo respiro, in lanci più profondi, in una più serrata rete di passaggi fra uomo ed uomo; ed è stata appunto questa tattica che ha portato al 17' alla prima rete.

Discesa sulla destra dell'Autoparco con Ali Said che fila via come una freccia verso fondo campo. Gli si fa contro Farah Muctar, ma l'ala nerazzurra arriva in tempo per centrare un bel pallone raccolto subito da Scerif Salah che rovescia in porta. Il guardiano azzurro respinge, ma tale respinta è corta, ed allora in area si accende una mischia che dura un bel pezzo fra batti e ribatti, fino a che la sfera tornata fra i piedi di Scerif Salah è calciata a bersaglio rasoterra. Il guardiano dell'Esercito è lesto a gettarsi in tuffo, ma arriva solo a lambire il pallone con la punta delle dita, mentre fra i nerazzurri si registrano salti di gioia per il primo attivo conseguito.

Da questo momento l'assalto alla porta dell'Esercito si fa più serrato ed al 27' prima ed al 30', due azioni di contropiede condotte con furberia e velocità da Scerif Salah, che ogni volta riesce a piantare in asso la difesa avversaria, portano nuovo attivo all'Autoparco, che al 42' aumenta e conclude la dose con un altro contropiede realizzato da Ali Said.

Al 25' del secondo tempo l'Esercito ha avuto l'occasione di segnare un punto a seguito di un calcio di rigore a suo favore per un fallo di mano di un terzino nerazzurro; ma Mohamed Tabit ha tirato una cannonata pro prio fuori luogo, ed il pallone è passato alto sulla traversa della porta avversaria finendo tra il pubblico di curva.

Buoni in campo: Abdullahi Hassan, Mohamed Calaf e Ali Said dell'Autoparco e Malou Salad, Farah Muctar e Scerif Mohamed dell'Esercito.

LA CLASSIFICA

AUTOPARCO	punti	27
POLIZIA	»	17
MOGADISCIO	»	10
LL. PP.	»	9
EL GAB	»	8
ESERCITO	»	8

IL CAMPIOMATO ITALIANO DI CALCIO

Fiorentina-Inter 3 a 1

FIORENTINA — Toros, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

INTER — Grezzi, Fongaro, Vincenzi, Celio, Ferrario, Nesti, Armano, Massei, Venlanthen, Lorenzi, Skoglund.

Arbitro — Orlandini di Roma

Marcatori del primo tempo: Lorenzi al 37', Virgili al 44' — Ripresa: Virgili al 23' e Prini al 25'.

Al fischio di chiusura la folla che gremiva San Siro è scattata in un caloroso applauso all'indirizzo dei giocatori viola: la Fiorentina, superando chiaramente l'Inter, aveva convinto di essere attualmente la depositaria del migliore gioco che si possa vedere sui campi italiani.

Ieri la squadra gigliata mancava di due dei suoi più validi baluardi difensivi: Sarti e Rosetta, ma la possente diga viola non per questo è stata maggiormente vulnerabile. L'attacco ruotando intorno a Montuori e Julihno, il primo costruttore dalla fervida inventiva, il secondo, giocoliere di incalcolabili possibilità. Gli altri non hanno avuto altro da fare che cercare di comprendere a tempo i geniali suggerimenti dei due fuori classe.

L'Inter aveva cominciato bene, ma col passare dei minuti ha dovuto ineluttabilmente cedere il comando delle operazioni agli avversari. Esaurito lo slancio dell'entusiasmo sono venute fuori le gravi pecche di Ferrario a disagio sui palloni rasoterra, mentre Massei e Skoglund hanno accusato l'handicap di una giornata completamente sfavorevole.

In apertura di gara, incoraggiati a grande voce dalla folla, i nero-azzurri si sono portati all'attacco. Al terzo minuto, Lorenzi si vede respingere un preciso tiro da un acrobatico intervento di Magnini sulla linea bianca e subito dopo Toros interviene brillantemente su un bolide di Skoglund lanciato da Lorenzi.

Si organizzano i viola e la partita assume un andamento velocissimo con continui capovolgimenti di fronte. Al 17' Skoglund fugge lungo la linea di fondo e manda al centro la palla che Orzan allontana ancora dalla linea della porta. Al 37' la prima rete: azione Skoglund - Volanthen - Massei con passaggio conclusivo a Lorenzi che colpisce al volo; Toros corregge la traiettoria ma la palla sbatte all'interno del montante e finisce nella rete.

Reagiscono prontamente gli ospiti e poco prima dello scadere del tempo si avrà il pareggio della Fiorentina. Segna Virgili, ma il merito è di Julinho: il brasiliano parte da tre quarti di campo infila due avversari e quando tutti i difensori gli si buttano contro serve la palla a Virgili liberissimo nel centro dell'area di rigore; il centro avanti può così segnare con facilità.

Nella ripresa Massei fallisce subito un'occasione creata da uno cambio Skoglund-Lorenzi e sarà l'ultimo lampo neroazzurro. I laterali viola si portano avanti e il gioco si sposta definitivamente nella metà campo dei padroni di casa. Al 20' ennesima avanzata Julinho-Montuori, lancio a Virgili che tira al volo; Ghezzi devia con un grande balzo, ma la palla alzata a candela continua la sua traiettoria verso la rete e Ferrario irrompe quando la palla sembra abbia già varcato la linea. L'arbitro però non concede la rete e dopo qualche protesta dei fiorentini si riprende il gioco.

Al 23' Magnini ricevuta la palla dal portiere, avanza di gran carriera lasciando quindi a Montuori il compito di continuare l'azione. Il sudamericano con un sapiente tocco sopra la testa di Ferrario serve Virgili, scattato tempestivamente; il centro avanti controlla la sfera e insacca con forte tiro. Insiste la Fiorentina e dopo due minuti mette al sicuro il risultato. Azione da manuale: Montuori-Julinho, tutta costruita lungo la linea laterale, centro del brasiliano e zampata conclusiva di Prini che precede l'intervento di Ferrario e di Ghezzi. Per i restanti venti minuti la partita è tutta viola, ed il prestigioso Julinho strappa applausi a scena aperta con i suoi funambolici dribblings.

Napoli-Milan 2 a 0

Con due eccellenti reti di Vinicio il Napoli ha conquistato una vittoria che aveva largamente meritato fin dall'inizio del confronto. Quella di ieri si potrebbe chiamare la vittoria della volontà e della resurrezione: mai come ieri infatti, i giocatori azzurri avevano dato tutto pur di raggiungere un risultato positivo, quella vittoria che mancava allo Stadio del Vomero dal 16 ottobre dello scorso anno, precisamente dall'incontro con la Pro Patria. La rete che ha dato l'avvio al successo partenopeo è venuta solo dopo oltre 70 miuti di gioco, ma se la sfortuna non ci si fosse messa fino dalle prime battute allorquando il Napoli esercitava al massimo la sua pressione sarebbe venuta prima. Amadei, che ha innestato in squadra Golin e Fontanesi ed ha operato alcuni felici spostamenti, ha finalmente messo in mostra un Napoli nuovo formato, più emogeneo e più elastico nelle manovre. Dal canto suo il Milan non è stato mai pericoloso nelle azioni di attacco ed ha palesato dei vuoti paurosi nei reparti difensivi che sono stati a volte sorpresi dalle coordinate azioni degli attaccanti napoletani i quali hanno avuto in Vitali il migliore uomo in campo.

Quarantaquattro nazioni per i mondiali di calcio 1958

Si sono chiuse ieri le iscrizioni alla Coppa Mondiale di Calcio del 1958. Quarantaquattro paesi sono risultati iscritti e precisamente: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cile, Cina Popolare, Costarica, Curacao, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Galles, Germania occidentale, Germania orientale, Grecia, Guatemala, Indonesia, Inghilterra, Irlanda del nord, Repubblica Irlandese, Islanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Olanda, Paraguay, Polonia, Romania, Scozia, Siria, Spagna, Stati Uniti, Sudan, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay.

Le partite di qualificazione verranno giocate dal primo gennaio al 31 dicembre 1957. Il girone finale al quale parteciperanno sedici squadre si inizierà in Svezia l'otto giugno del 1958.

RISULTATI

SERIE A

ATALANTA-GENOA	2 a 0
BOLOGNA-PRO PATRIA	6 a 1
INTE-FIORENTINA	1 a 2
JUVENTUS-TORINO	0 a 2
NAPOLI-MILAN	2 a 0
PADOVA-LANEROSSI	3 a 1
ROMA-NOVARA	2 a 1
SAMPDORIA-LAZIO	1 a 1
TRIESTINA-SPAL	3 a 1

CLASSIFICA

FIORENTINA punti 35 - Milan 27 - Inter, Torino, Sampdoria 23 - Roma, Spal 22 - Napoli, Atalanta, Laterossi, Juventus 21 - Lazio, Padova 20 - Genoa, Triestina 19 - Novara 18 - Bologna 14 - Pro Patria 7.

SERIE B

BRESCIA-BARI	1 a 1
CAGLIARI-LIVORNO	1 a 0
CATANIA-MODENA	3 a 1
LEGNANO-ALESSANDRIA	0 a 0
MARZOTTO-SALERNITANA	2 a 0
PALERMO-UDINESE	1 a 1
PARMA-MESSINA	2 a 3
TARANTO-COMO	1 a 1
VERONA-MONZA	1 a 0

CLASSIFICA

PALERMO punti 30 - Udinese 29 - Catania 26 - Como 25 - Simmenthal-Monza, Cagliari 24 - Brescia 22 - Legnano 21 - Modena 20 - Bari, Taranto, Verona, Marzotto 19 - Messina, Parma 18 - Alessandria 16 - Livorno 14 - Salernitana 11.

SERIE C

COLLEFERRO-PIACENZA	2 a 0
CREMONESE-PAVIA	3 a 3
EMPOLI-PIOMBINO	1 a 0
MOLFETTA-LECCO	0 a 0
PRATO-MESTRINA	2 a 0
SANBENED.-SIRACUSA	0 a 0
SANREMESE-CATANZARO	8 a 2
VENEZIA-TREVISO	1 a 1
VIGEVANO-CARBOSARDA	1 a 2

CLASSIFICA

SANBENEDETTESE punti 29 - Venezia 27 - Sanremese 25 - Carbosarda 24 - Siracusa 23 - Vigevano, Cremonese, Prato, Decco, Catanzaro, Molfetta 22 - Treviso 19 - Pavia 18 - Mestrina, Colleferro, Piacenza 17 - Empoli 15 - Piambino 9.

TOTOCALCIO

ATALANTA—GENOA	X
BOLOGNA—PRO PATRIA	1
INTER—FIORENTINA	2
JUVENTUS—TORINO	2
NAPOLI—MILAN	1
PADOVA—LANEROSSI	1
ROMA—NOVARA	1
SAMPDORIA—LAZIO	X
TRIESTINA—SPAL	1
CATANIA—MODENA	1
PALERMO—UDINESE	X
TARANTO—COMO	X
SAMBENEDET.—SIRACUSA	X

I. Bobet vince la Genova-Nizza

Centotrenta corridori di sei nazioni hanno preso il via ieri da Genova-Voltri per l'XI Genova-Nizza di 200 km. Tra i corridori di maggior rilievo i francesi Louison Bobet, che si cimenta nella prima corsa di questo anno, dopo la sua malattia, Geminiani e Lazarides, i belgi Derycke, vincitore della Milano-San Remo dello scorso anno, Kerckove, Schils, Van Looy, gli svizzeri Clerici, Strehler e Kubler, capitano della nuova squadra della «Carpano-Coppi».

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Jean Bobet (Francia che percorre i km. 196 in ore 4 48'05" nuovo primato della corsa;
2) Lerda (Francia a mezza ruota;
3) Teolotte (Francia) a 1'55";
4) Rossello (Italia) a 2'58";
5) Walkowiak a 4'7"
6) Meyssenq stesso tempo
7) Skerl a 4'48";

L'OSSERVATORIO DI ARCETRI STA PER MONTARE IL PRIMO RADIOMETRO D'ITALIA

Il sole sorvegliato speciale anche attraverso le nuvole

Firenze, febbraio.

Chi vuol rendersi conto del valore e dell'ampiezza del contributo recato alla scienza dagli studi fiorentini, non ha che da visitare l'osservatorio astrofisico di Arcetri, che è sorto e si è sviluppato sulla collina omonima, quasi a testimoniare della gloria di Galileo che nella scienza ottica precorse i secoli. Pochi sanno però che il nostro sole è, in tutta l'Italia, l'unico a specchiarsi nella lente di una grande torre solare. Dai tempi di Galileo e dell'astrolabio, eppoi dell'Accademia del Cimento, i cannochiali celesti si allontanarono di poco da Arcetri: scesero a palazzo Torrigiani, in via Romana, sulla cui torre, detta ancora della Specola, restarono fino al 1872, quando l'astronomo Donati riprese il progetto settecentesco del Perelli per un osservatorio astronomico sulla storica collina ed ottenne dal governo i fondi necessari. Così da quasi un secolo Firenze osserva le stelle dallo stesso orizzonte di olivi, in mezzo alle stesse limonaie e gli stessi giardini che conobbero Galileo; e se i telescopi sono più moderni, i fiori che nascono sotto la loro angolatura restano gli stessi. Ma la grande torre solare è quasi una novità.

Fu costruita da Giorgio Abetti trentadue anni fa e da allora l'osservatorio si è specializzato soprattutto in ricerche sul sole. Arcetri sa tutto del sole e lo sorveglia dalla sua levata al tramonto: ne segue ogni capriccio, lo irretisce in una catena di numeri, di calcoli, di schemi e ne prende campioni nei suoi spettroscopi.

Ma in questi giorni un fenomeno di proporzioni terrificanti s'è verificato: il sole si è svegliato. Dopo una lunga stasi il grande astro ha dato turbolenti segni di vita. E la grande perturbazione è stata fotografata dalla torre solare di Arcetri. L'osservatorio astro-fisico non limita le sue osservazioni al sole, ma al sole si ritorna sempre, e i progetti di lavoro sono vasti. In questo periodo si prepara qualchecosa di sensazionale: la costruzione e il relativo montaggio del primo radiometro solare.

Il prof. Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri, che per primo iniziò in Italia le ricerche di radioastronomia al Centro delle microonde di Firenze, ci riceve con grande amabilità e si presta di buon grado a rispondere alle nostre domande.

« L'osservatorio di Arcetri — ci dice l'illustre scienziato — ha una lunga tradizione per le osservazioni solari. Infatti ben trent'anni addietro è stata costruita la torre solare che permette di fotografare i fenomeni solari mediante lo spettroeliografo. Negli spettroeliografi si vedono chiaramente i movimenti delle masse gassose brillanti dell'atmosfera solare e si può seguire ora per ora lo svilupparsi dei vari fenomeni. Questo lavoro che viene eseguito ogni giorno a cielo sereno fa parte di un programma di collaborazione internazionale che ha lo scopo di tenere sotto controllo continuo il nostro sole. Per esempio il 16 febbraio scorso, alle 8,46, abbiamo fotografato un fenomeno interessante. Si tratta di un'eruzione solare che nel giro di pochi minuti ha raggiunto un massimo d'intensità ed è poi scomparsa senza lasciar traccia. L'area ricoperta dall'eruzione si può stimare a 100 milioni di chilometri quadrati e l'energia emessa in questo breve tempo è di milioni e milioni di chilowatt. In confronto a fenomeni di questo genere l'esplosione delle potenti bombe termonucleari è quasi un gioco da ragazzi ».

« Era previsto questo eccezionale fenomeno? ».

« Sì, era atteso in quanto la attività solare ha una periodicità undecennale, e poichè il minimo di attività si era manifestato nei primi mesi del 1954 era logico attendersi che aumentasse col passare del tempo. Inoltre avevamo già notato nei primi giorni di febbraio che gruppi di macchie si venivano formando con una certa rapidità sulla superficie del sole, fatto questo che portava a pensare ad un risveglio dell'attività solare. E' così che il 14 febbraio gli astrofisici americani hanno osservato la prima tempesta solare di questo ciclo; la tempesta si è rinnovata il 16, e noi abbiamo avuto la fortuna di osservarla in tempo giusto. Naturalmente col passare dei mesi è sempre più probabile che simili fenomeni si verifichino e che il nostro pianeta debba affrontarne le conseguenze ».

« E' possibile che esista qualche correlazione fra l'attività solare e le condizioni meteorologiche della terra? ».

« Non è impossibile. Però gli studi solari sono ancora troppo recenti, e la stabilità relativa e molto incerta e di scarso valore. E' invece ben stabilito che le eruzioni solari portano come immediata conseguenza delle perturbazioni nelle radiocomunicazioni a largo raggio, e questo perchè la radiazione ultravioletta, emessa nella zona dell'eruzione, influenza gli strati dell'alta atmosfera sui quali avviene la riflessione delle radioonde ».

« Ma quando il cielo è coperto si può lo stesso osservare il sole? ».

« Sì, se il sole emette oltre che la radiazione visibile (luce e calore) anche delle radiazioni erziane, cioè sulla banda delle onde che attualmente servono per la televisione e la radiodiffusione con modulazione di frequenza. Per queste radiazioni le nubi sono completamente trasparenti e quindi si può, con opportuni dispositivi, mantenere sotto controllo il sole e misurare continuamente l'intensità e la variazione di questo tipo di radiazione. La tecnica che viene usata è in fin dei conti quella sviluppata durante e dopo la guerra per i ricevitori che vengono impiegati nel radar. Qui all'osservatorio di Arcetri abbiamo in corso di montaggio un radiometro solare che ci permetterà di misurare continuamente le radiazioni emesse dal sole sulla lunghezza d'onda di circa un metro e quaranta

« Quando si verifica una eruzione solare la radiazione erziana del sole mostra violente fluttuazioni le cui punte elevatissime superano talvonta anche di mille volte il valore medio. In questo modo la sorveglianza del sole è ininterrotta e questo è molto importante perchè il nostro osservatorio può portare il suo continuo apporto al programma del contributo internazionale alla sorveglianza del sole ».

A questo punto l'illustre prof. Righini ci accompagna sulla torre e ci illustra le caratteristiche del radiometro solare. Il complesso strumento, che raggiunge un'altezza di vari metri, è stato ideato dallo stesso prof. Righini e costruito tutto con materiale italiano nei laboratori annessi all'osservatorio. Arcetri sarà così il primo osservatorio italiano che potrà giovarsi delle prestazioni del radiometro solare. Questo modernissimo apparecchio sarà in efficenza fra un paio di mesi. Con tale strumento gli studiosi di Arcetri si ripromettono di seguire più da vicino tutta l'attività dell'astro e quindi approfondire la conoscenza dei fenomeni da esso strettamente dipendenti. Il radiometro verrà installato sulla terrazza dell'osservatorio proprio accanto alla torre solare in cui si trova il telescopio ottico. Le sue caratteristiche sono queste: il radiometro è composto da un supporto in tralicci di ferro alto 4 metri, fissato equatorialmente nel piedestallo che funge da base, cioè fissato in modo che possa seguire tutto il « percorso » del sole da oriente a occidente, dall'alba al tramonto. Sul supporto « equatoriale » sono applicate quattro grosse antenne a spirale alte due metri, ed uno « specchio » di rete metallica che riflette le onde captate dalle stelle. Collegati alla fantastica antenna che sarà capace di vedere il sole anche attraverso le nubi più cupe vi saranno una serie di rivelatori elettronici del tipo di quelli già in uso per le comuni radio.

Attraverso questi sensibilissimi apparecchi il sole verrà esaminato ogni giorno, verranno analizzati i suoi straordinari fenomeni, la sua apocalittica attività; verrà studiato il suo comportamento attimo per attimo alla ricerca dei suoi più reconditi misteri.

L'interessante colloquio è finito. Fuori un sole timido e pallido illumina i cipressi carichi d'uccelli che formano corona alla torre solare, mentre gli operai specializzati dei laboratori dell'osservatorio lavorano a braccetto con i tecnici dell'Istituto di ottica che è qui a due passi, e la cui collaborazione si cementa e si sviluppa tra le case e i giardini di questo complesso di istituti.

V. L.

Roma e il mondo cattolico per il compleanno di Pio XII

Città del Vaticano, 3.

Ricorrendo il compleanno di Pio XII, e l'anniversario della sua elevazione al Pontificato, la Città del Vaticano è stata in festa: gli uffici chiusi e gli edifici pubblici imbandierati.

Stamane sono giunti a Roma i primi pellegrinaggi che domani saranno ricevuti in udienza dal Papa: mille persone dalla Baviera ed altrettante della Lombardia. Quest'ultimo pellegrinaggio è guidato dall'arcivescovo di Milano, Mons. Montini, dai Vescovi di Como, Crema, Lodi e Mantova e da due vescovi ausiliari. Mons. Montini alle nove ha celebrato la messa all'altare della cattedra in San Pietro. Vi hanno assistito numerosi parlamentari Lombardi, con i Sottosegretari Scaglia, Zelioli, Buizza ed i senatori Cornaggia, Medici e Longoni ed un gruppo di operai di Verdello di Bergamo.

Al Vangelo, Mons. Montini ha pronunciato un discorso rilevando che tutto il mondo cattolico manda a Roma in questo momento la sua preghiera ed il suo plauso. L'omaggio dei milanesi vuol interpretare in modo speciale il sentimento dell'anima ambrosiana a confermare l'amore della chiesa milanese. Come nel corso della sua storia, così oggi la chiesa milanese ha questo ufficio: di mediare tra la fedele Roma e gli altri popoli. Inoltre Milano ha una sua funzione particolare: quella del lavoro, perchè Milano è il centro più importante ed influente in questo campo in Italia. Ora Milano ha una scelta: o seguire le ideologie materialiste straniere o tornare a prendere da Roma impulso alla fede cristiana per nuovi cammini e nuovi trionfi.

Alle 9,20 il Papa — nonostante che da qualche giorno abbia un forte raffreddore — ha ricevuto nella sala del concistoro 224 bambini italiani ed esteri appartenenti alle varie categorie sociali, in rappresentanza dei bambini di tutto il mondo. Essi gli hanno offerto una torta con 80 candeline accese. Poi in 14 lingue hanno presentato i loro auguri in una forma estremamente caratteristica. Il Papa sedeva su una poltrona ed i bambini dopo aver compiuto un piccolo girotondo davanti a lui, hanno eseguito alcuni canti, poi gli hanno presentato indirizzi di omaggio ed hanno ripetuto il girotondo circondando la poltrona del Papa. Pio XII sorridente ha mostrato di gradire l'omaggio dei piccoli e si è intrattenuto con loro per oltre mezz'ora. Alle dieci nella sala dei Papi, Pio XII ha ricevuto l'omaggio del Sacro Collegio, rappresentato da diciasette cardinali oltre quelli di Curia, erano presenti il Cardinale Frings di Colonia, il Cardinale Copello di Buenos Aires, il Cardinale Mc Guigan di Toronto ed i Cardinali Orientali Tappouni e Agagianian.

E' stata una breve cerimonia, cioè un semplice scambio di auguri che il Papa ha ricevuto stando in piedi insieme ai Cardinali. Successivamente nella sala del tronetto c'è stato l'omaggio di Roma e della Pontificia Accademia delle Scienze: Roma era rappresentata dal Cardinale Micara, Vicario Generale, e dall'Ing. Rebecchini, Sindaco. La Pontificia Accademia era rappresentata da Padre Gemelli, Presidente, e dagli accademici Severi ed Albareda e dall'Ambasciatore d'Ormesson.

OCCHIO SULL'AFRICA

LA PROSSIMA CONFERENZA INTERNAZIONALE PER LA DIFESA DELL'AFRICA

Città del Capo, febbraio.

Il Dipartimento della Difesa del Sud Africa sta procedendo da qualche tempo a scambi di vedute con i rappresentanti dei governi interessati per fissare la data ed il luogo di una conferen- internazionale per la difesa dell'Africa. Una tale conferenza fu decisa negli accordi di Londra intervenuti tra la Gran Bretagna e l'Africa del Sud nel Giugno del 55. Fu inteso allora che i due paesi sarebbero stati le potenze invitanti e che tutti i Paesi interessati alla difesa dell'Africa avrebbero potuto partecipare alla conferenza.

Nei circoli ufficiali e diplomatici di Città del Capo si osserva il più assoluto silenzio sui negoziati in corso. Dal poco che è trapelato sembrerebbe che non si tratterà di una sola conferenza ma bensì di due. Una sarebbe consacrata ai problemi della difesa del continente africano, l'altra tratterebbe della protezione delle rotte marittime che servono l'Africa. La prima dovrebbe tenersi verso maggio o giugno a Città del Capo. Per lo stesso periodo è prevista anche la seconda.

Le potenze invitate dovrebbero essere la Francia, il Portogallo il Belgio e forse gli Stati Uniti, dato che gli accordi di Londra non limitano la partecipazione internazionale alla futura conferenza ai soli Paesi che posseggono territori in Africa.

CROMO NELLO ZULULAND

Johannesburg, febbraio.

Una ditta di Johannesburg ha iniziato l'estrazione di cromo da un giacimento che sembra estremamente ricco di minerale e che è sito a Sitile Leak, nello Zululand (pronvincia del Natal). Un rapporto redatto da un professore dell'Università di Witwatersrand, dice che il tenore medio di minerale è del 44 per cento.

E' prevista una produzione di 60 tonnellate di minerale al giorno, ma essa sarà aumentata fino a 100 tonnellate giornaliere. Il prof. Jeppe, che ha redatto il rapporto ritiene che lo sfruttamento potrebbe essere continuato per molti anni e che è possibile prevedere di svilupparlo per l'avvenire, poichè la riserva di minerale è stimata in sei milioni di tonnellate. Un contratto che prevede l'esportazione negli Stati Uniti del minerale di cromo per un valore di 600 mila sterline è stato firmato tra la ditta, che sfrutta il giacimento ed una compagnia americana.

Il minerale sara imbarcato a Durban.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

"Il Somalo della Somalia,,

grammatica e testi
del Benadir, Darot e Dighil
di
Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

MORTE DI UN GIORNALISTA

L'ultimo servizio di Aponte

Parigi, febbraio.

L'avevo conosciuto circa venticinque anni or sono, a Montparnasse, dov'era capitato una sera, attirato anche lui dalla fama inquietante di quel carrefour di sbandati più o meno geniali, che la crisi economica stava spopolando. La bella Kiki, musa del quartiere, cui aveva imposto le sorprendenti canzoni della vecchia Bretagna, aveva allora trent'anni, ma aveva già cominciato a dettare le proprie memorie a un Ispettore di polizia che per amore dell'ex-modella s'era improvvisato scrittore e suonatore di chitarra.

Aponte non s'era accontentato di offrire l'aperitivo a Kiki e di lasciarla parlare. Aveva voluto conoscere, oltre la musa, anche lo storiografo più popolare del quartiere, Michel-Georges Michel, l'uomo dai tre prenomi, che aveva da poco pubblicato, con grande successo, Les Montparnos. Era riuscito ad avvicinare artisti e poeti, Kisling e André Breton, romanzieri e filosofi, Hemingway e Unamuno. Ma a Montparnasse Aponte si sentiva a disagio, non era il suo quartiere. Il suo quartiere, sin da quel suo primo soggiorno, e sebbene egli fosse sempre curioso degli altri, fu quello dei Champs-Elysées.

Mi parlava spesso, in questi ultimi anni, con un pudore ormai raro fra gli uomini, delle sue ricerche su Marcel Proust, che sperava di riassumere in un libro. Non osavo chiedergli perchè l'opera di Proust l'interessasse più di quella degli scrittori rivelatisi negli ultimi anni. Gli sarebbe stato facile rispondermi ch'essa costituiva, senza dubbio alcuno, l'opera più notevole del nostro secolo, costruita come una Chiesa, come l'ultima grande Cattedrale dell'Occidente. Con quella sua piacevole ironia di gentiluomo colto, avrebbe potuto soggiungere ch'essa era anche la più « governata ». Se a tutti l'opera di Proust dà la possibilità di leggere in se stessi, se per gli scrittori e i critici è un universo nel quale c'è sempre qualcosa da scoprire e da ammmirare, a un giornalista essa offre anche l'esempio di un mondo perfettamente governato, esempio raro in un secolo di malgoverno.

Me c'era qualche altra cosa, ch'egli non mi avrebbe detto, e ch'io sentivo allora confusamente. Non vorrei sbagliarmi, ma oggi ho l'impressione che nei tredici volumi di A la rècherche du temps perdu, nei due del Temps retrouvè e nei sei della corrispondenza generale, Salvatore Aponte respirasse quell'odore di vecchio bosco che emana dai Champs Elysées. A Montparnasse, dove forse non è più tornato, al Quatiere Latino, a Saint-Germain-des- Près, alla porta di Champerret, da Bartolo o da Peppo, i due ristoranti italiani nei quali ci trovavamo spesso, egli era sempre il signore, il parigino vorrei dire dei Champs Elysées, ma un parigino ancora proustiano, sensibile cioè al profilo di un campanile, all'odore delle foglie, al profumo dei biancospini.

Intendiamoci: egli era anzitutto un giornalista, e i suoi pellegrinaggi proustiani erano come delle brevi vacanze, dei week-end agresti. Era un giornalista però e non un reporter, un giornalista per il quale l'avvenimento quotidiano non solo non era mai isolato nello spazio e nel tempo, ma sempre legato era a una figura, a un volto umano, sia pure a una moltitudine di figure e di volti. Egli entrava nell'avvenimento, come si entra in un salotto di persone educate, con il rispetto cioè dovuto agli ospiti e agli invitati, ma anche con la volontà, signorilmente dissimulata, di andare « al di là di ciò che si vede ».

Era dunque proustiano anche nell'esercizio della professione? Proustiano, ma senza ossessione, come lo si è generalmente nella vita. Quasi mai nei romanzi. Ma si può « ripensare » un uomo, ricostruendolo da una sua inclinazione particolare? That is the question

Proustiana, la passione degli avori antichi, che raramente poteva soddisfare? Sarebbe eccessivo pretenderlo. Quando ci capitava di rasentare la vetrina di un antiquario, anche se rimaneva indietro a guardare, ad ammirare i piccoli avori ingialliti dal tempo, non pensava certo a Proust davanti a qualche raro Vermeer, la veduta di Delfo cara a Bergotte, per esempio, o semplicemente a un bocciuolo di rosa. Era forse una passione, anzi più un gusto che una passione, contratto probabilmente in Oriente.

Però, con lo stesso misurato entusiasmo, egli ricordava di avere molto ammirato, venticinque anni prima, un disegno romano di Severini, riprodotto in un libro. Diecine di migliaia di disegni egli aveva visto da allora, in tutte le parti del mondo, nelle gallerie d'arte, nelle biblioteche, nei musei: non erano riusciti a fargli dimenticare una semplice illustrazione che per una ragione particolare l'aveva profondamente colpito, forse perchè, in quella semplice illustrazione egli aveva ritrovato, a Parigi, il ricordo di Roma.

A Parigi, non conosceva evidentemente solo le botteghe degli antiquari. Tutto gli era noto: la fortuna e le astuzie dei librai del Lungosenna, i segreti dei cuochi più famosi, che abbandonavano un istante i fornelli per potergli stringere la mano, quando egli li onorava di una visita, le manie e le passioni dei grandi personaggi. Parigi era un libro del quale non si stancava mai di rileggere le pagine più belle. E ne conosceva la storia meglio di Sacha Guitry. Se Parigi fosse stata « raccontata » da Aponte, sia pure su uno schermo panoramico, il Maresciallo Foch non avrebbe disceso solo, alla testa dei Poilus, i « Champs-Elysées ». Il vecchio Joffre, seguito dai tassi della Marna, sarebbe stato al suo fianco, come lo fu realmente, per la celebrazione della vittoria. E dieci altri episodi, grossolanamente falsificati, cento errori di prospettiva storica e politica, ci sarebbero stati risparmiati. Ma, se si fossero rivolti a lui, Aponte avrebbe certamente declinato l'incarico: il pudore gli avrebbe impedito di dirci tutto il suo amore per la Ville Lumière, di tradirne i segreti.

Nella Rècherche du temps perdu, Egli non respirava solo l'odore dei Champs-Elisées. Respirava anche, e forse soprattutto, la grande bontà di Proust. La bontà, di Aponte, nessuno di noi, nessuno di quelli che l'hanno conosciuto, potrà mai dimenticarla. Era un uomo che non aveva mai alzato la voce, che per farsi udire aveva sempre atteso che cessasse attorno a lui lo schiamazzo degli stolti. E sempre si preoccupava di non dare il più lieve disturbo.

Sulla macchina da scrivere, datato del 22 febbraio, è rimasto un foglio di carta sul quale aveva cominciato a battere le prime righe del suo servizio quotidiano per Il Tempo. Il male che lo tormentava da qualche giorno, deve essersi fatto tutt'a un tratto più acuto, costringendolo a interrompere il lavoro. Ma non osò disturbare il medico, per così poco. Quando, tre giorni dopo, avvertito dagli amici, il medico venne, e gli prescrisse il ricovero all'ospedale, dove sarebbe stato più facile curarlo, non osò disubbidirgli. Non osò disubbidire al conduttore dell'autoambulanza, che senza tanti riguardi gli ordinò d'indossare un soprabito sul pigiama e di prendere tranquillamente l'ascensore.

Così, per non recare nessun disturbo, per non disubbidire al medico, Salvatore Aponte se ne è andato, prematuramente, senza alzare la voce, senza un grido o un lamento, fedele a se stesso, alla sua dignità d'uomo, alla sua bontà. All'ospedale hanno avuto solo il fastidio di constatare che non c'era più nulla da fare per lui.

Per una bizzarra coincidenza, lo stesso giorno, e quasi alla stessa ora, i mobili della contessa Greffulhe, divani, tavoli, scrittoi, venivano venduti all'asta nella dimora stessa della nobildonna che aveva ispirato a Proust il personaggio della Principessa di Guermantes. Il lampadari del salotto, che illumina ancora l'opera del grande scrittore, sarà venduto mercoledì, insieme ai quadri, alle stampe, ai libri. Mercoledì la moglie e la figlia di Salvatore Aponte, riporteranno in Italia le spoglie del nostro povero amico, che verranno tumulate nella tomba di famiglia. La vita non ha la pazienza e gli scrupoli di Marcel Proust: in una sola pagina, in poche righe, conclude, frettolosamente, due grandi drammi umani.

G. DI SAN LAZZARO

In breve dal mondo

TRIESTE. — Si sono conclusi i colloqui, iniziati il 27 febbraio scorso, fra i presidenti delle due delegazioni che formano la commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera.

***

WASHINGTON. — Il Presidente Eisenhower ha dichiarato che il monumento offerto dal Presidente Gronchi al popolo degli Stati Uniti venga collocato dinanzi al nuovo edificio del Dipartimento di Stato in una delle più belle piazze di Washington. Il dono del popolo italiano che consiste in una colonna e di un capitello antichi provenienti dagli scavi archeologici di Roma era stato presentato dal Presidente Gronchi al Presidente Eisenhower martedì scorso nel corso di una solenne cerimonia nel giardino della Casa Bianca. La statua è attualmente meta del pubblico che si reca a visitarla.

***

BONN. — « Le misure economiche e sociali politiche del Governo federale — ha detto il Cancelliere Adenauer in un radio discorso tenuto in occasione delle elezioni che avranno luogo domenica nel Baden Wuerttemberg, per eleggere la nuova consulta — costituiscono di fronte alla spaventosa situazione economica e sociale della zona sovietica, un importante baluardo difensivo. Le nostre misure costituiscono una forza importante a favore della futura riunificazione tedesca ».

***

ROMA. — Si è riunito a Montecitorio il comitato ristretto della commissione industria per l'esame del disegno di legge sugli idrocarburi. Il comitato ha continuato la discussione del problema relativo alla royalties e dopo l'esame approfondito di varie soluzioni di principio si è orientato prevalentemente per un sistema di applicazione, oltre ai normali tributi, di un diritto fisso minerario sulla cui percentuale si è tuttavia riservato di approfondire i criteri in una prossima seduta.

***

GENOVA. — La delegazione italiana che si reca a Madrid per il rinnovo dell'accordo commerciale con la Spagna si è imbarcata a Genova sul « Giulio Cesare », diretta a Barcellona.

***

PARIGI. — L'invito del Governo sovietico al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri francesi di recarsi in visita a Mosca è stato accettato ufficialmente dal Governo di Parigi. Ne ha dato comunicazione all'Ambasciatore sovietico Vinogradov il Ministro degli Esteri Pineau. La partenza di Guy Mollet e di Pineau per Mosca è prevista per il 14 maggio. Vinogradov e Pineau si sono incontrati al Quai d'Orsay.

***

WASHINGTON. — E' pervenuta alla Casa Bianca, da parte del Presidente del Messico, Cortines, l'accettazione dell'invito rivoltogli da Eisenhower di partecipare ad una conferenza dei capi di stato degli USA, Messico e Canadà.

***

MONTEVIDEO. — Nella carica di Presidente del Consiglio Nazionare dell'Uruguay è stato insediato Alberto Zubiria che succede a Luis Batlle Berres. Zubiria, che ha tenuto in passato il portafoglio degli Esteri, ha ricevuto la visita di omaggio del corpo diplomatico a Montevideo.

***

RIO DE JANEIRO. — Il movimento insurrezionale di Jacareacanga è finito, ha dichiarato il Presidente Jubitschek alla stampa, dopo l'arresto degli ultimi due ufficiali dell'aviazione responsabili del tentativo di rivolta. Il governo ha proposto che tutte le persone civili e militari, implicate nel movimento, siano amnistiate, la proposta dev'essere discussa dal Parlamento, ma si ha ragione di credere che sarà approvato. Attualmente sono in arresto una ventina di ufficiali.

***

COMO. — Il noto pittore Baldassarre Longoni è stato investito ed ucciso da una automobile. Era nato a Dizzasco d'Intelvi nel 1876. Numerosi suoi quadri si trovano al Quirinale e alla Camera dei Deputati, oltre che in gallerie straniere. Nonostante l'età non aveva mai cessato di lavorare e anche stamane era rimasto al cavalletto per terminare un paesaggio.

***

WASHINGTON. — Il Presidente Eisenhower ha inviato al Papa un caloroso messaggio in cui annuncia tra l'altro che alla solenne cerimonia che si svolgerà in Vaticano l'11 marzo egli si farà rappresentare ufficialmente dall'ex sottosegretario alla difesa e suo amico John Mac Cone.

***

PESCARA. — A causa del precoce disgelo delle nevi, numerose frane si sono verificate in varie località della provincia di Teramo. Nelle frazioni Masseri e Campiglio di Campoli sono crollate sei abitazioni ed altre venti sono in pericolo. Altri crolli si sono verificati a Nereto, Cellino e Tottea di Crognaleto. Complessivamente in provincia di Teramo sono state sgomberate 25 abitazioni ed altre 60 sono state dichiarate pericolanti.

***

TRIESTE. — Nello scorso mese di febbraio, hanno abbandonato la ex zona « B », riparando a Trieste, 1207 istriani, i quali avevano presentato alle autorità jugoslave la domanda di trasferimento entro il termine scaduto il 5 gennaio scorso. Sale così a 39.775 unità il totale dei cittadini italiani che hanno lasciato la zona « B » dal maggio del 1945 ad oggi.

***

GENOVA. — Una formazione della Marina Militare composta di 10 corvette è giunta a Roma per alcuni giorni.

***

SANTIAGO DEL CILE. — L'agenzia di informazione « Orbe » informa di essere riuscita a prendere contatto radio con la zattera « La Cantuta » a bordo della quale sono cinque persone che tentano raggiungere la Polinesia rinnovando l'impresa del « Kon Tiki ».

***

MOSCA. — Secondo la « Tass » la proposta del Primo Ministro del Vietnam del nord, Pham Van Dong, di convocare una nuova conferenza di Ginevra per l'Indocina ha incontrato vasti consensi da parte delle organizzazioni politiche e della opinione pubblica del Viet Nam settentrionale.

***

IL CAIRO. — « Non è stato mai obiettivo della politica inglese quello di inviare truppe sulla linea di armistizio fra Israele e i paesi arabi »; lo ha dichiarato il Ministro degli Esteri inglese prima di lasciare il Cairo diretto a Karachi. Lloyd ha avuto un colloquio col Primo Ministro egiziano Nasser.

***

CATANIA. — Durante la notte è proseguita con ritmo costante la attività eruttiva dell'Etna che tiene ormai in stato di allarme gli abitanti di tutti i centri sparti per le pendici del massiccio vulcanico. Le colate scaturite dal cratere centrale e da quello nord-est sembrano effimere mentre assume proporzioni sempre più imponenti il nuovo cratere scoppiato alle 21 di ieri sera a circa 2000 metri di quota, in località « Rocca di Giannicola » a nord del centro abitato di Zafferano. Un fiume di magma incandescente zampillato subitamente dal nuovo orifizio si è riversato a velocità impressionante verso le zone sottostanti. Si è così formata una imponente colata con un fronte di 200 metri all'origine che dopo 500 metri di percorso si è però ridotto a metà ed ha rallentato la sua marcia.

Ha 109 anni vive di ricordi e fuma sigari

l'ultimo superstite della guerra civile americana

Duluth, febbraio.

L'ultimo superstite dell'esercito dell'Unione della guerra civile americana, ha celebrato il suo 109° compleanno con la sua famiglia e fumando uno dei suoi sigari preferiti.

L'ultra centenario è Albert Woolson, ultimo veterano di quello che fu una volta un potente esercito, che ha passato la giornata a giocare con una delle sue ultime nipotine. Ann di sei anni, mentre sua figlia, John Kobus preparava il pranzo.

Ogni eccitazione e scompiglio sono stati evitati per risparmiargli ogni scossa, in quanto Woolson non stava molto bene. La casa, a Duluth, nel Minnesota, era piena di messaggi di augurio, giunti a migliaia, compreso quelli del Presidente Eisenhower, ed una medaglia speciale offertagli dal Governatore del Minnesota, Orvilleo Freeman.

I messaggi augurali hanno cominciato a piovere in casa sua da tutti gli Stati dell'Unione, e benchè sia rimasto impressionato dal loro enorme numero, il Woolson si lamenta di essere diventato « un monumento nazionale ».

Egli ha entusiasmato intere generazioni di bambini di Duluth con i suoi racconti della guerra civile.

Albert Woolson entrò a far parte dell'esercito dell'Unione all'età di 17 anni e servì come tamburino delle compagnie « C » e « D » del primo reggimento di artiglieria pesante del Minnesota, che sorvegliava le fortificazioni attorno a Chattanooga, nel Tennessee. Woolson non vide alcun combattimento, ma ricorda ancora lo spettacolo delle potenti armate del Gen. William Sherman che si aprirono la strada verso il sud, attraverso la Georgia.

« Per tre giorni e notti — egli racconta — vedemmo una lunga processione di carri, truppe, bandiere. Fra Sherman che marciava verso il mare, circa 60.000 uomini su tre divisioni che marciavano verso il cuore della Confederazone ».

Woolson ricorda anche di aver visto Lincoln durante uno dei suoi immortali dibattiti con Stephen Douglas, e lo vide anche a Washington al teatro Ford, mentre assisteva a una commedia, lo stesso teatro ove fu più tardi assassinato da John Wilkes Booth.

Congedato nel 1865, egli ritornò nel Minnesota che era entrato nell'Unione solo sette anni prima. Allora il Woolson racconta la storia della sanguinosa rivolta indiana di New Ulm, nel Minnesota, di alcuni anni dopo, e la impiccagione di 38 indiani Sioux catturati.

Il centenario fuma ancora vari sigari al giorno, benchè i medici abbia cercato fin dall'anno scorso di farlo smettere. Ama ancora il suo caffè e di tanto in tanto fa un pisolino. L'allegro centenario ha continuato a spalare regolarmente la neve fino all'età di 106 anni, ma ancora oggi cerca di aiutare nelle faccende di casa Kobus.

Alcuni leggeri attacchi di cuore lo hanno fatto ricoverare recentemente all'ospedale di Duluth, ove corteggiò le infermiere e raccontava barzellette, ritornò a casa della figlia dopo 12 giorni. Woolson nacque l'11 febbraio del 1847 a Watertown, nello Stato di New York, ma ha passato quasi tutta la sua vita nel Minnesota. Ha sopravvissuto alla morte di due mogli ed è padre di 14 figli, otto dei quali sopravvivono. Ha 11 nipoti, 15 pronipoti e 4 pro-pronipoti.

Il viaggio in America

del Capo dello Stato italiano

Continuazione 1ª pag.

vanti all'opinione pubblica e politica americana, il Presidente della Repubblica ha parlato non solo per l'Italia, ma per larga parte dell'Europa.

A questo proposito viene considerato significativo il parallelismo con diversi elementi dell'impostazione di Gronchi che si scorge nel discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri francese Pineau. Il problema di un riesame comune delle strutture atlantiche per renderle più adeguate alla nuova situazione mondiale, rafforzandole sul piano politico ed economico, pure senza indebolire minimamente su quello militare, e quindi chiaramente posto e si ritiene che a questo problema verrà dedicata una speciale sessione del Consiglio della NATO che dovrebbe tenersi a Parigi in aprile o maggio.

Dopo l'allontanamento di Glubb Pascià

Continuazione 1ª pag.

to da un amico dell'Inghilterra, Nuri Es Said, sotto la sovranità di un altro re ascemita, cugino di Hussein.

Il governo iracheno è più saldo e le percentuali del petrolio permettono di fare una politica di sviluppo sociale ed economico. Ma negli ambienti responsabili inglesi non si nutrono illusioni sulla eventualità di un rovesciamento della situazione. Anche con l'Irak il governo di Londra ha un trattato di alleanza che gli permette di mantenere basi aeree, ma diversamente dalla Giordania, nessun reparto di truppe terrestri.

Anche a Washington le eventuali ripercussioni sul patto di Bagdad del « licenziamento » di Glubb Pascià da parte del ventenne Re Hussein della Giordania, preoccupano vivamente gli ambienti di Washington.

A quanto è dato di sapere, il Presidente Eisenhower, ed il Primo Ministro britannico Anthony Eden, hanno avuto sull'argomento frequenti contatti telefonici transoceanici. L'iniziativa di Hussein viene considerata un duro colpo al prestigio britannico ed indirettamente all'influenza dell'occidente nel Medio Oriente.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A·S.D.I.)

أنباء محلية

نتائج انتخابات

الجالية الايطالية ، العربية ، الهندية والباكستانية

فى صباح يوم ٢٩ من الشهر المنصرم ، انتخبت الجاليات الاقلية ممثليهم • وحسبما هو معلوم سابقا، فان الجاليات كانت عينت المرشحين والناخبين الكبار •

واللجنة الانتخابية الجالية الايطالية اجتمعت فى الساعة ١٠ من صباح ذلك اليوم المذكور لدى «دار الايطاليين» • وانتخبت اللجنة كعملية أولى بالاغلبية المكتب الانتخابى الذى نتج كالآتى : السنيور بيوندو كارلو ، رئيسا ، كورا ماريو وفيكو لوشيانو مفرزين الاصوات • ثم عين المكتب سكرتيرا الدكتور بارتولوشى أتوس •

وكان ملاحظ الادارة الدكتور دينو بوشيونى •

وبعد هذه العملية الاولية ، أجرين التصويتات التى انتهت فى حوالى نصف النهار جميع الاعضاء الاربعين للجنة الانتخابية مارسوا التصويتات •

وعملية فرز الاصوات أدت النتائج التالية : ـ

ـ الكولونيل كاميلو يوريو ـ ١٠ صوت •

ـ المحامى كارلو كوالیا ـ ٨ صوت •

ـ الدكتور فنشنسو كالزيا ـ ٧ صوت •

ـ السنيور فرانشيسكو بويرو ـ ٦ صوت •

ـ المحاسب أريبرتو فرلانى ـ ٤ صوت •

ـ المحامى جيتانو شابرون ـ ٣ صوت •

ـ المهندس جينسيو شكونى ـ صوت واحد •

وحسبما هو معلوم فان المقاعد المعينة للجالية الايطالية فى الجمعية التشريعية هى ٤ ، هذا وسيكون الحكام القضائيين للمقاطعة ، الذين سيعلنون النواب من المنتخبين •

*

واجتمعت أيضا اللجنة الانتخابية للجالية العربية فى الساعة العاشرة من يوم ٢٩ من الشهر المنصرم بمنزل السيد عبد الله حسين بيحانى • والمكتب الانتخابى الذى انتخبته اللجنة نتج كالتالى : السيد حسين منصر، رئيسا ، عبد الله حسين بيحانى وصالح أحمد حسين مفرزين الاصوات •

وكان ملاحظ الادارة الدكتور أرنالدو فيليشى •

وانتهت التصويتات فى الساعة ١٢ ، عملية فرز الاصوات أدت النتائج التالية : ـ

ـ السيد سعيد محمد سالم ـ ٨ صوت •

ـ السيد على ماجوب على ـ ٧ صوت •

ـ السيد حاج ناصر على ـ ٧

ـ السيد حاج على محمد بن كوير ـ ٦ صوت •

ـ السيد أحمد عبدو حسن ـ ٥ صوت •

ـ السيد شريف حسن عمر محتت ـ صوتان •

ـ السيد حاج محمد عبد الله ـ صوتان •

ـ السيد احمد صالح على ـ صوتان •

ـ السيد عبد الله صالح عبد الله ـ صوت واحد •

والجالية العربية لها الحق فى أربعة مقاعد فى الجمعية التشريعية هذا وسيكون الحكام القضائيين للمقاطعة ، الذين سيعلنون النواب من المنتخبين •

*

وفى المدرسة الهندية الكائنة فى حارة حمر وين ، اجتمعت فى الساعة ١٤ اللجنة الانتخابية للجالية الهندية ، حيث انتخبت مكتبها الانتخابى هكذا : السنيور لاكسمداس تاكرداس جيوالا رئيسا ، السادة : ابراهيم على باى ورامكوداس كاترابوى شاه مفرزين الاصوات •

وكان ملاحظ الادارة الدكتور أرماندو كوفاتو •

واختتمت التصويتات فى الساعة ١٦ ، هذا وانتخبت بالاجماع السيد دامودار تردهوفان شاه •

وحسبما هو معلوم ، فان الجالية الهندية لها الحق بمقعد واحد فى الجمعية التشريعية •

*

واجتمعت اللجنة الانتخابية للجالية الباكستانية فى الساعة ١٠ من يوم ٢٩ من الشهر المنصرم ، لدى مدرسة الباكستانيين الكائنة فى حارة حمر وين •

والمكتب الانتخابى كان متكونا من الاشخاص التالية : ـ

ـ السيد محمد حاج عبد الله رئيسا ، السيد محمد على محمد كارمبوى ومحمد جعفر قاسم على مفرزين الاصوات •

وملاحظ الادارة كان الدكتور مينوتى توماسيلى •

هذا واختتمت عملية التصويتات فى الساعة ١١ ، ولم تنتج أية ورقة التصويت ملغية أو معارضة • وعملية فرز الاصوات أدت النتائج التالية : ـ

ـ السيد احمد فاضل هاشم ـ ٧ صوت •

ـ السيد قاسم على رمتولا ـ صوتين •

ـ السيد حسين حاج مراجى ـ صوت واحد •

ان الجالية الباكستانية أيضا لها الحق بمقعد واحد فى الجمعية التشريعية • والناخب الذى سيمثلهم سيعلن من الحاكم القضائى للمقاطعة بعد ملاحظة قوانين عملية التصويت •

اشياء مفقودة

عثر فى يوم ٢٧ من الشهر المنصرم ، لدى حارة حمر وين على مفتاحين نوع يالى •

ويستطيع مالكها أن يسحبها من مكتب التوريد التابع للبلدية •

رئيس البلدية : كارلو فيكو

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ٢٧ فبراير ١٩٥٦ فى سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : ـ

جمال ـ عدد ١٨ من صومالى ١٢٨ الى صومالى ٢٣٠ الواحد •

ثيران ـ عدد ١٩ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٣٠ الواحد •

عجول ـ عدد ١٠ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٧٥ الواحد •

مواعز ـ عدد ٢٥٠ من صومالى ٩ الى صومالى ٣٤ الواحد •

*

بيعت فى يوم ٢٨ فبراير ١٩٥٦ فى سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : ـ

جمال ـ عدد ٢٧ من صومالى ١٢٠ الى صومالى ٢٦٠ الواحد •

ثيران ـ عدد ٧٠ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١١٥ الواحد •

عجول ـ عدد ١٣٥ من صومالى ٣٥ الى صومالى ٥٢ الواحد •

أبقار ـ عدد ٢ من صومالى ١٣٥ الى صومالى ١٦٠ الواحد •

مواعز ـ عدد ٢٦٥ من صومالى ٨ الى صومالى ٣٦ الواحد •

*

بيعت فى يوم ٢٩ فبراير ١٩٥٦ فى سوق واريقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : ـ

جمال ـ عدد ١٣ من صومالى ١١٥ الى صومالى ٢٥٠ الواحد •

ثيران ـ عدد ٣٠ من صومالى ٧٠ الى صومالى ١٢٥ الواحد •

عجول ـ عدد ٤ من صومالى ٣٠ الى صومالى ٦٠ الواحد •

مواعز ـ عدد ١٤٣ من صومالى ٨ الى صومالى ٢٥ الواحد •

خيول ـ عدد ١ بصومالى ٤٢٠

Anno VII — Numero 56

OMAGGIO

Martedì 6 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

UN DIFFICILE MOMENTO INTERNAZIONALE

La Gran Bretagna posta contemporaneamente di fronte a tre crisi

Gli attacchi di Pineau alla politica della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, la destituzione di Glubb Pascià e la difficile situazione a Cipro — Ieri ai Comuni le dichiarazioni di Eden sono state vivamente disapprovate

Londra, 25.

Per la politica estera dell'Inghilterra, la settimana che si inizia oggi promette di essere una delle più critiche del dopoguerra. Il Foreign Office si trova, infatti, a dover fronteggiare contemporaneamente tre diverse «crisi» (così le definisce la stessa stampa inglese) ognuna delle quali ha una innegabile gravità. La prima di esse consiste nella necessità di esaminare le stesse premesse della politica delle potenze occidentali nei confronti della Russia, e della minaccia di espansione comunista nel mondo. Le recenti sensazionali dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese, Pineau, i suoi attacchi ai due maggiori alleati della Francia: Gran Bretagna e Stati Uniti, hanno causato — non c'è bisogno di dirlo — grave turbamento qui, ed hanno indotto Eden a invitare immediatamente il Primo Ministro francese, Guy Mollet, a Londra. L'incontro avverrà l'11 marzo. Quanto è profondo, effettivamente, il divario fra i punti di vista del Foreign Office e del Quai d'Orsay, rivelato dalle dichiarazioni di Pineau? Forse meno di quanto sembrerebbe a prima vista, se non altro, viene detto a Londra le parole di Pineau sono servite «a portare all'aperto» uno stato d'animo di ansietà finora represse, e la sua tesi «che l'occidente si lasci troppo dominare da considerazioni di carattere militare nell'Estremo Oriente» troverà un'accoglienza favorevole nei circoli ufficiali londinesi.

La seconda crisi di politica estera che Eden dovrà affrontare questa settimana riguarda la questione creata dalla improvvisa destituzione di Glubb Pascià dal comando della Legione Araba. La tendenza a Londra è per ora, di minimizzare il più possibile la importanza dello avvenimento, nella speranza che il licenziamento del generale inglese non preluda una rottura dei rapporti fra la Giordania e l'Inghilterra.

La terza ed ultima crisi di politica estera, è quella riguardante Cipro. I negoziati fra il Ministro delle Colonie Lennox Boyd e l'Arcivescovo Makarios, svoltisi la settimana scorsa a Cipro, si sono conclusi con un completo fallimento, e con la rottura delle trattative fra le due parti. A Cipro è arrivato intanto il Ministro della Guerra per passare in rassegna le truppe inglesi, che contano, ora, 15 mila uomini: la più grossa concentrazione di truppe britanniche al di fuori dell'Inghilterra.

Su Cipro si apprende da Atene che il Governatore britannico di Cipro, Harding, ha pronunciato in un radio-discorso, se vere parole per il ripristino della legge e dell'ordine con tutte le forze a sua disposizione. I terroristi debbono essere eliminati e le intimidazioni devono aver fine — ha dichiarato il Maresciallo Harding.

All'ultima ora si apprende da Londra che un dibattito ai Comuni sull'affare giordano, e in generale sulla politica britannica nel Vicino e Medio Oriente, avrà luogo mercoledì della prossima settimana. Lo ha dichiarato oggi Eden, accogliendo una richiesta del leader laburista Gaitskell.

Riservandosi di fare in tale sede dichiarazioni più ampie ed approfondite — anche nell'attesa delle conclusioni si consultazioni in corso tra le potenze occidentali interessate — Eden ha intanto dichiarato che la situazione creatasi ad Amman è da considerarsi molto seria, anche per le sue ripercussioni nel Vicino e Medio Oriente.

Il premier ha deplorato la liquidazione del generale Glubb, pur prendendo atto delle dichiarazioni di Re Hussein e del Governo giordano, secondo le quali tale paese intende rispettare i propri accordi con la Gran Bretagna. Comunque, gli ufficiali inglesi comandati nella Legione Araba, verranno quasi tutti richiamati, mentre per gli altri la questione sarà discussa con il governo giordano o presso gli organi militari competenti a Londra.

L'attesa dichiarazione di Eden ai Comuni non ha fatto che confermare l'impressione che il governo britannico sia stato preso completamente alla sprovvista dagli avvenimenti di Amman. A tre giorni dalla liquidazione di Glubb Pascià da parte giordana, il governo britannico non ha ancora deciso l'azione da intraprendere per porre rimedio al colpo subito. Sulle conseguenze di questo colpo, sia sulle posizioni britanniche in Giordania e nell'intero mondo arabo, sia sul latente conflitto arabo-israeliano, Eden ha dichirato soltanto: «stiamo studiando delle misure per la protezione dei nostri reparti e delle nostre basi aeree in Giordania, ma ritengo che in proposito dovremmo tener conto delle assicurazioni ripetutamente date dal governo giordano». A questo punto grida di disapprovazione si sono levate non solo dai banchi dell'opposizione ma anche da quelli conservatori. Come si ricorderà, una ottantina di conservatori, guidati dal maggiore Waterhouse, si opposero l'anno scorso alla conclusione dell'accordo anglo-egiziano col quale la Gran Bretagna rinunciava alle sue basi lungo il Canale di Suez.

Incerta la candidatura di Nixon alla Vice Presidenza

Washington, 4.

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si afferma che «Nixon non ha ancora deciso se ripresentare o meno la sua candidatura alla vice presidenza». In realtà — si fa osservare in via privata — chi probabilmente non ha deciso non è lui, ma coloro che si preoccupano di portare il vascello repubblicano in porto alle prossime elezioni. Anche un altro segno rende anche più sospetta la notizia del beneplacito di Eisenhower nei riguardi di Nixon. Il Segretario di Stato Dulles ha ordinato che venisse soppressa dalla sua ultima conferenza stampa una frase relativa alla candidatura di Nixon. Egli aveva detto che non sarebbe stato opportuno per il vicepresidente effettuare un viaggio nel Medio Oriente, mentre il Congresso si trova in sessione, e aveva aggiunto che, dopo l'aggiornamento del Congresso, Nixon potrebbe avere altre faccende importanti cui accudire. Questa frase è stata interpretata come il pronostico che Nixon avrebbe avuto da svolgere la sua campagna elettorale. Ma la copia ufficiale della conferenza stampa distribuita ha omesso completamente il riferimento alle altre faccende importanti. Questa omissione confermerebbe la tesi che la candidatura di Nixon è tutt'altro che certa. I funzionari del Dipartimento di Stato hanno giustificato la cancellatura col fatto che si trattava di una osservazione non appropriata per il testo ufficiale di una conferenza stampa del Segretario di Stato, il dubbio, così, permane.

NUOVA YORK. — Cinque governatori di stati americani parteciperanno al grandioso banchetto che sarà dato in onore del Presidente Gronchi la sera dell'undici marzo al Waldorf Astoria Hotel: Christian Herter del Massachusset, Robicoff del Connecticut, Robert Meyner del New Jersey, Dennis J. Roberts del Island, Averell Harriman di New York.

La proclamazione di altri deputati all'Assemblea Legislativa

In base alle comunicazioni pervenuteci pubblichiamo gli altri nominativi dei candidati alle elezioni politiche per i quali è già avvenuta la proclamazione da parte del Giudice Regionale competente.

La proclamazone è stata fatta dal Giudice Regionale competente per territorio, ai sensi dell'art. 62, ed in relazione all'art. 24 — per quei Collegi in cui non si è votato — dell'Ordinanza n. 6 in data 31 marzo 1955.

REGIONE DELLA MIGIURTINIA

Per il Collegio Elettorale di Bosaso è stato proclamato eletto:

— **l'Ugaz IASSIN ABDURAHMAN HASSAN,** candidato n. 1 della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali

Per il Collegio Elettorale del Sol sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **ARSCE AU MUSSA MOHAMUD;** candidato della lista n. 2, Partito Democratico Somalo;

— **HAGI GIAMA MOHAMUD AHMED;** candidato della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale Candala-Alula è stato proclamato eletto il Sig.:

— **HAGI ABDULLAHI MOHAMED ISMAIL ALI;** candidato della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

REGIONE DEL MUDUGH

Per il Collegio Elettorale di Galcaio sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **HAGI MUSSA BOGOR OSMAN;**
— **NUR ALAS IUSUF HASCI;**
— **AHMED MOHAMED MOHAMUD;**
tutti e tre candidati della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale di Dusa Mareb sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **SCEK MOHAMED MOHAMUD FIGHI;**
— **MOHAMED UGAS ADEN HASCI;**
rispettivamente candidati della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale di El Bur sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **OSMAN HAGI MOHAMED FARAH;**
— **ABDI SCEK ADEN ABDULLE;**
entrambi candidati della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali;

— **MOHAMED SCEK OSMAN HAILE,** candidato della lista n. 2, Partito Democratico Somalo.

Per il Collegio Elettorale di Obbia è stato proclamato eletto il Sig.:

— **SCEK ALI SALAD SCEK ABDI ELMI,** candidato della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

REGIONE DEL BASSO GIUBA

Per il Collegio Elettorale di Chisimaio sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **SAAD ABDI MOHAMUD;**
— **HAGI ABDURAHMAN MOHAMED HERSI,** ambedue candidati della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale di Margherita-Gelib, sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **SCEK ABDI FAGHI ADDOU;**
— **HUSSEN OMAR HASSAN;**
— **NUR MGAZA MCOMA;**
rispettivamente candidati della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale di Afmedò, sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— **SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH;**
— **BILE OLLOU MOHAMED ALI;**
— **OSMAN MOHAMUD IBRAHIM AHMED;**
rispettivamente candidati della lista n. 1, Lega dei Giovani Somali.

Non è ancora pervenuta la proclamazione ad eletti dei candidati del Collegio Elettorale del Nogal e Daror.

MANIFESTO della "Lega dei Giovani Somali" al Popolo Somalo

Fratelli Somali,

Le prime elezioni politiche in Somalia hanno avuto termine e voi tutti avete dato prova ancora una volta della nostra maturità civica al mondo che osserva questo nostro popolo che per la decisione dell'O. N. U. e per la sua volontà sta assurgendo a Stato libero e indipendente.

Avete superato brillantemente la prova suprema portando a termine queste elezioni politiche senza il più piccolo incidente, cosa più che significativa poichè neppure in paesi civili e con tradizioni di libertà difficilmente avvengono simili elezioni con la calma e lealismo con cui sono avvenuti in Somalia; avete superato la prova decisiva dimostrando coi voti che desiderate una Somalia le cui aspirazioni di indipendenza e di amalgamazione nazionale sono ovunque le stesse, rifiutandovi di dare ascolto alla disgregazione programmata da certi individui ed organizzazioni; avete superato la prova, infine, affluendo alle urne con una intensità veramente ammirevole ed incredibile in un popolo senza tradizione in questo campo.

La Lega dei Giovani Somali che è voi ed in voi vi è solennemente nata per tali magnifiche prove e per averle dato la vostra fiducia con una maggioranza più che assoluta. Essa vi promette davanti a Dio onnipotente clemente e misericordioso che centuplicherà i propri sforzi tradizionali per ottenere acchè i Somali progrediscano in tutti i campi della vita nel loro Paese, e in particolare mirerà:

1) — acchè i Somali siano uniti nei loro sforzi per il raggiungimento dei loro fini ovunque essi siano;

2) — acchè l'ordine interno sia assicurato in maniera che non vi siano motivi di frazione fra i nomadi e ciò si potrà ottenere: con una pronta soluzione delle questioni, con la eliminazione dei motivi, che sono la difficoltà di abbeverate, e con una giustizia inflessibile contro i malfattori;

3) — acchè l'economia del Paese venga particolarmente curata in tutti i campi e, tal fine senza alcun pregiudizio alla nostra libertà ed indipendenza, capitali esteri possano affluire nel nostro Paese e che quelli già investiti siano sicuri, dando ampie garanzie agli operatori stranieri;

4) — acchè la salute venga curata con quei accorgimenti del caso;

5) — acchè appropriate leggi vengano fatte per garantire libertà e giustizia al cittadino;

6) — acchè la nostra santa religione venga difesa osservando il culto e basando tutte le azioni secondo la volontà di Dio espressa nel sacro Corano;

7) — acchè il progresso sociale venga attentamente seguita alimentando nel cittadino l'amore alla cultura, le riunioni e gli scambi di idee;

8) — acchè la integrità della Somalia venga difesa e sia uno dei principali scopi della Lega quello di far sì che vengano assicurati ai Somali i confini naturali del proprio Paese.

La Lega dei Giovani Somali vi promette solennemente, altresì, che avrà a cuore tutto ciò che occorre alla vostra felicità, che si opporrà a tutto ciò che può rendervi infelici e schiavi e che, infine, non farà cattivo uso della maggioranza che le avete dato e che rispetterà l'opinione di tutti, sempre che sia espressa in buona fede e a fin di bene.

La strada da percorrere è lunga e dura, fratelli Somali, e potremo farlo solo se saremo uniti e mettendo da parte una volta per sempre il cabilismo ed il regionalismo. Aiutiamoci perchè ciò è nostro sacrosanto dovere. Iddio appoggia soltanto gli uomini di buona volontà e se saremo tali la sua misericordia non ci potrà mancare.

Abbiate fede nei vostri fratelli ai quali sono stati affidati dall'Amministrazione posti di responsabilità ed aiutateli a superare la loro prova.

Con ciò la Lega dei Giovani Somali vi saluta benedicendovi e vi invita a gridare VIVA LA SOMALIA.

IL PRESIDENTE DELLA L. G. S.
(Aden Abdulla Osman)

LE QUESTIONI DEL NORD AFRICA

La Spagna non accetta la concessione dell'indipendenza del Marocco

Madrid ha precisato a Parigi che la dichiarazione di indipendenza si sarebbe dovuta firmare in comune — Manifestazioni a Tetuan per il raggiungimento dell'accordo — Il giorno 10 riprenderanno i negoziati tra Francia e Marocco per la definizione dei rapporti di interdipendenza Proseguono le conversazioni franco-tunisine — Una intervista di Salah Ben Youssef al « Figaro »

Parigi, 5.

Si apprende che il governo spagnolo ha fatto sapere a quello francese a proposito della concessione dell'indipendenza al Marocco, che non accetta responsabilità per un accordo firmato senza la sua partecipazione.

Dal punto di vista internazionale si può infatti osservare che il governo di Parigi ha dichiarato nullo un trattato come quello di Fez che fu concluso da dodici nazioni tra le quali l'Italia l'Inghilterra, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Spagna, la Russia zarista, gli Stati Uniti, l'abrogazione del trattato non può essere dunque totale, ma riferirsi soltanto a quel che riguarda i due firmatari.

D'altro canto, il regime di Protettorato che viene abolito, era a beneficio della sola Francia; e nel concetto di indipendenza non può essere compreso soltanto il territorio della zona francese, perchè il trattato di Fez riguarda il Marocco intero: la zona spagnola e quella internazionale di Tangeri esistono in forza di contratti quasi di subaffitto.

Intanto la polizia è dovuta intervenire oggi a Tetuan e in altri centri del Marocco spagnolo allo scopo di controllare grosse dimostrazioni di giubilo per gli accordi franco-marocchini. Qualche ferito e numerosi arresti. A Tetuan i dimostranti hanno invocato a lungo la concessione dell'indipendenza alla zona spagnola del Marocco.

Si apprende anche che la seconda fase di negoziati, franco-marocchini per la definizione dei futuri rapporti di interdipendenza fra i due paesi, si aprirà a Rabat il dieci marzo con l'esame delle modalità relative al trasferimento dei poteri amministrativi.

Il 12 un'altra commissione mista inizierà i suoi lavori per gettare le basi di un futuro esercito marocchino. Successivamente a Parigi altri esperti studieranno i fondamenti giuridici del regime di interdipendenza. La ratifica da parte del Parlamento francese della dichiarazione di indipendenza marocchina dipenderà in buona misura dall'esito e dall'atmosfera in cui si saranno svolti questi negoziati. Prima di allora è però possibile che il problema marocchino venga sollevato all'Assemblea Nazionale in margine al prossimo dibattito sull'Algeria, e che esso eserciti la sua influenza sul voto di fiducia che dovrà concludere tale dibattito.

Si conferma intanto che Mol-

(Continua in 2ª pag.)

IL VIAGGIO DI GRONCHI

Roma, febbraio.

L'arrivo del Presidente Gronchi a Washington «ha fatto notizia», come dicono in gergo giornalistico gli Americani per significare che si tratta di un avvenimento destinato a colpire nel profondo la sensibilità dell'uomo della strada. E' stata la prima volta nella storia degli Stati Uniti — come ricordano i corrispondenti dalla capitale americana — che la visita di un Capo di Stato straniero abbia avuto una risonanza così vasta nell'opinione pubblica statunitense: e tanto più significativa in quanto il viaggio del nostro Presidente era stato preceduto da tutta una serie di equivoci e di malintesi che potevano compromettere l'esito o, quanto meno, farlo svolgere in clima di disagio.

C'era stata, per esempio, la cosiddetta «intervista Stevens», Questo giornalista americano, corrispondente da Roma del «Christian Science Monitor», prima di trasferirsi a Mosca per esigenza di mestiere aveva chiesto di rendere visita di congedo al Presidente Gronchi: ed era stato accolto al Quirinale con la cordialità che è il tratto caratteristico più simpatico e spontaneo del nostro Presidente. Si trattava — come era evidente dalla stessa richiesta dello Stevens — di un colloquio privato che non doveva avere altro significato che quello di un incontro amichevole, senza alcun carattere di ufficialità. Senonchè il giornalista americano, aizzato da quel demonietto della discrezione che si annida nell'animo di ogni giornalista, non seppe tenersi dall'inviare in America un resoconto del colloquio: con la conseguenza imprevista di vederselo non solo pubblicato da una rivista diversa da quella a cui era stata inviata — essendo lo Stevens passato nel frattempo ad un'altra redazione — ma, quel che è peggio, rimanipolato (a quel che sembra) in maniera tale da provocare una netta e vibrata rettifica da parte degli uffici del Quirinale.

L'intervista non c'era stata, in verità, e si era trattato soltanto di una conversazione privata, e per di più interpretata inesattamente, per ciò che riguarda lo Stevens e troppo disinvoltamente, arbitrariamente e irrispettosamente rielaborata e deformata, poi, per ciò che si riferisce al giornale che l'ha pubblicata.

Un infortunio sul lavoro, tutto sommato, per il corrispondente americano: e che non avrebbe davvero meritato il chiasso che se ne è fatto se, nella pretesa intervista, non fossero stati attribuiti all'on. Gronchi alcuni giudizi politici discordanti da quella linea di solidarietà atlantica ed europeistica che è stata fermamente seguita dai Governi democratici avutisi in Italia dal '47 in poi.

L'episodio, comunque, poteva costituire un preludio non troppo propizio all'imminente viaggio, e, a tal fine, fu infatti alquanto sfruttato dalla stampa di sinistra che pur senza appesantire la mano, cercò di fomentare tutti i possibili malintesi che ne potevano derivare. Questi furono, per altro, chiariti tempestivamente, come s'è accennato dianzi! e sono stati ora fugati definitivamente dall'evidenza irrefutabile dei fatti: che si riassumono nelle calorose, cordialissime, trionfali accoglienze tributate al nostro Presidente dal popolo e dal Governo degli Stati Uniti, e nelle ferme e inequivocabili dichiarazioni di Gronchi, riaffermanti la volontà dell'Italia di approfondire e rinsaldare i rapporti con il Paese amico, al servizio della pace, della libertà, della difesa della democrazia e del progresso sociale

La stampa italiana di sinistra cerca ora di fare buon viso a cattivo gioco. Non può, evidentemente, prendere posizione aperta contro il Presidente per questa conferma così autorevole e alta della validità della nostra politica atlantica, e anzi della necessità di renderla più funzionale e forte con l'estensione dell'alleanza militare difensiva al campo della collaborazione economica e politica. E non può d'altronde, dare il giusto rilievo a questa voce dell'Italia che risuona così ferma e ascoltata al di là dell'Atlantico. Si limita perciò a una cronaca abbastanza arida dell'avvenimento, priva di calore, e di colore, confinandola in secondo piano e dando invece un grande rilievo al congresso della CGIL che si sta svolgendo a Roma: e tentando di insinuare tra le righe che è un'illusione sperare che il viaggio presidenziale possa arrecarci immediati e pratici benefici. Ma contro illusioni di tal genere ci aveva messi in guardia lo stesso Presidente, in alcune dichiarazioni fatte prima della partenza: e tanto più stupida e irrispettosa è sembrata perciò una vignetta apparsa su un giornale degli Indipendenti di sinistra, nella quale si raffigura un corteo di macchine che percorre una strada Washington sotto una lunga teoria di archi trionfali e di festoni. Accennando a questi ultimi, un passante chiede a un altro signore: «Ma non ti pare che sono fatti di quella carta che serve per acchiappare le mosche?».

Il richiamo alla famosa espressione popolare «con un pugno di mosche» è evidente: come evidente è il siginificato intenzionalmente irridente di quel richiamo.

Ma non vale la pena di starlo a confutare. Tutti i buoni italiani sono ben consapevoli di un fatto: non si tratta di vedere se la missione del Presidente si risolverà con «qualcosa nel pugno», in benefici materiali tangibili e immediati — il che, per altro, non è affatto da escludere, se si tien conto degli incontri di Gronchi e del Ministro Martino con Eugene Black, Presidente della Banca Internazionale, e con George Humphrey, Segretario del Tesoro. Si tratta, invece, di constatare fin d'ora che essa è valta a restituire all'Italia quel posto e quel prestigio di grande Paese che le competevano nel consesso del mondo libero.

E di ciò l'Italia sarà grata a Giovanni Gronchi.

GIORGIO PUCCI

La questione del Nord Africa

(Continuaz. della 1ª pag.)

let intende incontrarsi prima di giovedì, e probabilmente in presenza del Ministro Residente ad Algeri, Lacoste, con i leaders dei gruppi moderati, MRP, RGR, per metterli al corrente degli ultimi sviluppi della situazione militare e politica dell'Algeria; tali colloqui potranno avere psicologicamente il loro peso per l'esito della votazione.

Proseguono intanto le conversazioni franco-tunisine.

Le due delegazioni si sono occupate oggi della possibilità di conferire alla Tunisia, che già gode dell'autonomia interna, gli attributi della sovranità esterna in materia di difesa nazionale e di rapporti diplomatici.

Per la prima volta, dopo la sua fuga da Tunisi, il leader neodestouriano dissidente Salah Ben Youssef, attualmente rifugiato a Tripoli in attesa di raggiungere il Cairo, ha concesso al corrispondente del «Figaro» un'intervista in cui non ha nascosto nè la sua ostilità contro la Francia ed il suo rivale Bourguiba, nè i suoi disegni per quanto riguarda l'organizzazione di tutti gli estremisti e dissidenti del Maghreb.

La ripresa delle ostilità in Tunisia è inevitabile, egli ha dichiarato fra l'altro, finchè il popolo non avrà realizzato integralmente la sua aspirazione all'indipendenza totale, che comporta da un lato la abrogazione del trattato del Bardo e dall'altro la cessazione dell'occupazione militare sotto qualsiasi forma. Salah Ben Yussef ritiene che le attuali conversazioni di Parigi sulla Tunisia siano votate al fallimento per due ragioni: 1) perchè l'attuale governo non è rappresentativo (solo potrebbe esserlo a suo avviso un Gabinetto costituito in base a libere elezioni ed il leader dissidente sfida Bourguiba a misurarsi con lui facendo appello al suffragio del popolo). Poi perchè i problemi del Nord-Africa francese sono inseparabili e non si può avere la pace in Tunisia ed in Marocco se si fa la guerra in Algeria e non si soddisfano le legittime aspirazioni all'indipendenza anche di questo popolo.

Secondo Salah Ben Youssef una soluzione potrebbe essere trovata mediante la riunione di una conferenza alla «tavola rotonda» che raggruppi i rappresentanti qualificati dei tre paesi dell'Africa settentrionale insieme a quelli della Francia.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A LUGH FERRANDI

Il nuovo Capo Distretto ha preso le consegne

Il giorno 3 marzo ha avuto luogo a Lugh Ferrandi una breve quanto significativa cerimonia, quando il Maggiore Antenucci ha passato le consegne di quel Distretto al Segretario Aden Scire Giama, che per lungo tempo aveva assolto ai compiti di Vice Capo Distretto.

La cerimonia, a cui hanno partecipato tutte le principali notabilità, politiche e religiose del territorio del Distretto, ha avuto inizio con un breve discorso del Maggiore Antenucci che dopo aver, con voce commossa, come quando ci si distacca da persone care, salutato la popolazione attraverso i suoi esponenti, ha presentato il Capo Distretto subentrante, descrivendone con brevi parole il passato e le capacità, ed invitando tutti a seguirlo e ad assecondarlo nel suo lavoro e nella sua opera.

Aden Scire Giama, ha, poi, preso la parola per esprimere il suo personale rimpianto, e quello della popolazione, per la partenza del Maggiore Antenucci la cui opera ha brevemente ricordata. Ha, quindi, esposto il suo programma per l'avvenire ed ha diretto ai presenti calde parole di invito alla concordia ed al lavoro per i supremi interessi della Patria.

Hanno, quindi, parlato i vari esponenti religiosi e politici e le notabilità presenti, che tutti, dopo aver rivolto al Capo Distretto uscente il loro ringraziamento ed il loro saluto, hanno assicurato ad Aden Scire Giama la loro piena collaborazione per rendergli più agevole lo svolgimento del nuovo, alto compito che gli è stato affidato dall'Amministrazione Fiduciaria.

Benchè lontani siamo lieti di poter inviare all'amico Aden Scire Giama i nostri più affettuosi auguri di buon lavoro. Egli è stato per anni un prezioso collaboratore dell'Ufficio Stampa e di Radio Mogadiscio in particolare, e quindi tutto il personale si unisce agli auguri de «Il Corriere della Somalia».

A.M.A.

LE STRADE

La pista Uanle Uen- Afgoi e Uanle Uen-Bur Acaba è chiusa al traffico.

Le pioggie

Ci perviene notizia dal Distretto di Bulo Burti che ieri si è riversata in quel Distretto una forte pioggia che è durata dalle 12,30 alle 14,20.

Arrivi e Partenze

Con la M/N Algida, dall'Italia sono giunti:
Giuseppe Migliorini, Giuseppe Benedetti, Hussen Mohamed Ahmed, Halima Abdallah Muzzafari, Mohamed Hussen Mohamed, Ahmed Hussen Gassim, Omar Hagi Mussa, Scek Abdulla Mohamed Abdulmani.

Bollettino Meteorologico

MAREE per il giorno 7 marzo 1956
Alta marea: ore 13,15 ed ore
Bassa marea: ore 7,21 ed ore 18,18

Lettere alla Radio

Egregio Sig. Direttore,

desidero esprimere i miei più calorosi apprezzamenti e ringraziamenti alla Sezione Somala di Radio Mogadiscio per la diffusione di nuovi programmi settimanali riguardanti la puericultura.

I vostri programmi non potevano che suscitare il mio interesse anche perchè sono padre di una numerosa prole.

Sono convinto che molte famiglie, che seguono le vostre trasmissioni radiofoniche, potranno trarre utile insegnamento di quanto voi insegnate.

Sarei veramente contento se la Radio trasmettesse notizie riguardanti i pozzi dai quali i somali attingono l'acqua ed essendo questa inquinata procura malattie sia agli uomini che agli animali. E sarebbe assai utile dare tutti i suggerimenti affinchè i somali mantengono la più scrupolosa igiene negli appositi recinti degli animali domestici.

Sicuro che le mie proposte verranno accolte, distintamente ossequio.

Obb.mo
MOHAMED NUR DALBASE
(Mogadiscio-Vill. Scuraran)

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
La donna nella casa
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Hello
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
«Surparise dancing n. 1 Slow – Slow Fox e Walzer».

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il gavettino» radiorivista di Renzo Tarabusi. Programma speciale offerto dalla RAI — Radiotelevisione Italiana per le Forze Armate.

SIGNORE!!! E' cessata la costante Vostra preoccupazione per la biancheria!!!

"RUGINET"

toglierà istantaneamente le macchie di ruggine e strinatura del ferro da stiro su **qualunque tessuto** di **qualsiasi qualità** sia colorato, bianco o a disegni.

"RUGINET" - Non deteriora, non corrode non scolora.
"RUGINET" - E' economico nell'uso, perchè basta qualche goccia.

In vendita presso:

« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — « ALIMENTARI PETETTI LIBERO »

Cinema Teatro Hamar

OGGI

La CENTURY-FOX presenta! Una commedia romantica, irresistibile, centrata sul più grande umorista dello schermo: CLIFTON WEBB

PRIMO PECCATO

Uno spettacolo festoso e scintillante!!!
con: GINGER ROGERS - ANNE FRANCIS - JEFFREY HUNTER.
Nuovo Cinegiornale

Comando Esercito Somalia
DEPOSITO - TECNICO

Avviso d'asta per vendita materiali vari

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 10 marzo alle ore 8 nei locali siti in Mogadiscio — Campo Bottego — alla vendita per asta pubblica dei sottonotati 16 lotti di materiali vari e rottami esistenti nei propri magazzini dello stesso Campo Bottego, ai prezzi base di vendita a fianco segnati:

LOTTO N. 1 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto incompleto
2 relitti motori Ford 8 V con cambio
1 relitto motore Chevrolet
2 dispositivi di guida
1 relitto radiatore
1 relitto crik idraulico a carrello

LOTTO N. 2 — PREZZO BASE DI ASTA So. 850.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motopompa Bergomi con motore Ford 8 V
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
2 dispositivi di guida
1 relitto gruppo elettrogeno da 4 Kw.

LOTTO N. 3 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di telaio per rimorchio Viberti
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
2 dispositivi di guida

LOTTO N. 4 — PREZZO BASE DI ASTA So. 850.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di motore Jeep
1 relitto di motore Ford 8 V con cambio
1 dispositivo di guida
1 relitto gruppo elettrogeno
2 relitti di crik idraulici a carrello

LOTTO N. 5 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore per Jeep
1 relitto motore Ceirano
1 relitto motore Ford 8 V
relitto ponte posteriore per Dodge

LOTTO N. 6 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto di motocompressore Diatto
1 relitto di monoblocco motore Jeep
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di gruppo elettrogeno con motore Jeep

LOTTO N. 7 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore Jeep
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto gruppo elettrogeno

LOTTO N. 8 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore a benzina 6 cilindri
2 relitti motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 9 — PREZZO BASE DI ASTA So. 750.
1 relitto di motopompa Giordano — Garello con motore a 4 cilindri
1 relitto motore a benzina a 6 cilindri
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto gruppo elettrogeno
1 relitto motore elettrico
1 relitto pompa aspirante e premente a mano

LOTTO N. 10 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di gruppo elettrogeno
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 11 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto motocompressore Diatto
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di assale posteriore
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 12 — PREZZO BASE DI ASTA So. 950.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motopompa con motore Fiat 508
relitto di cambio per Dodge
1 relitto di riduttore per Dodge
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio

LOTTO N. 13 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto di motocompressore Diatto
1 relitto di ponte posteriore per Dodge
2 relitti di assale posteriore
1 relitto di cambio per Dodge
1 relitto di riduttore per Dodge
1 relitto gruppo differenziale per Dodge

LOTTO N. 14 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
5 relitti di serbatoi grandi in ferro
Kg. 500 circa di cuoio (selle da muletto fuori uso)
Kg. 1000 circa di ritagli di tela

LOTTO N. 15 — PREZZO BASE DI ASTA AL QI. So. 140.
Kg. 3.500 circa rottami di ottone (in bossoli e cartucciame)
Kg. 700 circa rottami di alluminio

LOTTO N. 16 — PREZZO BASE DI ASTA AI QI. So. 30.
Kg. 2.500 circa di rottami di rame misti ad altri metalli

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore, e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo — ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto — di 25 in 25 So. per i primi 14 lotti e di 5 in 5 So. per il 15° lotto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente o seduta stante il pagamento dei lotti venduti in base al prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio finale, per i lotti n. 15 e 16, in relazione al peso reale che verrà accertato all'atto del ritiro dei rottami.

I materiali dovranno essere ritirati, nello stato in cui si trovano senza possibilità di scelta, entro 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione. L'Amministrazione Militare risponderà unicamente del quantitativo e del tipo dei materiali o qualità dei rottami posti in vendita, ma non accetterà eventuali altri reclami.

Qualora il ritiro non venga effettuato entro tale termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita a spese e rischio dell'aggiudicatario.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'oneri per i contratti relativi alle provviste lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-1938), visibili presso il Comando Deposito nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'erario, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazioni di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto, sono a carico dei deliberatari, i quali dovranno effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

I materiali in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali, dalle ore otto alle ore dodici, presso il Comando Deposito — Campo Bottego.

Mogadiscio, 25 febbraio 1956.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. Mario Pignatelli

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La frontiera indomita» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Il caso Maurizius».
CINEMA EL GAB — «Le ali del Falco».
CINEMA HADRAMUT — «La fine di un tiranno» (in Technicolor).
CINEMA TEATRO HAMAR — «Primo peccato».
CINEMA MISSIONE — «Dunia yol Hai» film indiano.
SUPERCINEMA — «Prigionieri della palude».

ANNUNCI ECONOMICI

LE LIBRERIE IMPERO ricordano alla Spettabile Clientela che la prima decade di questo mese di marzo rimane in tempo utile per la spedizione di « **Auguri Pasquali** » per « **via mare** ». Cartoline e biglietti augurali in pergamena e bristol sono in vendita nei propri negozi.

VENDESI BALILLA quattro marce. Rivolgersi: Casella Postale 45.

SMARRITO CANE cucciolo spinone, colore bianco, macchiato nero, nei pressi Bar Fiat. Mancia generosa riportandolo a Geom. Poletti presso Libreria Impero.

Il personale dell'Ufficio Stampa prende viva parte al dolore che ha colpito il collega Omar Hussen Bin Hussen per la morte del

PADRE

Ali Sala Mutenna e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito i cugini Sala ed Omar per la perdita del loro padre

HUSSEN BIN HUSSEN

avvenuta stamane a Mogadiscio.

ELEVARE LA QUALITA' DELLA MANODOPERA E' UN PROBLEMA MONDIALE

La preparazione dei tecnici non soddisfa i bisogni delle industrie

Col rapido progresso della scienza e della tecnica, il concetto di «qualità» della manodopera va opponendosi sempre più ai fattori negativi contenuti nel concetto di «quantità». Il problema, alla cui soluzione sono interessati uomini di governo e capitani d'industria di tutto il mondo, si pone non soltanto per il settore operaio ma anche per quello che comprende il «personale scientifico e tecnico altamente qualificato».

Un'indagine compiuta dall'OECE ha reso evidente come una ricerca del genere non possa arrestarsi ad un esame superficiale delle qualità cosiddette apparenti (come il possesso di una laurea), ma debba scendere ad un'analisi profonda cercando di portare anche gli elementi soggettivi (grado di qualificazione) in una fase misurabile statisticamente. Questa esigenza si impone soprattutto per determinare un utile orientamento per il prossimo futuro, essendo noto che l'insegnamento universitario ed il comportamento degli allievi subiscono con ritardo il contraccolpo dell'evoluzione tecnica e vi si adattano con una certa lentezza.

Nel corso dell'inchiesta — svolta tra i paesi membri dell'OECE, oltre gli Stati Uniti e il Canadà — sono stati presi in esame tre gruppi di discipline: agricola, scienza pura e scienza applicata. L'Austria ha lamentato scarsezza di personale scientifico altamente qualificato nell'insegnamento superiore. In Belgio si registra una penuria quasi generale di fisici e di specializzati nel campo delle scienze naturali, nonchè di ingegneri agronomi tropicali, di ingegneri chimici agricoli forestali, meccanici, elettrotecnici e per le costruzioni, mentre vi è eccedenza di laureati in ingegneria mineraria. I Paesi Bassi — dove hanno influito gli avvenimenti dell'Indonesia, verso cui prima si dirigeva un certo numero di agronomi tropicali — registrano deficienza di diplomati in agronomia generale e di laureati in scienze. La Danimarca avverte abbondanza di specializzati nella selvicoltura e scarsezza di ingegneri civili e professori di scienze.

Il Lussemburgo e la Francia ritengono soddisfatti i propri bisogni ma i francesi lamentano alcune lacune nell'insegnamento e scarsa utilizzazione da parte dell'industria del personale scientifico e tecnico. La Grecia è caratterizzata da una eccedenza di agronomi e da un'insufficienza di veterinari; nelle scienze pure si ha una pletora di chimici e scarsezza di fisici e matematici; mancano i professori di fisica e matematica e per gli ingegneri le industrie sono obbligate a ricorrere ad un gran numero di tecnici stranieri. Penuria nell'insegnamento, specialmente nella agronomia, si verifica in Irlanda. Personale scientifico e tecnico difetta in Norvegia, mentre la Svezia, dove scarseggiano i professori (specialmente di matematica), gli ingegneri civili, elettrotecnici e fisici, ha fatto ricorso a manodopera straniera, prevalentemente scandinava: i soli casi di eccedenza riguardano il genio marittimo. La Svizzera manca di ingegneri elettrotecnici e di specializzati in talune branche della chimica. La Gran Bretagna difetta di chimici, fisici, ingegneri meccanici ed elettrotecnici, professori di matematica e scienza. La Germania ha troppi laureati in scienze agricole, biologi, geologi, chimici, fisici e difetta di professori di matematica e di agronomia, ingegneri edili, meccanici e del genio navale. Negli Stati Uniti la penuria di carattere generale è dovuta al rapido sviluppo della tecnica ed al notevole incremento demografico, epperò una vera mancanza si fa sentire soltanto nell'insegnamento scolastico non universitario; eguale situazione si registra nel Canadà limitatamente ai professori di scienze nelle scuole secondarie.

In Italia l'inchiesta è stata condotta dall'Istituto Centrale di Statistica, il quale inviò a suo tempo un questionario, particolarmente elaborato, a quegli organismi, che, date le funzioni specifiche esercitate nel campo della formazione scientifica ed in quello della produzione, erano in possesso delle informazioni necessarie per formulare giudizi esatti. L'indagine fu compiuta presso 571 istituti scientifici universitari, 80 istituti e centri di studio dipendenti dal Consiglio nazionale delle Ricerche, 99 istituti e stazioni sperimentali dipendenti dai ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio, 666 stabilimenti industriali appartenenti ai seguenti gruppi: industrie estrattive (estrazione di minerali metalliferi e non metalliferi), industrie di prodotti manufatti (alimentari, pelli e cuoio, tessili, carta, metallurgiche, meccaniche, chimiche, del caucciù), di costruzione e di installazione e di impianti, di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua.

Con tale sistema è stato possibile rendersi conto della situazione sotto un duplice angolo visuale: quello di coloro che preparano i futuri professori universitari ed i futuri laureati e quello di coloro che di questi si servono nella ricerca e nell'attività produttiva. Negli ambienti universitari la maggior parte delle persone interrogate ha segnalato difficoltà nel reperire elementi dediti alla ricerca scientifica precisando altresì che non esistono elementi di valore in numero sufficiente a coprire i posti disponibili. Le specializzazioni per le quali si è riscontrata maggiore penuria di elementi sono: per il gruppo agrario: biochimica e chimica agraria, meccanica agraria, zoologia, zootecnica generale; gruppo scienze pure: fisici (compreso l'astronomia e la elettronica), mineralogia e «petrografia» (studio e descrizione delle rocce), geofisica, geologia, paleontologia, fisiologia; scienze applicate: ingegneria civile, tecnica della chimica, meccanica (compresa l'aeronautica e gli studi di ingegneria navale), fisica tecnica.

I centri di studi e gli istituti sperimentali hanno a loro volta lamentato la penuria di candidati con preparazione adeguata, specialmente nei settori dell'agronomia, ecologia, chimica agraria, chimica fisica, biologia, microbiologia, tecnica chimica e meccanica.

Le ditte industriali sono state di analogo parere e le loro risposte sono state anche più indicative: una piccola percentuale soltanto dei dirigenti di azienda afferma di aver trovato dei candidati preparati nella misura richiesta dalle esigenze della moderna tecnica produttiva. Tale penuria qualitativa, per quanto diffusa in tutti i settori industriali, investe in modo particolare le industrie alimentari e similari, le metallurgiche, le meccaniche e quelle specializzate in costruzione di impianti e distribuzione delle acque.

Quindi in Italia, non altrimenti che negli altri Paesi, si deplora soprattutto una insufficienza nel livello di preparazione. Inoltre, i campi nei quali è stata estesa l'indagine sono ovviamente tra loro interdipendenti e, tanto per citare un esempio, è evidente che l'insufficienza di ricerche adeguate negli istituti scientifici fa sì che le università non possono sempre dare un apporto allo sviluppo della tecnica produttiva, per cui la industria è costretta a far fronte ai propri bisogni da se stessa.

ANGELO CERINO

La Cina richiede all'Inghilterra trattori

Londra, 4.

Notevole interesse ha destato negli ambienti industriali inglesi l'annuncio del Presidente della Banca Cinese, secondo cui la Cina comunista sarebbe pronta a acquistare all'estero un milione e quattrocentomila trattori. L'apertura di questo immenso mercato costituisce una forte attrazione per l'industria britannica dei trattori, la quale sta anche essa per essere trascinata nella crisi che ha colpito quella automobilistica. A causa della diminuita domanda sul mercato interno e della forte concorrenza di altri paesi sui mercati esteri, la produzione delle automobili sta ora venendo ridotta a numerose fabbriche hanno già annunciato l'introduzione della settimana lavorativa di quattro giornate. Una grossa difficoltà si frappone tuttavia alla fornitura di trattori alla Cina: l'embargo sulla spedizione di materiali strategici ai paesi comunisti, applicato dagli Stati Uniti nei confronti della Cina, ed appoggiato dal blocco di parte delle coste cinesi mantenute dalle forze nazionaliste di Formosa. Per gli industriali inglesi la questione riveste un carattere di particolare urgenza. Infatti se i cinesi piazzassero le prime ordinazioni in un altro paese, essi non avrebbero modo di rivolgersi successivamente ad altri, data la proclamata necessità di mantenere l'uniformità dei modelli di trattori da impiegare nelle aziende agricole statali in tutto il territorio.

LA SITUAZIONE del naviglio nel mondo

Londra, marzo.

Sulla relazione del «Lloyd Register of Shipping» si legge che tra dieci o quindici anni sarà realizzata la propulsione atomica di navi mercantili, che farà una seria concorrenza agli ordinari mezzi di propulsione.

Gli autori della relazione affermano che nonostante le difficoltà enormi di esercizio e manutenzione, la tecnica metterà alla fine in mano ai marinai dei congegni manovrabili.

Il sommergibile americano Nautilus è già un primo esempio del successo che può coronare gli sforzi della scienza, anche se questa nave ha caratteristiche del tutto diverse da quelle della marina mercantile.

La relazione dice anche che l'attività globale delle costruzioni navali in tutto il mondo ha avuto un incremento durante il 1955.

La tendenza è stata di aumentare capacità e velocità, sia nelle petroliere che nelle navi a carico secco.

In Francia sono in costruzione ad esempio quattro petroliere da 52.000 tonnellate, ed è stato ordinato un gran numero di petroliere di 40.000 tonnellate, parte delle quali già impostate nei cantieri.

Le aumentate richieste delle acciaierie, la cui attività è in espansione, hanno causato un «considerevole aumento» nel commercio dei minerali di ferro. Di conseguenza è aumentato il numero delle navi costruite per tali trasporti.

Escludendo Russia, Polonia, e Cina, per le quali mancano dati, in totale durante il 1955 si sono costruite nel mondo 5.316.742 tonnellate di naviglio mercantile.

L'Inghilterra ha varato in tale anno 276 navi mercantili per totali 1.473.937 tonnellate, con un aumento di 65.063 tonnellate sul 1954. Si tratta del tonnellaggio maggiore varato dopo il 1929. Al naviglio varato nel 1955, l'Inghilterra ha contribuito col 27,7 per cento, rispetto al 26.8 per cento dell'anno passato.

Gli Stati Uniti hanno varato 73.004 tonnellate di naviglio, con una diminuzione, rispetto al 1954, di 403.980 tonnellate.

Il Giappone ha avuto una produzione record di 828.730 tonnellate, con un aumento sull'anno passato di 415.325 tonnellate. La Germania ha varato 389 navi per 928.569 tonnellate totali con una diminuzione di 34.545 tonnellate rispetto al 1954.

La Francia ha varato 55 navi per 326.179 tonnellate totali, con un aumento di 59.609 tonnellate sull'anno passato.

Per quanto riguarda le costruzioni navali per conto di altre potenze, il Giappone è in testa con 583.146 tonnellate, seguito nell'ordine dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Svezia.

«Senso vietato»

(Racconto poliziesco di ENZO CARATTI)

Quando a Chirchirri, ridente cittadina dell'Hamar, si sparse la voce che Guled Giama «il chirurgo» era stato arrestato, per poco non successe un quarantotto.

Non era assolutamente possibile! Guled il benefattore, il dotto, il maestro, Guled l'integerrimo al cento per cento, il cittadino perfetto che per la Legge si sarebbe fatto squartare, era stato ficcato dentro come un volgare malfattore? Nessuno ci poteva credere!

Invece era accaduto proprio così! Guled era «dentro» e dal finestrino della sua cella ripensava con accorata tristezza ai pingui pascoli, alle verdi vallate, alle sonanti officine del suo paese.

Colpa di chi? Del Governo naturalmente. Perchè il Governo aveva inventato la Legge, la Legge aveva inventato la Polizia, e la Polizia a sua volta l'Ispettore Ali Muctar Adafò detto «l'Attila del traffico», il quale senza tanti complimenti aveva acchiappato Guled e schiaffato dentro come una «ramazza».

I guai di Guled erano cominciati esattamente il giorno in cui, su incarico dei suoi concittadini, era venuto in città per una missione di utilità pubblica. Incarico delicato ma non difficile per chi, come lui, oltre a non comuni doti diplomatiche, godeva dell'amicizia di un cugino della moglie di un deputato. Si trattava semplicemente di ottenere dal Governo che facesse piovere due volte la settimana, il venerdì e la domenica, quando i suoi concittadini, come tutti gli altri giorni, non si recavano al lavoro.

Perciò, nello scendere dal lussuoso 34 che lo aveva condotto sino alla capitale, Guled si sentiva pienamente sicuro di sè e potremmo dire felice.

Il viaggio era stato un po' lungo ma abbastanza comodo, in quanto Guled, grazie al suo rango, aveva avuto un ottimo posto a sedere, fresco e panoramico, sopra la testa di un suo parente, il quale viaggiava a cavalcioni di un amico, comodamente sistemato a sua volta sulla milza di un compaesano aggrappato ad una cesta di mangus.

Non stanco dunque ma soltanto un po' stordito dal rumore della città, Guled, lasciato il centro, si apprestava a svoltare in una tranquilla strada laterale, quando un grosso cartello, rosso e bianco, attrasse la sua attenzione.

Lì per lì non vi fece caso, ma fatti pochi passi quella scritta, che gli era rimasta impressa nella memoria, rimbombò alla sua coscienza d'integerrimo cittadino come l'eco di una cannonata.

Guled, ritenendo sul momento d'essersi sbagliato, tornò indietro e lo rilesse attentamente. Non si era sbagliato affatto «Senso vietato» diceva il cartello, il che, in parole povere, voleva significare che in città il «senso» era assolutamente vietato, non autorizzato, proscritto, messo fuori legge come Jess il bandito.

Per quanto la cosa gli sembrasse un po' strana, Guled non ne fu eccessivamente sorpreso. In città, si sa, gli usi e costumi sono diversi da quelli della boscaglia. In città, per esempio, è vietato circolare nudi anche quando fa molto caldo; è vietato sdraiarsi in mezzo alla strada dove si starebbe più comodi; è vietato anche andare al cinema insieme al proprio cammello, il chè è una palese ingiustizia nei confronti di questo utilissimo amico dell'uomo. Niente da stupirsi quindi che in città il «senso» fosse vietato.

A questo punto un terribile dubbio attraversò il cervello di Guled. Ma quale senso?

Egli ricordava infatti che, quando era studente di medicina e chirurgia presso l'Università di Garoe, gli avevano insegnato che i sensi dell'uomo sono cinque, non uno di più, nè uno di meno. Li conosceva tutti perfettamente per avere discusso la sua tesi di laurea proprio su quell'argomento. Quale dunque di questi cinque era quello vietato dalla legge?

Guled si guardò intorno smarrito in cerca di un indizio che lo potesse illuminare. Avrebbe voluto chiedere informazioni a qualcuno, ma la tema d'essere preso per un provinciale lo trattenne. I cittadini, è noto, sono infatti un po' caustici e beffardi verso i provinciali.

Il caso volle che, proprio in quel momento passasse accanto a lui un uomo che portava due grossi batuffoli di cotone infilati nelle orecchie.

Fu come se una luce improvvisa rischiarasse la mente di Guled: Eccolo dunque il «senso» vietato! L'udito, proprio lui! Non c'era da sbagliarsi!

Ed in fondo, a pensarci bene, ciò era abbastanza logico. In città, col continuo pettegolezzo che vi circola, si è costretti a sentire sempre un sacco di brutte cose. Perciò il previdente Governo aveva prescritto ai cittadini di tapparsi ben bene le orecchie.

Comunque sia Guled, senza perdere un secondo, si precipitò alla Farmacia dove si fece servire due chili di ovatta ed una cinquantina di metri di benda catramata, ottimo coibente contro ogni genere di suoni e rumori.

Quando ne uscì, circa mezz'ora dopo, sembrava una maschera del carnevale di Viareggio, barcollante sotto il peso dell'immenso testone, bianco e imbottito come una palla da tennis. Dentro quello scafandro Guled si sentiva benissimo, euforico. E non soltanto per il senso di sicurezza che gli proveniva dal trovarsi in regola con la Legge, ma anche perchè, non distratto da alcun rumore, poteva liberamente seguire il corso dei suoi pensieri, che gli fluivano nella mente rapidi e leggeri come le morbide nuvolette rosa che si inseguivano senza sosta nell'infinito del cielo, azzurrissimo.

Ma tutto ad un tratto il cielo di Guled si oscurò e cambiò colore. Da azzurro divenne grigio, plumbeo come l'asfalto, e le nuvolette rosa si trasformarono per incanto in quattro grosse cose rotonde che assomigliavano stranamente alle ruote di una machina. Infatti, come avrete capito, si trattava proprio di una machina, un grosso e pesante autocarro, sotto il quale Guled, non avendo avvertito il clacson, era andato a rotolare miseramente.

Quando, riaperti gli occhi, si riprese dallo stupore e dallo stordimento, Guled si trovò circondato da una gran folla urlante, smaniante, e gesticolante. Egli non poteva a causa del suo bendaggio percepire ciò che stavano strillando. Gli pervenivano solamente di tanto in tanto, attraverso gli interstizi del catrame, frammenti di quelle affabili parole di conforto, con cui i cittadini sono soliti esprimere al proprio prossimo la loro fraterna solidarietà: «...afone! ....burino! ...rnuto! ecc.».

Poi quattro braccia l'afferrarono ed un secondo dopo Guled si trovava alla terribile presenza dell'Ispettore Ali Muctar.

Di tutto l'apocalittico discorso che gli fece l'Ispettore, Guled non capì un fischio. Tre cose soltanto gli rimasero profondamente impresse nella mente, nel cuore e.... un po' più basso: Primo: che l'Ispettore aveva delle scarpe che quando arrivavano sembravano dei V2 a doppia compressione. Secondo: che cento scellini gli erano stati levati dal portafoglio e trattenuti dall'Ispettore stesso a titolo di ammonizione. Terzo: che il «senso vietato» non era assolutamente l'udito e che perciò poteva tranquillamente circolare senza carnevalata in testa, che lo faceva rassomigliare più ad un pallone che ad un essere umano.

Però, nonostante tutto, la questione restava sempre insoluta. Se non era l'udito il «senso vietato» qual era dunque quel benedetto «senso» il cui uso veniva severamente proibito in città?

Mentre nel suo cervello andava elaborando questo angoscioso problema, Guled venne a passare a caso davanti ad una farmacia.

Nell'interno di questa egli notò un cliente che, stringendosi energicamente il naso con le dita, stava lentamente ingollando un grosso bicchiere di liquido giallo, trasparente, apparentemente di ciai o di aranciata.

Guled si fermò di botto, sorpreso ed un altro lampo gli attraversò il cervello da parte a parte. Se quell'individuo era costretto a tapparsi il naso per bere, ciò significava evidentemente che qualcosa o qualcuno gli vietava di sentire l'odore di ciò che stava bevendo. E chi poteva essere questo qualcuno se non la Legge? Ergo, per «senso vietato» bisognava intendere non già l'udito bensì l'«ODORATO». Era tanto chiaro...!

Guled non si soffermò oltre a ragionare sull'utilità o meno di quel provvedimento legislativo. Non era abituato a discutere la Legge...! Entrò deciso nel negozio e, poichè aveva molta sete, ordinò con gesto perentorio di riempire nuovamente il bicchiere. Poi, tappatosi accuratamente il naso, lo trangugiò tutto d'un fiato, tra la commossa ammirazione dei presenti e lo stupore del farmacista che, in quarant'anni di professione, non aveva mai visto ingollare con tanta velocità e tanto stoicismo un così grosso bicchiere di olio di ricino.

Fu esattamente mezz'ora più tardi, sull'angolo del Bar Nazionale, che Guled cominciò a sentire le prime, irresistibili doglie.

Si guardò tutt'attorno attentamente ed infine, addocchiato dall'altro lato della strada un bel giardinetto circondato da un muricciuolo, vi sgattaiolò dentro, rapido come una lucertola, nascondendosi dietro un albero.

La vita non dà soltanto dolori, ma talvolta anche delle dolci soddisfazioni. Assorto in una serena beatitudine Guled stava nuovamente contemplando il cielo azzurro e le nuvolette rosa, quando si sentì acchiappare energicamente per il colletto e sollevare per aria come se si fosse trovato nella cabina di un ascensore. Di fronte a lui, viso contro viso, si ergeva, sarcastico e terribile il ghigno del reincarnato «flagellum Dei».

E' inutile che vi descriva ciò che successe in quel drammatico colloquio. Quando Guled qualche minuto dopo, lasciò piuttosto violentemente la Stazione di Polizia, aveva imparato a sue spese altre tre importantissime cose: Che certi atteggiamenti in pubblico costano duecento scellini - Che l'Ispettore Muctar, oltre a possedere delle panzer-scarpe, aveva anche due mani in confronto alle quali quelle di Sugar Robinson sembravano petali di giglio - E finalmente che nessuna legge e nessun regolamento vietano in città l'uso dell'olfatto quale sussidiario alle facoltà concesse all'uomo da madre natura.

(Continua)

IL RADAR per il controllo dei missili

New York, febbraio.

Allo scopo di seguire il percorso dei razzi e missili supersonici che verranno sperimentati nel futuro, i tecnici americani stanno facendo costruire su otto isole delle Indie occidentali, per una estensione di 3.200 chilometri, quella che è stata definita «la catena di stazioni radar traccianti più grande del mondo».

Si tratta di 21 stazioni, del costo totale di circa 6.300 milioni di lire, che formeranno una catena che iniziando al largo delle coste orientali della Florida si inoltrerà nel Pacifico: le installazioni sono state progettate dalla «Reeves Instrument Corporation» che ne ha quasi ultimata la costruzione.

I costruttori asseriscono che questi sono «i primi radar a catena capaci di seguire il percorso di un oggetto in volo in maniera continua e su lunghe distanze».

Le unità radar sono situate lungo tutta l'area assegnata all'aeronautica USA, per gli esperimenti con i missili guidati condotti dal suo speciale ufficio tecnico. Questa realizzazione faciliterà la tecnica americana nel raggiungimento di quella che è da tempo la sua meta: il missile intercontinentale. Inoltre la gamma delle nuove armi supersoniche potrà avvantaggiarsi in sede sperimentale della nuova rete radar, che consente un controllo esattissimo delle traiettorie.

All'inizio del '56, assicurano i costruttori, saranno state ultimate le due ultime stazioni, sull'estrema isola della catena, Santa Lucia.

L'intero sistema del tracciamento comunicherà i dati al centro di controllo situato presso la base di lancio, che sorge nella zona di Cocoa, Florida (è la stessa base che lancerà la prima luna artificiale, per la quale la nuova catena radar sarà utilissima).

Data la loro grande sensibilità gli impianti raggiungono nella segnalazione di una traiettoria l'approssimazione di un centesimo di grado.

Non appena un missile viene proiettato, gli occhi elettronici del radar si fissano su di esso senza più lasciarlo un istante. Quindi posizione al momento, traiettoria nel tempo, velocità e accelerazioni risultano infallibilmente registrate senza interruzione o ritardo fin quando il missile raggiunge l'obiettivo oppure resta distrutto.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

BUENOS AIRES. — Proveniente da Washington, dove si era recato subito dopo la sua sostituzione con Aramburu, per subire un operazione chirurgica, è rientrato a Buenos Aires l'ex Presidente provvisorio della Repubblica Argentina, Generale Lonardi.

***

ROMA. — Il Ministro del Commercio Estero, on. Mattarella, partirà domani per una missione commerciale nel Venezuela, Messico e Stati Uniti. Accompagnano il Ministro il direttore e il vice direttore degli accordi commerciali del ministero del commercio estero, il presidente e il direttore dell'I.E.C.E. La missione assisterà alla cerimonia di chiusura della mostra industriale italiana a Caracas ed avrà colloqui con esponenti dei governi ed uomini di affari dei tre paesi allo scopo di incrementare le esportazioni italiane nell'area del dollaro e avviare forme di collaborazione economica ed industriale. In particolare verrà esaminata la possibilità di organizzare analoga mostra di prodotti industriali a Città del Messico e sviluppare e potenziare la rete degli addetti commerciali e dei commissionari dell'I.E.C.E. negli Stati Uniti.

***

GINEVRA. — La delegazione cinese ha consegnato alla stampa a Ginevra, una dichiarazione che espone la tesi del suo governo sulle cause del prolungarsi delle negoziazioni cino-americane. Secondo la delegazione cinese, gli americani cercano di ottenere dalla Cina popolare una dichiarazione che riconosca le loro posizioni a Formosa, impedendo così a Pechino di conseguire il suo diritto. I cinesi dichiarano di non poter accettare che i negoziati si trascinino ancora a lungo e chiedono ancora una volta una conferenza dei ministri degli esteri dei due paesi.

***

WASHINGTON. —Preceduta da consultazioni tra le cancellerie, avrà luogo a Washington, una riunione di esperti britannici, americani e francesi dedicata agli ultimi sviluppi della situazione in Giordania e nel resto del vicino e medio oriente. Lo ha annunciato il portavoce del Dipartimento di Stato.

***

IL CAIRO. — Un aereo israeliano ha violato il cielo egiziano ed è stato respinto dal fuoco della contro aerea secondo notizie di fonte egiziana. Un altro incidente aereo si è avuto al confine con la Siria: un aereo israeliano è stato costretto ad un atterraggio dal fuoco della contro aerea siriana, che sarebbe entrata in azione dopo avere rilevato lo sconfinamento dell'aereo stesso.

***

TRIESTE. — Ha ripreso i lavori a Trieste la commissione mista italo-jugoslava per la rettifica della linea di demarcazione tra il territorio triestino e l'ex zona «B» in base al memorandum di intesa di Londra.

***

ROMA. — Secondo dati elaborati dell'Istituto di Statistica, le raffinerie italiane hanno prodotto nel 1955 un totale di circa otto milioni di tonnellate di petrolio, con un aumento di almeno settecento mila tonnellate in confronto del 1954. Si prevede che nel 1956 le raffinerie lavoreranno un maggiore quantitativo di olio combustibile in rapporto ai crescenti incrementi di consumo.

***

ROMA. — Le linee aeree italiane (LAI) hanno ordinato quattro «Super Constellations» nell'ultima e più moderna versione prodotta dagli Stabilimenti Lockheed in California: Il modello «1649 A» con oltre dieci mila chilometri di autonomia. Lo ha annunciato il Presidente della compagnia principe Marcantonio Pacelli. Egli ha precisato che le consegne avverranno nel 1957. Agli inizi del 1958 l'Italia potrà essere collegata con gli Stati Uniti con un volo di dodici ore senza scali intermedi e sarà alla avanguardia su questa rotta per almeno cinque anni.

***

TORINO. — Si trova in questi giorni a Torino l'ammiraglio uruguayano, Attilio Frigerio, promotore di un comitato per le onoranze a Cristoforo Colombo, in associazione con la società «Dante Alighieri». L'ammiraglio Frigerio ha fondato negli scorsi mesi a Roma ed a Savona due sedi del suo comitato, ed ha ora in atto la costituzione di una terza a Torino. Le onoranze al Navigatore Genovese dovrebbero culminare, secondo gli intendimenti dell'ammiraglio, nella costruzione di un arco commemorativo a Roma, nella zona dell'EUR.

***

WASHINGTON. — Eisenhower, Ruiz Cortines e Saint Laurent si incontreranno dal 26 al 28 marzo per l'annunciata conferenza dei capi di stato statunitense, messicano e canadese. I colloqui si svolgeranno nella Virginia, a White Sulphur Spring.

GENOVA. — La ditta PIAGGIO di Finalmarina ha vinto una gara internazionale per la fornitura di aerei di tipo collegamento ed addestramento adatti all'istruzione dei nuovi piloti, gara indetta del governo di Bonn nel quadro della ricostruzione ed organizzazione aeronautica della Germania occidentale ed alla quale hanno partecipato le più qualificate case di costruzione aeronautiche americane, inglesi, francesi svedesi, olandesi ed italiane.

***

MOSCA. — Il capo del governo e ministro degli esteri di Danimarca Hansen è stato ricevuto dal capo del governo sovietico Bulganin e dal ministro degli esteri sovietico Molotov.

***

ZURIGO. — Alla fine dei suoi lavori, il consiglio della internazionalizzazione socialista ha reagito energicamente contro la nuova politica dell'Unione Sovietica nei confronti della socialdemocrazia ed ha riaffermato la decisa opposizione del socialismo democratico ad ogni fronte popolare ed ad ogni forma di cooperazione politica dei partiti comunisti.

***

LONDRA. — Il Ministro degli Esteri britannico, sir Selwyn Lloyd, è giunto a Nuova Delhi. A quanto si apprende, durante la sosta da lui compiuta nel protettorato di Bahrein, il Ministro è stato fatto ripetutamente segno a manifestazioni ostili da parte di numerosi gruppi di indigeni.

***

IL CAIRO. — Il Governatore Generale del Pakistan, Generale Iskander Mirza, è stato proclamato Presidente provvisorio della nuova Repubblica Pakistana. Mirza ha 56 anni.

***

ROMA. — L'organo del Partito comunista italiano «l'Unità» ignora completamente il terzo anniversario della morte di Giuseppe Stalin.

***

BERNA. — Si sono svolte a Berna le votazioni per un progetto di legge del Gran Consiglio del Cantone di Berna per concedere alle donne il diritto di voto per gli affari comunali. Il progetto in parola è stato respinto con 10 mila voti di maggioranza.

***

CITTA' DEL VATICANO. — Il Presidente Gronchi ha inviato da Washington al Papa, il seguente messaggio: «con sentimento che la lontananza rende più profondo e devoto, desidero assicurare Vostra Santità che il popolo italiano insieme con me partecipa sinceramente all'omaggio che si innalza da ogni contrada del mondo verso la Santità Vostra nella fausta ricorrenza dell'ottantesimo genetliaco. Voglia, la prego, accogliere il deferente ricordo quale attestato di filiale riconoscenza per il magistero prodigato da Vostra Santità e l'auspicio di ancora lunghi anni fecondi per il suo pontificato».

***

SAN PAOLO. — In occasione della visita a San Paolo dell'ambasciatore d'Italia d'Ajeta e nel quadro delle manifestazioni italo-brasiliane, è stato inaugurato nei giardini della biblioteca comunale di San Paolo un monumento a Dante Alighieri. L'opera eretta per iniziativa dell'Istituto di Cultura Italo-brasiliano e del collegio che si intitola al nome del poeta è una pregevole scultura in travertino di Bruno Giorgi, offerta dal governo italiano. L'ambasciatore d'Italia ha pronunciato un applaudito discorso, nel quale ha dichiarato di ravvisare nell'omaggio della città di San Paolo al poeta un altra testimonianza della collaborazione italo-brasiliana. Il rappresentante italiano ha poi assistito, assieme a numerosi membri della collettività italiana ad una messa officiata nella chiesa della Madonna della Pace dal Vescovo ausiliare.

***

MOSCA. — La «Pravda» di ieri non contiene alcun accenno al terzo anniversario della morte di Stalin.

***

PARIGI. — Il giornale nord vietnamese «Nhan Dan» ha pubblicato una lettera aperta «al compagno Pineau» nella quale si auspica che il governo socialista di Parigi solleciti le elezioni generali in Indocina entro il 1956 e acconsenta a stabilire rapporti amichevoli col governo di Hanoi sulla base di una eguaglianza completa e di una reciprocità di interessi.

***

ROMA. — La collezione numismatica di Vittorio Emanuele terzo, che è senza dubbio una delle più importanti del mondo, sarà presto visibile al pubblico nelle sale del palazzo Barberini, ove ha sede lo istituto italiano di numismatica. Come è noto la collezione ha avuto una vita molto movimentaa per gli eventi bellici: ora ben 115 mila monete contenute in 27 forzieri sono state recatologate e sistemate.

***

VARAZZE. — E' stato varato il dragamine amagnetico «Gelsomino» di 375 tonnellate di stazza, costruito per conto della marina militare.

***

GENOVA. — La bandiera di combattimento alla corvetta «Albatros» della marina militare italiana è stata consegnata nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Calata Zingari.

***

LONDRA. — Il Ministro delle Colonie britannico Alan Lennox Boyd è rientrato in aereo a Londra da Cipro.

E' in vendita presso la «Libreria Porro»

"Il Somalo della Somalia"

grammatica e testi
del Benadir, Darot e Dighil
di
Martino Mario Moreno

Prezzo: So. **10.**

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Abbonatevi al Corriere della Somalia

نداء «وحدة الشباب الصومالى» الى الشعب الصومالى

بسم الله الرحمن الرحيم

أيها الاخوان الصوماليون !

قد انتهت العمليات لاول انتخاب سياسى بالصومال وقد برهنتم خلالها ، مرة أخرى ، على رصانتكم الاجتماعية أمام العالم الموجه نظره نحو شعبنا هذا الذى سيصبح ، وفقا لقرار هيئة الامم المتحدة وبارادته الثابتة ، دولة حرة مستقلة .

قد فزتم فوزا عظيما فى هذه التجربة الخطيرة اذ تمت العمليات الانتخابية بدون أن يحدث خلالها أى حادث معكر لصفوها ، الشىء الذى يعتبر مصيب المعنى ، نظرا الى أنه قل ما تجرى فى الاقطار المتمدنة ذات تقاليد الحرية ، مثل هذه الانتخابات بنفس الهدوء والاخلاص والصدق .

بلى ، قد فزتم فى هذه التجربة الحاسمة وقد برهنتم باصواتكم على رغبتكم فى هذه «الصوماليا» أى أغراضها ، الرامية الى الحصول على الاستقلال وأندماج قومها ، تستحسن فى جميع أنحاء القطر بنفس العزم والارادة ، وقد رفضتم دعاية بعض الاشخاص وبعض النظمات الراغبة فى تفرق شعبنا الكريم وانفكاكه .

وقد فزتم فوزا باهرا أيضا ، بتقدمكم الى المراكز الانتخابية بتكاثر يدعو الى العجب والدهش نظرا الى أنه ليست لقومنا من تقاليد فى هذا الميدان السياسى الجديد .

ان «وحدة الشباب الصوماليين» ، الممثلة فى شخصيتكم والناشئة عنها ، تقدم لكم تشكراتها القلبية لما برهنتموه من براهين وحجج ولما منحتموها من ثقة واخلاص لنيلها ما يجاوز أغلبية الاصوات المطلقة ، وتتعهد أمام الله الحمن الرحيم بأنها ستضعف مجهوداتها التقليدية وستعمل جادة لنمو الصوماليين فى جميع ميادين حياة وطنهم المحبوب موجهة اهتمامها ، بوجه خاص ، نحو الاغراض الآتية :

أولا ـ اتحاد جميع الصوماليين لبذل جهودهم للوصول الى اهدافهم ، أينما كانوا .

ثانيا ـ كفالة النظام الداخلى والامن العام بحيث لا يحدث أى اختلاف أو فتنة بين اخواننا الرحل وذلك بحل المشاكل المتعلقة بهم فى اسرع وقت ممكن ، ومنع الاسباب التى من أجلها تهديد الهدوء وازالتها كصعوبة ارواء المواشى ، وتطبيق القوانين على المجرمين بعزم لا يغلب .

ثالثا ـ اهتمام خاص باقتصاد القطر وعنايته فى جميع ميادينه المختلفة ولهذا الغرض ، ومع الاحترام لحرية الوطن واستقلاله ، يجب تسهيل ادخال رؤوس الاموال الاجنبية مع حماية رؤوس الاموال الموجودة فى القطر مع اعتنائنا بالعاملين الاجانب .

رابعا ـ الاهتمام باحوال الصحة العمومية واتخاذ التدابير اللازمة لمكافحة الامراض .

خامسا ـ سن القوانين المناسبة كفالة لحرية الفرد والعدل .

سادسا ـ حماية الدين الاسلامى الحنيف مع المراعاة لما فرض فى كتاب الله الكريم والاستناد الى مشيئة الله عز وجل وارادته .

سابعا ـ اهتمام خاص بالنمو الاجتماعى وترقيته ، مع حث الوطنى على التثقيف والتشجيع لانعقاد الاجتماعات وتبادل الآراء

ثامنا ـ الدفاع عن حرمة حقوق وطننا فمن أغراض الوحدة الجوهرية بذل كل جهودها للحصول على تعيين حدود الصومال الطبيعية وكفالتها .

كما تتعهد «وحدة الشباب الصوماليين» ايضا ، بانها ستهتم بما يسبب سعادتكم ، بانها ستعرض بجميع قواها لازالة قيود المصائب والعبودية وبانها ستستعمل الثقة التى منحتموها باعطائها اغلبية الاصوات ، أحسن استعمال ، وبأنها ستحترم آراء الجميع على أن تبدى بثقة وللمصلحة العامة .

أيها الاخوان الصوماليون ، أمامنا طريق طويل صعب لن نتمكن من السير عليه الا متحدين ، تاركين الفكرة القبائلية والتمييز بين السكان بالنسبة الى المقاطعة التى يقومون فيها . فيجب علينا أن نتعاون فانه فرض فرضه الله ، جل جلاله ، علينا .

ان الله يحب المحسنين العاملين بحسن النية ، فان كنا كذلك ، سوف ربنا يرحمنا ويزيدنا خيرا على خير .

ثقوا باخوانكم الذين عينوا من طرف الادارة القائمة بالوصاية الى المناصب ذات مسئولية كبرى وساعدوهم فى مواجهة الصعوبات وتغلبها .

هذا ، فوحدة الشباب الصوماليين تقدم اليكم تهنئاتها المخلصة راجية لكم البركة

فلتحى صوماليا !

رئيس وحدة الشباب الصوماليين
(آدم عبد الله عثمان)

خطابات الجمهور
مقاعد وأصوات

الى مدير «بريد الصومال»

أكون مسرورا اذا تفضلت أن توضح نقطة التى لا زالت غامضة لدى ، بعد قراءة الصورة العامة لنتائج الانتخابات .

وبهذا أعنى : كيف وحدة الشباب الصومالى تحصلت على ٤٣ مقعدا بجملة ٣٣٣٫٧٨٠ صوت ، بينما حزبية دقل ومريفلى بجملة ١٥٩٫٩٣٢ صوت ، يعنى أقل من نصف الاصوات التى تحصلت عليها الوحدة ، تحصلت على ١٣ مقعد فقط ؟

هل يتعلق هذا من تبديد شديد فى اصوات التى تحققت على خسارة حزبية دقل ومريفلى ، أم من نقصان قرار القوانين الانتخابية ؟

هذا وأشكرك اذا تفضلت أن تمدنى الطلبات الواضحة .

يوسف قوليد

خطابك لم يدهشنا ، حيث نفس السؤال ، كان وجه الينا سابقا من جهات مختلفة . ولكن من اختبار سطحى على صورة الخلاصة من النتائج الانتخابية ، يمكن أن ينبعث الشك المعرض من سيادتك .

وعلى كل حال نظرة وقراءة دقيقة على النتائج لكانت وضحت الى القارىء الحقيقة ، حيث فى جملة المقاعد المحصولة من وحدة الشباب الصومالى ، مشتملة أيضا ١٤ مقعدا التى تحصلها الحزب المذكور ، من خمسة دوائر انتخابية من غير أن تجرى التصويتات . وبهذا فان ٣٣٣٫٧٨٠ صوت المذكورة التى تحصلت عليها وحدة الشباب الصومالى تختص الى ٢٩ مقعدا (ثلاثة وأبعين ناقص أربعة عشرة) ، وهذا يتعلق الى معادلة توزيعات المقاعد على أساس الاصوات المحصولة .

البقاء لله

يقدمون احمد محمد السفيانى واخوانه احر تعازيهم القلبية الى صالح حسين وعمر حسين وجميع افراد اسرتهم بوفاة والدهم الشيخ حسين بن حسين ، سائلين المولى أن يتغمد الفقيد بواسع رحمته ويسكنه فسيح جنته وأن يلهم اولاده وذويه الصبر والسلوان .

*

يشاركوا : على صالح مثنى واخوانه اولاد عمهم ، صالح حسين وعمر حسين وجميع افراد اسرتهم على احزانهم بصابهم الاليم بوفاة والدهم الشيخ حسين بن حسين سائلين المولى أن يتغمد المرحوم بواسع رحمته ويسكنه فسيح جنته وأن يلهم اولاده وذويه الصبر والسلوان .

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VII - Numero 57

OMAGGIO

Mercoledì 7 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LE DICHIARAZIONI DI GRONCHI AL PARLAMENTO CANADESE

Una più stretta collaborazione tra i popoli atlantici necessaria per parlare in termini di verità e di diritto

Nel ringraziare il Canadà per aver sostenuto l'ammissione dell'Italia all'ONU, il Presidente della Repubblica italiana ha ricordato l'opera dell'Italia in Somalia e le elezioni recentemente svoltesi nell'ordine e nella libertà

Ottawa, 5.

La visita nel Canadà del Presidente Gronchi prevedeva, naturalmente, colloqui tra gli uomini di Stato dei due Paesi; il colloquio fra Martino e Pearson è durato oltre un'ora. I due Ministri degli Esteri si sono quindi recati alla residenza del Primo Ministro canadese Saint Laurent dove era in corso il colloquio tra questo ed il Presidente Gronchi. Aveva quindi luogo un colloquio a quattro che si protraeva per oltre mezz'ora.

Al termine di questo incontro il Ministro Martino ha dichiarato di aver avuto « un franco ed ampio scambio di vedute con Pearson su problemi di comune interesse ed ha precisato di aver raggiunto con lui un accordo sulla necessità di rafforzare la cooperazione fra le nazioni della NATO anche nei settori politico, economico e sociale ».

I due Ministri degli Esteri hanno riconosciuto altresì la necessità di rafforzare la cooperazione atlantica nella presente fase di « coesistenza competitiva ».

A sua volta il Ministro Pearson aggiungeva che al prossimo Consiglio Atlantico, che si riunirà a Parigi il 4 maggio, la questione della cooperazione fra i paesi membri della NATO nei settori non militari dovrebbe essere, secondo il pensiero comune italo-canadese, l'argomento più importante del dibattito, soprattutto alla luce dei problemi sollevati dalla nuova situazione internazionale.

Martino ha dichiarato poi di aver discusso con Pearson degli sforzi compiuti in Italia e in Europa per conseguire l'integrazione economica del continente e di aver ricevuto a questo proposito assicurazione di sostegno e simpatia da parte canadese. Anche il problema della « euratom » è stato discusso dai due Ministri degli Esteri e da parte canadese si è confermata verso di esso la nota posizione più favorevole di quella britannica.

Il Ministro Martino ha concluso le sue dichiarazioni affermando che anche il problema della situazione del Medio Oriente, che preoccupa sia il governo di Roma che quello di Ottawa, è stato oggetto di esame durante il suo colloquio col collega canadese che ha trovato concorde nel ritenere necessario fare ogni sforzo per diminuire la tensione arabo-israeliana, anche in vista del conseguimento di un accordo duraturo.

A quanto apprende l'Ansa, il Ministro degli Esteri italiano ha espresso a quello canadese la soddisfazione del governo di Roma per l'andamento della migrazione italiana in Canadà e l'interesse costante dell'Italia per il funzionamento del CIME.

Al termine del colloquio a quattro, Gronchi, Saint Laurent, Martino e Pearson hanno raggiunto la sede della Camera dei Comuni dove venivano ricevuti dallo Speaker della Camera, René Beadoin e da quello del Senato Wishart Robertson.

Qui il Presidente della Repubblica Italiana Gronchi ha pronunciato l'annunciato discorso dinanzi ai due rami del Parlamento canadese riuniti in seduta comune.

Gronchi, che è stato presentato dal Premier, Saint Laurent, ha esordito dichiarandosi oltremodo sensibile all'onore concessogli di parlare direttamente ai rappresentanti eletti dal popolo canadese, essendo stato per otto anni presidente della Camera dei Deputati italiana. Egli ha poi notato che è la prima volta nel corso della storia che la voce dell'Italia può farsi sentire, attraverso la più alta Assemblea, dal popolo canadese. Gronchi ha quindi porto al popolo canadese il saluto del popolo italiano, « popolo amico ed alleato per il quale comunanza di ideali e convergenza di interessi sembrano quasi annullare le distanze di terra e di mare che lo separano da voi.

« Questa solidarietà di ideali e di interessi — ha proseguito Gronchi — è forse la più stretta che esista nell'ambito della NATO, perchè l'interpretazione che l'Italia e il Canadà danno dei principi generali di tale patto non ne restringe il significato ad un mero strumento diplomatico, o ad una alleanza esclusivamente militare, ma lo estende col pieno consenso a tutte le esigenze che il nuovo corso degli avvenimenti propone ».

Dopo aver osservato per coloro che possono preoccuparsi di ogni parola nuova, che tale interpretazione non comporta innovazioni statutarie o comunque radicali del patto, Gronchi ha dichiarato che si tratta soprattutto di realizzare quanto disposto dall'art. 2 del trattato, che prevede la collaborazione fra i paesi membri anche in campi che non siano quello militare « L'intesa di popoli liberi — ha detto a questo proposito — deve essere resa sempre più capace di parlare non solo il linguaggio della forza ma anche quello della verità e del diritto ».

A questo punto il Presidente ha ricordato una dichiarazione del Ministro canadese degli Esteri Pearson, secondo cui non dovrebbe essere dimenticato che una alleanza militare, realizzando l'equilibrio di potenza, non può servire a stabilire definitivamente la pace, ma soltanto a creare le condizioni per le quali la pace possa essere assicurata da un accettato equilibrio dei diritti. In sostanza si tratta di riconoscere che i rapporti fra i paesi atlantici sono quelli derivanti non già soltanto dalla loro alleanza ma dalla loro appartenenza ad una vera e propria comunità.

Osservato che i governi italiano e canadese si sono fatti gli antesignani di questa esigenza, Gronchi ha proseguito affermando che « l'epoca in cui viviamo consacra la necessità della solidarietà fra i popoli, perchè un popolo non vive e non si sviluppa se non nella società degli altri. I mali di cui la nostra epoca è travagliata derivano appunto dal non avere gli uomini compreso tutto il senso di questa verità. La solidarietà fra i popoli non ha compiuto gli stessi progressi realizzati nell'ambito della società degli individui, perciò è necessario che i popoli del patto atlantico si rendano conto di questa realtà: soltanto in una solidarietà più completa c'è posto per il progresso e il benessere di tutti: al di fuori di essa non vi sono che prospettive di distruzione e di miseria ».

Rifacendosi alla ammissione dell'Italia all'ONU, dopo « una assurda esclusione », Gronchi ha detto che *« or è qualche giorno l'Italia ha fornito una eloquente testimonianza della validità dei suoi titoli morali, giuridici e politici: il risultato delle elezioni svoltesi in Somalia, a conclusione dell'opera paziente e illuminata delle autorità italiane di tutela. Per la prima volta, infatti, in conformità della Carta dell'ONU, le popolazioni somale hanno potuto formare nell'ordine e nella libertà le loro prime istituzioni rappresentative, alle quali ora è affidata la responsabilità dell'avvenire del Paese ».*

Gronchi ha poi reso omaggio all'azione tenace del governo canadese che ha preso l'iniziativa dell'ammissione dell'Italia all'ONU e lo ha ringraziato a nome del popolo italiano: « esso intende far sentire la sua voce nella massima organizzazione internazionale al servizio della sicurezza, della pace, della giustizia internazionale e del progresso civile che sono insieme lo scopo dell'ONU e la base dell'azione politica del governo italiano ».

IN ATTESA DEL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Situazione difficile in tutta l'Algeria

Totale boicottaggio a tutto ciò che è francese

Parigi, 6.

Questa settimana sarà dominata dal dibattito sull'Algeria e dall'incontro di domenica tra il Primo Ministro Mollet e il premier britannico Eden. I due fatti, per quanto appartengano formalmente l'uno al piano politico interno e l'altro a quello di politica estera, hanno in realtà un nesso comune, infatti, l'incontro Mollet-Eden, avverrà se il Primo Ministro Francese che quasi certamente porrà la questione di fiducia, uscirà vittorioso dal dibattito che, cominciando giovedì, dovrebbe concludersi entro sabato. I pronostici sono favorevoli. Mollet, continuando a ricevere i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari non partecipanti al governo, si è assicurato l'accordo preventivo dei più. Questo pomeriggio riceverà Robert Lecourt, Presidente del gruppo parlamentare democristiano. A questo colloquio si attribuisce un particolare interesse, poichè è allo appoggio dei democristiani che il Presidente del Consiglio ha dimostrato visibilmente di tenere di più. Questa preferenza, spiegabile, soprattutto per la posizione chiave dei repubblicani popolari, nello schieramento parlamentare, è provata dal fatto che Mollet ha lanciato la settimana scorsa questa serie di incontri, ricevendo Georges Bidault, Presidente onorario del Movimento Repubblicano Popolare.

Frattanto il Ministro Residente in Algeria, Lacoste, è giunto oggi a Parigi ed è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Mollet al quale ha riferito sulla situazione algerina. Mollet ha ricevuto anche il leader del partito nazionalista neodestour, Habib Bourguiba, con il quale ha esaminato i problemi in discussione nella seconda fase dei negoziati per il nuovo status dell'Algeria.

Tra tutte queste chiacchiere e contro chiacchiere, le fasi della rivolta in Algeria si arricchiscono di ora in ora di drammatici episodi.

In tutta la vasta zona della Kabilia i locali disertano l'organizzazione giudiziaria legale, e si rivolgono a tribunali clandestini che, in ogni villaggio, i ribelli hanno costituito. Questi tribunali, che non hanno appello, conoscono solo quattro gradi di condanne: l'ammenda, la fustigazione, la mutilazione e la morte. Lo stesso è per gli affari civili, per cui gli algerini musulmani ignorano e boicottano ogni espressione dell'amministrazione francese. I musulmani impiegati negli organismi legali abbandonano in massa i loro posti. Non vi è più stato civile, poichè nessuno dichiara più le nascite e le morti. Gli stessi lavoratori che avrebbero l'interesse a dichiarare la nascita di un altro figlio, non lo fanno, rinunciando agli assegni famigliari, che si presume vengono sostituiti con una piccola indennità versata dalle organizzazioni ribelli. Nella zona di Bougie, i municipii che non sono stati incendiati, sono ormai chiusi, le scuole quasi tutte disertate, scompaiono una dopo l'altra. Ventidue edifici scolastici sono stati recentemente distrutti.

Il telefono ed i servizi postali

(Continua in IV pag.)

Un'unità della Marina statunitense a Mogadiscio

Domani alle ore 8, giungerà a Mogadiscio, la nave appoggio aerei « Valcour » della Marina Militare degli Stati Uniti.

L'unità saluterà la Bandiera italiana e somala con 21 colpi di cannone.

Al saluto risponderà il Comando del Presidio con altrettante salve di artiglieria.

Colloqui preliminari al Cairo per una conferenza sul Medio Oriente

Il Cairo, 6.

Si sono iniziati al Cairo colloqui tra il Primo Ministro egiziano, Gamal Abdel Nasser, e il presidente siriano El Koutly, per un esame generale della situazione medio orientale.

Da oggi parteciperà ai colloqui anche il Re dell'Arabia Saudita, giunto stamane al Cairo.

Scopo della riunione la prevista conferenza dedicata all'esame della situazione del Medio Oriente.

Alta onorificenza Vaticana all'on. Segni

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto il Nunzio Apostolico, Mons. Giuseppe Fietta, il quale gli ha consegnato le insegne di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Piano, concesso dal Papa.

Il Presidente del Consiglio si recherà domani in Vaticano con una delegazione ufficiale del governo italiano a rendere omaggio al Pontefice per l'anniversario della sua incoronazione.

Della delegazione faranno parte il Ministro dell'Interno on. Tambroni, i Sottosegretari alla Presidenza on. Russo ed agli Esteri onn. Badini-Confalonieri e Folchi, gli Ambasciatori Mameli, Rossi Longhi, Baldoni, Magistrati e il Dr. Costa, della Presidenza del Consiglio.

La delegazione del governo italiano assisterà domenica in San Pietro al solenne pontificale.

La proclamazione di altri deputati all'Assemblea Legislativa

In base alle comunicazioni pervenuteci pubblichiamo gli altri nominativi dei candidati alle elezioni politiche per i quali è già avvenuta la proclamazione da parte del Giudice Regionale competente.

La proclamazone è stata fatta dal Giudice Regionale competente per territorio, ai sensi dell'art. 62, ed in relazione all'art. 24 — per quei Collegi in cui non si è votato — dell'Ordinanza n. 6 in data 31 marzo 1955.

REGIONE DELL'ALTO GIUBA

Per il Collegio Elettorale di Baidoa sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— NUR MOHAMED ABDO;
— ICO HASSAN BAHARO';

rispettivamente candidati n. **1** e n. **2** della lista n. **1**, Hizbia Dighil e Mirifle;

— MOHAMUD ABDI NUR;
— SCEK OMAR SCEK HASSAN;

rispettivamente candidati n. **1** e **2** della lista n. **3**, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale di Hoddur, sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— HAGI ABDULLAHI MURSAL MOHAMED;
— HAGI MUCTAR MALAK HASSAN MURSAL;
— SCEK IUSUF AHMED NUR;

rispettivamente candidati n. **1**, **2** e **3** della lista n. **1**, Hizbia Dighil e Mirifle.

Per il Collegio Elettorale di Bardera, è stato proclamato eletto il Sig.:

— SCEK HASSAN CALIF OMAR,

candidato della lista n. **2**, Lega dei Giovani Somali.

Per il Collegio Elettorale di Lugh Ferrandi è stato proclamato eletto il Sig.:

— HAGI ABDI GIAMA ABDULLE,

candidato della lista n. **1**, Unione Merehan.

Per il Collegio Elettorale di Bur Acaba, sono stati proclamati eletti i Sigg.:

— ABDI NUR MOMAMED HUSSEN;
— ABDI BULLE ADEN BIRCAN;
— ABDULCADIR MOHAMED;
— ABDULCADIR ADEN HUSSEN;
— HAGI AHMED ADEN HAGI AMIN;

rispettivamente candidati n. **1**, **2**, **3**, **4** e **5**, della lista n. **1**, Hizbia Dighil e Mirifle.

Per il Collegio Elettorale di Dinsor, è stato proclamato eletto il Sig.:

— HAGI MOHAMED NUR SCEK MUSSEN, candidato della lista dell'Hizbia Dighil e Mirifle.

IL DRAMMA DELLA SUPERPRODUZIONE IN INGHILTERRA

Migliaia di automobili invendute

Si teme che la crisi investirà anche le ditte che producono apparecchi radio-televisivi

Londra, 6.

Migliaia di automobili Austin parcheggianti all'aperto a Birmingham, invendute a causa della crisi che ha colpito l'industria automobilistica britannica, saranno «immagazzinate» in capannoni e sotterranei affinchè non possano vederle i visitatori della prossima fiera delle industrie britanniche (B. I. F.).

In tutti i grandi centri dell'industria automobilistica si presenta lo stesso sconfortante spettacolo — migliaia di macchine parcheggiate — mentre decine di migliaia di operai sono costretti ad adottare la settimana lavorativa di quattro giornate. Della crisi, che minaccia di aggravarsi, si è parlato oggi in Parlamento, dove si sono recati, per prendere contatto, con i deputati laburisti delle città interessate, una ventina di fiduciari sindacali rappresentanti centomila operai.

Dopo aver parlato con i delegati sindacali, numerosi deputati dell'opposizione hanno posto delle interrogazioni al Ministro del Lavoro, Macleod.

Questi ha ammesso che in una sola settimana ottomila operai sono stati colpiti dalla riduzione delle giornate di lavoro applicate la prima volta tre settimane or sono. La settimana ventura essa colpirà altri duemila lavoratori di Coventry. Complessivamente 300 operai sono stati sinora licenziati, ma in molte fabbriche si progettano migliaia di licenziamenti e l'Austin, per esempio, sta studiando di introdurre addirittura la settimana lavorativa di tre giornate. La superproduzione è stata provocata dalle severe misure per la limitazione dei crediti annunciate in febbraio dal Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan.

Fra l'altro egli ha stabilito che per l'acquisto rateale di un'automobile debba esser versato un deposito iniziale del cinquanta per cento. In precedenza era sufficiente il trenta per cento, e sino ad un anno fa il venticinque per cento soltanto. La nuova misura anti-inflazionistica ha reso estremamente difficile per la gran massa degli inglesi l'acquisto di una autovettura. Sicchè mentre sino all'anno scorso era necessario attendere dei mesi per ottenere la consegna di una nuova macchina, ora le automobili di nuova produzione sono in eccedenza. Così se da un lato Mac Millan ha creduto di combattere efficacemente l'inflazione, dall'altro ha messo in seria difficoltà l'industria e creato le premesse della disoccupazione.

Alla Camera dei Comuni sono stati espressi pure dei timori che un'analoga crisi colpisca la produzione di apparecchi radio, televisori ed accessori. Anche di questi articoli infatti è stata resa più difficile la vendita rateale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 20-1

L'importanza dell'istruzione per la formazione della società

A ognuno è evidente l'importanza che la scuola riveste nella società ai fini della formazione morale ed intelettuale dei futuri cittadini di uno Stato, sia essa nella sua forma di centro educativo, quanto nella sua qualità di centro culturale.

La scuola è soprattutto un luogo squisitamente di educazione sociale, in quanto nella Scuola si riuniscono ed hanno rapporti fra loro i bimbi appartenenti ai vari ceti sociali del paese, ognuno con un proprio carattere in formazione, e con una caratteristica mentalità.

A causa queste diversità, dovendo essi avere reciproci rapporti, saranno quindi portati a rispettare a vicenda le idee altrui sviluppando il senso di solidarietà, acquistando così, sebbene incoscientemente, una vera e sana educazione basata su saldi principi democratici.

Il mastro è la persona che deve guidare il fanciullo inesperto; egli non deve apparire come un essere sopranaturale che incute timore e soggezione, insomma un estraneo al bambino ma deve divenire un bimbo tra i bimbi, un fratello maggiore, che avendo più esperienza di loro li guidi nella via del sapere e dell'educazione civica.

Per quanto riguarda in particolare l'educazione morale e civile, l'insegnante non deve stancare il bambino con l'ampartirgli un lungo elenco di rigide regole di condotta, (che d'altro canto il bambino non potrebbe ritenere nella sua memoria) per farle in seguito ripetere a memoria meccanicamente, ma deve invece sapere trarre profitto dalle relazioni che gli alunni hanno tra loro quotidianamente, correggendo caso per caso ogni loro eventuale scorretto comportamento. Queste lezioni pratiche, sicuramente sono maggiormente proficue, ed il bambino ogni volta che si trova in una determinata evenienza saprà come comportarsi, essendosi già prima d'allora trovato in situazioni analoghe, ed essendo stato corretto dall'insegnante.

Le correzioni che l'insegnante infliggerà, non devono avere veste di punizioni fisiche, perchè altrimenti sarebbero negative e controindicate, anche se alle volte il contegno del bambino in seguito a ciò, faccia sembrare che si sia giunti ad un risultato positivo; contegno che non è dovuto alla cosciente convinzione che esso sia giusto, ma è determinato dalla paura delle sanzioni fisiche che gli saranno inflitte in caso che si comportasse altrimenti. Ma in un domani il bambino fattosi grande, ossia fattosi uomo, non avendo più alcun timore della bacchetta dell'insegnante, farà tutto ciò che più gli aggrada, senza alcun ritegno.

Il maestro deve quindi solo esortare il bambino che ha sbagliato, indicandogli la gravità del male fatto, e quanto questa sua azione sia abominevole; provocare insomma nel bambino ripudio per il male ed amore per il bene.

Solo così il bambino, divenuto adulto, potrà farsi onore nella società e divverrà un cittadino ideale.

In Somalia, forse più che in altre parti del mondo ha importanza lo sviluppo delle scuole e la preparazione della classe insegnante, per preparare dei giovani i quali saranno i futuri apostoli dell'evoluzione morale e culturale di questa nostra società, oramai prossima ad entrare nel novero dei popoli liberi e civili.

A questo scopo è stato istituito a Mogadiscio il «Collegio Magistrale» al fine appunto di preparare giovani anime alla grande missione dell'educazione della società somala per la lotta contro l'anafalbetismo, e contro pregiudizi oramai decrepiti, che costituiscono un enorme ostacolo al raggiungimento delle nostre nobili e legittime aspirazioni.

Vada quindi a questo Collegio il nostro più sincero augurio di buona riuscita in questa sua opera nella quale tutto il popolo Somalo ripone la sua fiducia e le sue più rosee speranze per l'avvenire.

Ahmed Scek Mahamud

Arrivi e Partenze

Con l'aereo inglese « VP-KGV » da Nairobi, sono giunti:

Frederick Musgrove, pilota - John Byrne - William Toobey.

Con la M/n « Franchina Fassio » per l'Italia, sono partiti:

Alba Baldasso - Giancarlo Ravaioli - Giacinto Marchelli.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 3 marzo nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammeli n. 26 da So. 150 a 230 l'uno;

Buoi n. 33 da So. 75 a 100 l'uno;

Vitelli n. 15 da So. 30 a 70 l'uno;

Vacche da latte n. 2 da So. 160 a 240 l'una;

Caprini n. 176 da So. 8 a 240 l'uno.

*

Durante la giornata del 4 marzo nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So. 105 a 250 l'uno;

Buoi n. 8 da So. 50 a 100 l'uno;

Vitelli n. 1 a So. 40;

Vacche da latte n. 1 a So. 35;

Caprini n. 230 da So. 8 a 50 l'uno.

*

Durante la giornata del 5 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 36 da So. 70 a 250 l'uno;

Buoi n. 55 da So. 55 a 110 l'uno;

Vitelli n. 14 da So. 40 a 60 l'uno;

Caprini n. 195 da So. 9 a 34 l'uno;

Asini n. 1 a So. 40.

UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE

Dichiarazione contribuzione sul reddito per l'anno 1956

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1955 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1955 un reddito imponibile complessio non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Mogadiscio, 6 marzo 1956.

Il grande cuore di Belet Uen

Alcuni giorni or sono si sono riversate su Belet Uen numerose famiglie delle zone circostanti, sospinte dalla carestia, dalla mancanza di pascoli e dalla scarsezza di bestiame. Si trattava di alcune centinaia di elementi, in prevalenza donne e bambini, le cui condizioni di alimentazione e sanitarie richiedevano un urgente intervento.

La Direzione Affari Interni provvedeva immediatamente a disporre a mezzo delle Autorità locali distribuzioni di alimenti; la Direzione Sviluppo Sociale inviava sul posto un secondo medico e l'Ispettore della Sanità, per organizzare una efficiente assistenza sanitaria, provvedendo al contempo a una prima spedizione di prodotti ricostituenti e vitaminici; ma ciò che sopratutto è significativo è lo slancio col quale la popolazione civile e militare di Belet Uen, sprovata dalle Autorità, è venuta in aiuto dei profughi. Una sottoscrizione ha immediatamente fruttato 3.000 So., con i quali si è venuti in aiuto soprattutto degli ammalati e dei denutriti.

Gli esempi di solidarietà e di generosità della popolazione di Belet Uen sono stati molti, l'attività delle Autorità locali è stata intensa, ottimo il lavoro assistenziale prestato dal personale sanitario: si può dire che in una settimana la situazione di questi poveri profughi è stata già sostanzialmente migliorata, e si prevede che fra pochi giorni essi potranno ritornare alle loro case perchè anche il buon Dio è venuto in aiuto, facendo cadere le prime pioggie in alcune zone del Hiran e del Mudugh occidentale.

La situazione è attentamente seguita e ulteriori provvedimenti saranno adottati, ove necessario, a favore dei profughi.

Bollettino Meteorologico
del giorno 6 marzo 1956

Temperatura massima	30,5
Temperatura minima	25,9
Vento prevalente E Km/ora	6,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,40

MAREE per il giorno 8 marzo 1956

Alta marea: ore 1,19 ed ore 14,31
Bassa marea: ore 8,22 ed ore 20,15

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Comando Esercito Somalia
DEPOSITO - TECNICO
Avviso d'asta per vendita materiali vari

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 10 marzo alle ore 8 nei locali siti in Mogadiscio — Campo Bottego — alla vendita per asta pubblica dei sottonotati 16 lotti di materiali vari e rottami esistenti nei propri magazzini dello stesso Campo Bottego, ai prezzi base di vendita a fianco segnati:

LOTTO N. 1 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto incompleto
2 relitti motori Ford 8 V con cambio
1 relitto motore Chevrolet
2 dispositivi di guida
1 relitto radiatore
1 relitto crik idraulico a carrello

LOTTO N. 2 — PREZZO BASE DI ASTA So. 850.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motopompa Bergomi con motore Ford 8 V
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
2 dispositivi di guida
1 relitto gruppo elettrogeno da 4 Kw.

LOTTO N. 3 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di telaio per rimorchio Viberti
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
2 dispositivi di guida

LOTTO N. 4 — PREZZO BASE DI ASTA So. 850.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di motore Jeep
1 relitto di motore Ford 8 V con cambio
1 dispositivo di guida
1 relitto gruppo elettrogeno
2 relitti di crik idraulici a carrello

LOTTO N. 5 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore per Jeep
1 relitto motore Ceirano
1 relitto motore Ford 8 V
relitto ponte posteriore per Dodge

LOTTO N. 6 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto di motocompressore Diatto
1 relitto di monoblocco motore Jeep
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di gruppo elettrogeno con motore Jeep

LOTTO N. 7 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore Jeep
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto gruppo elettrogeno

LOTTO N. 8 — PREZZO BASE DI ASTA So. 900.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motore a benzina 6 cilindri
2 relitti motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 9 — PREZZO BASE DI ASTA So. 750.
1 relitto di motopompa Giordano — Garello con motore a 4 cilindri
1 relitto motore a benzina a 6 cilindri
1 relitto motore Ford 8 V con cambio
1 relitto gruppo elettrogeno
1 relitto motore elettrico
1 relitto pompa aspirante e premente a mano

LOTTO N. 10 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto di gruppo elettrogeno
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 11 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto motocompressore Diatto
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio
1 relitto di assale posteriore
1 relitto di motore stellare

LOTTO N. 12 — PREZZO BASE DI ASTA So. 950.
1 relitto motocompressore Diatto
1 relitto motopompa con motore Fiat 508
relitto di cambio per Dodge
1 relitto di riduttore per Dodge
2 relitti di motore Ford 8 V con cambio

LOTTO N. 13 — PREZZO BASE DI ASTA So. 700.
1 relitto di motocompressore Diatto
1 relitto di ponte posteriore per Dodge
2 relitti di assale posteriore
1 relitto di cambio per Dodge
1 relitto di riduttore per Dodge
1 relitto gruppo differenziale per Dodge

LOTTO N. 14 — PREZZO BASE DI ASTA So. 800.
5 relitti di serbatoi grandi in ferro
Kg. 500 circa di cuoio (selle da muletto fuori uso)
Kg. 1000 circa di ritagli di tela

LOTTO N. 15 — PREZZO BASE DI ASTA AL Qi. So. 140.
Kg. 3.500 circa rottami di ottone (in bossoli e cartucciame)
Kg. 700 circa rottami di alluminio

LOTTO N. 16 — PREZZO BASE DI ASTA Al Qi. So. 30.
Kg. 2.500 circa di rottami di rame misti ad altri metalli

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore, e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo — ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto —di 25 in 25 So. per i primi 14 lotti e di 5 in 5 So. per il 15° lotto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente o seduta stante il pagamento dei lotti venduti in base al prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio finale, per i lotti n. 15 e 16, in relazione al peso reale che verrà accertato all'atto del ritiro dei rottami.

I materiali dovranno essere ritirati, nello stato in cui si trovano senza possibilità di scelta, entro 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione. L'Amministrazione Militare risponderà unicamente del quantitativo e del tipo dei materiali o qualità dei rottami posti in vendita, ma non accetterà eventuali altri reclami.

Qualora il ritiro non venga effettuato entro tale termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita a spese e rischio dell'aggiudicatario.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'oneri per i contratti relativi alle provviste lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-1938), visibili presso il Comando Deposito nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'erario, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazioni di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto, sono a carico dei deliberatari, i quali dovranno effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

I materiali in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali, dalle ore otto alle ore dodici, presso il Comando Deposito — Campo Bottego.

Mogadiscio, 25 febbraio 1956.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. Mario Pignatelli

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13
Giornale Radio; « Oggi sul Corriere »; « Domani alla Radio » Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Gabai
Nozioni di igiene domestica
Hello

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gurou
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22
Conversazione
Benny Goodman — Canzoni fran-

STATO CIVILE

NASCITE:

Hassan Aden Hassan - Mahmud Osman Ahmed - Giama Uarsama Ali - Omar Mohammed Uehlie - Abdelcadir Mohammed Sugulle - Abdalla Omar Abdalla

MORTI:

Zeinab Ibrahim Mohammed - Scerif Salem Omar Ahmed - Ali Mohammed Omar - Macca - Abdelcadir Ahmed Hagi Hassan.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR « L'avamposto dell'Inferno ».
CINEMA CENTRALE — « Avanzi di galera.
CINEMA EL GAB — « Attila ».
CINEMA HADRAMUT — « Huri Arab » film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Primo peccato » e Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Perdonami».
SUPERCINEMA — « Le belle della notte ».

ANNUNCI ECONOMICI

LE LIBRERIE IMPERO ricordano alla Spettabile Clientela che la prima decade di questo mese di marzo rimane in tempo utile per la spedizione di « **Auguri Pasquali** » per « **via mare** ». Cartoline e biglietti augurali in pergamena e bristol sono in vendita nei propri negozi.

ROMANZI di amena lettura di Fiavia Steno, Liala, Luciana Peverelli, Mura: **Piccola Biblioteca** Longanesi; **B. C. Universale Rizzoli**; Romanzi Gialli - Mondadori; Romanzi Urania e della Palma: alle LIBRERIE IMPERO di G. Porro.

ORO 22 K., lavorato in finissima filigrana croci Copte, stelle marine, orechini ecc. Oreficeria ALESSANDRINI.

PORTASIGARETTE oro 18 K. gr. 132 SVENDO. Orologeria Oreficeria ALESSANDRINI.

APPARTAMENTO in villetta perfettamente attrezzato affitterei per 5 mesi. Telefonare **106.**

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
In prima visione. Uno spettacolo eccezionale!
Tutti gli uomini, tutte le epoche, tutte le passioni, in un film di René Clair:

Le belle della notte

con: Gina LOLLOBRIGIDA - Gerard PHILIPPE - Martine CAROL - Magali VANDEL - Marilyn BUFERD - Raymond CORDY.

RIPARAZIONE PENNE STILOGRAFICHE

Omas - Aurora - Parker - Pelikan

di qualsiasi altra marca e STILOFORI
Riparazione accurata ed ogni informazione utile per la migliore conservazione delle penne.
ALLE CARTOLIBRERIE IMPERO di G. PORRO

Questa sera, alle ore 20,30, al Teatro «ENAL» la Compagnia Artistica Somala presenterà

Kumei Kahoi kume

Testo di Mohamud Uehelie.
Regìa di Mohamed Baghit

PREZZO DEI BIGLIETTI: So. 3 — So. 2 — So. 1.

I biglietti sono in vendita al Teatro «ENAL ».

Moderna Architettura Italiana

Milano, febbraio.

Nella metropoli lombarda i grattacieli crescono come funghi. Un bello spirito che seguiva i lavori dell'ultimo cantiere sul piazzale della Stazione, ha letto: « Ora speriamo che qualche architetto si ricordi di eseguire il progetto per una statua sul tipo di quella della Libertà. Così anche Milano farà molto Nuova York! ».

Ma negli ultimi tempi i milanesi hanno rinunciato a parlare della gara dei grattacieli e fissano la loro soddisfatta attenzione sul « palazzo volante ».

Il motivo di questa digressione è facilmente comprensibile: dal punto di vista architettonico un grattacielo vale l'altro in quanto i complessi problemi tecnici che il sempre più alto impone raramente hanno una manifestazione scenografica. Il « palazzo volante », invece, è un'altra cosa: costituisce uno « spettacolo » eccezionale, una realizzazione architettonica stranissima ma non bizzarra, audace ma non incoerente e qualcuno, non a caso, ha parlato di « choc » architettonico per i milanesi.

Via Rugabella è una delle vecchie strade del centro, nel primo '900 fu luogo di convegno per commercianti di tessuti e fino alla guerra rimase, con le sue case basse, un'angusta via nell'ombra. Poi vennero le distruzioni dei bombardamenti e il problema della ricostruzione. Il Comune, nel suo piano urbanistico, pose una condizione: i nuovi edifici, in via Rugabella, dovevano mantenere l'altezza di due piani. Ebbene il nuovo palazzo, anzi il complesso dei palazzi sorti sulle rovine, ha rispettato la condizione pur riuscendo ad elevarsi fino a 35 metri d'altezza.

Questa la soluzione nuova e audace che ha permesso di realizzare il palazzo definito poi « volante ». La costruzione, che si snoda sulla via Rugabella, nella pacata uniformità dei due piani, giunta all'imbocco del corso Italia, sembra rotare, quasi s'impenna in equilibrio impossibile sulla base e « vola » verso il cielo per oltre trenta metri, come una sottile prua a mezz'aria. Un ponte collega l'edificio all'altro di fianco adibito a uffici e che appare come un prisma risplendente di cristalli. Sul fondo due grattacieli, divisi da un taglio sottilissimo di cielo, conchiudono la composizione centrandola armonicamente.

Gli esperti che scendono in Italia per studiare la nostra architettura moderna, dicono, che il « palazzo volante » è l'unico in Europa. Infatti la costruzione non ha analogie. L'ha ideata l'architetto Moretti che già aveva progettato la Casa albergo di via Corridoni e che a Roma ha realizzato la casa del Girasole, la Accademia di scherma e la casa dell'Astrea, tutte costruzioni che hanno suscitato vasta risonanza anche all'estero. Moretti è fra gli architetti d'avanguardia della nuova generazione.

Moretti ha dato un saggio avveniristico con il palazzo volante, a sbalzo sul corso Italia. Nessuna fotografia può dare la sensazione esatta di cosa sia nel complesso; occorrerebbe la sequenza cinematografica e infatti la descrizione fattane alla televisione è stata molto più efficace ed emotiva. Infatti lo edificio, pur rigorosamente razionale, riesce a colpire anzitutto l'immaginazione dello spettatore. Quella virata improvvisa che è preludio alla impennata, è una concezione imprevidibile, mentre alla sera lo sfolgorio delle luci fa splendere la sottile prua, rivestita di bianco a mosaico, dando la sensazione di una grande nave che stia per approdare al disopra della strada.

Interessante è vedere come l'ardita forma plastica si concili con l'utilizzazione integrale dello spazio e con lo sfruttamento più completo dell'aria e del sole. Il nuovo complesso è destinato — al pianterreno e al primo piano entroterra — a grandi magazzini; nei primi quattro piani a uffici, negli altri ad abitazioni. Nel secondo piano entro terra vi è il grande garage a disposizione del palazzo. Inoltre vi sono due livelli di strade sotterranee che smistano i due seminterrati, strade che distribuiscono il traffico di servizio indipendentemente dal traffico padronale che si svolge al normale piano stradale.

Uno spettacolo compiuto, insomma, che vede ogni giorno i passanti fermi a fare da spettatori e a discutere la realizzazione la quale attinge le sue caratteristiche a una forte e controllata fantasia, superando ed assaltando al tempo stesso il più esasperato razionalismo europeo.

Il Ministro del Commercio Estero Italiano in visita nel Venezuela, Messico e S.U.

Roma, 6.

Il Ministro del Commercio Estero on. Mattarella è partito stamane alle ore 10,45 dall'aeroporto di Ciampino per Caracas, per presenziare la cerimonia di chiusura della Mostra Italiana « Italia Produce ».

Il Ministro Mattarella, che è accompagnato dalla consorte e da una delegazione di esperti, visiterà oltre il Venezuela, il Messico e gli Stati Uniti.

Alla partenza il Ministro ha dichiarato: « Vado a Caracas per assistere alla cerimonia di chiusura della Fiera italiana. Non ho potuto partecipare, come avevo divisato, alla sua inaugurazione perchè trattenuto qui a Roma in quei giorni. Il disappunto per il rinvio del viaggio è però compensato dal fatto che vado a visitare la Fiera dopo aver constatato il suo pieno successo che ci viene segnalato da tante parti. Esso è elemento evidente e concreto del rafforzamento dei nostri rapporti di amicizia con il Venezuela e della importanza sempre crescente che i nostri scambi vanno assumendo, oltre che la promessa sicura della intensificazione della nostra cooperazione tecnica allo sviluppo della economia venezuelana. L'occasione mi è propizia per portare a quel Paese, in prodigioso progresso, e al suo governo, i sentimenti di ammirata simpatia e di amicizia del governo e del popolo italiano.

« Avrò modo di visitare brevemente anche Città del Messico, capitale di altro Paese amico, pure avviato ad un notevole sviluppo, per il quale la partecipazione italiana si profila con buone e incoraggianti possibilità, testimoniate dalle varie iniziative italiane che anche colà si stanno realizzando e dalle prospettive future alle quali, tanto da parte messicana che da parte italiana si guarda con grande fiducia e molto impegno. Sulla via del ritorno avrò modo di sostare alcuni giorni negli Stati Uniti, dove avrò il privilegio di inserire il mio lavoro nell'atmosfera di ravvivata simpatia e di rafforzata amicizia fra i due Paesi, determinate dalla visita del Presidente Gronchi ».

Aperta a Karachi la conferenza della SEATO

Karachi, 6.

Si è aperta stamane la conferenza della SEATO. Nei discorsi di apertura i ministri degli otto paesi membri — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Siam e Pakistan — hanno messo in rilievo il carattere difensivo della alleanza, la loro volontà di resistere ad ogni eventuale aggressione e il loro appoggio agli sforzi per migliorare le condizioni economiche dei popoli asiatici.

In particolare si apprende che il Ministro degli Esteri francese Pineau ha sostenuto che l'azione dell'alleanza sul piano politico e militare deve essere considerato un mezzo e non un fine, dovendosi considerare come obiettivo fondamentale il progresso economico e sociale dei popoli asiatici alleati, da realizzarsi con adeguate garanzie difensive.

Il Segretario di Stato Foster Dulles in un intervento vivacemente polemico nei riguardi dell'URSS e del comunismo, ha posto l'esigenza della difesa non soltanto da un'eventuale aggressione esterna, ma anche dalla sovversione interna.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

Notiziario delle Nazioni Unite

DUE IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE DELLA LANA IN KOREA

Due nuovi impianti che aiuteranno la ripresa dell'industria laniera in Korea, sono stati costruiti con l'aiuto tecnico e finanziario delle N.U. Uno di tali impianti, per la tintura e la rifinitura dei filati di lana, è in corso di costruzione per conto dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la Ricostruzione Coreana (UNCRA). Esso costerà 500 mila dollari. L'altro stabilimento è per la filatura e per la sua costruzione l'UNCRA ha stanziato 620.000 dollari.

La prima consegna del macchinario per gli impianti di tintura rifinitura è già arrivato.

L'impianto di filatura che è in costruzione a Masau, ha ricevuto anch'esso, il primo macchinario. Due tecnici dell'UNCRA supervisioneranno l'istallazione del macchinario e terranno dei corsi per l'addestramento del personale da adattarvi.

*

NOMINATI I RAPPRESENTANTI DELL'ALBANIA E DELLA CAMBOGIA

L'ambasciatore dell'Albania Reis Maille e l'ex re di Cambogia, Pricipe Norodom, sono stati nominati Rappresentanti dei loro Paesi presso le Nazioni Unite.

Il Principe Norodom Sihanuk, che abdicò lo corso anno a favore del padre Norodom Juramorit, è stato fin da allora Primo Ministro della Cambogia.

Con la sua destinazione presso le Nazioni Unite egli viene a rimpiazzare l'Ambasciatore della Cambogia presso le Nazioni Unite, Wong Kimuy, che è stato anche Rappresentante Permanente presso le Nazioni Unite.

Dei sedici Paesi ammessi quali nuovi membri delle Nazioni Unite, otto hanno nominato i loro rappresentanti permanenti. Essi sono: Albania, Austria, Cambogia, Finlandia, Italia, Portogallo, Romania e Spagna.

*

LE DIMISSIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA F.A.O.

ROMA, 6.

Il Signor Philippe Cardon direttore generale della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e Agricoltura (FAO) ha presentato le proprie dimissioni.

Il direttore della FAO Cardon ha informato di aver rassegnato le dimissioni per motivi di salute.

In base alla Costituzione della FAO, qualora la carica di Direttore Generale si renda vacante, la questione deve essere posta all'ordine del giorno della prossima sessione della conferenza plenaria da tenersi non prima di novanta giorni. Il Vice Direttore Generale della FAO (attualmente l'inglese Sir Herbert Broadley) subentra nelle mansioni di Direttore Generale.

*

RIUNIONE DEL B.I.T.

GINEVRA, 6.

Oggi si è tenuta la prima riunione del Consiglio di amministrazione del BIT. che ha affrontato il problema della riduzione delle ore di lavoro. Il rappresentante della CISL, on. Pastore, ha sostenuto che il progresso tecnologico, l'automatismo nelle industrie, l'energia nucleare, rendono necessaria la riduzione della durata del lavoro.

«Senso vietato»

(Racconto poliziesco di ENZO CARATTI)

(Continuazione)

Il che, pure essendo molto utile a sapersi, non chiariva affatto al povero Guled quale fosse il famoso « senso vietato ». Il dubbio pertanto sussisteva ancora e continuava a pesargli sullo stomaco ed a rodergli il fegato come l'acqua del quarto chilometro.

Ma anche questo dubbio doveva essere di breve durata. Guled infatti non aveva percorso cento metri, che ecco venirgli incontro, sullo stesso lato della strada, un gruppetto di giovanotti in animata conversazione.

Erano tutti elegantemente vestiti, reggevano grossi pacchi di libri sotto il braccio e tutti portavano ampi occhiali neri, attraverso i quali non era possibile scorgerne lo sguardo.

Il solito lampo accecante attraversò con un guizzo il fertile cervello di Guled. Se quei giovanotti, egli pensò, che hanno l'aspetto di persone istruite e pratiche di Legge, sentono il bisogno di coprirsi gli occhi, ciò significa indubbiamente che la Legge lo prescriveva in modo categorico, vietando in città il libero uso della vista. D'altronde a che può servire la vista in città? Le strade diritte e ben segnate sono ottima guida anche per chi non vede ed inoltre è da escludersi che vi sia pericolo di sbattere il naso contro qualche giraffa o qualche iena, oppure pestare inavvertitamente la coda ai serpentelli velenosi.

Guled però non era molto entusiasta di quegli occhiali. Aveva notato che, per quanto spessi, non riescono a coprire interamente gli occhi e che dai lati è sempre possibile vedere qualcosa. Potevano anche essere una disonesta invenzione di qualche negoziante poco scrupoloso, interessato ad accontentare i clienti e contemporaneamente a farla in barba alla Legge. Lui però non ci sarebbe cascato! E. posto che la vista fosse veramente il «senso vietato» questa disposizione doveva intendersi in modo assoluto, senza cercare sotterfugi indegni di onesti cittadini.

Detto fatto, entrato nuovamente in farmacia, pregò gli facessero un bendaggio tale che nemmeno un filo di luce potesse pervenire alle sue pupille. Poi, soddisfatto del dovere compiuto, si diresse verso il centro con passo da bersagliere.

Ma i bersaglieri, come sapete non sempre sono fortunati. Un mio vecchio conoscente, caporal maggiore dei Bersaglieri e che anche voi ricorderete, è finito piuttosto male... E Guled quella volta minacciò di finire assai peggio. Perchè? Semplicissimo, per un errore di calcolo dovuto alla sua ignoranza sugli usi e costumi cittadini.

Infatti egli non aveva considerato:

Primo, che durante il tangabili i bars dispongono i propri tavolini sul marciapiede.

Secondo, che al primo tavolino, appena svoltato l'angolo stava seduto l'Ispettore Ali Muctar.

Terzo, che l'Ispettore Muctar era in compagnia della distinta signora Muctar, in un nuovissimo abito di taffetà bianco che era un'amore.

Quarto, che un caffè nero (dell'Ispettore) più un mezzo litro di Chianti rosso (della signora) più un gelato alla fragola (del ragazzino) rovesciati contemporaneamente su un «modellino» di taffetà bianco, danno, come risultato immediato un fracasso terribile ed un putiferio di strilli; e come conseguenza un diluvio universale di sventole, e calcioni, nonchè una fuoriuscita dal portafoglio di scellini ottocento, trattenuti dall'Ispettore in parte a titolo risarcimento danni arrecati alla di lui distinta signora. E tutto ciò per la magrissima soddisfazione di venire a conoscere che in città non è assolutamente vietato l'uso della vista e che il cittadino può liberamente guardare ed osservare quanto gli fa comodo senza commettere reato.

Il campo delle ricerche sul «senso vietato» era ormai per Guled molto ristretto. Tuttavia il dubbio restava ancora e la curiosità si faceva sempre più pungente.

Pungente peraltro era anche la fame, in quanto il buon Guled, quella mattina, all'infuori del noto olio di ricino non aveva tranguagiato altro, nemmeno i due soliti barambara conditi con olio e limone.

Perciò senza perdere tempo si diresse in un vicino ristorante dal quale sentiva provenire un ottimo profumo di cucina. Il locale era ancora deserto, ma Guled non vi fece caso, ed affamato com'era ordinò che gli preparassero seduta stante quanto di meglio potevano, senza badare a spese. Guled, come è noto, viaggiava per servizio e, quando gli uomini politici viaggiano per servizio, non sono soliti fare delle economie.

Non era trascorsa mezz'ora che Guled aveva dinnanzi a sè sulla tavola, disposti in bell'ordine, tutti i più prelibati manicaretti della cucina somala, preparati espressamente per lui.

Guled diede loro una sguardo di trionfo e poi come un sol uomo si gettò all'arrembaggio.

Ma nella voracità della fame arretrata, aveva fatto i conti senza la sua coscienza. La quale coscienza si ribellò immediatamente e, senza nemmeno concedergli la soddisfazione di assaggiare il primo boccone, gli chiese a bruciapelo se avesse adeguatamente considerato e ponderato che anche il «gusto» era uno dei cinque sensi e che, avendone già scartati tre, poteva, con ogni probabilità, essere quello vietato dalle patrie istituzioni.

Fu un durissimo colpo per Guled. Tuttavia abituato a non transigere con la propria coscienza, si alzò precipitosamente dal tavolo ed infilò a tutto gas la porta del locale, onde sottrarsi il più rapidamente possibile alla tentazione di quei cibi appetitosissimi.

Però se un istante prima aveva fatto i conti senza la propria coscienza, ora commetteva l'errore imperdonabile di farli veramente senza l'oste. Il che, come sapete, è ben peggio, perchè se accade talvolta che la coscienza non lasci riposare in pace, non accade mai che tiri delle sventole così maladette, quali sapeva tirare l'oste in questione.

Sta di fatto che pochi minuti dopo il buon Guled, agganciato vigorosamente dall'oste e seguito da un folto codazzo urlante, si trovava nuovamente alla presenza dell'Ispettore Muctar, sotto l'accusa di furto, tentata truffa, inadempienza contrattua le nonchè un sacco di altri accidenti che in vita sua non aveva mai sentito nominare.

Stendiamo un velo pietoso su quanto accadde tra la Legge ed il reo durante il breve ma animatissimo colloquio — al cui confronto la storica notte di S. Bartolomeo non è che un semplice giochetto per educande — e veniamo alle solite tre rituali conclusioni. Primo: che pranzo ordinato equivale a pranzo consumato, anche se per lo stomaco è leggermente diverso. Secondo: che nessun governo, tranne quello democraticissimo del popolo lavoratore, vieta ai cittadini di gustare e mangiare liberamente ciò che vogliono. Terzo: che la vera, la sola «parte lesa» di tutto il processo era in realtà il fondo schiena del povero Guled, al quale sembrava di star seduto sopra un nido di scorpioni intenti alla campagna elettorale oppure sopra un camion di ghiaia, nel noto tratto Balad-Villabruzzi.

E' inutile che vi dica come dopo quest'ultima dolorosa esperienza, Guled si sentisse molto demoralizzato. Era tutto pieno di lividure, aveva scucito un sacco di quattrini e ciò nonostante ignorava ancora che cosa volesse la Legge con quel diabolico cartello rosso e bianco.

Vagava così solitario, triste, per le vie periferiche e deserte della città, quando una musica ritmica e melodiosa, accompagnata da risa, rumore di voci, tintinnare di bicchieri, attrasse la sua attenzione. Cautamente si avvicinò al grillage dal quale provenivano tali suoni ed attraverso il foro di una tenda osservò lo straordinario spettacolo che si offriva al suo sguardo.

Il locale era sfarzosamente arredato ed affollatissimo di gente intenta a ballare, bere, discorrere e divertirsi.

Proprio quello che faceva al caso suo! Divertirsi, distrarsi, dimenticare, ecco quanto ci voleva per lui in quel momento! Senza chiederselo due volte Guled spinse la porta ed entrò.

Quanto vide, appena i suoi occhi si furono abituati alla luce, lo riempì di stupore e meraviglia. Il locale era gremitissimo fino all'inverosimile. Il più bel mondo dell'arte, degli affari e della politica vi era largamente rappresentato da cittadini di ogni genere, grado e categoria: dal pingue professionista all'umile bracciante; dall'alto industriale all'artigiano, dal ricco commerciante al venditore di noccioline. Dall'elegante allievo della scuola politica, in doppiopetto e occhiali neri, a quello della Montessori col caratteristico grembiule. Dal ragioniere serio e compassato, con cravatta d'argento e scarpe bicolori, al l'insabbiato cronico in canottiera, calzoncini slacciati e barba di due giorni. Dall'onorevole, sdraiato sul reclinio col mantello di porpora e corona dall'oro, al misero grado 70° solo e derelitto, rannicchiato sotto il tavolo più appartato. Numerosi i cow-boys con le caratteristiche camicie a quadroni e numerosissime le cow-girles.

Le dame vestivano tutte splendidi abiti da sera, lunghi sino ai piedi, e profumatissime dell'inebriante «soir de Paris». Gli uomini erano generalmente in giuba e pantaloni. Molti però avevano la sola giubba e molti i soli pantaloni. Una buona parte inoltre portava le scarpe o nei piedi o a tracollo; ma non mancavano quelli che ne portavano una sola o ne erano totalmente sprovvisti.

(Continua)

ATTENZIONE!!!!

MASSAIE, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI E MOTOSCUTERISTI, col nuovo meraviglioso ritrovato

METALSALD

non occorre più lo stagnino

"METALSALD" salda a freddo alluminio, zinco, rame, ottone, ferro, latta ecc. e resiste al fuoco ed all'acqua.

"METALSALD" è utilissimo per la pronta saldatura di serbatoi di benzina e di acqua che eventualmente perdessero durante il viaggio.

«Ogni motorizzato deve avere sempre, per precauzione un tubetto di METALSALD nella borsa degli attrezzi »

Nella casa "METALSALD" è utilissimo per saldare oggetti di cucina in alluminio o in altri metalli.

In vendita presso:

« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — « ALIMENTARI L. PETETTI »

SIGNORE!!! E' cessata la costante Vostra preoccupazione per la biancheria!!!

" RUGINET "

toglierà istantaneamente le macchie di ruggine e strinatura del ferro da stiro su **qualunque tessuto** di **qualsiasi qualità** sia colorato, bianco o a disegni.

"RUGINET" - Non deteriora, non corrode non scolora.

"RUGINET" - E' economico nell'uso, perchè basta qualche goccia.

In vendita presso:

« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — « ALIMENTARI PETETTI LIBERO »

In breve dal mondo

ROMA. — Non sarà più necessario esibire il passaporto alle autorità doganali, a partire dal 15 marzo prossimo, per recarsi dall'Italia in Francia o dalla Francia in Italia a scopo turistico e con il permesso di soggiorno per un mese. Sarà sufficiente infatti la sola carta di identità. Il provvedimento mira ad incrementare le correnti turistiche tra i due paesi, nel quadro di recenti accordi fra il governo italiano e quello francese.

***

LONDRA. — Ha avuto luogo la prevista seconda riunione del Gabinetto britannico, dedicata all'affare Giordano, nell'imminenza del dibattito ai Comuni.

***

LA SPEZIA. — La bandiera di combattimento è stata consegnata nel corso di una solenne cerimonia al sommergibile « Leonardo da Vinci », mentre tutte le unità da guerra presenti alla Spezia alzavano il gran pavese, tra le salve di artiglieria ed il fischio delle sirene delle navi mercantili all'ancora. Il nuovo « Leonardo da Vinci », dotato di radar e di dieci tubi lanciasiluri, è l'ex sommergibile « Dace » donato all'Italia dagli Stati Uniti nel gennaio 1955.

***

CITTA' DEL VATICANO. — Tra gli innumerevoli doni e messaggi di questi giorni sono giunte in segreteria di stato, da parte della nunziata apostolica dell'Olanda, tre casse pesanti circa due quintali, contenenti oltre cinquanta mila lettere augurali che i bambini olandesi hanno inviato al Papa in occasione degli anniversari.

***

PIACENZA. — Da tre ore è in fiamme a Fiorenzuola d'Arda la raffineria della « Petroli d'Italia ». Milleduecento tonnellate di benzina raffinata ed il relativo impianto di raffineria sono già andati completamente distrutti, con un danno che si agira sui trecento milioni di lire. Sul posto sono immediatamente accorsi i pompieri da Piacenza, da tutti i centri vicini ed anche da Milano, ma l'enorme calore del rogo impedisce per ora agli uomini di avvicinarsi. Sulle cause dell'incendio non è stato ancora possibile ottenere dati. Un solo operaio è rimasto ustionato. Una delle autopompe, nell'entrare a grande velocità nell'abitato per portarsi sul luogo del sinistro, ha investito due donne. Una di queste, Antonietta Cavalli, di 73 anni, ha riportato un trauma cranico ed è deceduta poco dopo.

***

GENOVA. — Due nuove unità sono entrate a far parte della flotta italiana la motonave norvegese « Mona Lisa » da 3034 tonnellate, costruita nel 1939 dalla società siciliana servizi marittimi di Palermo e ribattezzata « Somalia » ed il piroscafo francese « Isac » di 2047 tonnellate costruito nel 1926 e acquistato dall'armatore Alterio Trulio Palomba di Napoli e ribattezzato « Fidelio ».

***

GLASCOW. — E' stato annunciato che la Compagnia di Navigazione italiana « Sitmar » inizierà nel prossimo giugno due partenze dirette da Greenock a Quebec e Montreal.

***

BONN. — Il Presidente del Bundestag ha comunicato all'Assemblea che i sedici deputati che hanno lasciato il gruppo parlamentare liberale hanno costituito un nuovo gruppo al quale hanno dato il nome di « Comunità di Lavoro Liberale », e il cui presidente è il vice presidente del Bundestag Ludwig Scheneider.

***

LUSSEMBURG. — Si è aperta a Lussemburg la tredicesima sessione del Consiglio dei Ministri della CECA.

***

BRUXELLES. — L'on. Pella, Presidente della Assemblea Comune della CECA, ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri Belga Spaak, sui principali problemi del rilancio europeo.

***

LONDRA. — Il Foreign Office annuncia che l'ex Primo Ministro sovietico Malenkov, attualmente ministro delle centrali elettriche, visiterà l'Inghilterra fra una diecina di giorni.

***

MILANO. — Il prof. Galeazzi ha compiuto la prima medicazione agli occhi del mutilatino Silvio Colagrande e della ragazza Amabile Battistella sui quali è stata eseguita, nei giorni scorsi, la delicata operazione di trapianto della cornea tolta a don Gnocchi subito dopo la morte. Le condizioni in cui si trovano le parti sottoposte all'operazione autorizzano a credere che l'intervento sia riuscito in entrambi i casi. Soltanto fra alcuni giorni sarà però possibile stabilire se i due giovani potranno riacquistare l'uso della vista.

CHIETI. — Nuove frane continuano a verificarsi in provincia di Chieti, dove a tutt'oggi ve ne sono in atto quarantuno, alcune delle quali minacciano gli abitanti di Scerni, Furci, Fresagrandinaria, Lentella, Pietraferrazzana. Sulla strada fra Roccamontepiano e Casalincontrada altro movimento franoso ha interrotto le condutture idriche, per cui tanto il capoluogo che numerosi paesi montani della zona sono rimasti senza l'erogazione di acqua. I danni prodotti dalle frane si fanno ascendere a seicento milioni di lire.

***

ATENE. — E' stata resa nota la ripartizione definitiva dei seggi al nuovo parlamento greco: 165 alla Unione Radicale, guidata dal primo ministro Karamanlis, e 135 alla opposizione.

***

ROMA. — Durante la scorsa notte sull'Appennino romagnolo ed in alcune zone della Marsica è tornata a cadere la neve.

***

DETROIT. — Il Presidente Gronchi è giunto a Detroit, proveniente in aereo da Ottawa. Il suo apparecchio ha avuto un ritardo di 25 minuti a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

***

BONN. — Il Bundestag ha approvato in seconda lettura tutti e quindici gli emendamenti costituzionali indispensabili per la creazione della nuova « bundeswehr ». Per la maggior parte di essi l'approvazione si è avuta alla unanimità.

***

LONDRA. — L'unica corazzata ancora in servizio nella marina britannica la Vanguard di 44500 tonnellate varata nel 1944 ha raggiunto al flotta di riserva a Devonport.

PARIGI. — Il rapporto presentato alla Assemblea annuale della Camera di Commercio Italiana in Francia indica che il valore globale degli scambi commerciali fra Italia e Francia ha raggiunto nel 1955 i centouno miliardi di franchi contro gli 85 del 1954 registrando quindi un aumento di circa il venti per cento.

***

ROMA. — Secondo notizie apparse sul quotidiano romano « Il Globo », dalla fine di aprile il collegamento Alitalia Roma-Milano-Lisbona diverrà quadrisettimanale con prosecuzione due volte la settimana per Caracas e due volte per Rio de Janeiro e Buenos Aires con scali intermedi alternativamente a San Paolo ed a Montevideo.

***

WASHINGTON. — I Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti si sono recati in volo a Ramey, una remota base del Portorico Nord Occidentale per procedere ad un nuovo esame dei problemi militari e per conferire segretamente su altre questioni di carattere urgente. Saranno presenti tutti gli ufficiali degli stati maggiori con alla testa l'Ammiraglio Radford. La conferenza dovrebbe durare una settimana.

***

LONDRA. — E' rientrato a Londra da Mosca, dove ha partecipato ai lavori del congresso del PCUS, l'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, Malik il quale dovrà ora dedicarsi alla fase finale della preparazione per l'imminente visita in Inghilterra di Bulganin e Kruscev.

***

ROMA. — Il Presidente della Camera, on. Leone, ha ricevuto l'ambasciatore del Uruguay Dottor Lissidini, accompagnato dal deputato Bottinelli, del parlamento uruguyano, in visita di cortesia.

La rivolta in Algeria

(Continuaz. della 1ª pag.)

funzionano solo nei grandi centri ben presidiati dalle truppe francesi. Le comunicazioni stradali sono problematiche, e solo due o tre grandi arterie, rimangono praticabili di giorno. Non si lavorano i campi. In genere le installazioni delle fattorie sono andate distrutte. Gli alberi, specie i più giovani sono stati sradicati e bruciati. Nella regione di Aumala, gli intermediari dei mercati hanno ricevuto nei giorni scorsi avviso di sospendere la loro attività pena la morte. Persino presso Algeri non si pensa a riscuotere le imposte tra i musulmani, gli esattori francesi vi hanno praticamente rinunciato. Ma gli esattori del fronte di liberazione algerino operano invece e con successo. Ogni villaggio della Kabilia è posto sotto la responsabilità di un dirigente ufficioso nominato dai ribelli che funge da sindaco e da giudice. Lo aiutano un esattore e un adetto al reclutamento dell'esercito ribelle. L'addetto al reclutamento lavora sulla base di liste che erano state redatte a suo tempo dalle autorità francesi.

Gli algerini non fumano, non solo per obbedienza alla loro religione, ma, soprattutto per sabotare l'economia francese. La proibizione del fumo è rigorosissima in Kabilia. Se un musulmano viene sorpreso a fumare, viene giudicato e condannato ad avere le labbra tagliate. I caffè indigeni che osano vendere alcolici vengono inesorabilmente devastati.

I ribelli operano perfino nel campo dell'abbigliamento. E' proibito portare berretti alla francese ed abiti prodotti in Francia. Si rischia la pena capitale.

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

"Il Somalo della Somalia,,

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil

di

Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Abbonatevi al Corriere della Somalia

أنباء محلية

نشاط اللجنة الادارية

تنسيق الطرق من مقدشوه الى بلد وين ، كسمايو وبيدوا

مستمرين فيما صادقت عليه اللجنة الادارية ، ننشر هنا بعض الاعمال الطرقية للتنسيقات الغير العادية للطريق المعبدة مقدشوه — بلد وين .

هذا الطريق المذكور الذى يبلغ طوله حوالى ٣٦٠ كيلومتر كان قسم الى ثلاثة أقسام : —

١ — مقدشوه — جوهر .

٢ — جوهر — بولو بورتى .

٣ — بولو بورتى — بلد وين .

والقسم ذو المهمة الاقتصادية لثروة وازدياد الشعب ، هى المنطقة الاولى ، حيث بهذا تحصلت على الاسبقية فى نظام الاعمال والتنسيقات .

هذا ونتحدث عن جملة ٩٠ كيلومتر من الطريق المعبد ، حيث من عصر بنايتها (عام ٣٦ — ١٩٣٨) لم تحصل على أية تصليحات أو تنيفات وذلك لان لمسافة بعض الكيلومترات غير صالحة للمرور .

والاعمال التى اختبرتها اللجنة الادارية يتعلق فى نظر تنسيق الطريق ما بين ٦٢ و ٨٠ كيلومتر وما بين الكيلومتر ٤٠ و ٤٥ ، بنفقة قدرها صومالى ٩٨٨٫٠٠٠ ، وبهذه الاعمال سيصبح طريق مقدشوه — جوهر منظما وصالحا للمرور .

وستستغرق هذه الاعمال حوالى ١٥٠ يوما بتوظيف ٢٠٠ عمالا يوميا .

وفى عام ٥٤ — ١٩٥٥ كانت نسقت طرق أخرى تبلغ ٧٥ كيلومتر على نفس الطريق بنفقة قدرها حوالى صومالى ٢٫٠٠٠٫٠٠٠

والحالة السيئة لهذا الطريق فى الكيلومتر ١٢٧ الذى يضم جوهر مع بولو بورتى ، بعلاقة النظم الطرقية كان خصص لحفظ المعيشة الاقتصادية ، وستتطلب نفقة قدرها صومالى ٨٫٠٠٠٫٠٠٠

ولهذا كان اتفق للآن فى أفتاح الطريق القديم الطبيعى الواقع على احد طرفى من الطريق المعبد الكائن على النهر اليمنى لشبيلى ، حيث أن المرور فى مدة الجفاف يمكن اجرائها بكل سرعة واقتصاد .

النفقة الضرورية لافتتاح الطريق الغير المعبد هو صومالى ١٨٨٫٠٠٠ ، بوظيفة عدد ١٢٠ عمالا يوميا ، وستستغرق حوالى ١٠٠ يوما .

وطريق بولو بورتى — بلد وين هى فى حالة حسنة من الترميمات لمسافة ١٠٧ كيلومتر ، وبهذا ستحجز للمرور دائما بتصليحات عادية سنوية على أساس ١ — ٢ فى المائة من القيمة الرئيسية للطرق بحوالى صومالى ١٨٠٫٠٠٠ للتصليحات العادية للطريق المعبد مقدشوه — جوهر ومقدشوه — أفقوى . هذه النفقة ستمثل أقل من واحد فى المائة من القيمة الرئيسية لمسألة الطرق التى تبلغ مجموعها صومالى ٢٠٫٠٠٠٫٠٠٠

وبهذه المناسبة فنحن الآن فى درجة ابلاغ بان مشروعات النمو الاقتصادى عرفت بان تتطور بكل نظام ، وهذا فيما يتعلق بمادة الاستعلامات الى ٣١ — ١٢ — ١٩٥٥

وحسبما هو مشهور فمتوقعة لعام ١٩٦٠ بعض التأسيسات فى استطاعة المرور فى أية مدة من السنة ، الطرق المهمة الآتية ذو المهمة الاقتصادية والاجتماعية .

— كانسوما — كسمايو متضمنة الجسر المبنى من الحديد على نهر جوبا التى ستفتح قريبا للمرور .

— ممر افقوى — وانلى وين وطريق وانلى وين — بور هكبه — بيدوا .

أنباء من جيلب

رحلة مدرسية

وصل فى يوم الاثنين ٢٠ من الشهر المنصرم الى جيلب فى رحلة مدرسية ، طلبة مدرسة مرقريتا برفقة مدرسيهم .

هذا وقد انبعث ما بين الطلبة حال وصولهم تلك روح المحبة وذلك الشعور الطبيعى الذى يوجد فى الاطفال . هذا وقد اهديت فى الصباح الفطور المعتادة للزوار ، بينما العلاقة كانت متحدة ما بين الطلبة .

وفى العصر تقابل بميدان الملعب الواسع المقابل للمدرسة ، فرقة طلبة جيلب ومرقريتا ، تحت ادارة مدرسى جيلب ومرقريتا ، بينما عدد غفير من جمهور جيلب لمشاهدة الاطفال فى لعبهم .

وانتهى اللعب بفوز طلبة جيلب بهدفين لا شيىء . هذا وسافروا الزوار فى المساء ، تاركين فى ذلك المركز ذلك الشعور من المحبة والوداد .

سلسلة من الحوادث

ان الشهر الماضى ، كان شهرا محزنا لمركز جليب ، حيث حدثت فيها سلسلة من الحوادث .

بتاريخ ٦ فبراير المنصرم توفت العربية صوفية احمد مبارك البالغة ١١ عاما ، والساكنة بمرقريتا وذلك عقب انقلاب عربة نقل مرقومة برقم ٦٣٤ على حوالى بعد ٢٧ كيلومتر من جيلب .

وفى اليوم الذى يليه عثر على نهر جوبا ، جثة المدعى آذن عليو جيوفالى المولود فى دنسور وكان راعى مواشى .

وفى يوم ١٢ من الشهر المنصرم نقلت الى المستشفى جثة المدعى قيلى امان حسن البالغ ٧٠ عاما والساكن فى غابة برديرى والمتوفى على ظهر عربة مدنية ، فى طريق برديرى — جيلب .

واخيرا وجدت فى يوم ١٨ من الشهر المنصرم ، جثة يوسف حسين عبدى البالغ ١١ عاما ، والساكن فى ميدى الكائنة فى جيلب ، وذلك عقب انفجار قنبلة يدوية من نوع بريدا ، حيث الطفل كان يلعب بها .

المدرسة الابتدائية الصومالية

امتحانات الاهليين

هؤلاء الذين يرغبون ان يتحصلوا المقدرة فى الصفوف المختلفة او شهادة المدرسة السفلى والعليا فى المدارس الابتدائية ، يجب عليهم ان يقدموا طلباتهم الى الادارات التعليمية المذكورة ادناه .

شارع ايطاليا على الراغبين فى الحصول على شهادة المدرسة الايطالية ، كاردينال ماسايا على الراغبين فى الحصول على شهادة المدرسة الصومالية .

ونذكر بان المدة النهائية لتقديم الطلبات مع السندات (بطاقة تحقيق الشخصية ، شهادة التطعيم او اعادة التطعيم) ، والشهادة محددة ليوم ١٠ من الشهر الجارى هذا وستبتدىء الامتحانات فى يوم ١٢ من الشهر الجارى فى الساعة ٨ بمركز المدارس المذكورة

المدير المركزى

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ١ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٨٩ من صومالى ١٤٠ الى صومالى ٢٢٠ الواحد .

ثيران — عدد ٥٣ من صومالى ٨٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد .

عجول — عدد ٦ من صومالى ٤٨ الى صومالى ٦٥ الواحد .

أبقار — عدد ١ بصومالى ٨٠

مواعز — عدد ١٧٢ من صومالى ٨ الى صومالى ٣٨ الواحد .

*

بيعت فى يوم ٢ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١١ من صومالى ١٠٥ الى صومالى ٢٢٥ الواحد .

ثيران — عدد ٣٧ من صومالى ٦٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد .

عجول — عدد ١٠ من صومالى ٢٥ الى صومالى ٥٠ الواحد .

أبقار — عدد ١ بصومالى ٦٥

مواعز — عدد ٢١٠ من صومالى ٨ الى صومالى ٣٠ الواحد .

Anno VII - Numero 58

OMAGGIO

Giovedì 8 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

RISPOSTA DI EISENHOWER AL MESSAGGIO DI BULGANIN

Il Presidente degli Stati Uniti invita l'Unione Sovietica ad unirsi ai popoli dell'Occidente per un programma di disarmo mondiale

Washington, 6.

Il Presidente Eisenhower ha risposto alla seconda lettera del Maresciallo Bulganin che rinnovava l'offerta sovietica di concludere con gli Stati Uniti un patto di amicizia della durata di venti anni. Il messaggio di Eisenhower a Bulganin sarebbe stato redatto insieme con Foster Dulles.

La risposta di Eisenhower dice: «Mio caro Presidente. Conformemente al messaggio che vi ho indirizzato l'undici ottobre, ho ora terminato lo studio particolareggiato della vostra lettera del 19 settembre, concernente la ricerca del sistema accettabile di disarmo di cui noi abbiamo discusso a Ginevra. Ho notato con soddisfazione che voi avete manifestato il vostro accordo per quanto concerne l'importanza di reciproche garanzie contro gli attacchi di sorpresa e per quanto concerne l'opportunità di ridurre da tutte e due le parti gli armamenti. Voi mi avete attribuito il sincero desiderio di trovare il mezzo per risolvere il problema essenziale del controllo internazionale e dell'ispezione.

Sembrerebbe, tuttavia, che voi solleviate le seguenti obiezioni circa a mia proposta di Ginevra. Voi chiedete se l'accettazione della mia offerta porterebbe ad una riduzione degli armamenti e ne dubitate. Alludete alla necessità di estendere l'ispezione ad altri paesi e sollevate altre questioni per quanto concerne le armi atomiche. Io sono convinto che l'adozione della mia proposta di Ginevra, combinata con le commissioni di ispezione terrestre da voi proposte, porterebbe, grazie alla riduzione degli armamenti, ad una distensione ed al miglioramento delle prospettive di una pace durevole. Certamente, gli Stati Uniti sono del tutto determinati a raggiungere questi obiettivi. Il mio rappresentante al sottocomitato dell'ONU per il disarmo è disposto a partecipare alla messa a punto di un programma destinato a dare esecuzione a questa determinazione, grazie a misure appropriate da parte dei nostri governi».

«A mio giudizio, i nostri sforzi devono essere indirizzati soprattutto a porre sotto controllo la minaccia nucleare. Come passo importante per il raggiungimento di tale scopo, e presumendo che il nostro sistema di ispezioni aeree e a terra si svolga in modo soddisfacente, gli Stati Uniti sarebbero pronti a studiare, in collaborazione con altre nazioni, accordi appropriati e garantati in modo che la futura produzione di materiale fissile, in tutto il mondo, non venga più adoperata per accrescere le riserve di armi esplosive. Con tale iniziativa potrebbe essere unita la mia proposta del l'8 dicembre 1953 di iniziare, ora, e continuare a fornire, comuni contributi, prelevandoli dalle riserve attuali di uranio normale e di materiali fissili, ad un ente internazionale atomico. Tali provvedimenti, se attuati in maniera adeguata, muterebbero completamente l'attuale tendenza ad un aumento costante delle armi nucleari che preoccupa tutto il mondo. La mia speranza definitiva è che tutta la produzione di materiale fissile, in tutto il mondo, venga impiegata unicamente a scopi di pace. Mi rendo conto delle difficoltà che ciò presenta, difficoltà rilevate nelle proposte del suo governo in data 10 maggio 1955 e sorgenti dalla possibilità che si evada al controllo internazionale e si organizzi una fabbricazione clandestina di armi atomiche e all'idrogeno.

I rischi inerenti a un mancato controllo rendono comunque imperativo che si superino le difficoltà a ciò collegate e si escogiti ed attui un sistema effettivo di garanzie. Se sforzi genuini verranno intrapresi da ambo le parti, confido che potremo riuscire in tale impresa».

«In generale, io ritengo che il disarmo debba essere perseguito soprattutto, anche se non esclusivamente, in termini di limitazione degli armamenti piuttosto che di limitazione di effettivi. I primi sono più facili ad un controllo e ad un regolamento che non i secondi. Dato l'attuale stato degli affari internazionali, e non esistendo soprattutto una vera pace nell'Estremo Oriente, prevedo difficile raggiungere in questo momento un accordo sulla riduzione del livello generale delle forze armate. Dovrebbe essere comunque possibile accordarsi, ora, su misure atte ad avere un effetto stabilizzatore e relativo al controllo ed alla limitazione, in base ad appropriate garanzie, dei tipi più importanti di armamenti. Tali misure costituirebbero una tappa essenziale nell'intero sistema necessario per fornire sicurezza agli stati partecipanti. Se gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e le nazioni che con noi fanno parte del sottocomitato — il Regno Unito, la Francia e il Canadà — potranno raggiungere un accordo fondamentale, confido che altre nazioni saranno disposte ad unirsi a quello che esse considererebbero un progresso favorevole nei rispetti della pace mondiale. Con il consenso delle altre nazioni interessate, gli Stati Uniti prevedono che il sistema di controllo concordato possa applicarsi, in maniera appropriata ed effettiva, alle forze ed alle istallazioni che entrambi noi abbiamo fuori dei nostri confini».

«Nelle prime fasi di questo programma sia l'URSS che gli Stati Uniti manterrebbero una forza militare molto ampia in essa comprese riserve di armi nucleari. Desidero chiarire che, per quanto riguarda gli Stati Uniti noi continueremo a mantenere tale forza non per scopi aggressivi, nè per ristretti fini nazionalistici, ma come contributo alla stabilità mondiale in tale periodo di transizione. Sarei lieto se Ella mi indicasse che sta dando tutta la sua attenzione a tale argomento di così straordinaria importanza per i popoli dei nostri due paesi e per quelli delle altre nazioni del mondo. Posso assicurare lei e il popolo del suo paese che il raggiungimento di una pace giusta e duratura continua ad essere l'obiettivo perseguito dagli Stati Uniti. Spero che la prossima riunione del Sottocomitato Permanente per il Disarmo riesca a realizzare vari progressi in tal senso».

«Colgo l'occasione per accusare ricevuta della sua lettera del primo febbraio che risponde alla mia del 28 gennaio. I miei punti di vista rimangono, in linea generale, quelli espressi in tale lettera. Continuerò poi a studiare il problema onde accertare se nuovi utili passi possano essere intrapresi tra noi. Potrò forse farle più tardi comunicazioni al riguardo».

ACCOLTA CON SORPRESA

L'imminente visita di Malenkov a Londra

Londra, 7.

Nei circoli diplomatici londinesi, la notizia dell'arrivo imminente dell'ex premier russo Malenkov, è stata accolta con viva sorpresa. Infatti se è vero che alcuni personaggi sovietici hanno già guidato delegazioni in visita in Inghilterra — l'esempio più recente è quello del Ministro sovietico della cultura Mikhailovic — è altresì vero che la loro statura politica è stata sempre modesta. Anche Malenkov verrà in Inghilterra nella sua veste di ministro della produzione elettrica, ma naturalmente — sottolineano gli osservatori londinesi — si tratta di un personaggio la cui importanza politica supera le sue incombenze ministeriali.

Queste considerazioni inducono gli osservatori politici a ritenere che nei suoi incontri in Inghilterra egli potrà trattare argomenti che esulano dalla specializzazione del suo Ministero, e riguardano invece la situazione internazionale. Uno di questi argomenti potrà essere quello di spianare la strada della visita di Bulganin e di Kruscev: una strada irta dei molti ostacoli disseminati dagli stessi leaders sovietici, quando nel corso del loro viaggio in Asia del sud-est, scatenarono una violenta campagna di accuse contro l'Inghilterra. E' possibile quindi — si ritiene — giudicare questa decisione del Cremlino alla stregua di un atto di «buona volontà»; va ricordato, fra l'altro, che recentemente, Malenkov non ha fatto dichiarazioni anti-britanniche, nè partecipato a manifestazioni anti-occidentali.

La conferenza tripartita per il Medio Oriente

WASHINGTON. — Al Dipartimento di Stato si è svolta la terza riunione tripartita sul Medio Oriente alla quale hanno partecipato il Vice Sottosegretario di Stato per il Medio Oriente, William Rountree; l'ambasciatore di Francia a Washington, Maurice De Couve De Murville; e il ministro di Gran Bretagna John Coulson. Gli scambi di vedute hanno avuto per oggetto i mezzi per rafforzare la coesione occidentale di fronte alla crisi nel Medio Oriente.

LA SITUAZIONE ALGERINA ALL'ORDINE DEL GIORNO IN FRANCIA

Mollet autorizzato a porre la questione di fiducia del dibattito sull'Algeria

La discussione all'Assemblea Nazionale dovrebbe terminare sabato con voto favorevole alla concessione dei poteri speciali per l'Algeria — Colloquio di Mollet con l'Ambasciatore d'Egitto a Parigi — Considerato interessante ma non sensazionale, il prossimo viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri francesi a Mosca

Parigi, 7.

Il Consiglio dei Ministri francese, riunitosi stamane sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Coty, ha autorizzato il Primo Ministro Mollet a porre la questione di fiducia nel corso del dibattito sulla situazione algerina che avrà inizio domani all'Assemblea Nazionale.

Si prevede che il dibattito durerà da giovedì a sabato. Intanto in base alle conversazioni che Mollet ha avuto ieri si confermano i pronostici favorevoli sul voto della Assemblea, per quanto i moderati siano ancora sulla riserva, mentre i repubblicani-popolari voteranno quasi certamente a favore, i poujadisti voteranno contro, i comunisti si asterranno, con tutta probabilità, pur essendo ostili alla politica algerina del governo, per non creare ostacoli al viaggio di Mollet a Mosca.

Gli incontri più importanti di Mollet sono stati, sul piano diplomatico, quello con Kemal Eddine Ebdel Mabi, Ambasciatore d'Egitto; sul piano politico, quello con il Presidente del gruppo parlamentare democratico cristiano, Robert Lecourt. Per quanto regni un totale «black out» (oscuramento) sul primo incontro, si sa che Mollet ha messo energicamente in guardia l'Egitto contro il proseguimento di una politica antifrancese nel Nord Africa, svolta attraverso la propaganda radiofonica e gli aiuti ai guerriglieri. Le responsabilità dell'Egitto, nella situazione nord africana, sono state denunciate pubblicamente dai «leaders» di vari gruppi parlamentari ed il segretario generale dei moderati, Duchet, ha chiesto la rottura delle relazioni diplomatiche. Ma non sembra, per il momento, che il governo sia disposto ad applicare una tale misura di rappresaglia che sarebbe di dubbia efficacia e che porrebbe fine, d'altra parte, allo sviluppo crescente degli scambi commerciali franco-egiziani.

Si apprende intanto che, con sedici voti favorevoli e nessuno contrario, la commissione dell'Interno dell'Assemblea ha approvato il progetto di legge governativo sulla concessione dei poteri speciali per l'Algeria. Vi sono state dodici astensioni (MRP, repubblicani-sociali e due radicali), mentre gli undici comunisti e i quattro poujadisti non hanno partecipato al voto.

Anche le commissioni per la Difesa e per le finanze hanno espresso, ciascuna per i problemi di sua competenza, parere favorevole alla concessione al governo dei poteri speciali.

Col problema algerino che bolle in pentola, l'accettazione da parte di Mollet e Pineau dell'invito del viaggio a Mosca, non ha prodotto nei circoli politici e parlamentari parigini particolare impressione anche perchè ormai scontata.

L'invito era già stato rivolto al Primo Ministro ed al Ministro degli Esteri del precedente governo Faure ed era stato accettato in linea di principio, per essere poi declinato in seguito all'atteggiamento ostile assunto dalla Russia in seno all'ONU a proposito della questione algerina.

Non c'è dubbio — si dichiara negli ambienti competenti — che il Cremlino, rinnovando l'invito al nuovo governo francese a direzione socialista, abbia inteso rilanciare l'offensiva mirante ad un più stretto riavvicinamento franco-russo, con la segreta speranza di sganciare fin dove è possibile la Francia degli alleati, sollecitando la vecchia aspirazione di prestigio autonomistico nutrito dalla diplomazia francese. In questo quadro — secondo i suddetti ambienti — va considerato l'appello lanciato da Molotov, durante il recente congresso del partito comunista sovietico, per l'intensificazione dei rapporti franco-russi e le nuove dichiarazioni in questo senso fatte dallo stesso Molotov durante il ricevimento offerto in onore del l'ex Presidente della Repubblica Francese Vincent Auriol, attualmente in visita nell'Unione Sovietica.

In tale occasione Molotov ha comunicato all'Ambasciatore francese a Mosca. Dejean che il governo sovietico è pronto ad aprire le trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale fra i due paesi. Per creare un clima favorevole ai prossimi colloqui di Mosca, Molotov ha scelto questo momento per rispondere alla proposta che la Francia aveva avanzato nei primi mesi del gennaio scorso.

Non sono in molti, però, a Parigi a pensare che il viaggio dei dirigenti francesi a Mosca, potrà allentare i legami esistenti tra la Francia e gli alleati occidentali, tenuto conto dell'atteggiamento nettamente anticomunista del socialismo francese, cui Mollet e Pineau appartengono. Non ci si aspettano novità sensazionali dal viaggio dei dirigenti francesi a Mosca. Ciò non toglie che tale viaggio presenterà un particolare interesse politico in quanto sarà il primo compiuto nella capitale sovietica dal Capo di un governo di uno dei tre «grandi» occidentali e dato che esso avverrà dopo il sensazionale congresso di Mosca.

TERMINATA LA FASE POLITICA DELLA VISITA DI GRONCHI

Il Presidente della Repubblica a contatto con il mondo economico-finanziario americano

Detroit, 7.

Terminata la fase politica della visita ufficiale negli Stati Uniti e nel Canadà, il Presidente Gronchi ha iniziato oggi a Detroit il suo contatto con il mondo economico-finanziario e produttivo americano.

In questa presa di contatto il Presidente della repubblica ha desiderato anche rendersi conto dell'organizzazione sindacale e a tal fine ha ricevuto nella mattinata all'Hotel Statler — dove è ospitato — alcuni dirigenti della potente organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria automobilistica.

La mattinata è stata invece impiegata ad una visita ai reparti di «Automazione» del complesso industriale Chrysler ove sono montati i motori delle automobili Plymouth.

Nella sua visita il Presidente è stato salutato da molti operai italiani, o di origine italiana, e si è intrattenuto cordialmente con loro. Alcuni di essi gli hanno offerto la riproduzione di un modello di automobile fabbricata nel reparto «automazione».

Gronchi si è recato quindi a visitare il centro ricerche e studi tecnici della General Motors ove è stato ricevuto dai vice presidenti Osborn e Gordon, e l'Università di Detroit che è diretta dai Gesuiti.

Nella serata nel salone da ballo dell'Hotel Statler, il Presidente Gronchi, è stato ospite d'onore dell'amministrazione municipale che ha dato un ricevimento in suo onore seguito da un grande pranzo. Al levare delle mense sono stati pronunciati molti discorsi tra cui quello di benvenuto del Sindaco Cobo e quello del Governatore William. Il Ministro Martino ha risposto confermando che l'Italia riscuote oggi nel mondo una messe veramente larghissima di amicizia e ciò per il contributo dato dall'Italia alla causa della pace e della solidarietà europea ed internazionale. Subito dopo il Presidente Gronchi ha espresso il suo ringraziamento per le accoglienze ricevute manifestando la sua ammirazione per la città di Detroit rilevando che l'Italia del 1956 produce e lavora più di quanto non abbia mai fatto nel corso della storia come dimostrano le statistiche e le migliorate condizioni di vita del popolo italiano. «Il nostro paese — ha proseguito Gronchi — ha dimostrato con atti concreti la sua decisione di contribuire al massimo della sua capacità allo stabilimento di nuove relazioni tra governi e popoli e lo ha fatto con la piena persuasione che senza una attiva solidarietà internazionale nè noi nè gli altri paesi quale che sia la loro forza e grandezza possiamo illuderci di fronteggiare i compiti ed i problemi che ci attendono».

Von Brentano in Olanda

L'Aja, 7.

Il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, è giunto stasera all'Aja per la visita ufficiale in Olanda. Egli restituisce la visita fatta a Bonn l'anno scorso dal Ministro degli Esteri olandese Beyen. Sarà ricevuto, in privata udienza dalla Regina Giuliana e dal Principe Bernardo.

Le questioni che Von Brentano tratterà sono varie: rettifica della frontiera tedesco-olandese, regolamento dei beni tedeschi tuttora sotto sequestro in Olanda, posizione dei tedeschi condannati come «criminali di guerra» in Olanda, danni causati in Olanda dal regime nazista, richiesta olandese di una maggiore partecipazione alla navigazione del Regno.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DELLA SEATO

Foster Dulles denuncia il colonialismo sovietico

Karachi, 7.

Parlando nel corso dei lavori del Consiglio dei Ministri della SEATO, apertisi ieri a Karachi, il Segretario di Stato Foster Dulles ha detto, fra l'altro: «Oggi la politica degli Stati Uniti in Asia, continua a trovare la sua espressione nella nostra partecipazione alla SEATO, ad altri patti di sicurezza reciproca, agli accordi bilaterali per gli aiuti economici, all'assistenza tecnica, agli scambi culturali, nella nostra appartenenza al piano di Colombo, per lo sviluppo economico dell'Asia e al Consiglio Economico dell'ONU per l'Asia e per l'Estremo Oriente, nonchè agli accordi bilaterali per lo scambio di informazioni e di materiali atti a favorire le applicazioni di pace dell'energia atomica».

«La politica dei sovietici — ha detto Dulles — e dei cino-comunisti — è in netto contrasto con tutto ciò. Ogni qualvolta è stato loro possibile, essi si sono impadroniti dei paesi loro vicini e li hanno posti sotto il loro dominio. Si sono annessi territori comprendenti per intero o in parte dieci stati ed hanno ridotto dieci stati virtualmente alle condizioni di colonie governate dal comunismo internazionale. Questa politica di aggressione spiega perchè le nazioni libere abbiano creato degli accordi di sicurezza collettiva come quello che li riunisce qui oggi».

Foster Dulles ha poi polemizzato con l'Unione Sovietica affermando che quando essa si è sentita in pericolo ha sostenuto la necessità della politica della sicurezza collettiva, come fece Stalin nel 1940 sotto la minaccia degli stati fascisti. Oggi, i dirigenti sovietici denunciano invece la sicurezza collettiva, perchè gli stati aggressori preferiscono sempre che gli stati indipendenti non si aiutino l'un l'altro per preservare la loro indipendenza. Riferendosi poi agli interventi di carattere economico come mezzo dell'espansione sovietica nei paesi meno ricchi, Dulles ha detto che mentre gli aiuti statunitensi e di altre nazioni libere hanno aiutato altre nazioni a difendersi e a mantenersi libere, gli interventi economici sovietici e cino-comunisti mirano soltanto ad estendere l'influenza del comunismo internazionale.

Dopo aver affermato che il bilancio dei primi tre anni di vita del trattato di difesa collettiva per l'Asia sud-orientale è un bilancio positivo, e che della sicurezza assicurata dalla SEATO hanno beneficiato anche paesi come la Cambogia, il Laos e il Viet Nam, fino ad un anno fa in condizioni precarie, il Segretario di Stato ha concluso con l'elogio dei capi dei paesi asiatici membri dell'alleanza, definendoli «uomini di grande saggezza ed esperienza politica e veri patrioti che sanno distinguere fra libertà e tirannia».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

GIUNTA STAMANE A MOGADISCIO

La nave appoggio-aerei statunitense "Valcour"

Il saluto alla Bandiera Italiana e Somala con 21 colpi di cannone - Le visite ufficiali

Come già annunciato, ha gettato l'ancora, questa mattina alle ore otto in punto, nella rada di Mogadiscio, la nave appoggio-aerei della Marina Militare degli Stati Uniti d'America «Valcour».

Al preciso momento in cui l'unità «ha dato fondo» i 21 colpi di artiglieria previsti dalle convenzioni internazionali per il saluto alla Bandiera sono stati sparati da bordo della «Valcour». Da terra il comando del Presidio ordinava a sua volta, una salva di 21 colpi di saluto all'unità battente Bandiera statunitense.

La nave appoggio-aerei è una unità che viene impiegata per garantire l'efficienza degli apparecchi imbarcati su portaerei o su unità di squadra, essa e cioè una nave-officina ed attrezzata per lavorare alla riparazione di apparecchi. La sua stessa struttura dà questa impressione.

La «Valcour» si tratterrà a Mogadiscio per due giorni, essa ha a bordo 148 uomini di equipaggio, più undici ufficiali.

Il primo a recarsi a bordo — oltre naturalmente all'Ufficiale di collegamento, tenente di Vascello Geraci — è stato il Comandante del Presidio, Ten. Col. Mazzei, che ha fatto una visita di dovere al Comandante dell'unità americana.

Tornato a terra il Comandante del Presidio di Mogadiscio, è, poco dopo sceso a terra anche il Capitano di Vascello Lanman, Comandante della «Valcour» per recarsi dal Segretario Generale e dal Commissario del Municipio di Mogadiscio.

Subito dopo il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore ha restituito la visita in rappresentanza del Segretario Generale seguito, poi, dal Commissario del Municipio di Mogadiscio.

Ricca pesca di tonno a Candala

Dopo una sospensione dell'attività della pesca del tonno, dovuta, ad una interruzione del passo, giunge notizia da Candala che da una ventina di giorni a questa parte la pesca ha ripreso in pieno la sua attività con una media di 80 quintali di tonni pescati giornalmente. Il giorno sette si è avuta una punta massima di pesca con la cattura di 225 quintali di tonno.

Il nostro informatore da Candala precisa che un simile quantitativo di pesce in un solo giorno non era mai stato pescato.

Pioggie e strade

Dall'Alto Giuba ci perviene notizia che ieri a Baidoa si è avuta una copiosa pioggia.

Apprendiamo pure da Uanle Uen che la pioggia in quel centro continua ad intervalli e che l'acqua caduta ieri misurava oltre quattro millimetri.

La strada Baidoa-Oddur e Baidoa confine Lugh sono chiuse al traffico a causa delle abbondanti pioggie.

Scuole Elementari della Somalia

Esami per privatisti

Coloro che come privatisti aspirano ad ottenere l'idoneità alle varie classi o la licenza inferiore e superiore nelle scuole elementari, devono presentare domanda alle seguenti direzioni didattiche:

Corso Italia, gli aspiranti ai titoli della scuola italiana; Card. Massaia, gli aspiranti ai titoli della scuola somala.

Si fa presente che il termine ultimo di presentazione delle domande con i relativi documenti (identità, vaccinazione, rivaccinazione, pagelle) è fissato per il giorno 10 c. m.

Gli esami avranno inizio il giorno 12 corr. mese alle ore 8 nei locali delle rispettive scuole.

Il Direttore Centrale

Bollettino Meteorologico

del giorno 7 marzo 1956

Temperatura massima	31,0
Temperatura minima	25,3
Vento prevalente SE Km/ora	6,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,40

MAREE per il giorno 9 marzo 1956

Alta marea:	ore 2,05 ed ore 15,12
Bassa marea:	ore 8,52 ed ore 21,00

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

DISTRETTO DI MOGADISCIO

AVVISO

Il Distretto di Mogadiscio ricorda che ai sensi dell'art. 38 dell'ord. n. 6 del 31-3-1955, ai membri degli Uffici Elettorali e degli Uffici elettorali centrali che non siano dipendenti dall'Amministrazione e che da questa non percepiscano assegni a carattere continuativo, spettano le seguenti diarie al lordo delle ritenute di legge:

Presidente So. 30 (trenta); Segretari So. 20 (venti); Scrutatori e interpreti So. 10 (dieci).

Per riscuotere le suddette diarie gli interessati che hanno prestata la loro opera presso seggi della circoscrizione di Mogadiscio, dovranno rivolgersi al locale Distretto.

Campagna Antiacridica di "Der" 1955

La prima avvisaglia dell'invasione delle cavallette avutasi nell'ultima stagione di Der nel territorio della Somalia, si è avuta il 20 luglio, con il sorvolo di Gardo da parte di uno sciame di cavallette rosse provenienti da Ovest.

Seguivano — sempre in Migiurtinia — per tutto il mese di agosto, altre segnalazioni di sciami provenienti da Ovest e Nord-Ovest. Alcuni di questi — alla fine di detto mese — si presentavano misti. Segnalazioni dalla Migiurtinia continuavano anche durante settembre, mese nel quale — il giorno 26 — si ebbero le prime notizie di voli di sciami provenienti da Ovest e Nord-Ovest nell'alto Mudugh.

Col mese di ottobre il movimento degli sciami si estendeva a tutto il Mudugh, all'Hiran ed all'Alto Giuba. In questa ultima Regione la direzione predominante di provenienza era il Nord. Le ovodeposizioni vennero segnalate il 17 ottobre nella zona Ovest e Nord-Ovest di Belet Uen, e col 31 ottobre, in detta zona, si verificarono le prime nascite.

Con la fine di ottobre nelle Regioni del Mudugh, Hiran e poi anche nell'Alto Giuba si verificò una seconda ondata di sciami che — nelle regioni del Mudugh e dell'Hiran — effettuarono una seconda ed abbondante ovodeposizione.

Alla fine di ottobre ed ai primi di novembre fu interessata da voli di sciami ed ovodeposizioni anche la Regione del Benadir.

La Regione dell'Alto Giuba, per quanto percorsa da numerosi sciami, ha presentato una infestazione di scarsa entità e distribuita su aree limitate. Particolarmente colpite sono state le zone di Belet Uen, Mataban, Dusa Mareb, El Dere, Bulo Burti e Libissar.

La campagna — sia pure mantenuta entro stretti limiti di economia del personale, materiali e mezzi — è stata ben condotta ed i risultati raggiunti sono da considerarsi senz'altro più che lusinghieri. Il numero delle orde distrutte si aggira sulle 45.000 distribuite sopra una superficie totale infestata di circa 77.600 chilometri quadri, pari a miglia quadrate 29.870; cioè circa un sesto dell'intero territorio.

Il consumo di sacchi di esca nelle varie località è stato il seguente: Obbia-Harardera 703, Adado 215; Dusa Mareb 1.123, Mataban 1.040; Belet Uen 1.000; Bulo Burti 1.385; El Bur 154; El Dere 495; Libissar 1.226; Aden Javal 315; Villaggio 257; Afgoi 112; Bur Acaba 80; Baidoa 95. Uegit 31; Oddur 23; Lugh-Dolo 26; Totale: 8.280.

Per lo svolgimento della campagna è stato necessario l'impiego di quattro Agronomi Ispettori; sei Capi Zona e cinquantuno fra Assistenti e Magazzinieri.

E' stata inoltre necessaria l'opera di novantadue capi squadra, capi gruppo e carani, di oltre cento esploratori, di novanta squadre di lavoratori, per un totale di 60.300 giornate lavorative.

Per il rifornimento dell'esca sono stati impegnati 180 cammelli oltre ad ottantasei automezzi, per il cui funzionamento sono stati necessari litri 96.342 di benzina, litri 35.266 di nafta, 531 di petrolio illuminante, 1.007 Kg. di olio lubrificante e 172 di grasso.

Il lavoro si è svolto — come di consueto — in stretta collaborazione col Desert Locust Control di Nairobi, che ha fornito l'esca e gli automezzi.

Al termine della campagna il D.L.C. di Nairobi ha espresso ufficialmente il suo compiacimento per il lavoro svolto, con una lettera diretta all'Amministrazione Fiduciaria in cui viene tra l'altro detto: «le fughe di cavallette avvenute in Somalia sono state di trascurabile importanza e la campagna ha avuto pieno successo».

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13
Giornale Radio; «Oggi sul corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Domande e risposte
Musica a richiesta

PROGRAMMA C: Ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gurou

PROGRAMMA D: Ore 21-22
Conversazione
Les Paul e Mary Ford in «Bye Bye Blues» Musica leggera.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 6 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di cascuna specie.

Cammelli n. 52 da So. 80 a 180 l'uno;
Buoi n. 60 da So. 48 a 100 l'uno;
Vitelli n. 54 da So. 35 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 190:
Caprini n. 140 da So. 9 a 40 l'uno;
Asini n. 1 a So. 60.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'Autocolonna Rossa».
CINEMA CENTRALE — «Prigionieri della palude» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «La donna dalla maschera di ferro».
CINEMA HADRAMUT — «Attila» in technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «La tua bocca brucia» e Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Hoor e Arab» film indiano.
SUPERCINEMA — «Le belle della notte».

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Ahmed Abdalla Israil - Zahara Said Mohamed.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Ernesto Guerci - Maria Carla Pavoni - Francesco Geloso - Marianna Basiricò - Emilio Lino - Fortunato Calascione - Raffaele Malavarca - Primetta Vivona - Fulvia Murri - Paola Murri - Alfred Van Dyke.

ANNUNCI ECONOMICI

APPARTAMENTO in villetta perfettamente attrezzato affitterei per 5 mesi. Telefonare **106.**

Questa sera, alle ore 20,30, al Teatro «ENAL» la Compagnia Artistica Somala presenterà

Kumei Kahoi kume

Testo di Mohamud Uehelie.
Regia di Mohamed Baghit

PREZZO DEI BIGLIETTI: So. 3 — So. 2 — So. 1.

I biglietti sono in vendita al Teatro «ENAL».

Cinema Teatro Hamar

OGGI e DOMANI

La 20° Century Fox presenta la più grande coppia dello schermo: RICHARD WIDMARK e MARILYN MONROE in

LA TUA BOCCA BRUCIA

Un film che dà il brivido della più paurosa avventura e la tenerezza di un amore sublime!
con: Anne BANCROFT - Jeanne CAGNEY - Donna CORCORAN - Jim BACKUS - Lurene TUTTLE.

Nuovo Cinegiornale

LO SPORT

LA DODICESIMA DI RITORNO DELLA PRIMA DIVISIONE

A.C. El Gab - A.S. Mogadiscio

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 9 - Ore 16,15

(L.S.) - Battendo la Polizia per 3 a 2, i gialli dell'El Gab hanno portato a termine la corsa per raggiungere l'Esercito. Con due partite ancora da disputare, ai gialli basta un solo punto per cedere il fanale di coda alla «militare», trovandosi le due squadre a quota 4 ed avendo l'Esercito chiuso il ciclo delle partite.

Le due ultime belle prestazioni dell'El Gab portano, indubbiamente, il nome del portiere Sclair Aboca che, con il suo rientro ha galvanizzato i compagni, specie i colleghi della difesa, i quali hanno saputo controllare e controbattere le linee d'attacco che van per la maggiore.

La «Mogadiscio» si trova ad incontrare i gialli in un momento in cui questi filano con il vento in poppa e con l'assoluta necessità di incasellare almeno un punto per evitare la retrocessione.

D'altro canto, i giallo-rossi, rientrati in lizza per lo scudetto dopo la sconfitta della Polizia di venerdì scorso, possono raggiungere 14 punti se riusciranno a chiudere vittoriosamente le loro due ultime partite, tenendo presente che a quota 14 può trovarsi l'appuntamento con lo scudetto.

Difatti, esaminando la situazione delle prime tre e le partite decisive ancora da disputare, sembra che la quota 14 possa anche fissare una finale a due o, caso però poco probabile, a tre.

Autoparco partite 9 punti 13, Polizia partite 9 p. 12, Mogadiscio partite 8 p. 10.

El Gab-Mogadiscio, LL.PP.-Polizia e Autoparco-Mogadiscio, tre incontri dai risultati alquanto incerti dai quali potrebbe scaturire la finale o le finali di cui sopra.

E' chiaro, quindi, che per i giallo-rossi una vittoria sullo El Gab sarebbe un viatico per poter rimanere nel trio in corsa per lo scudetto.

Ma tale vittoria non sarà facile a meno che la «Mogadiscio» non riesca a manovrare con molta calma fra le maglie della difesa gialla, dosando i palloni nelle zone libere, lanciando i suoi avanti da metà campo ed evitando un troppo condensato di uomini in area avversaria.

Le difese delle due formazioni domani di fronte, possiamo metterle su uno stesso piano di rendimento; la mediana e l'attacco giallo-rossi marcano una sentita superiorità nei confronti dei reparti avversari, specie per merito di Gatti, Icar Scek e Grassi che, indubbiamente, conoscono la manovra e la tattica di gioco da adottare in modo più pratico che non i diretti avversari di ruolo Ali Ado, Farah Mohedin e Scek Ali.

Vedremo domani se l'El Gab riuscirà a dire l'ultima e definitiva parola per rimanere in prima divisione o se la Mogadiscio riuscirà a scavalcare questo ostacolo e prepararsi per la partita in programma con l'Autoparco, ultima di campionato, anche in relazione al risultato dell'incontro di domenica prossima, LL.PP.-Polizia, e comportarsi di conseguenza.

Commissariato per lo Sport
Sezione Giuoco Calcio

Campionato di 1ª Divisione

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:

2-3: A.C. El Gab-S.S. Corpo di Polizia 3 a 2

4-3: A.S. Autoparco-A.C. Esercito 4 a 0

2) PUNIZIONI: Hagi Mohedin (El Gab) e Malak Abukar (Polizia) una giornata di squalifica (espulsi dal campo per gioco scorretto recidivo);

Scerif Mohamed (Esercito) ammonizione per gioco scorretto;

Mohamed Uarsama (Esercito) e Calif Mohamed (Autoparco) ammonizione per proteste nei confronti dell'arbitro.

3) CLASSIFICA al 7-3

Autoparco	9	5	3	1	23	12	13
Polizia	9	5	2	2	26	16	12
Mogadiscio	8	4	2	2	16	13	10
LL. PP.	8	4	1	3	26	13	9
El Gab	8	1	2	5	11	28	4
Esercito	10	1	2	7	14	34	4

4) CALENDARIO:

Venerdì 9-3 - ore 16.15: A. C. El Gab-A. S. Mogadiscio;

Domenica 11-3 - ore 16.15: A. S. LL. PP.-A. S. Corpo di Polizia.

Il Capo Sezione

POTRA' AVERE UNA SOLUZIONE?

IL MISTERO DELL'UOMO DELLE NEVI

Il nepalese Norkey Tensing — prima guida indigena in alcune spedizioni scientifiche per la conquista del « tetto del mondo » — che assieme al neozelandese Hillary il 29 maggio 1953 riuscì a toccare, dopo 32 anni di tentativi e di sacrifici, la vetta inviolata dell'Everest (« Chomo-Lungma » cioè « regina madre della terra » secondo il dialetto nepalese) si accinge ora a partire, con una spedizione, per l'Himalaya per cercare di dare la caccia all'uomo delle nevi che si asserisce che viva alle grandi altezze.

Gli uomini, dopo essere riusciti a conquistare la vetta più alta del mondo, si accingono ora nel tentativo di svelare un altro mistero che attende da tempo una soluzione: appurare se l'uomo delle nevi esista o meno, fornire quindi una spiegazione alle varie « voci » che circolano, da anni, nei villaggi limitrofi alla grande montagna ed avallare, peraltro, le biografie alpinistiche e mediche sull'Everest che sono quanto mai ricche di citazioni concernenti questo misterioso personaggio che si aggirebbe, coperto di solo pelo, per i campi ghiacciati.

Nei monasteri e nelle capanne della gente himalayana la leggenda dell'abbominevole uomo delle nevi « metch-Kangmi », che in traduzione dal dialetto tibetano significa « uomo della neve sporco e fetido » e quindi la tradizione inglese in « the abominable snowman », non conosce il tempo e trova riscontro in realizzazioni pittoresche e scultorali. Esistono, quindi, quadri di uomini-scimmia raffigurati dinanzi ad uno scenario di allucinante biancore, statuine orribili che raffigurano uomini dal volto appena abbozzato, con tre piedi e coperti da un mantello di peli; spesso anche il vasellame attinge motivi allegorici dalla esistenza dello «Yeti» impegnato in lotta con esploratori, in duelli mortali con orsi od in cammino mentre, ai suoi piedi, un monaco si copre il volto, con un lembo del mantello, per lo spavento.

La prima notizia su questo strano essere vivente venne portata dalla relazione del colonnello Howard Bury, che capeggiò nell'anno 1921 la prima spedizione per la conquista dell'Everest. Nella relazione stessa si dichiarava che, nel corso dei tentativi per la conquista della più alta vetta del mondo, nella zona del « Lhakpa La » a quota 6705, vennero notate delle impronte di un essere vivente sconosciuto che gli indigeni, interrogati in proposito, chiamavano « Yeti ». Sempre secondo gli indigeni lo « Yeti » possedeva le estremità inferiori rivolte all'indietro a causa della sua spiccata attitudine ad arrampicarsi, mentre la sua capigliatura era talmente lunga da nascondergli gli occhi. Così il mondo occidentale ebbe la prima notizia sull'uomo delle nevi.

Successivamente le altre spedizioni alpinistiche, che si erano avvicendate nel tentativo di violare la vetta della « regina madre della terra », continuavano a riportare nuove notizie intorno all'uomo delle nevi, ma nessun componente di quelle spedizioni, però, aveva avuto la fortuna di vederlo da presso.

La relazione di Eric E. Shipton e Sen Tensing, redatta nel 1951, invece, oltre apportare nuovi dettagli sull'abbominevole uomo delle nevi, si arricchisce anche di una fotografia di un piede che venne pubblicato sia sul « Time » che sul « Figaro ». Nella fotografia, che suscitò un certo scalpore, si può osservare la fusione del dito indice con il medio e l'eccezionale sviluppo dell'alluce. Questa somma di particolari inediti esclude, quindi l'ipotesi, sostenuta da taluni, che possa trattarsi di un grosso orso atto a vivere alle grandi altezze, ma avalla quella avanzata nel dicembre 1951 dagli studiosi del « National History Museum » che doveva trattarsi di una grossa scimmia « langur » e probabilmente di una « presbytis entellus achilles ». Per converso una simile ipotesi contrasterebbe con la possibilità reale che un quadrumano possa riuscire a vivere a quote tra i 5000 e 6000 metri ove non esiste alcun segno di vegetazione e con la successiva concatenazione di interrogativi che attendono una risposta esaurientemente precisa.

L'ipotesi degli studiosi del « National History Museum » trova, peraltro, riscontro nelle dichiarazioni rese nel 1948 da due ingegneri della Università di Oslo che nella regione del Kangchendzonga, ove si erano recati per alcune ricerche minerarie, si imbatterono con due « Yetis » con i quali ingaggiarono una lotta. La loro conclusione era che i due esseri viventi incontrati non erano altro che delle scimmie gigantesche di una specie non conosciuta.

Gli ingegneri Thorberg e Frostis l'11 giugno 1948 nelle vicinanze del Green Lake, a quota 4934, scoprirono una serie di orme fresche di « Yetis », orme che avevano una dimensione di 30 cm. di lunghezza e 15 cm. di larghezza con un distacco l'una dall'altra di 60 cm. Thorberg e Frostis decisero, quindi, di vedere a chi appartenessero quelle orme per cui, armati di fucili automatici ed accompagnati da due « sherpa » e dalla guida, presero a seguire le tracce che si dirigevano verso la forcella Zemu. I due dopo qualche ora di duro inseguimento riuscirono a scorgere con il binocolo due « Yetis ». A Thorberg va il merito di aver scorto per primo il leggendario « Yeti ». L'ingegnere così lo descrive:

« ..lunghissimi peli scuri ricoprivano il suo corpo, salvo il volto che era nudo. Ciglia cespugliose cadevano fino a metà degli occhi. La corporatura corrispondeva a quella di un uomo di costituzione normale ».

Poi i due tentarono di catturare uno degli esemplari ma non ci riuscirono perchè entrambi gli «Yetis» invece di fuggire, si prepararono alla lotta e combatterono contro gli uomini tanto è vero che Frostis, al termine dello scontro, lamentava un morso alla spalla e la giacca a vento ridotta a brandelli dalle unghiate della bestia o uomo che sia.

GINO FALLERI

Il valore e la portata del lavoro italiano in Brasile

San Paolo, 7.

Guidato dal Conte Matarazzo, l'Ambasciatore d'Italia D'Ajeta ha visitato ieri un grande stabilimento delle industrie riunite «FM», applaudito dalle maestranze, dai tecnici e dai dirigenti, fra cui numerosissimi italiani ed italo-americani.

Continuando le sue prese di contatto con le autorità di San Paolo, l'Ambasciatore d'Italia ha visitato il Presidente dell'Assemblea dello Stato ed è stato, poi, ricevuto in seduta solenne dal Consiglio Municipale.

Nel rispondere al cordiale saluto rivoltogli dal Presidente l'Ambasciatore d'Ajeta ha inneggiato alla cooperazione fra i due paesi, di cui San Paolo è un simbolo vivente ed ha affermato che attive intese politiche devono stringere, nella sfera internazionale, le amicizie e le affinità tra i popoli, auspicando poi che l'Italia ed il Brasile, i maggiori paesi della cattolicità e della latinità, diano l'esempio di una nuova e più completa cooperazione internazionale.

In onore dell'Ambasciatore italiano e della consorte, la collettività italiana ha offerto un banchetto di seicento coperti, nel corso del quale d'Ajeta ha espresso agli intervenuti la sua viva gratitudine per le accoglienze ricevute. L'Ambasciatore ha quindi elogiato l'attività del Console Generale Fontana ed il vigile e fattivo spirito d'italianità della collettività, indicando le grandi prospettive della cooperazione italo-brasiliana nel campo politico, economico e culturale ed invitando gli oriundi italiani a superare in avvenire le grandiose realizzazioni del passato. D'Ajeta ha concluso evocando la futura visita del Presidente Gronchi e rivolgendo il suo saluto al Presidente dell'Italia, del Brasile ed al Governatore dello Stato di San Paolo.

OCCHIO SULL'AFRICA

APERTA DA LORD MALVERN LA XI SESSIONE DELLA COMMISSIONE DI COOPERAZIONE TECNICA PER L'AFRICA AL SUD DEL SAHARA.

Salisbury, febbraio.

Prendendo la parola all'apertura dell'XI sessione della Commissione per la Cooperazione Tecnica nell'Africa al sud del Sahara, Lord Malvern, Primo Ministro della Federazione dell'Africa Centrale, ha dichiarato che le genti che vivono in Africa sono le più qualificate, sia per la loro conoscenza dei problemi che per i loro vitali interessi, per esaminare le complesse questioni che si pongono, al fine di dar loro una soluzione pratica e durevole. « Questi problemi — egli ha specificato — non sono più problemi isolati: lo standard di vita e la pianificazione interessano, oggi, il mondo intero e l'interesseranno ancora per molti anni. Ma il mondo farebbe bene a pensare accuratamente a questi ch'esso conosce così male, prima di provare ad imporre soluzioni empiriche ».

Lord Malvern, è poi passato ad esporre la diversità delle questioni e la immensa popolazione che esse interessano: problemi della sanità, dell'agricoltura, questioni sociali, ecc. Facendo, poi, l'elogio dell'opera compiuta dalla Commissione, Lord Malvern ha messo in guardia i suoi membri dal pericolo delle troppe discussioni, che portano via tempo che sarebbe meglio impiegato nell'applicazione dei mezzi messi a disposizione.

Concludendo, il Primo Ministro della Federazione dell'Africa Centrale, ha tenuto a felicitarsi con il signor Paul-Marc Henry, del Ministero degli Affari Esteri francese, Presidente uscente della Commissione, per l'opera da questa compiuta durante il suo mandato.

Il signor A. Nègre, capo della delegazione francese, ha, a sua volta, nel corso di una breve allocuzione, ringraziato Lord Malvern, ed ha espresso tutta la sua ammirazione per Salisbury, che, nata combattendo contro la giungla, è divenuta in soli 60 anni una moderna città.

*

PERICOLOSA PER LA COSTA D'ORO UN'ECONOMIA FONDATA UNICAMENTE SUL CACAO.

Accra, marzo.

Il sig. S. M. Kwafo, locale direttore dell'Istituto per le Ricerche dell'Africa Occidentale sul cacao, ha dichiarato ad una cinquantina di segretari regionali della « United Ghana Farmers » che una grave minaccia pesa sul Paese se esso continuerà la propria economia sulla coltura del cacao.

Le malattie delle piante, ha detto il sig. Kwafo, rovinano annualmente il 12 per cento della produzione del cacao, ed ha aggiunto che se è vero che nella Costa d'Oro la pianta del cacao vive in condizioni pressochè ideali, è pur vero che il Venezuela, le isole Trinidad, il Messico, che stanno già impiantando la coltura del cacao su scala industriale, faranno quanto prima concorrenza alla Costa d'Oro.

*

LO SVILUPPO DELL'UNIVERSITA' DELLA COSTA D'ORO.

Accra, febbraio.

Il sig. D. M. Balme, Rettore dell'Università Collegio della Costa d'Oro, ha dichiarato, nel corso di una conversazione pubblica in merito al Collegio, che l'appartenenza a differenti regioni e le questioni tribali non portano nessun danno alla vita del Collegio che, egli ha aggiunto, non si lascierà assolutamente stornare dal fine che persegue, quello cioè di formare la classe dirigente della nuova Nazione. Egli ha aggiunto che « l'Università deve essere il crogiuolo dove si fonde lo spirito nazionale ».

Secondo il sig. Balme, l'Università Collegio non è stato soltanto il primo dei Collegi del Commonwelth, esso è stato fondato alla fine del 1940, ad istituire un programma di studi universitari, il primo ad ottenere dei titoli universitari. Ma esso è ancora l'istituzione che ha un maggior numero di classi, sia per l'insegnamento che per le ricerche scientifiche.

*

IMPIANTO DI UN'INDUSTRIA COTONIERA NELL'AFRICA ORIENTALE BRITANNICA.

Kampala, marzo.

Per la prima volta gli abitanti dell'Africa Orientale Britannica potranno, entro breve tempo, acquistare tessuti di cotone non solo fabbricati con il loro cotone, ma anche mercè l'opera di operai africani.

La produzione dei filati di cotone avrà inizio tra qualche tempo nei nuovi stabilimenti di Jinga, nell'Uganda, la cui costruzione è costata oltre un milione di sterline e che sono in corso di completamento, con i macchinari più moderni. Questa impresa è stata creata in società dalla « Calico Printers Association » di Manchester e dalla « Uganda Development Corporation ». Essa sarà senza dubbio la più grande industria manifatturiera del Paese. Tutti gli stadi di produzione vi saranno compresi: la filatura, la tessitura, la cendeggiatura, la tintura e la rifinitura.

Nel 1958 la mano d'opera africana passerà da uno a tre turni ed in pieno rendimento lo stabilimento potrà produrre da 9 a 10 milioni di cotonate all'anno.

Il piano di ulteriore sviluppo prevede di aumentare, nel tempo di dieci anni, la produzione annuale a 50 milioni di yards.

*

UN ALBERGO DI LUSSO A JOHANNESBURG

Johannesburg, febbraio.

Un gruppo di finanzieri sud-africani ha preso contatto con il gruppo americano Hilton, per la costruzione nella città di Johannesburg di un albergo di lusso di classe internazionale, che manca nella metropoli sud-africana.

Il gruppo Hilton controlla già importanti alberghi nell'Havana, nel Messico, a Montreal e ad Istambul, è sta trattando per la costruzione di alberghi a Roma, Berlino, Atene, ecc.

Secondo il portavoce sud-africano, Hilton avrebbe dichiarato che il suo gruppo è vivamente interessato al progetto ed avrebbe dato la sua approvazione di principio, mentre i dettagli sono in via di esecuzione.

Il gruppo Hilton usa, in genere, trattare con i finanzieri locali i quali si assumono la responsabilità della costruzione dell'edificio, limitando esso a fornire il personale e ad assicurare il funzionamento dell'albergo.

*

LA STAMPA SUD AFRICANA PREANNUNZIA UN RAVVICINAMENTO DEL SUD-AFRICA AGLI STATI AFRICANI

Johannesburg, febbraio.

Il settimanale «Dagbreek» pubblica in prima pagina un editoriale sulla necessità del Sud Africa di stare in relazione con gli altri stati d'Africa. Il settimanale sottolinea il sentimento crescente nell'ambito governativo perchè relazioni dirette con gli Stati neri già esistenti o nascenti siano strette al più presto e, dice inoltre che questa tendenza, rappresenta una delle evoluzioni più importanti della politica sudafricana di fronte agli avvenimenti attuali

Il «Dagbreek» sottolinea anche la recente dichiarazione del Ministro degli esteri relativa alla creazione di una «Sezione Africana» del Ministero degli Esteri sotto la direzione del funzionario che compirà visite personali ai vari territori africani Il giornale ritiene ancora che l'Africa del Sud deve fronteggiare la realtà ed accettare la cooperazione su un piede di parità tra le truppe autoctone organizzate da altre potenze che abbiano interesse africano. La situazione attuale e il comune desiderio di difesa, esprime ancora il giornale, esigono la cooperazione dell'Unione Sudafricana a queste condizioni.

«Senso vietato»

(Racconto poliziesco di ENZO CARATTI)

(Continuazione)

Tutti bevevano, ballavano, ridevano, fumavano, si grattavano, sputavano per terra o si pulivano i piedi nella più schietta e democratica allegria.

Guled scelse un tavolo appartato e vi si sedette. Era stupito, ammirato e disorientato. In vita sua non aveva mai visto un lusso, una animazione simili e ne provava quasi un senso di capogiro.

Dopo un po', al suo tavolo, si avvicinò una donna. Distrattamente chiese una sigaretta, poi senza attendere l'invito, si sedette tranquillamente e cominciò a chiacchierare.

Disse di essere una principessa russa profuga dalla guerra di Crimea. Che in Russia i suoi possedevano tre castelli, vicino ad Edimburgo, proprio sulle rive del Guadalquivir (le donne in materia di storia e geografia hanno delle idee personali). Che un tempo era molto ricca, poi aveva dovuto abbandonare tutto per sfuggire a suo padre, il quale voleva farle sposare il vecchio e facoltosissimo Granduca Pietro, mentre lei... ecc. ecc.

Che venisse da molto lontano Guled se ne accorse, più che dall'accento di Scingani, dalla terribile sete che l'affliggeva e che per quanto bevesse non si spegneva mai. Che inoltre avesse abbandonato tutto, beni, denari e gioielli, lo constatò praticamente dai venti scellini che gli chiese in prestito e che Guled, col sorriso sulle labbra ma con la morte nel cuore, si affrettò a consegnarle, perchè come si fa a rifiutare pochi scellini ad una principessa russa sinistrata di guerra?

Poi ballarono... La principessa, da aristocratica autentica, sembrava non tenere conto delle distanze sociali e ballo su ballo, si stringeva a lui sempre più democraticamente e teneramente. Il suo sorriso, per quanto le mancassero alcuni denti davanti (abbattuti dal Granduca Pietro durante una scenata di gelosia) era deliziosamente tentatore. Dalle sue labbra socchiuse fluiva a quelle di Guled il suo lieve respiro tenue e gentile respiro di donna, profumato di birra Peroni, «Nazionali» ed una sottile sfumatura d'aglio.

Guled era al settimo cielo Nella penombra delle lampade azzurrate, gli occhi della donna scintillavano di mille riflessi e di mille promesse. Le sue braccia morbile e sudate si avvinghiavano sempre più alle sue spalle. La sua bocca si protendeva sempre più vicina, tumida e tentatrice come una papaia matura.

Guled, al limite dell'umana resistenza stava già per cadere, cedere, crollare e cogliere su quel frutto purpureo il nettare inebriante dell'amore... quando il solito lampo maligno gli attraversò la mente, abbagliandola come la luce di un flash.

Il « TATTO » ecco il problema, ecco il « senso » vietato! Era lecito ad un cittadino onesto ed osservante avventurarsi su una strada così incerta senza prima conoscere se questa fosse consentita o proibita dalla Legge?

Abituato come sapete a non transigere, Guled non ebbe un attimo di esitazione. Con uno strappone violento si staccò da quella donna e in un balzo felino raggiunse la strada.

Per brevità non vi sto a descrivere ciò che successe dal momento in cui varcò l'uscita al momento in cui, accompagnato da strilli, urla, imprecazioni e bottigliate nonchè dai più floriti termini del vocabolario russo, si trovò dinnanzi alla scrivania dell'Ispettore Muctar.

Guled stesso non saprebbe dirlo. Tutto accadde come in un sogno, un brutto sogno dal quale si svegliò due ore più tardi disteso sul bianco lettino del « Pronto Soccorso », ridotto letteralmente a pezzi, a sezioni, a tronconi, come le pellicole cinematografiche dei giorni feriali, e bendato ed incerottato al pari d'un Faraone della quarta dinastia.

***

Se pensate che, a questo punto, il racconto sia finito, vi sbagliate. Il limite delle umane sventure è sempre molto basso e Guled non ne aveva toccato il fondo.

Con una cosa ancora doveva fare i conti, col « senso proibito ». Senso proibito, ma non quello che credete voi, altrimenti il racconto finirebbe in modo troppo retorico e banale, bensì con un altro « senso proibito » assai più importante ed interessante. Seguitemi ancora un momento e vedrete.

Appena uscito dal Pronto Soccorso, Guled infilò Via Roma e si diresse il più rapidamente possibile verso il centro. Aveva una fretta maledetta di sfuggire alla gente e di raggiungere la casa di un amico che lo avrebbe nascosto in un angolino segreto e sicuro, al riparo dalle ire dell'Ispettore Muctar.

Infilata dunque la Via Principe di Piemonte si apprestava a svoltare in una strada laterale, quando improvvisamente si trovò il cammino sbarrato da uno strano segno. Era un grosso circolo, disegnato sull'asfalto della strada, in fiammante vernice bianca.

Guled, che come sapete, era molto colto, comprese subito che quel segno voleva dire circolazione rotatoria, ossia che bisognava non calpestarlo ma girargli intorno. Fece dunque un mezzo giro intorno al circoletto e poi si fermò aspettando che la freccia gli indicasse la direzione da prendere.

Invece manco per la capa. Le frecce mute e spettrali, continuavano a segnalargli spietatamente che doveva proseguire i suoi giri.

Figuriamoci se, dopo le dure lezioni ricevute, Guled era propenso a non rispettare la volontà del popolo, espressa attraverso le frecce. Senza farselo ripetere due volte riprese a girare senza tregua intorno al circoletto anche perchè aveva notato che un agente, col fischietto a portata di labbra, lo stava pedinando strettamente, con la probabile intenzione di poterlo cogliere in fallo.

Per quanto tempo Guled, sempre seguito dall'inflessibile agente, continuasse a camminare, non ve lo so dire, ma possiamo considerare che la sua maratona durò non più di sette od otto ore.

Infatti fu sul fare dell'alba che avvenne il fattaccio. Forse per la stanchezza, forse per il sonno o forse perchè il destino ce l'aveva proprio con lui, Guled, ad un certo punto ebbe l'impressione che le frecce avessero invertito la direzione e che il circoletto girasse su sè stesso vertiginosamente.

Senza perdere un secondo anche Guled bloccò i freni ed invertì la sua marcia. Ma non aveva fatto ancora due passi che udì alle sue spalle un fischio acutissimo ed una voce beffarda intimargli: « Posa la pistola, John, e non ti muovere se ti preme la vita » (l'agente che lo aveva pedinato sino allora era stato sceriffo a Kansas City)

Poi un migliaio di altri agenti, sbucati per incanto da ogni parte, travestiti chi da gatto, chi da cane, chi da uccello, da elefante, da sciarmutta, da palo telegrafico, da portafiori ecc. piombarono su di lui come un sol uomo.

La trafila è quella che sapete. Il posto di Polizia, l'Ispettore Muctar, il Pronto Soccorso ed infine la prigione. La più tetra, la più dura, la più sotterranea delle celle, l'ultima insomma, del braccio della morte, in attesa della sentenza capitale nella camera a gas.

(Se vi interessa conoscere la camera a gas di Mogadiscio, ve la descrivo brevemente. Si tratta di un'angusta stanzetta 2 x 2 senza porte e senza finestre e con un piccolo foro praticato nel muro. Attraverso quel buco giunge ininterrottamente al condannato il fumo di una sigaretta « Nazionale ». La morte è assicurata in pochi minuti).

Ma perchè così tremenda condanna vi domanderete?

Perchè, amici miei, a Mogadiscio si può scherzare su tutto, voi lo sapete, sulla politica, sulle elezioni, sulle scuole, sulle partite di calcio e perfino sui rimpatri..... Ma non sui circoletti!

I circoletti non sono dei semplici segni stradali. Sono molto di più! Sono simboli, sono stendardi, sono insegne d'ordine e di civiltà, sono vessilli di disciplina e di civica educazione, sono il « Credere, Obbedire, Combattere » della democrazia, il « Vinceremo » del progresso, sono, come la maestà del capo dello stato, sacri ed inviolabili

Il che è bello, perchè la gioventù di oggi ha bisogno di credere ancora in qualche cosa.

FINE

النواب المنتخبون فى الجمعيـة التشريعيـة

على أساس البـلاغات التى وصلتنا الى الآن ، ننشر هنـا التعيينات الاولى للمرشحين فى الانتخابات السياسية ، حيث انها قد لاقت المناداة من جهة الحاكم القضائى للمقاطعة •

والمناداة أجريت من الحاكم القضائى للمقاطعة العامل بالقطر على حسب المـادة: ٦٢ ، بعلاقة المـادة ٢٤ ، لتلك الدوائر التى لم تصوت فيها ، للتقرير رقم ٦ الصادر بتاريخ ٣١ مارس ١٩٥٥م•

مقاطعة ميجيورتينا

للدائرة الانتخابية لبوساسو ، كان أعلن منتخبا :

ـ الاقاز ياسين عبد الرحمن حسـن ، مرشـح رقـم ١ للقائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لسول ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

أرشى أو موسى محمود ، مرشح القائمة رقم ٢ ،للحزب الديمقراطى الصومالى ،

ـ حاج جامع أحمد ، مرشح القائمـة رقم ١ ، لوحـدة الشباب الصومالى ،

للدائرة الانتخابية لكندلا وعلولا، كان أعلن منتخبا السيد :

ـ حاج عبد الله محمد اسماعيل على ، مرشح القائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى ،

مقاطعة مدق

للدائرة الانتخابية لقلكعيو ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة :

ـ حاج موسى بوقر عثمان ،
ـ نور علاس يوسف حاشى ،
ـ احمد محمد محمود ،

ثلاثتهم مرشحين القائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لدوسا مريب، كانوا أعلنوا منتخبين السادة:

ـ شيخ محمد محمود فيقى ،
ـ محمد أقاس آذن حاشى ،

وحسب الترتيب مرشحين القائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لعيل بور ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة :

ـ عثمان حاج محمد فارح ،
ـ عبدى شيخ آذن عبد الله ،

كلاهما مرشحين القائمة رقم ١ لوحدة الشباب الصومالى•

ـ محمد شيخ عثمان‌هيلى، مرشح القائمة رقم ٢، للحزب الديمقراطى الصومالى •

للدائرة الانتخابية لهوبيا ، كان أعلن منتخبا السيد : ـ

ـ شيخ على صلاد شيخ عبدى علمى ، مرشـح القائمـة رقم ١ لوحدة الشباب الصومالى •

مقاطعة حيران

للدائرة الانتخابية لبلدوين كانوا أعلنوا منتخبين السادة :

ـ آذن عبد الله عثمان ،
ـ شيخ على جمعالى برالى ،
ـ شيخ محمد عيساق صلاد ،

وحسب الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ ، ٣ ، للقائمة رقـم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لبولو بورتى، كانوا أعلنوا منتخبين‌السادة :

ـ حاج على فارح على الملقب «فرى يرى» ،
ـ محمد احمد قيدى الملقب «محمد عدى» ،
ـ عبد الرحمن حاج مومن محمود ،
ـ محمد عثمان دينى ،
ـ محمد عمر عبدى ،

وحسبما الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ ، ٣ ، ٤ ، ٥ ، للقائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

مقاطعة بنادر

للدائرة الانتخابية لمقدشوه ، كان أعلن منتخبا السيد : ـ

ـ عبد الله عيسى محمود ، مرشح رقم ١ للقائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لافقوى ودافيت ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ شيخ أويس شيخ حاج محمد حاج ، مرشح القائمـة رقم ٢ ، لحزبية دقل ومريفلى ،

ـ حسن أبوكر أحمد ، مرشح القائمة رقم ٣ ، للحزب الديمقراطى الصومالى •

للدائرة الانتخابية لمركه ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ حاج عبديو ابراو تلاسو ،
ـ محمد عبدى خيرو عبد الله ،

وحسب الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ ، للقائمـة رقم ٢ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لبراواه، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ حاج عمر شيقو عمر، مرشـح القائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

ـ حاج عبد القادر بن أبوبكر ، مرشح القائمة رقم ٣ ، لحزبية دقل ومريفلى •

للدائرة الانتخابيـة لجوهر وبلعد ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ محمد جياناكو جمعالى ،
ـ على شيخ قيسى معلم ،
ـ نور محمد حسين ،

وحسب الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ ، ٣ للقائمة رقم ٣ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابيـة لاتالا (عدلى) ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ عثمان أحمد ربلى ،
ـ محمود أحمد محمد آذن ،

وحسب التـرتيب مرشـحين رقم ١ ، ٢ للقائمـة رقم ١ لوحدة الشباب الصومالى •

مقاطعة جوبا العليا

للدائرة الانتخابية لبيدوا ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ نور محمد عبدو ،
ـ اكو حسن بهارو ،

وحسب الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ للقائمة رقم ١ لحزبية دقل ومريفلى •

ـ محمود عبدى نور ،
ـ شيخ عمر شيخ حسن ،

وحسب الترتيب مرشـحين رقم ١ ، ٢ للقائمـة رقـم ٣ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لحدر ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ حاج عبد الله مرسال محمد ،
ـ حاج مختار ملاخ حسن مرسال ،
ـ شيخ يوسف أحمد نور ،

وحسب الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ ، ٣ للقائمة رقم ١ ، لحزبية دقل ومريفلى •

للدائرة الانتخابية لبرديرا كان أعلن منتخبا السيد : ـ

ـ شيخ حسن خليف عمر ،
مرشح القائمة رقم ٢ ، لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لوخ فراندى كان أعلن منتخبا السيد : ـ

ـ حاج عبدى جامع عبد الله ،
مرشح القائمة رقم ١ لاتحاد مريحان •

للدائرة الانتخابية لبور هكبه، كانوا أعلنوا منتخبين السادة:

ـ عبدى نور محمد حسين ،
ـ عبدى بولى آذن بركان ،
ـ عبد القادر محمد ،
ـ عبد القادر آذن حسين •
ـ حاج أحمد آذن حاج أمين ،

وحسب الترتيب مرشحين رقم ١ ، ٢ ، ٣ ، ٤ ، و ٥ للقائمة رقم ١ ، لحزبية دقل ومريفلى •

للدائرة الانتخابيـة لدنسور ، كان أعلن منتخبا السيد : ـ
ـ حاج محمد نور شيخ حسين ، مرشح قائمة حزبيـة دقل ومريفلى •

مقاطعة جوبا السفلى

للدائرة الانتخابية لكسمايو ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة:

ـ سعد عبدى محمود ،
ـ حاج عبد الرحمن محمد حرسى ،

كلاهما مرشحين القائمة رقم ١ لوحدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابيـة لمرقريتا وجيلب ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة : ـ

ـ شيخ عبدى فاقى عدو ،
ـ حسين عمر حسن ،
ـ نور مقازا مكوما ،

وحسب الترتيب مرشحين القائمة رقم ١ لوحـدة الشباب الصومالى •

للدائرة الانتخابية لافمدو ، كانوا أعلنوا منتخبين السادة :

ـ شيخ محمود محمد فارح ،
ـ بيلى علو محمد على ،
ـ عثمان محمود ابراهيم احمد ،

وحسب الترتيب مرشحين القائمة رقم ١ ، لوحدة الشباب الصومالى •

هـذا ولم تصلنا بعـد اعلانات المنتخبين لمرشحى الدوائر الانتخابية لنقال ودارور •

وحسبب المادة ١٦ للمرسوم رقم ٢١٥ الصادر بتاريخ ٢٦ نوفمبر ١٩٥٥ ، فان الحاكم القضائى لمقاطعة بنادر أعلن منتخبين الاعضاء التاليين للجاليات الاقلية : ـ

الجالية العربية

ـ السيد سعيد محمد سالم ـ المقيم فى مرقريتا ،
ـ السيد على مهيوب على ـ المقيم فى ايشا بيدوا ،
ـ السيد حاج ناصر على ـ المقيم بمقدشوه ،
ـ السيد حاج على محمد بن كوير ـ المقيم بمقدشوه ،

الجالية الايطالية

ـ الكولونيل جيورجيو كاميلو ـ المقيم بمركه ،
ـ المحامى كواليا كارلو ـ المقيم بمقدشوه ،
ـ الدكتور كالزيا فنشنسو ـ المقيم فى جوهر ،
ـ السنيور بويرو فرانشيسكو ـ المقيم بمقدشوه ،

الجالية الهندية

ـ السيد دامودار تربهوفان شاه ـ المقيم بمقدشوه ،

الجالية الباكستانية

ـ السيد احمد فاضل هاشم ـ المقيم بمقدشوه ،

Anno VII - Nnmerc 59

OMAGGIO

Venerdì 9 marzo 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

DOPO LE DECISIONI DI AMMAN

L'Inghilterra chiede agli Stati Uniti di entrare a far parte del Patto di Bagdad

Il rifiuto di Foster Dulles che ritiene il patto più pericoloso che utile — L'opposizione accusa il governo di non aver ancora preso adatte contromisure — La situazione di Eden sempre più scossa — Accuse di indecisione anche nell'ambito del partito conservatore

Londra, 8.

Come prima reazione alla nuova crisi del Medio Oriente il governo britannico ha chiesto a quello americano la promessa dello ingresso degli Stati Uniti nel Patto di Bagdad, ma l'offerta è stata declinata.

Essa è stata formulata direttamente dal Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, al Segretario di Stato americano Foster Dulles a Karachi dove si trovano entrambi per la riunione della SEATO; ma gli Stati Uniti non intendono aderire a questo patto collettivo d'iniziativa britannica che, almeno finora, anzichè chiarire la situazione nel Medio Oriente sembra averla complicata.

La conversazione telefonica che Eden ebbe ieri con Selwyn Lloyd viene appunto messa in relazione con la richiesta britannica di una più concreta solidarietà da parte degli USA. Ma la sola concessione che Londra sia riuscita finora ad ottenere da Washington è una dimostrazione d'interesse per la zona che prenderà forma con l'invio di un contingente di 1500 fucilieri di marina degli Stati Uniti che saranno trasferiti dall'America nel Mediterraneo nel corso della prossima settimana. Questo contingente era stato ritirato dalla stessa zona circa sei mesi fa.

Da parte britannica nessuna decisione concreta su argomenti delicati, come la denuncia del Patto di alleanza tra Gran Bretagna e Giordania o per lo meno la sospensione del finanziamento di quasi dodici milioni di sterline all'anno alla Legione Araba, che Glubb comandava, è stata finora raggiunta. Questa mancanza di una politica generale del Medio Oriente è divenuta evidente ieri in occasione della discussione da parte della Camera dei Comuni, del problema di quella zona e del licenziamento di Glubb Pascià.

Indicativa del fatto che non vi potevano essere decisioni nuove ed importanti, è stata, del resto, la scelta del primo oratore governativo: il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, laddove, come ha fatto osservare più tardi il leader del partito liberale, ci si sarebbe potuto attendere che in questa occasione lo stesso Primo Ministro aprisse il dibattito su un problema tanto importante.

Anthony Eden, per suo conto, ha semplicemente riaffermato che la Gran Bretagna si sta ora consultando con i suoi alleati, e che fino a quando non si sia giunti a nuove conclusioni non verranno prese misure drastiche. Per ora, egli ha aggiunto, ad ogni modo, la Gran Bretagna, continua ad appoggiare energicamente il Patto di Bagdad.

Quanto al problema dei rapporti fra la Palestina e i Paesi Arabi, viene rilevato che Nutting si è limitato a riconfermare che la Gran Bretagna è decisa a garantire un accordo raggiunto direttamente fra le due parti, mentre non è disposta a garantire ora, con un trattato di alleanza, i confini provvisori di Israele.

Il capo dell'opposizione Gattskell, si osserva qui stamane, ha tracciato le linee di una politica del Medio Oriente alquanto più chiara e precisa di quella governativa. Egli ha dichiarato che la Gran Bretagna deve sospendere il finanziamento della Legione Araba e ha proposto addirittura un aiuto immediato a Israele con i più moderni tipi di armi per compensare così le forniture di armi che l'Egitto ha ricevuto dalla Cecoslovacchia. Egli ha severamente criticato tanto l'idea del Patto di Bagdad quanto il modo con cui questa formula è stata presentata ai paesi arabi. Il capo dell'opposizione ha, infine, consigliato il governo di discutere il problema del Medio Oriente con Bulganin e Kruscev in occasione della loro prossima visita a Londra.

Secondo autorevoli ambienti londinesi, lo scacco subito dalla Gran Bretagna in Giordania ha gravemente compromesso la posizione del Primo Ministro Eden. Già nel gennaio scorso egli era stato sottoposto a forti critiche in seno allo stesso partito conservatore. Lo si era attaccato per la sua indecisione, che aveva impedito al governo di affrontare coraggiosamente numerosi problemi interni. I suoi difensori avevano tuttavia messo in rilievo che la principale forza di Anthony Eden, per tanti anni Ministro degli Esteri, stava nella politica estera, e nel grande prestigio che la sua attività in tale campo gli aveva guadagnato in ogni parte del mondo E' quindi un penoso stupore che taluni ambienti mostrano ora, giungendo a parlare di fallimento di Eden anche in politica estera.

La maniera con cui il governo britannico si è fatto cogliere di sorpresa — continuano questi osservatori — dagli avvenimenti di Amman non sembra avere attenuanti. Lo stesso Re Hussein ha dichiarato di aver avvertito già l'anno scorso Londra delle difficoltà da lui incontrate con il Gen. Glubb, ed inoltre, i disordini verificatisi in Giordania dopo la mal concepita missione Templer avrebbero dovuto suonare il campanello di allarme. Eden — si aggiunge — avrebbe dovuto agire in modo da evitare umiliazioni alla Gran Bretagna. Invece non lo ha fatto. L'indecisione già imputatagli in passato, Eden l'ha manifestata nuovamente in occasione della crisi nel Medio Oriente. Coloro che si attendevano da lui misure immediate, o per lo meno una ferma dichiarazione in parlamento, sono rimasti delusi.

IL DIBATTITO SULLA QUESTIONE ALGERINA

Chiare parole di Lacoste all'Assemblea Nazionale francese

Il Ministro-Residente d'Algeria minaccia azioni energiche contro gli estremisti di qualunque specie — L'Inghilterra ha assicurato il suo pieno appoggio alla politica Nord-africana della Francia

Parigi, 8.

Si apprende che il Ministro-Residente in Algeria, Lacoste, ha chiesto, in sede di Consiglio dei Ministri, che sia precisata la scadenza dell'ultimatum rivolto da Mollet ai guerriglieri algerini, alla fine del mese scorso. Una tale decisione è ritenuta necessaria poichè tutto lascia credere che i guerriglieri stiano cercando di intensificare i preparativi per un attacco in grande stile contro le forze francesi nella seconda metà di marzo.

Il Consiglio ha stabilito, in linea di principio, che ai guerriglieri vengano dati otto giorni per deporre le armi, a decorrere dalla data in cui saranno votati i pieni poteri, cioè presumibilmente da martedì prossimo. Scaduto tale termine, la Francia — secondo le parole dell'appello di Mollet — metterà in esecuzione tutti i mezzi per assicurare in Algeria la difesa delle persone e dei beni. Ciò vuol dire che sarà iniziata una vasta offensiva insieme con un ampio rastrellamento su tutto il territorio algerino. I particolari di questa nuova azione militare, che sarà appoggiata dall'aviazione, sono allo studio.

Lacoste ha impressionato i suoi colleghi dichiarando, durante il Consiglio dei Ministri: « Noi vogliamo la pace con tutte le nostre forze. Ma ci opporremo a tutti gli estremisti, siano europei, siano musulmani, ingaggiati nella crociata panarabica del Cairo ». Lacoste interverrà insieme con Mollet nel dibattito e dalle loro dichiarazioni dipenderà l'atteggiamento finale dei vari gruppi. Ventitre oratori, di cui nove interpellanti, si succederanno alla tribuna, ma vari leaders, non ancora iscritti, interverranno certamente.

Intanto oggi all'Assemblea Nazionale francese ha avuto inizio il dibattito sulla richiesta del governo di poteri speciali per l'Algeria. Su tale richiesta il governo, se lo riterrà opportuno, porrà la questione di fiducia. Si ritiene che il dibattito si estenderà anche agli altri problemi del Nord Africa ed interesserà molto gli ambienti diplomatici. E' previsto che la discussione generale si concluda sabato mattina all'alba e che il voto di fiducia intervenga martedì, per permettere al Presidente del Consiglio di effettuare il suo viaggio a Londra.

Il dibattito pomeridiano è stato dominato dal ponderato, ma energico discorso del Ministro-Residente Lacoste, che si è dimostrato altrettanto fermo nelle parole rivolte a certi « stati feudali che sfruttano in modo barbaro folle immense e poi pretendono di erigersi a censori della Francia », quanto nell'avvertimento lanciato ai fellagha (« alla crudeltà risponderemo con la forza, una forza giusta e rigorosa »), e nel monito indirizzato ai francesi di Algeria, i quali « se vogliono continuare ad essere tali, devono rendersi conto che la sovversione e la guerra civile rendono il problema ancora più insolubile e non possono rifiutare di accettare un nuovo regime ». All'indirizzo dei medesimi, Lacoste ha aggiunto che i poteri speciali saranno applicati contro chiunque, per quanto egli speri di non doverli sollecitare contro la popolazione europea.

Sul peggioramento della situazione militare dal 30 novembre 1954, data del primo tentativo insurrezionale, Lacoste ha parlato molto chiaro. Un terzo della Algeria del Nord, egli ha detto, è attualmente infestato da ribelli, le loro bande che solo pochi mesi fa erano di una ventina di uomini al massimo, adesso ne contano anche duecento. Il terrorismo è sostenuto da connivenze volontarie e coatte. Il numero delle vittime è passato da 30 nel novembre del 1954 a 285 nel gennaio 1956. La condotta delle truppe è esemplare, ha proseguito il Ministro, ma l'azione militare non può pretendere di risolvere tutti i problemi e bisogna evitare il ricorso a « mezzi estremi ».

L'ARRIVO del Contrammiraglio Quiin

Ieri alle ore 13, proveniente da Addis Abeba, è giunto a Mogadiscio, con un aereo della Marina Militare degli Stati Uniti, il Contrammiraglio Quiin, comandante delle Forze Marittime del Medio Oriente, per prendere imbarco sulla nave « Valcour ».

Insieme al Contrammiraglio sono giunti il Consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Addis Abeba, Taylor, l'addetto Militare Col. Townsend, il V. Console degli Stati Uniti ad Addis Abeba, Price ed alcuni ufficiali del seguito.

Dichiarazioni di Schumann sul recente discorso di Pineau

Parigi, 7.

Maurice Schumann « leader » democristiano e tra i migliori esperti francesi di politica estera, ha chiarito ad un ristretto gruppo di giornalisti le sue impressioni sull'attualità diplomatica, in relazione al recente discorso di Pineau.

Schumann ha affermato che, nell'interpretare le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, occorre tener conto di qualche eccesso dovuto all'improvvisazione.

Un malinteso particolarmente grave riguarda la tesi che lega l'unificazione della Germania al disarmo. A Bonn si è creduto di capire che l'unificazione dovesse dipendere dal disarmo della sola Germania, il che equivarrebbe alla neutralizzazione con la conseguente esclusione della Germania federale dalla NATO; perciò Pineau, nei suoi recenti colloqui di Bonn, ha precisato di aver voluto parlare del disarmo generale.

Circa il prossimo incontro Eden-Mollet, Schumann ha osservato che l'Inghilterra si sta forse accorgendo che la sua vera funzione non è quella di isolarsi nel « duo » anglo-americano, bensì di farsi portavoce dell'Europa presso gli Stati Uniti. Potrebbe ora nascere un « direttorio franco-britannico » sul piano diplomatico, se non ci fosse la « lotta per la vita » nel Nord Africa. Occorre — ha concluso Schumann — riferendosi alla situazione africana ed anche a quella asiatica, in occasione della conferenza di Karachi, che l'alleanza occidentale per essere valida, si dimostri indivisibile.

SECONDO LA STAMPA AMERICANA

La franchezza e la personalità del Presidente Gronchi hanno fortemente colpito Eisenhower

Il Capo dello Stato italiano a San Francisco per visitare quella comunità italiana - I ricevimenti ufficiali - Una conferenza stampa

Washington, 8.

Il compiacimento del Presidente Eisenhower per la franca maniera in cui il Presidente Gronchi ha parlato nei colloqui di Washington, viene riferito dalla rivista « Time » di cui è direttore-proprietario Henry Luce.

« Time » dopo avere dato il benvenuto al Presidente Gronchi scrive: « Eisenhower ha gradito, e si è compiaciuto, della maniera franca con cui il Presidente Gronchi si è espresso. Eisenhower è rimasto anche colpito dal fervido appoggio di Gronchi al progetto che più sta a cuore ad Eisenhower — l'unificazione dell'Europa ».

La rivista nota poi come Gronchi si sia compiaciuto della dichiarazione di Eisenhower che l'Ambasciatore Luce proseguirà nel suo presente lavoro a Roma, e, passando quindi a descrivere le giornate di Washington, afferma: « la visita di Gronchi negli Stati Uniti, come la concezione di Gronchi della Presidenza d'Italia, è stata qualche cosa di più di una pura formalità protocollare. Accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Martino, egli ha per due volte esaminato problemi correnti italiani ed internazionali con Eisenhower e i suoi assistenti come il Dipartimento di Stato ha tenuto a dichiarare « ad alto livello ».

Più avanti « Time » sottolinea la fedeltà dell'Italia alla alleanza occidentale, e la necessità affermata da Gronchi di una riorganizzazione della NATO, dando maggiore importanza agli obiettivi economici. La rivista così conclude: « Gronchi ha lasciato a Washington l'impressione di essere un uomo che certamente sa fare da sè. La speranza degli Stati Uniti è che l'Italia continui a svilupparsi come una forte nazione e la visita del Presidente Gronchi è una gradita prova che il suo Paese sta riconquistando il suo posto tra le grandi potenze ».

La rivista « Life » dedica nel suo nuovo numero molte pagine ad un documentario fotografico sulla visita del Presidente Gronchi negli Stati Uniti. Le numerosissime fotografie sottolineano particolarmente le manifestazioni di saluto che l'America ha finora tributato al Presidente Gronchi, e sono accompagnate da didascalie con espressioni veramente ammirate per la personalità del Capo dello Stato italiano.

Intanto proseguendo nel suo viaggio americano, il Presidente Gronchi è giunto a San Francisco, per una visita di due giorni. Egli compirà nella giornata di venerdì un giro in auto di North Beach, il settore dove risiede la maggior parte degli oriundi italiani residenti a San Francisco, che è uno dei maggiori centri statunitensi di popolazione italo-americana.

Il Presidente Gronchi, che con la consorte alloggia nella sede del Consolato italiano, si recherà questa mattina al Municipio, dove sarà ospite d'onore di un ricevimento pubblico. Successivamente terrà una conferenza-stampa, e a mezzogiorno, al « Bohemian Club » interverrà alla colazione d'onore, offertagli dal Presidente della Camera di Commercio della California, Wente.

Dopo un giro in auto della città, interverrà ad un ricevimento dato dalla Fondazione americana per la cultura italiana, e stasera sarà ospite d'onore ad un pranzo ufficiale al quale interverrà il Governatore Goodwin Knight, insieme con le maggiori autorità cittadine. Venerdì visiterà l'Università della California, dopo aver percorso il famoso Bay Bridge, e sarà ospite del Preside dell'Ateneo, Robert G. Sproul.

Nel primo pomeriggio di domani raggiungerà la base aeronautica di Alameda, dove prenderà posto sull'aereo speciale dell'aviazione americana che lo riporterà sulla costa dell'Atlantico, a New York.

Nel corso di una conferenza-stampa al Municipio di San Francisco, il Presidente Gronchi ha fatto le seguenti dichiarazioni. Ad una prima domanda su quali sono le impresioni generali del suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà, il Presidente ha risposto di essere stato già due volte in America — nel 1935 e nel 1940 — come semplice uomo d'affari e di essere fra coloro che sono in grado di apprezzare gli enormi progressi compiuti da questo grande paese negli ultimi venti anni e specialmente in questo ultimo dopoguerra. Oltre al progresso economico — ha soggiunto il Presidente — mi ha fatto piacere constatare quanto sia infondata l'accusa di imperialismo tanto spesso rivolta al popolo americano, imperialismo che manifesterebbe in una volontà di espansione sostenuta dalla forza economica e dalle armi. Il popolo americano vuole lavorare per sè e per gli altri ed anche se oggi è costretto a mantenere efficiente al più alto grado il suo apparato di difesa, lo fa nell'intento non di preparare la guerra, ma la pace. Sono stato anche favorevolmente impressionato dal constatare — ha aggiunto Gronchi — che anche i militari, che hanno le più alte responsabilità, sono convinti della loro missione di preparare e difendere la pace. Il Presidente ha concluso affermando che negli Stati Uniti e nel Canadà esiste una grande volontà di ampliare e raffarzare la cooperazione con tutti i paesi.

Una seconda domanda riguardava l'atteggiamento italiano sul problema della coesistenza e Gronchi ha risposto che secondo la sua opinione verso questo avvenire di prosperità e di coesistenza pacifica debbono convergere tutte le no-

(Continua in IV pag.)

CONFERENZA STAMPA DI EISENHOWER

Il Presidente degli Stati Uniti soddisfatto per la reazione sovietica alla sua lettera sul disarmo

Washington, 8.

Durante l'odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower si è dichirato soddisfatto per il modo con cui Bulganin ha reagito ai punti di vista sul disarmo da lui espressi nella sua lettera del primo marzo, resa ieri di pubblica ragione. Eisenhower ha aggiunto che gli Stati Uniti saranno sempre pronti a cogliere qualsiasi apertura che possa portare ad un alleggerimento della tensione e ad una soluzione del problema del disarmo, ed ha detto inoltre di aver notato che la sua ultima lettera a Bulganin ha avuto una accoglienza leggermente diversa dalle precedenti, tanto che il testo di essa è stato riportato per intero dalla stampa sovietica.

Essendogli stato chiesto se la sua proposta di sospendere la produzione di materiale fissibile per scopi di guerra sia basata sul convincimento che è più facile controllare la produzione futura di tali meteriali, che non ispezionare le riserve già esistenti, il Presidente ha risposto in senso affermativo, osservando che, appunto, non è possibile controllare in modo assoluto quanto è stato già prodotto. Quello che è necessario, egli ha detto, è un sistema di ispezione dall'esterno, in modo che in futuro si possa sapere che cosa entra in uno stabilimento e che cosa ne esce.

E' stato anche chiesto al Presidente se l'alleggerimento dei controlli sul commercio tra le Nazioni occidentali e quelle del blocco sovietico, effettuato dagli Stati Uniti nell'agosto 1954, sia stato opportuno, egli ha risposto di non ritenere che tale alleggerimento sia stato un errore ed ha spiegato come le Nazioni dell'occidente, essendo passate da una produzione bellica ad una produzione di pace, si trovassero dinanzi ad una eccedenza di capacità produttiva. Anche gli Stati Uniti, egli ha detto, hanno dovuto far fronte allo stesso problema e quindi, dal punto di vista economico, è stato necessario procedere a tale alleggerimento affinchè potesse svolgersi un commercio tra oriente ed occidente. Gli Stati Uniti, egli ha aggiunto, desiderano che i paesi loro amici, siano in grado di guadagnare e di consolidare le loro economie senza che sia necessario continuare con i programmi di aiuti. E' quindi naturale che queste nazioni si guardino intorno e cerchino di sviluppare i loro commerci con profitto dei loro popoli e senza pericoli per la loro sicurezza. La questione degli scambi, egli ha concluso, deve essere oggetto di studio continuo e giornaliero affinchè le nazioni non si irrigidiscano su posizioni fisse. Le condizioni del commercio ed i beni oggetto di scambio, mutano di continuo e le nazioni devono tenere il passo con tali mutamenti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

MOGADISCIO OPEROSA

La carne in scatola "Made in Somalia" ha già iniziato il suo cammino nel mondo

Lo Stabilimento INCA in Via del Lazzaretto è capace di produrre 25.000 scatolette al giorno - La perfetta organizzazione tecnico-industriale permetterà l'utilizzazione anche delle parti normalmente scartate-Dirigenti e tecnici italiani e manodopera specializzata somala

Sì, cari lettori, mi è capitato proprio ieri, ieri pomeriggio.

Avevo deciso di non andare in ufficio, di sfuggire almeno una volta al capo. Il capo è quello che vuole sempre tenerci tutti lì, a lavorare, per il giornale, per la radio, per la corrispondenza, per la contabilità, quello che non ha mai pace. Avevo deciso di sfuggire per un pomeriggio a questa sua tirannia. Me ne stavo girando per la nostra Mogadiscio, tranquillamente — almeno a me così sembrava — padrone di me stesso e della mia sacrosanta libertà, ogni tanto provavo il gusto malvaggio di pensare «glielo fatta per oggi al capo, lascia che domattina mi dica che il dovere è di stare sempre lì a lavorare, perchè la radio, perchè il giornale, ecc.». Passeggiavo perduto in quell'atmosfera che alcuni giornalisti italiani hanno voluto chiamare, con felice spressione, «l'ora di perla», me ne andavo quà e là per la capitale.

Mi ricordo di aver preso un caffè al Bar Fiat e, di aver proseguito, poi, sigaretta su sigaretta, senza meta, e senza intenzioni. Ma pare che nel nostro mestiere le mete e le intenzioni vivano nel subcosciente perchè, chi sa perchè, avevo imboccato la Via del Lazzaretto, potevo proseguire per il Lido; l'ora, lo stato d'animo erano certo più disposti a quella meta: no, invece, avevo imboccato la via del Lazzaretto, ed ora quasi a punizione di aver voluto per un giorno, per un'ora, sfuggire al mio dovere, mi trovo — ed è tardi — davanti alla macchina da scrivere.

Forse il lettore penserà che sono un po' matto, ma abbia pazienza che gli narri come è andato a finire il mio pomeriggio di libertà rubata.

Avevo, dunque preso la Via del Lazzaretto, arrivato ad un certo punto di quella bella e tranquilla strada, qualcosa mi costringe a soffermarmi: un qualcosa che è nell'aria, un qualcosa di strano, di mai sentito: un odore, se così vogliamo chiamarlo, nuovo per me. Mi fermo, così sopra pensiero, accendo meccanicamente una sigaretta, come sempre si fa in questi casi, e mentre tiro la prima boccata della «cino-americana» (le chiamo così dato il loro colore giallognolo), mi ricordo di stare all'altezza della INCA — Industrie Conserve Alimentari — la nuova industria per l'inscatolamento della carne sorta di recente a Mogadiscio.

Quante volte me ne aveva parlato il «capo», finalmente ho trovato la scusa per domattina. Potrà ben gridare, ma rimarrà con la parola a mezzabocca quando gli risponderò: «Sa, non si arrabbi tanto, perchè ieri sono andato allo stabilimento per l'inscatolamento della carne. Non si ricorda che avevamo promesso ai lettori del giornale di parlare loro della "Mogadiscio Operosa"?».

Mi sistemai il naso con la mia cino-americana, e mi diressi al cancello di legno dell'INCA, ma, a mano a mano che mi avvicinavo non c'era cino-americana che tenesse: un forte odore — sempre se così vogliamo chiamarlo — tra l'aspro e il dolce, mi rendeva meno grata la visita che mi accingevo a compiere. Ma oramai c'ero e, tanto avevo sentito parlare della cosa, che valeva la pena stringere un po' le narici e passare avanti.

Busso dunque, e un piantone, in immacolato camice bianco, mi introduce nello stabilimento. Chi sa, perchè, mi ero immaginato una cosa del tutto differente, una roba grandiosa, con centinaia di capi di bestiame muggenti, quasi presaghi della triste sorte che li attende, e poi macchine e macchina ed un sacco di altre cose. Niente di tutto ciò: ordine, silenzio, e pulizia, una grande, estrema pulizia: posso dire che nello stabilimento INCA, il colore che domina è il bianco. Bianchi i camici che tutto il personale indossa, bianche le cuffie che uomini e donne, portano in testa. Invece il personale salvo quello dirigente, è tutto somalo.

Mi viene, gentile, incontro il Direttore dello stabilimento, il quale, dopo i convenevoli d'uso, mi accompagna ad una visita particolareggiata di tutto il macchinario e delle varie fasi di lavorazione della carne.

La lavorazione e l'inscatolamento della carne

Cercherò di seguire quanto più fedelmente possibile quello che è il cammino della bestia che, gia mattata all'uso mussulmano, al Mattatoio Municipale, arriva scuoiata allo stabilimento per l'inscatolamento della carne. Una saletta non grande, ma scrupolosamente pulita, con i tavoli per lo spolpamento in metallo cromato, appositamente studiati per evitare pericoli di ruggine od altro, e una ventina di uomini che, armati di ben affilati coltelli, di varie specie, procedono con speditezza a spolpare la carcassa dell'animale in lavorazione.

Pezzi di carne cadono con un ritmico, ciac, ciac..., in alcuni carrelli posti ai fianchi dei tavoli, e una volta pieni, vengono, da altro personale portati nella sala, diciamo così principale del lo stabilimento dove ci sono le bacinelle di cottura, capaci ognuna di contenere cinque quintali di cui tre di carne e due di acqua. La particolarità di queste «bacinelle di cottura» sta nel far bollire la carne, in parole povere nel fare il brodo, senza fuoco nè corrente elettrica: esse infatti, come tutta la rimanente parte meccanica dello stabilimento, vengono azionate a vapore, in un doppio fondo, cioè, viene immesso vapore che con estrema rapidità fa bollire l'acqua e cuocere la carne; a parte descriveremo la caldaia centrale.

La carne precotta, così la definisce il dirigente che mi accompagna, viene con sistemi razionali ed assicuranti il massimo delle misure igieniche, portata su alcuni tavoli il cui piano è di marmo e qui, da una squadra di donne, tagliata a fettine che vengono gettate in una specie di scolatoio di legno. A mano a mano che questi sono pieni vengono portati al reparto inscatolamento che, per catena di lavorazione, viene immediatamente dopo quello della tagliatura della carne. Qui sono preparate in bell'ordine le scatolette, nella pezzatura da 200 e da 300 grammi, passate prima attraverso uno sterilizzatore, anch'esso naturalmente a vapore, che vengono riempite con rapidità e di carne e di brodo, o gelatina come la definisce il tecnico che mi accompagna. Il brodo viene immesso nella scatola tramite una conduttura che corre alta lungo la sala e che termina in un rubinetto. A questo punto la scatola è pronta per essere chiusa, cosa che viene fatta a macchina dal «graffatore», cioè dall'addetto alla macchina che chiude la scatola. Sembrerebbe finito, ma non è così.

Le scatole chiuse vengono sistemate entro grossi recipienti, molto simili ai fusti, ma di lamiera forte e tutta bucata. Una volta riempiti i fusti vengono portati fuori dalla sala dove avvengono le operazioni che abbiamo sopradescritto, e calati dentro degli sterilizzatori che vengono chiusc con un portello a tenuta stagna. L'immissione di vapore a due atmosfere completa la cottura della carne ottenendo nello stesso tempo la fuoriuscita dei residui d'aria che stanno nella scatola il che è assolutamente necessario per la conservazione a tempo indefinito del prodotto.

Estratte le scatole dagli sterilizzanti queste vengono nella fase finale della lavorazione ripulite, etichettate ed incassettate.

Il manzo in scatola «Made in Somalia» è pronto.

L'attrezzatura tecnica dello stabilimento

Vale la pena ora di parlare della famosa caldaia che in sostanza è l'elemento motore in tutto lo stabilimento: così tanto per averne un'idea fotografica vi dirò che sembra di vedere uno di quei grandi serbatoi che vengono posti nelle località dove l'Amministrazione trivella i pozzi, ma in posizione orizzontale anzichè verticale. In più vi è una selva di manometri, di manovelle, di leve, di pompe e di tubi che lì per lì lasciano veramente interdetti. Senonchè il cortese dirigente che mi accompagna mi fa vedere che tutto, poi, si mette in moto con un bottone e si ferma con un altro bottone. Quindi la cosa apparirebbe sufficientemente semplice agli occhi di un profano come me. Ma mi vien fatto di dire al tecnico: «allora tutte queste manovelle e rotelle che cosa ci stanno a fare?». E lui con pazienza mi spiega, che, come in tutte le macchine, ogni cosa ha un preciso scopo: i manometri servono per controllare la pressione, le manovelle per aprire le condutture che immettono il vapore alle varie macchine del complesso, ecc. ecc. Una cosa che, essendo veramente piccola, era sfuggita alla mia osservazione e curiosità, mi fa osservare il tecnico. Io sinceramente l'avevo preso per un thermos da ghiaccio poggiato su una mensola: si tratta invece del depuratore dell'acqua. In Somalia, è noto, l'acqua non è così pura come si desidererebbe che fosse, e specialmente quella dedicata a scopo industriale, ma perchè quella enorme ed importante caldaia possa durare in vita un ragionevole numero di anni è necessario che sia nutrita con acqua pura, chè, altrimenti, la salsedine lascerebbe delle sostanze calcaree che a lungo andare rovinerebbero irrimediabilmente la caldaia ed entro un breve lasso di tempo ostruirebbero le tubature, richiedendo quindi una costosa e continua manutenzione.

Il « thermos del ghiaccio », invece, evita tutto ciò perchè contiene elementi chimici (si tratta di un brevetto americano modernissimo) che caricano, per così dire, una parte dell'acqua che viene immessa nella caldaia, essa, a sua volta, mescolandosi con l'altra acqua con cui viene caricata la caldaia, ottomila litri circa, causa la precipitazione delle sostanze calcaree che, grazie ad una di quelle chiavette e manovelle di cui abbiamo parlato, vengono immediatamente espulse dalla caldaia.

A parte il fatto che lo stabilimento costituisce di per sè stesso un coraggioso, quanto ammirevole, tentativo di utilizzazione industriale del patrimonio zootecnico della Somalia, vien fatto qui di notare che la sua attrezzatura tecnica, imposta su questa meravigliosa caldaia, rappresenta quanto di più moderno ed in sostanza economico, (in quanto la caldaia funziona a nafta), potesse essere utilizzato per la vita ed il funzionamento dello stabilimento. Ma non ho ancora finito di narrare quanto avviene là dentro.

Al centro del cortile attraverso cui si accede ai vari reparti, sta piantato un gruppo di autoclavi che serve all'estrazione dei grassi contenuti nelle ossa già spolpate, detratti i grassi, le ossa rimangono ancora nell'autoclave dove raffreddano perchè poi vengano macinate in modo da ricavare quella polvere di ossa che è un ottimo concime perchè contiene un'alta percentuale di fosfati.

Vediamo così che di una bestia niente viene scartato, nel senso di buttar via: grazie ad una razionale organizzazione, frutto di lunghi anni di studio, tutto viene utilizzato perchè, avevo dimenticato di dirvi che il grasso estratto dalle ossa può essere ottimamente utilizzato per l'industria saponiera.

Avrei finito se non sentissi il dovere di dirvi ancora alcune cose di particolare importanza e cioè: il prodotto dello stabilimento INCA ha un pregio che è raro nell'industria della carne scatolata, e cioè la parte carnosa della bestia viene integralmente usata anche nei tagli più pregiati, la gelatina contenuta nelle scatolette, è puro brodo derivato dalla cottura della carne. Questa bontà e integrità del prodotto deriva dal fatto che in altri Paesi il brodo viene utilizzato per gli estratti di carne, industria succedanea di quelle della carne, e le parti più pregiate della bestia vengono vendute in macelleria.

Lo stabilimento INCA è in grado di produrre, per ora, a ciclo completo, 25.000 scatole al giorno, pari ad una cinquantina di capi di bestiame lavorati. E' già in corso un flusso di esportazione per 300.000 scatole al mese che vengono esportate in Italia, nel Congo Belga e nei Paesi Arabi.

Il rifornimento di materiale, dall'impianto di produzione alla scatoletta, avviene in Italia, come italiani sono i dirigenti ed i tecnici.

L'INCA ha in corso di esperimento la produzione di prodotti di specialità, quali il capretto in scatola, la trippa in umido, il gulach (una sorta di spezatino caratteristico dell'Ungheria e dell'Austria) il vitello in umido con piselli, vitello in gelatina, lingua salmestrata e l'inscatolamento di pollame e selvaggina.

Questo è tutto. Non posso negare di aver benedetto la mia passeggiata pomeridiana che mi ha permesso di poter vedere direttamente una così bella iniziativa che certamente, e per lo meno questa è la mia speranza e quella di tutti i miei campatrioti, darà un contributo notevole alla economia della Samalia. E' peraltro anche un motivo di orgoglio il fatto che sia stato proprio nella mia Patria che si sia riusciti per la prima volta, nella storia dell'industria per le carni conservate, inscatolare la carne nella fascia equatoriale. Di ciò sono grato, e penso di poter interpretare il pensiero di tutto il Popolo della Somalia, ai tecnici ed ai capitali italiani che, superando fattori tecnici quanto mai complessi, grazie a lunghi studi condotti per quattro anni, sono riusciti a realizzare questa più che promettente industria.

Ahmed Mohamud Allora

Bollettino Meteorologico

del giorno 8 marzo 1956

Temperatura massima	29,6
Temperatura minima	25.0
Vento prevalente E Km/ora	10,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,15

MAREE per il giorno 10 marzo 1956

Alta marea: ore 02,45 ed ore 15,10
Bassa marea: ore 09.21 ed ore 12,38

SALUTARI
GUSTOSI
ECONOMICI
Bitter - Americano - Rabarbaro
S. A. G. A.
ARANCIATA CONCA D'ORO — ARANCIATA — POMPELMO — GAZZOSA NUOVA SOMALIA
Ricordate: PRODOTTI S.A.G.A.
Cas. Post. 334 — Mogadiscio — Via Ugo Ferrandi 25

Arrivi e Partenze

E' ripartito per Nairobi l'aereo inglese « VP-KGV », con a bordo:

Frederick Musgrove - William Toohey - John Byrne.

***

Con la M/n « Africa » da Mombasa sono giunti:

John Mc Laren - Eileen Mc Laren - Deiyck Gordon-Davis.

***

Con lo stesso natante diretto in Italia, sono partiti:

Giovanni Alvarano - Giovanni Balloi - Renato Bacchelli - Francis Banchio - Rocco Cilurzo - Lazzero Castellani - Guido Deganello - Calogero Di Maira - Lina Di Maira - Beniamino Daniele - Ada Daniele - Antonio Daniele - Ada Ioppi - Maria Piera Ioppi - Gabriella Maregatti - Francesco Melfa - Emilia Melfa - Dario Mosti - Maria Mosti - Vincenzo Panacea - Michele Padalino - Ernesto Pavan - Nestore Romagnani - Giancarlo Salvemini - Vincenzo Vaccaro - Casimiro Trapletti - Marcello Zanasi - Luigi Carreras - Graniere Di Filippo - Riccardo Miscali - Beniamino Zedda - Salvatore Rinaudo - Arnaldo Ercolani - Emilio Ugo - Antonio De Biase.

Amministrazione Municipale Mogadiscio

Avviso

Tutto il personale munito di libretto sanitario e che da oltre quattro mesi non abbia subito la visita medica di controllo deve presentarsi al più presto all'Ufficio di Igiene per regolarizzare la posizione.

E' necessario che oltre al libretto sanitario sia esibita anche la carta d'Identità per eventuali modifiche nelle schede sanitarie. I lavoranti di cui alla Ordinanza n. 3 del n. 6 febbraio 1952, trovati con libretto NON in regola, saranno passibili di contravvenzione, estensibile questa anche ai datori di lavoro.

Le persone che abbiano domestici al proprio servizio sono pregati di cooperare affinchè questi si presentino alle prescritte visite di controllo.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Goirnale Radio; « Oggi sul Corriere »; « Domani alla radio »; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabai

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericoltura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
« Surpreese Dancing in Argentina » — Gino Ltailla e Carla Boni.

Istituto Culturale e Sociale

Si avvertono i Soci che alle ore 21 di sabato 10 marzo 1956, nei locali dell'Istituto, sarà proiettato un film sul Kenia.

LE STRADE

La strada Uanle Uen-Buracaba è riaperta al traffico con deviazione tra Hacao e Dudumai.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 7 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 50 da So. 80 a 225 l'uno;

Buoi n. 53 da So. 35 a 140 l'uno;

Vitelli n. 30 da So. 20 a 80 l'uno;

Caprini n. 258 da So. 6 a 32 l'uno;

Asini n. 4 da So. 20 a 92 l'uno.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il cacciatore di fortuna » a colori.
CINEMA CENTRALE — « Il dormitorio delle adolescenti ».
CINEMA EL GAB — « Sitamgor » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Yasmin » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « La tua bocca brucia ».
CINEMA MISSIONE « Attila ».
SUPERCINEMA — « Le belle della notte ».

ANNUNCI ECONOMICI

WURSTEL originali in scatola da E. M. GRASSI - Tel. 106.
KREK SAIWA - freschissimi da E. M. GRASSI - Tel. 106.
COGNAC REMY MARTIN originale della zona di Cognac, da E. M. GRASSI - Tel. 106.
APPARTAMENTO in villetta perfettamente attrezzato affitterei per 5 mesi. Telefonare 106.
LE LIBRERIE IMPERO ricordano alla Spettabile Clientela che la prima decade di questo mese di marzo rimane in tempo utile per la spedizione di « **Auguri Pasquali** » per « **via mare** ». Cartoline e biglietti augurali in pergamena e bristol sono in vendita nei propri negozi.

Omar Hussen Bin Hussen ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del suo caro padre

HUSSEN BIN HUSSEN

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

CINEMA CENTRALE
OGGI e DOMANI
La « Republic Pictures » presenta in prima visione:
UNA STORIA CHE NON DIMENTICHERETE ! ! !
IL DORMITORIO DELLE ADOLESCENTI
Un vero gioiello della Cinematografia Europea
con: Jean MARAIS - Francois ARNOUL - Denis GREY - Jeanne MOREAU.

ATTENZIONE!!!!
MASSAIE, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI E MOTOSCUTERISTI, col nuovo meraviglioso ritrovato
METALSALD
non occorre più lo stagnino
"METALSALD" salda a freddo alluminio, zinco, rame, ottone, ferro, latta ecc. e resiste al fuoco ed all'acqua.
"METALSALD" è utilissimo per la pronta saldatura di serbatoi di benzina e di acqua che eventualmente perdessero durante il viaggio.
«Ogni motorizzato deve avere sempre, per precauzione un tubetto di METALSALD nella borsa degli attrezzi »
Nella casa "METALSALD" è utilissimo per saldare oggetti di cucina in alluminio o in altri metalli.
In vendita presso:
« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — « ALIMENTARI L. PETETTI »

Le macchine da ufficio si affermano anche per lo stile

Tra otto anni, nel 1964 — se tutto va bene — il valore della produzione italiana di macchine per ufficio potrà raggiungere i 70 miliardi di lire, il doppio dell'attuale.

La prima fabbrica italiana di macchine da scrivere sorse nel 1908 a Ivrea, fondata dall'ingener Camillo Olivetti, che progettò e costruì il primo esemplare. La nuova produzione ebbe consacrazione ufficiale all'Esposizione internazionale di Torino del 1911. Dopo altri dieci anni, nel 1920, sorge a Milano la S.I.M.S., dei fratelli Bertarelli, nel 1921 a Torino la Invicta, fondata dall'ingegner Giachero. Più tardi, nel 1931 a Crema uscì la prima macchina della S.p.a. Serio, col marchio «Everest». Ancora nel 1931 inizia la produzione la S.I.M. Intanto il settore si estende; per affinità merceologica e d'impiego alle macchine da scrivere si affiancano le calcolatrici e in seguito i duplicatori, registratori di cassa, le affrancatrici. Oggi si contano in tutto oltre una ventina di aziende del ramo: tra le maggiori oltre le già nominate (di cui però qualcuna non esiste più) la Lagomarsino e la I.B.M. Italiana. Il valore della produzione annua è sui 35 miliardi e il personale impiegato raggiunge le 16-18.000 unità.

Secnodo dati ancora non definitivi, nel 1955 sono state prodotte in Italia 281.770 (223.156 nel 1954) per scrivere, di cui 161.900 del tipo portatile e «studio», e 133.662 (97.949 nel 1954) macchine calcolatrici, per oltre il 90% del tipo scrivente. In più duplicatori, registratori, affrancatrici e macchine affini per un valore di 7.200 milioni (6.160 nel 1954).

L'esportazione, estesa a oltre 100 paesi, ha raggiunto nei primi dieci mesi del 1955 le 113.000 unità (67.000 «portatili») di macchine da scrivere, per un valore di 4.657 milioni. Acquirenti principali quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti (13.000 «portatili») e alcuni paesi dell'America del Sud. Di macchine contabili e calcolatrici, la maggior parte scriventi, ne sono state esportate 59.000 unità per un valore di oltre 7 miliardi e mezzo. Da aggiungere 375 milioni di lire per registratori di cassa e minori quantitativi di altre macchine del ramo.

Di contro — sempre nello stesso periodo — si sono importate macchine da scrivere per 760 milioni (principalmente dalla Germania e dalla Gran Bretagna) e calcolatrici per quasi due miliardi, più un altro miliardo di macchine per contabilità. La bilancia dei pagamenti del settore nel 1954 si è chiusa con un attivo di 6 miliardi e mezzo, che nel 1955, a dati definitivi, risulterà sensibilmente aumentato.

Una così elevata produzione è stata raggiunta nelle rapide tappe del recente dopoguerra, perchè al confronto l'intera produzione del settore nel 1938 corrispondeva — a prezzi attuali — ad appena 4 miliardi. La favorevole congiuntura dell'immediato dopoguerra, sia per fronteggiare i bisogni del mercato interno, sia soprattutto per esaurire la richiesta internazionale, ha consentito alla nostra produzione di affermarsi in numerosi nuovi mercati stranieri, dove oggi le nostre macchine trovano un'ottima accoglienza per il loro livello qualitativo e — non ultimo pregio — per le rifinuture e la presentazione.

Questa corrente d'esportazione, che assorbe quasi il 50% dell'intera produzione, è un patrimonio prezioso e una vitale valvola di sfogo, che però va conservata a prezzo di una assidua vigilanza e di un continuo sforzo. Il fatto stesso che i paesi concorrenti sui mercati internazionali si possano contare sulle dita di una mano, sottolinea le difficoltà del settore. Produttori principali sono gli americani, con oltre 2 milioni di macchine da scrivere all'anno, quasi totalmente assorbite dal mercato interno. Produttori minori — sulle 2-300 mila macchine — l'Inghilterra, l'Italia e la Svezia. Ma negli ultimissimi anni sul mercato delle macchine d'ufficio si è inserito un elemento nuovo, che potrà determinare profondi mutamenti: cioè la risorta produzione tedesca, qualitativamente ineccepibile, tecnicamente di avanguardia e commercialmente aggressiva, che quasi di colpo si è piazzata al secondo posto. Si ritiene che nel 1955, in circa 70 aziende del settore, che occupano 35.000 dipendenti, siano state prodotte circa mezzo milione di macchine da scrivere e oltre 150.000 calcolatrici.

Questo delle macchine per ufficio non è certo un campo facile, dove sia consentito improvvisare. Il successo di ogni iniziativa è condizionato particolarmente da due strozzature, vere forche caudine, lente e difficili da superare. La prima riguarda le maestranze. Ricordiamo che in una macchina da scrivere c'è in valore il 40% di materiali e il 60% di manodopera; per alcune calcolatrici più complesse si arriva anche al 75%. E' una lavorazione che sta ai limiti tra la meccanica fine e la meccanica di precisione; la tolleranza normale oscilla tra il decimo e il cinquantesimo di millimerto, ma per certi particolari si arriva anche al centesimo.

A tirar su uno specialista finito, cosa che si può fare solo direttamente nell'azienda, ci vogliono almeno 4-5 anni, e di più per gli «uomini chiave», che praticamente condizionano le possibilità produttive. Due macchine, montate con gli stessi pezzi da due operai diversi, non sono di identiche prestazioni: al di là delle tolleranze, al di là dei fattori meccanici controllabili, esiste un fattore umano, il «tocco», che viene raggiunto soltanto da chi è in possesso di particolari doti e dopo una lunghissima esperienza.

Non è tutto: anche costruita la più perfetta delle macchine, se ci si limitasse solo a venderla, sarebbe sicuro l'insuccesso dell'articolo. Qui c'è appunto la seconda strozzatura: l'organizzazione commerciale e soprattutto l'assistenza tecnica. Finchè su un nuovo mercato non è stata costituita una fitta rete di agenti e di tecnici in grado di seguire e assistere i clienti, è meglio non insistere con le vendite. Vano fidarsi di organismi commerciali improvvisati, di agenti non esclusivi: il sistema migliore — come fanno le maggiori case — è di estendere la propria organizzazione diretta sui mercati di consumo, a mezzo di filiali e agenzie.

Anche questa indispensabile, particolare organizzazione, oltre ad assiduità di cure, richiede spese ingenti che si possono ricuperare molto lentamente. Tuttavia, non è ancora finita: prodotta la macchina e assicurata l'assistenza, non ci si può riposare sugli allori. Mai più: fermarsi anche sei mesi soli basterebbe per perdere la partita. Occorre non restare indietro di una sola battuta nell'aggiornamento dei modelli, nell'adottare le nuove soluzioni tecniche e anche estetiche. Oggi basterebbe verniciare di nero — una volta il solo colore impiegato — una macchina da ufficio per non venderla più. Anni or sono sono state vendute un buon numero di calcolatrici italiane sul mercato statunitense, perchè erano in anticipo sui modelli americani. E si badi che la progettazione e la messa a punto di una nuova macchina possono richiedere 3-4 anni. Per la macchina da scrivere la corsa ora è all'elettricità: altre innovazioni grosse non si prevedono. Ma per le calcolatrici i gabinetti sperimentali delle fabbriche sono in subbuglio da anni; dopo i mastodontici cervelli elettronici si attende la calcolatrice elettronica da ufficio, grande forse come una scatola di sigari. Chi riuscirà per primo si assicurerà lavoro per anni e ordinazioni per miliardi.

Pur con questa corsa agli ostacoli, che li impegna giorno per giorno, i produttori italiani si sono messi a tavolino a programmare uno schema di sviluppo del settore, fidando nel Piano Vanoni, per giungere entro il 1964, come abbiamo detto incominciando, ad una produzione circa doppia dell'attuale e a una maggiore occupazione di 12.000 lavoratori. Se avranno quel minimo di sostegno e di comprensione per i finanziamenti e l'esportazione, che a buon diritto domandano, si può essere sicuri che manterranno la promessa.

ALDO FERRI.

Reparto montaggio di una fabbrica di macchine da scrivere

FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO A MOSCA

MOSCA. — Nel quadro degli scambi culturali un accordo di principio è intervenuto per un Festival del Cinema tra Italia e Unione Sovietica. Ancora non sono stati fissati i dettagli del programma, non si sa quali pellicole italiane saranno presentate in questa capitale, ne quali artisti, attori, registi verranno a Mosca in tale occasione. In un primo tempo sembrava che il Festival potesse avere luogo tra qualche mese, per considerazioni di natura tecnica e di altro genere, si è stabilito invece che il Festival abbia luogo in autunno. I film italiani hanno avuto in Russia un grandissimo successo: i lavori del cosiddetto neorealismo hanno suscitato qui straordinario entusiasmo, sia tra il pubblico che nel mondo della critica. E' in preparazione a quanto risulta, il lavoro di organizzazione anche per il Festival sovietico che in concomitanza a quello italiano porterà sugli schermi d'Italia la migliore produzione russa degli ultimi anni.

DAI PAESI VICINI

RISSE A BURAO.

Veri e propri combattimenti hanno avuto luogo in Burao per una questione sorta in merito ad un cammello nei pressi dei pozzi. Dopo l'intervento della Polizia, l'ordine è stato ripristinato ma si sono avuti due morti, uno dei Habr Jonis ed uno degli Habr Toljaal, mentre un certo numero di uomini è rimasto ferito.

Il coprifuoco è stato imposto per tutta la notte e la Polizia è in istato di allarme per prevenire ulteriori incidenti. La mattina seguente una manifestazione si è svolta nel centro abitato di Burao. La Polizia è intervenuta ed è stata obbligata a sparare per riportare l'ordine. Due uomini sono rimasti feriti alle gambe.

Altre piccole colluttazioni si sono avute il giorno dopo in città ma queste sono state causate dai ragazzi di strada e non da elementi tribali. Il coprifuoco è stato imposto di nuovo e la Polizia è stata costretta ad aprire il fuoco su coloro che non lo hanno rispettato. Si sono avuti alcuni feriti. Il coprifuoco è stato poi tolto senza che si verificassero nuovi incidenti. Tuttavia si è dovuto imporre di nuovo il coprifuoco ma la città sta tornando gradualmente alla normalità. Non è ancora possibile dare i nomi dei feriti ed il numero degli arrestati.

Il Segretario Generale si è recato appositamente a Burao per studiare la situazione ed è rientrato ad Hargheisa.

UNA CAMERA DI COMMERCIO NEL SOMALILAND.

In una trasmissione di Radio Hargheisa è stata sottolineata la necessità della costituzione di una Camera di Commercio nel Somaliland. L'oratore ha detto che allineandosi con molte altre cose del Paese, il commercio si è considerevolmente sviluppato nel Somaliland da dieci anni a questa parte. I mercanti somali, egli ha detto, hanno appreso molte cose sui problemi del commercio e sono capaci di impararne di più e soprattutto vogliono contribuire in maniera maggiore al continuo sviluppo del commercio.

Perchè questo sviluppo possa essere sicuro e rapido, i commercianti debbono innanzi tutto essere completamente tranquilli gli ostacoli che si frappongono alla loro esistenza ed al loro progresso saranno rimossi, ma, ha aggiunto il conferenziere, i commercianti debbono essere anche preparati a rimuovere questo ostacolo e per questo debbono avere la guida di persone che abbiano con successo risolto problemi simili ai loro. Per esempio — ha detto — la mancanza di una Banca rappresentava un grave ostacolo per il progresso del commercio, da quando la Banca Nazionale dell'India ha aperto una succursale, le condizioni di commercio sono fortemente migliorate.

I commercianti, è sempre l'oratore che parla, hanno ora grandissima necessità di una Camera di Commercio, giacchè lo scopo di essa è quello di promuovere i traffici commerciali. D'accordo con quanto è stato detto dal Presidente della Camera di Commercio di Aden, ed in aggiunta a quanto si è detto nel giornale del Territorio, appare chiaro che i servizi di una Camera di Commercio rende alla classe commerciale di qualunque paese sono veramente grandi e variati. Essa può parlare per conto di tutte le categorie commerciali su ogni specie di problema, rappresenta inoltre un Ufficio che il Governo riconosce come rappresentanti i generali interessi del commercio a cui dovrà essere data considerazione. Una Camera di Commercio inoltre può mettere i commercianti in contatto con altri commercianti di altri paesi.

Dolci e canditi per telegramma

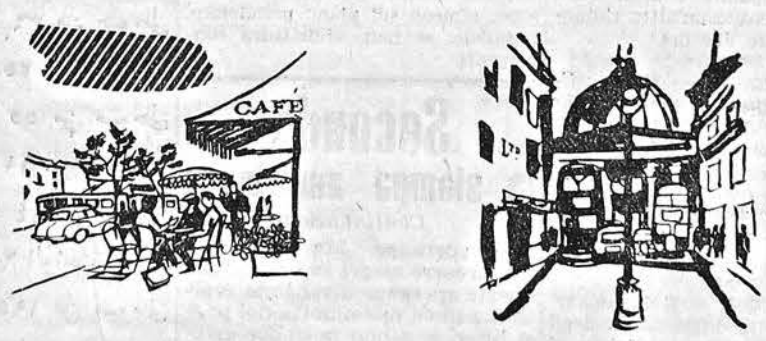
Aperta a Parigi una originale organizzazione commerciale per l'Europa

In una delle più eleganti e frequentate strade di Parigi, nei pressi del Campi Elisi, è stata in questi giorni inaugurata la sede di una originalissima organizzazione commerciale: la «Télé Candys». Questa organizzazione ha lo scopo di curare la vendita rapida a grandi distanze, di tutti i prodotti della migliore pasticceria europea. Come si fa per i fiori così, d'ora innanzi, si potranno offrire a distanza, nel modo più celere, anche doni di confetterie, senza che queste abbiano a correre alcun rischio di deterioramento e senza pagare diritti doganali. La sede parigina dipende da una «centrale» che si trova a Tangeri: i confettieri che vi sono iscritti hanno appunto il vantaggio di poter esitare i loro prodotti in tutte le maggiori città europee nel giro di poche ore, il tempo strettamente necessario per la trasmissione di un telegramma. Taluni potrebbero pensare che il «Télé Candys» costituisca un ostacolo alle abituali vendite, ma ogni timore al riguardo è del tutto infondato. Questa organizzazione, anzi, facilita e sviluppa la rete degli affari: per esempio allorchè si tratta di evitare spedizioni dirette che, per le dimensioni dei pacchi, non sarebbero accettate dalle Poste. Aiuta a superare gli ostacoli delle barriere doganali e promuove una propaganda che suggerirà al cliente lontano l'idea di acquistare un dono che avrebbe giudicato impossibile col normale sistema di distribuzione. Gli iscritti al «Télé-Candys» sono divisi in due categorie: gli aderenti e gli associati.

Il giro degli affari si svolge in un modo molto semplice: quando, ad esempio, un cliente vuol fare recapitare da Parigi a Londra il suo regalo, il confettiere parigino cerca in una apposita rubrica il nome di un confettiere londinese associato che abbia il suo negozio il più vicino possibile al luogo di recapito e che sia in grado di fornire la specialità richiesta. Il cliente versa il prezzo della merce e la spesa di un telegramma che di lì a poco il confettiere francese trasmetterà, con tutte le indicazioni del caso, al collega londinese. Poche ore dopo sarà recapitato a Londra il regalo scelto a Parigi. Lo stesso vale per tutte le maggiori città europee collegate col «Télé-Candys».

L'importo della merce acquistata sarà rimesso successivamente dalla agenzia che ha fatto l'ordinazione al pasticciere interessato ed una provvigione del 10-15% sarà accordata al confettiere che ha trasmesso l'ordine, per aver procurato un nuovo cliente

Per propagandare l'attività del «Télé-Candys» è stato girato un film a colori che sarà proiettato in tutte le sale cinematografiche europee. Attualmente l'organizzazione in parola svolge già i suoi rapporti d'affari non solo a Parigi e a Londra, ma in tutta l'Irlanda, nella Scozia, in Olanda, nel Belgio. Nel corso di questo anno il «Télé-Candys» conta di poter fare altrettanto nella Germania federale, in Spagna e anche in Italia.



Europa Londra

VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Luoghi di villeggiatura e Centri di affari Europei a poche ore soltanto, viaggiando con *la B.O.A.C. e la Aden Airways*. Aeroplani *Argonaut* e *Constellation*. Convenienti coincidenze con i Servizi della Aden Airways. Pasti deliziosi offerti graziosamente... bibite eccellenti... comodità e servizi *personali* lungo tutto il percorso.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-423

L'attività della spedizione antartica sovietica

Mosca, 6.

La «Tass» informa che il gruppo marittimo della spedizione antartica dell'Unione Sovietica, guidato dal geografo Vladimir Kort, ha lasciato l'osservatorio antartico di Mirni, situato sulla costa del mare di Davis, il 28 febbraio, ed è partito per una lunga crociera nelle acque dell'Antartico.

A bordo della motonave «Ob» esso effettuerà osservazioni nella parte meridionale dell'Oceano Indiano lungo la costa orientale dell'Antartide tra il 93° ed il 165° grado di longitudine est. Tornando nel mare di Davis la «Ob» si dirigerà verso la parte occidentale dell'Oceano Indiano e continuerà il suo viaggio alla volta di Leningrado, attraverso l'Atlantico.

Durante i tre mesi di crociera, nel corso dei quali percorreranno 32.000 chilometri, gli scienziati russi, effettueranno osservazioni meteorologiche, idrologiche, geografiche nell'oceano che circonda il continente Antartico.

Sempre dall'osservatorio di Mirni giunge notizia che il 24 febbraio un aereo della spedizione antartica sovietica ha effettuato il primo volo di ricognizione nel cuore del continente, sul Polo Sud geomagnetico che si trova a 1400 chilometri a sud est della base principale della spedizione.

In breve dal mondo

VENEZIA. — Una delegazione femminile diretta dal ministro della Sanità della repubblica popolare cinese, signora Li Techuan, è stata ricevuta dal sindaco di Venezia, Avv. Tognazzi al quale ha fatto omaggio di un artistico dipinto in lambù raffigurante una serie di tipici paesaggi cinesi. A sua volta il sindaco ha offerto alle ospiti un medaglione raffigurante Marco Polo.

***

MOSCA. — Parlando con i giornalisti, durante un ricevimento al Cremlino che ha fatto seguito alla conclusione delle conversazioni tra URSS e Danimarca, Bulganin si è dichiarato soddisfatto dello scambio di lettere con Eisenhower. Egli ha detto che l'ultimo lettera del Presidente americano è «interessantissima» e che spera che la corrispondenza continui. Richiesto se andrebbe volentieri a Washington a parlare personalmente con Eisenhower, egli ha risposto di sì.

***

ROMA. — E' morto a Roma il giornalista Leonida Campolonghi, nato a Savona nel 1902, che a Parigi svolse intensa attività fra i rifugiati italiani nel periodo fascista partecipando attivamente alla lotta contro il regime.

***

ROMA. — La Camera ha ripreso l'esame della legge elettorale politica. Rimangono da approvare trentasette articoli.

***

ROMA. — Il Papa ha incominciato i ricevimenti delle quaranta missioni inviate da altrettanti stati in segno di omaggio per l'ottantesimo anno di età e per il diciassettesimo di pontificato. La prima missione ricevuta è stata quella italiana presieduta dal Presidente del Consiglio Segni che parteciperà domenica prossima nella Basilica vaticana alla solenne cerimonia religiosa. Il Papa ha dapprima ricevuto nella sua biblioteca privata il presidente Segni quindi il ministro Tambroni e gli altri membri della missione. L'udienza è stata molto cordiale.

***

TETUAN. — In una nota ufficiale inviata alla stampa della zona spagnola del Marocco, l'alto commissario di Spagna in Marocco afferma ceh i recenti incidenti nella zona sono stati provocati da «gruppi di agitatori e di elementi indesiderabili che obbediscono ad una consegna».

***

TOKIO. — Quattordici minatori sono morti asfissiati in una galleria delle miniere di Aoban nella zona di Tukushima.

***

MADRID. — Hanno avuto inizio al ministero degli esteri spagnolo i negoziati in vista della firma di un nuovo accordo commerciale italo-spagnolo.

***

ROMA. — Continuano a pervenire numerose le adesioni alla «associazione donatori di occhi» costituitasi nei giorni scorsi. Ieri si sono presentati, tra gli altri, per perfezionare l'iscrizione, l'attrice Franca Marzi, il pugile Franco Festucci, la scrittrice Flora Volpini, e il direttore d'orchestra Giuseppe Morelli.

***

ROMA. — Il governo irakeno ha deciso di affidare alla impresa italiana Vianini la costruzione della strada Bagdad-Kut, di 180 chilometri. I lavori costeranno tre milioni di sterline.

***

MILANO. — Si è svolta l'annunciata asta per forniture di riso al governo indonesiano, cui hanno preso parte numerosi paesi. L'Italia è risultata vincitrice dell'asta aggiudicandosi una fornitura di trecento mila quintali di riso, che avrà inizio immediatamente.

***

BONN. — Il primo ambasciatore della repubblica federale a Mosca, Haas, è stato ricevuto dal ministro degli esteri sovietico Molotov. Entro la settimana egli presenterà le credenziali al capo dello stato sovietico Voroscilov.

***

BONN. — La Banca di emissione Federale ha elevato il tasso di sconto dal tre e mezzo per cento al quattro e mezzo per cento.

***

CITTA' DEL VATICANO. — Anche l'Etiopia, l'Iran, la Liberia, il Pakistan ed il Vietnam del Sud, saranno presenti con missioni straordinarie alle solenni celebrazioni del diciassettesimo anniversario dell'incoronazione di Pio XII. Il numero delle delegazioni che renderanno omaggio al Papa sale così a quarantacinque.

***

BELGRADO. — Sono stati firmati a Belgrado, dalla delegazione italiana presieduta dall'on. Storoni e dalla delegazione jugoslava, presieduta dall'ambasciatore Stane Pavlic, direttore generale degli affari economici al ministero degli esteri gli accordi tra i due paesi per la pesca nell'Adriatico, per le forniture speciali e per la cooperazione tecnica.

***

LONDRA. — La situazione in Giordania, la posizione delle guarnigioni britanniche nel vicino oriente e la situazione palestinese sono state oggetto di una riunione del Gabinetto inglese.

***

ATENE. — Il primo ministro ellenico Constantin Karamanlis ha dichiarato che se il governo britannico non sarà disposto a soddisfare le legittime aspirazioni del popolo di Cipro, il governo greco ricorrerà direttamente alle Nazioni Unite per risolvere il problema di quell'isola.

***

PARIGI. — Un particolare interesse ha suscitato negli ambienti diplomatici parigini un incontro avvenuto tra il Capo del Governo francese e l'ambasciatore degli Stati Uniti Dillon. Esso viene messo in rapporto con le note dichiarazioni del ministro degli esteri Pineau e con il prossimo incontro Mollet-Eden.

***

PARIGI. — Ha avuto luogo all'Hotel Matignon, un colloquio fra il presidente del consiglio Mollet e il comandante in capo delle forze alleate in Europa, Generale Gruenther. L'iniziativa dell'incontro era stata presa da quest'ultima.

***

ROMA. — Secondo ultime statistiche, il totale del tonnellaggio marittimo varato nei cantieri mondiali nel 1955 è stato di tonnellate 5 315.742. L'Italia figura al settimo posto nella graduatoria con 167.257 — 44590 tonnellate in più del 7954 — dopo l'Inghilterra, Germania, Giappone, Svezia, Paesi Bassi e Francia.

***

NAPOLI. — Per la prima volta la vasca del grande bacino di carenaggio di Napoli ha potuto funzionare in due sezioni ospitando contemporaneamente la nave da carico di diecimila tonnellate «Maria Bibolin» e il piroscafo da carico «Stabia» di 4527 tonnellate. A lavori ultimati il bacino potrà essere suddiviso in sei sezioni.

***

PARIGI. — L'intenzione del Ministro degli Esteri Francese Pineau di far sosta al Cairo, nel viaggio di ritorno da Karachi, dove si trova per la conferenza della SEATO, viene smentita negli ambienti governativi. A Pineau era stato attribuito il proposito di incontrarsi con il primo ministro egiziano Nasser per avere con lui uno scambio di opinioni sulla questione del Nord Africa, in rapporto con la situazione generale nel mondo arabo.

***

BONN. — Il Presidente del Consiglio indiano Nehru visiterà nella seconda metà di luglio la repubblica federale, su invito ufficiale del governo di Bonn al suo ritorno della conferenza dei primi ministri del Commonwealth che si inizierà a Londra il 27 giugno.

***

GINEVRA. — I plenipotenziari della Cina popolare e degli Stati Uniti hanno tenuto un'altra riunione, durata oltre due ore.

***

WASHINGTON. — Il Dipartimento della difesa rende noto che un battaglione di fucilieri della marina di 1500 uomini sarà inviato tra giorni nella zona del Mediterraneo per essere assegnato alla sesta flotta degli Stati Uniti a scopo di addestramento e di partecipare a manovre.

***

WASHINGTON. — Il Pentagono annuncia che la difesa aerea degli Stati Uniti sta per essere dotata di un nuovo mezzo teleguidato denominato «Talos» che ha una portata maggiore ed è più efficace del Terrier altro ordigno teleguidato attualmente in servizio nella marina americana.

***

ROMA. — Tatiana Pavlova, la nota attrice e regista d'origine russa è rimasta ferita in un incidente di macchina per cui è stata guidicata guaribile in quaranta giorni.

***

CAGLIARI. — Aerei del centro di soccorso di Elmas sono impegnati nella ricerca di due caccia inglesi scomparsi a 50 miglia a sud ovest della isola di San Antico. Per tutta la mattinata nonostante le avverse condizioni atmosferiche i «Cant Z» hanno incrociato la zona sulla quale si trovano anche apparecchi militari inglesi ed americani.

***

CARACAS. — L'intera stampa venezuelana pubblica cronache e commenti alla visita del ministro del commercio estero Mattarella, e da grande rilievo alle sue dichirazioni sui rapporti italo-venezuelani. La fiera «Italia produce», la cui chiusura è prevista per l'undici, è stata visitata finora da duecentomila persone e registra un soddisfacente volume di affari.

TRENTO. — Due scosse di terremoto sussultorie durate alcuni secondi hanno suscitato panico in Val Giudicarie. Non viene segnalato alcun danno alle persone.

***

ROMA. — «Una settimana del film giapponese» avrà luogo a Roma dal 12 al 18 marzo prossimi, organizzata dall'ambasciata del Giappone a Roma, dall'Associazione dei Produttori Cinematografici Giapponesi e dall'Ente per la Diffusione del Film Italiano all'Estero, «Unitalia Film» con la collaborazione del sindacato giornalistici cinematografici. Verranno presentati sette film giapponesi di recente produzione.

***

MONTECARLO. - L'Italia, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna sono state ufficialmente invitate ad inviare nel porto di Monaco — in occasione del prossimo matrimonio tra Ranieri e Grace Kelly — unità della marina da guerra.

***

BONN. — Il consiglio degli anziani del Bundestag ha deciso che la legge elettorale per la consultazione politica del 1957 sia presentata al Bundestag la prossima settimana. La seconda e terza lettura avranno luogo mercoledì e venerdì.

***

LONDRA. — Il Foreign Office ha preannunciato una visita a Londra del ministro degli esteri federale tedesco Von Brentano fra il 30 aprile ed il 2 maggio, su invito del governo britannico. Lo accompagnerà il sottosegretario agli esteri Hallstein.

***

BONN. — E' giunto a Bonn, su invito del ministro della economia Erhard, il ministro egiziano della produzione Hassan Ibrahim.

Richieste ulteriori notizie sui prigionieri in Russia

Bonn, 6.

Il governo Adenauer ha completato la lista di cittadini tedeschi tuttora in Russia e l'ha inviata per corriere diplomatico all'ambasciatore Haas, che si trova da meno di una settimana nella capitale sovietica. Si tratta di migliaia di nomi a cui ne seguiranno, con tutta probabilità, altri. Il Ministro per i profughi e i reduci, Oberlander, è stato incaricato di raccogliere ulteriori informazioni sui civili deportati nell'URSS dopo il 1945. Complessivamente, mancano allo appello quasi cento mila persone; ma bisognerà stabilire quali sono state rimpatriate nella Germania orientale, poichè è evidente che i loro nominativi non sono ancora in possesso della «Kollenzestrasse». A Bonn si pensa che il passo di Haas per i prigionieri di guerra e sui civili rimasti in Russia, potrà favorire anche la missione del governo italiano capeggiata dall'on. Meda.

Diversi reduci infatti fornirono notizie sui prigionieri italiani, come è avvenuto nel passato. In un certo senso le iniziative di Haas e Meda sono, almeno sul piano psicologico, parallele, se non addirittura convergenti.

Secondo la stampa americana

Continuazione 1ª pag.

stre speranze. Ma è evidente che occorre essere in due perchè queste speranze divengano realtà. La linea di condotta dei paesi liberi è, e non potrebbe essere altrimenti, di rafforzare la cooperazione in tutti i campi perchè se anche dall'altra parte giungeranno prove di effettiva buona volontà, un accordo potrebbe essere raggiunto e la pacifica coesistenza realizzata.

Ad una terza domanda, riguardante l'opinione del Presidente sul problema degli scambi economici tra l'Italia e Stati Uniti, Gronchi ha risposto di avere già espresso, specialmente a Detroit, una opinione in proposito che non vuole essere in alcun modo intromissione nelle questioni interne americane perchè ciascun paese ha il diritto e il dovere di regolarsi secondo il proprio punto di vista, la sua legislazione, anche in materia di scambi. Gronchi ha aggiunto di avere osservato peraltro con franchezza che se la cooperazione vuol passare dalle intenzioni ai fatti, tutti i paesi debbono rivedere certe disposizioni di legge specialmente nei settori doganale ed economico. Una effettiva liberalizzazione — egli ha detto — è la sola via verso l'istituzione di un mercato comune che è, a sua volta, il più vero presupposto di una collaborazione che voglia essere veramente feconda di risultati.

أنباء محلية

حاكم ناحية

لوخ فراندى الجديد

أقيم فى يوم ٣ مارس الجارى حفلة بسيطة فى لوخ فراندى ، وذلك بمناسبة منح سلطة تلك الناحية الى السكرتير آذن شيرى جامع ، الذى باشر لمدة طويلة وظيفة نائب حاكم الناحية .

والحفلة التى حضرها جميع القبائل والشخصيات السياسية والدينية للناحية ، ابتدأت بخطبة وجيزة ألقاها الماجيور أتينوس حث بعد أن ودع الشعب ، قدم حاكم الناحية الجديد ، موضحا شخصيته ومقدرته ببضعة كلمات وبعدها دعى الجميع أن يتبعوه ويساعدوه فى أعماله .

ثم أخذ الكلام آذن شيرى جامع ، حيث بعد أن عبر عن شعوره الشخصى وذلك للشعب بإدارة الماجيور أتينوس وضح برنامجه للمستقبل ووجه للحاضرين كلمات حارة من الدعوة الى الاتحاد والعمل لمهمة الوطن .

تكلموا بعده الشخصيات الدينية والسياسية وأعيان القبائل الحاضرين ، حيث بعد أن وجهوا لحاكم الناحية الخارج تشكراتهم وتهانيهم ، أكدوا لآذن شيرى جامع مساعدتهم الاكيدة فى سبيل تسهيل حل جميع الاعمال المسندة لحاكم الناحية الجديد من جهة الادارة الوصية .

مكتب الضرائب المباشرة

ضريبة الدخل

تقديم تصريحات للسنة الضريبية ١٩٥٦م

يعلن مكتب الضرائب المباشرة مايلى :—

يجب تقديم التبليغات للسنة الضريبية ١٩٥٥م ، الى مكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه فى مدة لا تتجاوز يوم ٣١ مارس من الشهر الجارى .

أما الذين يقدمون بالاعمال خارج مقدشوه ، فيجب عليهم تقديم تبليغاتهم الى مكاتب حكامهم النظيفة .

يجب أن يقدم هذه التبليغات وفى نفس الوقت أن يدفع ضريبة الدخل ، وضريبة البلدية المفروضة على المصانع والتجارة كل من حصل دخلا يقدر جملة عن صوماليى ٢٫٤٠٠ فى فترة سنة ١٩٥٥م .

ومن المناسبة أن يقدم هذه الطلبات كل من يعتبر دخله ناقصا قليلا عن المبلغ المذكور ، وذلك لتجنب فرض العقوبات لعدم التبليغ ربما قدر المكتب كون دخله زائدا عن أقل المبلغ الغير مفروضة الضريبة .

أما الذين يدفعون ضريبة الدخل الوردة من الخدمة ، فيجب عليهم أن يبلغوا أى دخل آخر يرد اليهم من مصادر أخرى مهما كان مبلغ الدخل الاخير .

ويجب كما تقدم على الشركات المساهمة ومثلها ، والغائبة عن القطر أن يقدموا تبليغاتهم مهما كان مبلغ دخلها .

وتشتمل التبليغات من الدخل والفوائد الواردة من ممارسة الاعمال التجارية أو الصناعية أو المهنية او الحرفية ومن الدخل الوارد من المحصول الزراعى ومن اجرة صافية سنوية للمبانى التى يسكن فيها صاحبها أو غيره بدون دفع ايجار .

ومن الدخل الواردة للبنوك من الارباح أو الخصم المأوى لتقديم الدفع ومن الدخل الوارد من مرتبات المعاش ومن الايرادات السنوية ومن عوائد الاملاك (مشتملة المبانى المؤجرة) ومن الدخل الوارد من الثروة والوارد بالصدفة وبطريق غير عادى أو من أى سبل آخر .

الدخل القابل للضريبة الوارد من المبانى يمكن تبليغها فى مقدار ثلثى مبلغ الايجار الحقيقى أو المقدر .

أما التبليغات ذات الشكوك فستكون قابلية لفرض زيادة الضريبة بمقدار ضعفى التفاوت الطارئة بين الضريبة المفروضة بموجب جملة الدخل المحقق على سبيل مقرر وجملة الدخل الذى قدم تبليغه .

نكرر انذارنا على المهتمين بأن عدم التبليغ سيأدى الى فرض عقوبة مالية مقدارها ضعفى الضريبة المفروضة .

ويمكن على المهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات لسحب نموذج التبليغات ، أن يتصلوا بمكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه .

مقدشوه ٦ مارس ١٩٥٦م .

المدرسة الابتدائية الصومالية

امتحانات الاهليين

هؤلاء الذين يرغبون ان يتحصلوا المقدرة فى الصفوف المختلفة او شهادة المدرسة السفلى والعليا فى المدارس الابتدائية ، يجب عليهم ان يقدموا طلباتهم الى الادارات التعليمية المذكورة ادناه .

شارع ايطاليا على الراغبين فى الحصول على شهادة المدرسة الايطالية ، كاردينال ماسايا على الراغبين فى الحصول على شهادة المدرسة الصومالية .

ونذكر بان المدة النهائية لتقديم الطلبات مع السندات (بطاقة تحقيق الشخصية ، شهادة التطعيم او اعادة التطعيم) ، والشهادة محددة ليوم ١٠ من الشهر الجارى

هذا وستبتدىء الامتحانات فى يوم ١٢ من الشهر الجارى فى الساعة ٨ بمركز المدارس المذكورة

المدير المركزى

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ٣ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية :—

جمال — عدد ٢٦ من صومالى ١٥٠ الى صومالى ٢٣٠ الواحد .

ثيران — عدد ٣٣ من صومالى ٧٥ الى صومالى ١٠٠ الواحد .

عجول — عدد ١٥ من صومالى ٣٠ الى صومالى ٧٠ الواحد .

أبقار — عدد ٢ من صومالى ١٦٠ الى صومالى ٢٤٠ الواحد .

مواعز — عدد ١٧٦ من صومالى ٨ الى صومالى ٢٤ الواحد .

*

وبيعت فى يوم ٤ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية :—

جمال — عدد ٢٠ من صومالى ١٠٥ الى صومالى ٢٥٠ الواحد .

ثيران — عدد ٨ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد .

عجول — عدد ١ بصومالى ٤٠

أبقار عدد ١ بصومالى ٣٥

مواعز — عدد ٢٣٠ من صومالى ٨ الى صومالى ٥٠ الواحد .

*

بيعت فى يوم ٥ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية :—

جمال — عدد ٣٦ من صومالى ٧٠ الى صومالى ٢٥٠ الواحد .

ثيران — عدد ٥٥ من صومالى ٥٥ الى صومالى ١١٠ الواحد .

عجول — عدد ١٤ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٦٠ الواحد .

مواعز — عدد ١٩٥ من صومالى ٩ الى صومالى ٣٤ الواحد .

حمار — عدد ١ بصومالى ٤٠

شكر

يقدم عمر حسين بن حسين ، تشكراته القلبية لجميع من تفضل بمواساته فى مصابه الاليم بوفاة والده الشيخ حسين بن حسين سواء بالكتابة أو بالحضور .

هذا ويسأل الله عز وجل ألا يريهم مكروها فى عزيز لديهم .

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VII - Numero 60

OMAGGIO

Sabato 10 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
[illegible] A.F.I.S. 21
[illegible] E S CRONACA . . A.F.I.S. 78
[illegible] ISTRAZIONE . . A.F.I.S. 32

Distribuzione: LIBRER[illegible] ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Denunciata nel dibattito sull'Algeria l'ingerenza di potenze straniere interessate a creare i disordini

Tutti gli oratori hanno domandato al governo l'applicazione di drastiche misure e di precisi interventi nel campo internazionale — Molte le richeste perchè i poteri speciali non vengano limitati solo alla durata del governo Mollet — La dimostrazione di spirito democratico data dalla Francia permettendo una dimostrazione di nord-africani a Parigi

Parigi, 9.

Il dibattito sui poteri speciali per l'Algeria è continuato questo pomeriggio all'Assemblea in un'atmosfera pesante.

L'Assemblea si dimostra conscia della gravità della situazione e due deputati lanciano un appello in favore della cessazione della lotta fraticida; una larga maggioranza approva il programma dei lavori proposto dalla conferenza dei presidenti che fissa a lunedì pomeriggio il voto di fiducia sui poteri speciali. Sarà quindi stasera, in seduta notturna, che Mollet, dopo aver risposto ai vari oratori e interpellanti, porrà la questione di fiducia.

La gravità della situazione si riflette negli importanti discorsi pronunciati dall'ex Governatore dell'Algeria Soustelle, dall'ex Ministro della guerra Chevigne, dall'ex Sottosegretario agli esteri Schumann e dall'ex Ministro della difesa nazionale Gen. Koenig.

Soustelle non è stato meno esplicito sui pericoli del momento, nè meno energico nel condannare i nemici della Francia, all'interno e all'estero, di quanto si era dimostrato ieri l'attuale Ministro-Residente Lacoste. La perdita dell'Algeria, ha esordito Soustelle, significherebbe per la Francia una immensa sconfitta storica, paragonabile solo a quella di Sedan o del 1940: «significherebbe la minaccia per l'Africa equatoriale, la rovina delle industrie francesi, la disoccupazione e la perdita del rango di grande potenza». Passando poi a parlare dei poteri speciali sollecitati dal governo — e che egli stesso aveva a suo tempo richiesti — l'oratore li considera pienamente giustificati, ma sottolinea che dovranno essere applicati simultaneamente nei vari campi: infatti, se i problemi politici e quelli della sicurezza sono in primo piano, è indispensabile assicurare il pane ad una popolazione che aumenta al ritmo di 250 mila unità all'anno.

Dietro la follia sanguinaria, vi sono i problemi della riorganizzazione amministrativa, della riforma agraria, della formazione di quadri musulmani ecc. L'ex Governatore contesta l'opportunità di far coincidere la validità dei poteri speciali con la durata del governo in carica: «si tratta oggi di accordare dei poteri speciali ad un governo repubblicano chiunque ne sia il capo, purchè sia deciso a risolvere il problema algerino». L'oratore indica, quindi, le responsabilità di varie potenze nell'organizzazione e nell'incoraggiamento all'insurrezione nel Nord Africa: fra queste, prima di tutte, l'Egitto, che ha inviato nell'Aures e in Cabilia, istruttori, messaggeri, armi, denaro, oltre a fomentare la lotta con la propaganda di radio Cairo, e ad ospitare ed organizzare i quadri dei ribelli; quindi la Libia, attraverso il cui territorio si svolge buona parte del traffico d'armi, e che dà asilo a numerosi insorti. Come del resto fa il Marocco spagnolo. Così si trama contro la Francia una congiura di fanatismo, xenofobia, intolleranza religiosa e razzista. «Il momento è giunto — egli conclude — di scegliere fra il sacrificio e la salvezza da un lato, la decadenza irrimediabile dall'altro».

Il repubblicano popolare Chevigne deplora la politica francese in Marocco e Tunisia: essa ha indotto gli avversari a considerare sempre i francesi come «partenti e perdenti». La maggior parte del discorso dell'ex Ministro della guerra è prevalentemente dedicato a considerazioni tecniche e strategiche sul rafforzamento che egli considera indispensabile del dispositivo militare in Algeria, esso implica, a suo avviso, la necessità di «moltiplicare» le unità combattenti, ricorrendo quindi ad una mobilitazione parziale, ad un'intensa campagna di reclutamento, all'aumento delle paghe militari. Chevigne conferma la sua fiducia nell'onestà e lealtà di Mollet, ma gli chiede di annunciare subito al paese «atti virili, coraggiosi e pratici», se vuole evitare una delle più grandi disfatte della sua storia.

Il Sottosegretario alle forze armate Lejeune risponde precisando gli obiettivi militari del governo per il prossimo avvenire: essi comportano essenzialmente una riconversione tattica delle forze esistenti, per renderle più idonee alla guerriglia, e un più efficace coordinamento fra le unità di terra e l'aviazione.

Prende quindi la parola Maurice Schumann del M.P.R., per esprimere i suoi dubbi sull'efficacia dell'appello di pace lanciato da Mollet ai ribelli: non bisogna dimenticare infatti che essi agiscono dietro l'istigazione di potenze straniere. L'ex Sottosegretario agli esteri non crede opportuna la rottura delle relazioni diplomatiche con queste ultime, ma afferma che la Francia deve far sapere che distinguerà in avvenire i suoi amici dai suoi avversari a seconda dell'atteggiamento che essi avranno assunto nei confronti dell'Algeria.

Ultimo oratore della seduta pomeridiana è il generale Koenig, repubblicano sociale. Del suo intervento vanno rilevati due punti: l'accenno al pericolo di un'infiltrazione sovietica nel Nord Africa, e la proposta che i poteri speciali continuino ad essere validi per qualunque governo che succeda all'attuale, entro un termine che potrebbe essere di due anni.

La Francia, malgrado tutto, ha dato ieri una grande prova dello spirito democratico che la anima, essa ha, infatti, permesso che parechie migliaia di lavoratori nord-africani, e soprattutto algerini, che hanno interrotto il lavoro stamattina, rispondendo ad un ordine di sciopero, lanciato — a quanto pare — dal movimento nazionale algerino (ex M.T.L.D., diretto da Messali Hadj), partecipassero ad una grande manifestazione attraverso alcune arterie centrali della capitale. La manifestazione era stata accuratamente preparata, ciò che spiega la perfetta sincronizzazione dello sciopero nei quartieri periferici più lontani. Si calcola che l'ordine di sciopero è stato seguito dal settanta per cento dei lavoratori nord-africani, con percentuali del novanta per cento e perfino del cento per cento in alcune grosse industrie come la «Citroen».

Verso le 11 e mezzo piccoli gruppetti di nord-africani hanno cominciato ad affluire in ordine sparso verso la Moschea: in un primo tempo si pensò venissero per la rituale preghiera del venerdì, ma già l'insolito traffico di viaggiatori nord-africani sui mezzi di trasporto che dalla periferia portano al centro aveva messo in allarme la polizia che aveva preso i suoi provvedimenti. Verso le 14,30 erano circa tremila i manifestanti ammassati sulla piazza prospiciente la Moschea. Ad un dato momento una grande ban-

(Continua in IV pag.)

DICHIARAZIONI del Sottosegretario Folchi sulle elezioni in Somalia

A seguito delle notizie già riportate sull'interesse suscitato in tutta la stampa italiana dalle elezioni politiche svoltesi in Somalia, siamo lieti di poter riprodurre qui di seguito una dichiarazione in proposito fatta dal Sottosegretario agli Affari Esteri on. Folchi.

L'illustre parlamentare nel commentare i risultati delle elezioni politiche in Somalia, ha osservato che il perfetto ordine in cui esse si sono svolte e la notevolisima affluenza alle urne, che ha superato il novanta per cento degli iscritti, costituiscono una prova della maturità delle popolazioni somale e del loro vivo interesse al modo di vivere democratico. Questa promettente prova — ha osservato l'on. Folchi — è, inoltre, motivo di soddisfazione per l'Amministrazione Italiana, che assolve a Mogadiscio il mandato affidatole dalle Nazioni Unite. Essa vede così premiata la fiducia che ha voluto porre nelle popolazioni somale chiamandole a svolgere, prima del termine prescritto, la funzione base dell'autogoverno.

Il Sottosegretario agli Esteri ha auspicato che tutti i partiti politici somali, come al «Hizbia Dighil e Mirifle», «Il Partito Democratico Somalo», e in particolare la «Lega dei Giovani Somali», che è riuscita vittoriosa dalle elezioni, vogliano continuare ad agire in quello spirito di collaborazione che oggi ispira il loro atteggiamento verso l'Italia, e che trova piena rispondenza nei propositi dei circoli responsabili italiani di contribuire con ogni possibile mezzo alla nascita dello Stato somalo indipendente.

Compiacimento degli S.U. per la concessione dell'indipendenza al Marocco

Washington, 8.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto il testo delle dichiarazioni ufficiali del governo statunitense sull'indipendenza concessa dalla Francia al Marocco.

Gli Stati Uniti rendono omaggio alla lungimirante e generosa politica che ha aperto un nuovo capitolo nella storia della collaborazione fra le nazioni francese e marocchina. Messaggi di congratulazioni e compiacimento sono stati consegnati dall'Ambasciatore statunitense a Parigi, Dillon, al Ministro degli Esteri e al Sultano del Marocco per la scelta liberamente fatta, da quest'utimo, quale nazione sovrana, di continuare nella sua tradizionale amicizia.

L'on. Taviani a Parigi

Parigi, 9.

Il Ministro della Difesa italiano, on. Taviani, è giunto qui stamane per partecipare ad alcune riunioni indette nell'ambito della alleanza atlantica.

Si incontrerà anche con il Comandante Generale Atlantico Gruenther.

GIUNTA A MOGADISIO

La Missione della Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo

Con l'Alitalia di ieri è giunta a Mogadiscio la Missione della Banca Internazionale Ricostruzione e Sviluppo.

La Missione, che visita il Territorio a richiesta dell'Amministrazione Fiduciaria, è composta dei signori:

—Sig. Daniel Crena de Iongh, Capo Missione accompagnato dalla consorte Signora Mary; Sig. John Williams, economista; Sig. Jean Jentzen, economista; Sig. Phillips, esperto agrario; Sig.na Giuseppina di Costanzo, segretaria.

La Missione è stata ricevuta all'aeroporto civile dal Direttore per lo Sviluppo Economico dr Luigi Gasbarri che ha porto agli ospiti il saluto dell'Amministrazione e quello personale del Segretario Generale.

La Missione si tratterrà nel Territorio circa un mese.

L'Arcivescovo Makarios è stato deportato

Vivissimo il fermento in tutta la Grecia

Atene, 9.

L'Arcivescovo Makarios è stato deportato. La notizia è stata data quando il capo spirituale del movimento cipriota di unione alla Grecia ed altre quattro personalità del movimento avevano lasciato l'isola in aereo. La località prescelta dal governo britannico per la deportazione non è stata ancora resa nota. In tanto sono state prese a Cipro nuove misure di controllo, tra l'altro sulle comunicazioni. Si registrano nuovi attentati ed azioni di guerriglieri. In alcuni centri è stato rimesso il coprifuoco.

Con l'Arcivescovo Makarios sono stati deportati Monsignor Kyprianos, Vescovo di Kyrenia e altri due ecclesiastici ortodossi. Il comunicato ufficiale britannico denuncia Makarios come «implicato personalmente in attività terroristiche» ed afferma che l'Arcivescovo si era sempre rifiutato di condannare quelle attività. Il comunicato aggiunge che l'Arcivescovo costituiva uno ostacolo alla pacificazione dell'isola.

Intanto il Gabinetto greco è stato convocato per questa sera in seduta straordinaria, a seguito degli ultimi sviluppi della situazione a Cipro.

La notizia della deportazione dell'Arcivescovo Makarios ha suscitato vivissimo scalpore nella capitale greca, dove egli era atteso per oggi. Intanto manifestazioni di protesta si sono iniziate stasera ad Atene e l'agitazione va montando rapidamente.

Per domani è prevista una manifestazione di massa davanti alla Tomba del Milite Ignoto situata di fianco al Palazzo del Governo.

Da Londra si apprende che il Governatore di Cipro, Harding, ha fatto diramare ieri sera un comunicato in cui afferma che la deportazione dell'Arcivescovo Makarios si è resa necessaria, in seguito alla parte di primissimo piano svolta dal prelato nel l'organizzazione del «terrorismo cipriota». Il comunicato rifà la storia dell'attività anti-britannica che Makarios avrebbe esercitata fin dal 1951, e accusa l'Arcivescovo di aver consegnato personalmente dei fondi ad agenti operanti in Grecia per l'acquisto di armi ed esplosivi destinati ai terroristi ciprioti.

Incontro Selwyn Llody e Molotov per il Vietnam?

Londra, 8.

Nuove consultazioni sono in corso tra il governo britannico e quello sovietico in relazione alla recente proposta indiana per un incontro tra Selwyn Lloyd e Molotov onde risolvere le questioni pendenti nel Vietnam come raccomandato dalla conferenza di Ginevra per l'Indocina, della quale furono presidenti i Ministri degli Esteri britannico e sovietico.

Lo ha annuciato oggi un portavoce del Foreign Office. Notizie da Karachi, non ancora confermate ufficialmente, affermano intanto che Selwyn Lloyd avrebbe accettato di incontrarsi con Molotov.

LE TRUPPE della Germania Orientale

Bonn, 9.

Il Ministro della Difesa della Germania Orientale, Stoph, ha nominato il generale Kessler Comandante in Capo dell'Aviazione della Repubblica Democratica Tedesca. Heinz Kessler ha trentasei anni, ha prestato durante la guerra un breve servizio presso la 134ª divisione di fanteria che egli abbandonò sul fronte orientale nel 1941 per disertare nelle file della armata rossa. Tornò poi con Von Paulus.

CORRIERE ROMANO

Roma, marzo.

La visita del Presidente della Repubblica italiana nell'America del Nord è alla sua conclusione. La prima fase si chiude con la visita alla sede del Quartier Generale della «NATO» a Norfolk. Questa fase, con i colloqui ad un tempo politici economici e militari, a Washington, è stata, logicamente, la più importante.

La seconda fase è quella compresa nella parentesi del viaggio nel Canadà, nei contatti con i dirigenti di quel Paese che, per la sua solidità morale e materiale, è un pilastro ad un tempo della Comunità Britannica e dell'Alleanza Atlantica.

La terza fase è tuttora in isvolgimento, quella che mette il Presidente italiano a contatto con i grandi centri di produzione americana e i pulsanti nuclei di italo-americani, ed, infine, con New York.

Si può sin d'ora esprimere un senso di questo viaggio? Sì, ed è che esso ha rivelato una grande personalità. Gronchi, per quanto conosciuto e stimato, non aveva, come accade quasi sempre nell'ambito dei partiti, per i personalismi e le clientele che vi fanno muffa, potuto dar la prova intera delle sue capacità. Il viaggio americano gli ha offerto questa prova. Le impressioni, i giudizi generali hanno, diremo così, sanzionato l'alta personalità di Giovanni Gronchi. L'Italia, si può dirlo, ha un grande Presidente, un grande Capo di Stato. L'augurio tacito della maggioranza del popolo italiano è che Gronchi riaffermi, nella sua opera prossima e futura, le qualità rivelate.

Il Patto Atlantico, mercè sua, avrà forse quell'ampliato, di carattere storico che, fin qui per un complesso di ragioni, ma anche per la picciolezza degli uomini, non si è potuto ottenere.

Non poteva mancare, nella esegesi politica del viaggio, la nota interpretativa stonata, insidiosa, tendenziosa dei partiti estremisti. I quali hanno voluto scorgere nel franco discorso del Presidente italiano dinanzi al Congresso di Washington e confermato alle Camere riunite di Ottawa una svalutazione, uno svuotamento quasi, del Patto Atlantico.

Ora, nulla di meno esatto, di meno vero. L'Alleanza Atlantica che raduna quindici Paesi, divisi purtroppo da interessi e tendenze diverse, è stata sin qui attuata come una alleanza militare, sorta e sviluppatasi in seguito alle imprese del comunismo staliniano. La memoria dei fatti recenti è sempre labile. Ma chi ricorda la paura europea negli anni 1948-1949? Si giurava che Stalin avrebbe occupato l'Europa sino a Gibilterra. Il rullo sovietico non passò, invece, sull'Europa. La guerra prese altre vie: l'Estremo Oriente, in Corea. Si verificarono nel mondo comunista discordie e secessioni. La Russia non marciò contro la Jugoslavia staccatasi dal Cremlino. Poi tre anni fa, di questo mese, morì Stalin. L'arco della tensione bellica si allentava. Massicci voli di colombe di pace ingombravano i cieli di tutti i continenti. Per contro, la Alleanza atlantica seguiva a svilupparsi sul piano militare, mentre Mosca, da un giorno all'altro, capovolgeva la sua politica. Inaugurava la politica del sorriso, delle visite, degli inviti. Le masse nel mondo desiderose e bisognose di pace, si fanno facilmente permeare da questa massiccia propaganda. Tanto più che Mosca porta la sua propaganda su di un terreno opposto a quello della guerra, sul terreno economico, della coesistenza alla quale si aggiunge un qualificativo alquanto audace «coesistenza competitiva».

E in questo momento storico che il Presidente della Repubblica Italiana, ospite delle due grandi democrazie del Nord America, getta, per così dire, col suo discorso il grido che l'Alleanza Atlantica, deve realizzare una unione al di là delle armi, per l'articolo due sostenuto già dal compianto on. De Gasperi.

Perchè le Alleanze militari non possono reggersi se non dinanzi al pericolo.

Affinchè un'alleanza militare, come quella Atlantica, possa sopravvivere e parare l'insidia delle propagande, essa va integrata nel senso politico sociale economico. C'è sempre da diffidare della Russia. Se la pace è stata conservata in Europa è perchè c'è stata l'Alleanza Atlantica.

Maggior ragione, dunque, che l'Alleanza Atlantica debba trasformarsi. Meglio dire «integrarsi». I Paesi più poveri, principalmente, non possono imporsi il lusso di ingenti spese militari, se una impellente necessità non li spinga. I Paesi più ricchi debbono aiutarli.

Queste idee ha sollevato a Washington e a Ottawa con alta dignità, con nobilissimo distacco, il Presidente italiano.

Stati Uniti e Canadà hanno accolto il principio le idee di Gronchi. Il Consiglio Atlantico che si deve riunire a Parigi il prossimo maggio dovrà costituire una virata per l'Alleanza Atlantica.

I partiti estremisti hanno conclamato che il discorso Gronchi: sminuisce l'Alleanza Atlantica in quanto mette l'accento sul lato economico sociale e politico di essa. Ciò che non è.

Negli ambienti italiani il discorso Gronchi ha ricevuto un'anime approvazione fuori dalle estreme sinistre.

Viviamo in un momento politico di grande delicatezza. Le visite dei capi sovietici nelle capitali asiatiche ed europee si susseguono; e si susseguono le visite di esponenti europei e non solo europei a Mosca. La politica russa è fissa ad uno scopo. Minare l'Alleanza Atlantica creando attorno agli anglosassoni e in special modo intorno agli Stati Uniti zone di neutralità.

FEOS

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

L'ATTUAZIONE DEI PAINI DI SVILUPPO ECONOMICO

La valorizzazione idraulico-agraria nella zona di Balad

Con una spesa di So. 300.000 saranno resi coltivabili mille ettari di terra

Proseguendo nella sua opera di valorizzazione agricola del Territorio Somalo, dovunque ciò sia possibile, il Comitato Amministrativo, nella sua riunione del 23 febbraio 1956, ha approvato una perizia compilata di comune accordo fra l'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia e l'Ispettorato LL. PP., relativa alla messa in valore di 1.000 ettari di terreno siti nel Distretto di Balad, e cioè le terre dei Daud.

La zona dei Daud, sita in riva destra dell'Uebi Scebeli, iniziantesi a circa km. 5 a nord di Balad, ed estendentesi per varie migliaia di ettari dall'Uebi Scebeli ad oltre la strada Balad-Villabruzzi, è popolata da gruppi Daud, dei quali alcuni già stabilizzati e buoni agricoltori, altri ancora allo stato di pastori-agricoltori, ma tendenti questi pure alla stabilizzazione ed al lavoro sedentario agricolo.

La zona è costituita da terre abbastanza fertili e poste a quote notevolmente più basse di quelle dei livelli di massima piena dell'Uebi Scebeli; il centro più importante è il grosso villaggio di Golulei, intorno al quale si accentrano le maggiori coltivazioni della regione, particolarmente nelle terre basse tra la strada asfaltata ed il fiume. La popolazione stabile è ora calcolabile in circa 250 famiglie, coltivanti, con sistemi primitivi, a carattere seccagno, oltre Ha. 500 di terreno.

La zona è stata a lungo studiata e, in base ad accurati sopraluoghi, corredati da un dettagliato piano quotato, si è potuto stabilire come si possa, senza alcuna difficoltà tecnica e con non indifferenti vantaggi economici, procedere alla valorizzazione idraulico-agraria di un primo migliaio di ettari siti tra la strada ed il fiume. In un secondo tempo le acque potranno, attraverso il sottopassaggio già esistente, essere convogliate anche nelle terre site al di là della strada, rendendo possibile la valorizzazione di altre centinaia di ettari. Questo programma avvenire dovrà essere, però, relazionato all'afflusso di popolazione nelle zone che si dovrebbero aprire a coltura. Si ritiene, infatti, che le attuati opere di bonifica che riguardano, come già detto, circa Ha. 1.000, siano sufficienti ad accontentare appieno i desideri della popolazione attualmente residente «in loco» e che già da tempo ha richiesto l'attuazione di opere di bonifica.

Indubbi sono i vantaggi che deriveranno all'economia di tutta la regione dalla attuazione di questa opera in quanto, da una agricoltura aleatoria ed a carattere totalmente seccagno (solo nel 1594 si è avuta una parziale inondazione naturale della zona), si passerà ad attività agricole razionali ed a carattere semi-irriguo, con il risultato di ottenere produzioni più elevate e costanti, e la possibilità di coltivare piante attualmente assolutamente inadatte alla zona, quali, ad esempio, mais, cotone, ecc., in sostituzione della dura unica pianta che, fino ad oggi, trovava nella zona ambiente adatto al suo sviluppo.

Senza tema di discostarsi troppo dalla realtà, si può ritenere che le produzioni cerealicole saliranno almeno a 3 volte le attuali, mentre si potrà contare anche sulla produzione di materie agricole industriali. Importanza notevole quest'opera avrà anche nei confronti di creare nella zona riserve d'acqua per gli usi pastorali, in quanto, almeno nei primi tempi, l'economia della regione manterrà carattere zootecnico-agricolo.

I lavori in progetto hanno, in definitiva, lo scopo di congiungere all'Uebi Scebeli vaste superfici di terre basse raccordandole al fiume, a circa km. 2, a monte della Cooperativa CA-ME (Mererei) permettendo così la loro regolare inondazione per uno o due periodi dell'anno, corrispondenti alle fasi di massima piena dello Scebeli.

L'acqua verrà immessa nel canale principale a mezzo di un edificio di presa in cemento armato, su palafitte, a 5 luci con paratoie in ferro regolabili. Si considera che, nella peggiore delle ipotesi, le acque dello Scebeli potranno defluire, attraverso queste aperture, nel canale principale e, quindi, nelle zone, coltivabili per un periodo di almeno 20 giorni all'anno. Dall'edificio di presa, si distacca il canale principale, lungo ml. 1.000 circa e con una portata media di mc/sec. 4 circa. In relazione alla topografia del terreno, che presenta una forte depressione centrale, a circa km. 1 dalla presa, il canale principale si dirama, a mezzo di un «partitore», in due secondari, di una lunghezza complessiva di ml 12.400 circa e con una portata di circa mc./sec. 1.80-2; da essi si distaccano i terziari, i quali, con uno sviluppo complessivo di circa ml. 36.500, bagnano le due falde della depressione.

Il totale complessivo degli spostamenti di terra, scavi e riporti, è stato calcolato in circa mc. 110.000, e la spesa complessiva comprendente lavori in terra ed opere murarie, in So. 300.000.

La cifra di cui sopra corrispondente ad una quota di spese di bonifica di So. 300 ad ettaro. Considerato che attualmente vengano coltivati, ad agricoltura esclusivamente seccagna, circa Ha. 500 di terreno e che, a seguito dell'opera di bonifica le terre coltivate con forme di agricoltura semi-irrigua passino ad ettari 1.000, si avrà:

— un incremento della produzione agricola globale per aumento delle rese unitarie che si può considerare passino da q.li 2,5 per ettaro a q.li 7.5 per ettaro: in totale, quintali 2.500 che, ad un prezzo medio di mercato di So. 40 al q.le, danno un incremento in valore di So. 100 mila annui;

— un incremento della produzione globale per aumento delle superfici investite a coltura, Ha. 500 a q.li 7.5 per ettaro, q.li 3.750 per un valore, a So. 40 al q.le, di complessivi So. 150.000 annui;

— la possibilità di coltivare nella zona prodotti ricchi e, particolarmente, sesamo e cotone.

UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE

Dichiarazione contribuzione sul reddito per l'anno 1956

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1955 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1955 un reddito imponibile complessio non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Due unità della Marina Militare francese a Mogadiscio

Questa mattina hanno gettato le ancore in rada due unità della Marina Militare francese provenienti da Madagascar e dirette a Gibuti: il dragamine «Jasmin», al comando del Tenente di Vascello Lenoir, ed il rimorchiatore «Malabar» al comando del Primo Nocchiere Fomier.

Il dragamine lascerà Mogadiscio il giorno 12, mentre il rimorchiatore si tratterrà fino al 14 corrente.

Il Comandante Lenoir appena giunto ha reso le ordinarie visite di cortesia alle Autorità, che le hanno ricambiate.

DECISIVA PER I GIALLO-AZZURRI LA TREDICESIMA DI RITORNO

A.S. LL.PP. Officina-S.S. Corpo di Polizia

Stadio C.O.N.I. - Domenica 11 - Ore 16,15

(L. S.) - Sgambettata, tra la sorpresa generale, dall'El Gab, la Polizia nella sua ultima tornata di questo campionato si trova di fronte ai rosso-blù dei Lavori Pubblici.

Con 12 punti in casella i giallo-azzurri sono in condizioni di dover incamerare i due punti a disposizione per poter attendere con... fiducia il risultato dell'incontro Autoparco - Mogadiscio che, con l'Autoparco a quota 13, non ha bisogno di considerazioni dettagliate ai fini della classifica finale.

Va da se, quindi, che una sconfitta dei giallo-azzurri comporterebbe un loro definitivo addio allo scudetto.

I rosso-biu dei LL.PP., con 9 punti, possono ancora aspirare ad un secondo posto in quanto hanno ancora due partite in programma.

Dunque battaglia grossa, battaglia senza respiro da cima a fondo che troverà gli uomini impegnatissimi fino al fischio di chiusura.

La battuta d'arresto che ha costretto la Polizia a marcare il passo, può considerarsi il risultato di una giornata sfortunata della quale ne ha fatto le spese la difesa e che non può certamente inficiare il ruolino di marcia costellato da ottimi risultati.

Di fronte all'undici rosso-blu, squadra dal gioco tecnico e non ostruzionistico, la Polizia potrà contrapporre un'offensiva più or todossa, più consone all'assieme di squadra che, in una partita così decisiva, saprà dare il meglio di se stessa.

Naturalmente qualche ritocco alla retroguardia sarà necessario, specialmente sulla destra dove i LL.PP. possono contare su Ali Abdullahi elemento assai pericoloso per le reti avversarie.

I LL.PP., dopo un girone di andata incolore, hanno sfoderato, almeno fino all'ultima prestazione, un girone discendente con risultati tutti utili, si che la formazione si presenta preparata in tutti i suoi settori.

Inoltre, i rosso-blu potranno contare sul rientro del centromediano Abatiò Omar, assente nella partita vittoriosa sui giallo-rossi, rientro che porterà un contributo non indifferente al funzionamento della mediana, al contrario della Polizia che deve sostituire il laterale Malak Abukar squalificato.

La partita di andata si chiuse con la vittoira della Polizia per 3 a 2 dopo un incontro interessante ed incerto fino alle ultime battute.

Anche questa volta è ben difficile pronosticare un vincitore.

Tutte le due squadre sono protese verso un risultato pieno per le ragioni che abbiamo esposto più sopra. Gli atleti sono chiamati a dare tutto se stessi, con un lavoro senza pause, senza incertezze, per cercare di raggiungere un traguardo tanto ambito.

Perciò, l'incontro richiamerà gran folla ed il risultato, oltre che interessare le due opposte schiere, terrà desta l'attenzione dei tifosi dell'Autoparco e della Mogadiscio le quali, al fischio di chiusura, potranno stabilire o meno (semprechè i giallo-rossi la spuntino sull'El Gab), se lo scudetto sia una facenda da risolversi tra loro.

Distretto di Mogadiscio

Avviso

Il Distretto di Mogadiscio comunica che domenica 11 corrente, con inizio alle ore 8,30, avrà luogo in Mogadiscio una manifestazione di ex militari Somali indetta dall'Associazione Ex Militari Combattenti della Somalia e regolarmente autorizzata dall'Amministrazione.

Il corteo dei manifestanti percorrerà il seguente itinerario:

ANDATA

Sede sita in Mercato Nuovo di El Gab (Dagatur) - Via Romolo Franchetti — Via Cardinal Massaia (breve tratto) - Via Guido Corni - Via De Martino - Piazza Rava - Viale Regina Elena - Viale Lido - Rotonda del Lido.

RITORNO

Viale Lido - Corso Garibaldi - Viale Italia - Piazza IV Novembre - Via XXIV Maggio - Via Romolo Franchetti - Sede.

Istituto Culturale e Sociale

Si avvertono i Soci che alle ore 21 di questa sera 10 Marzo, nei locali dell'Istituto, sarà proiettato un film sul Kenia.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata dell'8 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 27 da So. 80 a 300 l'uno;

Buoi n. 13 da So. 40 a 75 l'uno;

Vitelli n. 9 da So. 16 a 43 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 180;

Caprini n. 282 da So. 5 a 32 l'uno.

Bollettino Meteorologico
del giorno 9 marzo 1956

Temperatura massima	29,8
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente E Km/ora	12,2

MAREE per il giorno 11 marzo 1956

Alta marea: ore 03,21 ed ore 16,05
Bassa marea: ore 09,49 ed ore 22,08

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13
Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla Radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Dalle Nazioni Unite
Gabai
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gurou
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22
Conversazione
«Angelini e la sua orchestra» e canzoni americane e spagnole.

***

Programma di domani domenica

PROGRAMMA A — ore 12.30-13
Giornale Radio; «Domani alla Radio»; «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Ballando con Willio Galassini e la sua orchestra Mill Elvci «E Dixie by Dorsey».

Arrivi e Partenze

Con l'ALITALIA da Roma sono giunti:

Wladimir Karakacheff - Ned Deamen - Rita Ascione - Nazzareno Montanari - Lidia Montanari - Luigi Velani - Silvio Buoso - Marco Trisoglio - Vitantonio Cotrone - Giovanni Colangelo - Luigi Gallotti - Armando Spaduzzi - Ali Munassar Ali - Amar Said Al Nahadi - Hassan Ali Ahmed Hussen Yahya - Ahmed Hussen Yahya Behani - Ali Hussen Ali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Avanzi di galera».

CINEMA CENTRALE — «Il dormitorio delle adolescenti» (dalle ore 18,30).

CINEMA EL GAB — «Jaal» nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Mare crudele».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La tua bocca brucia».

CINEMA MISSIONE — «Jaal» nuovo film indiano.

SUPERCINEMA — «Il crimine di Caterina Maguet» (dalle ore 18,30).

e di domani

CINEMA BENADIR — «I guerriglieri delle Filippine» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Il dormitorio delle adolescenti» (dalle ore 18,30.

CINEMA EL GAB — «Saboh el Keir» nuovo film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «La donna dalla maschera di ferro».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il pirata Yankee» e nuovo cinegiornale

CINEMA MISSIONE — «Jaal» film indiano.

SUPERCINEMA — «Il crimine di Caterina Maguet» (dalle ore 18,30).

ANNUNCI ECONOMICI

CAUSA PARTENZA cedo Negozio Centrale con piccola industria redditizia. Rivolgersi: PORRO.

DA JEANNETTE lavatura a secco lavoro inappuntabile «DRY CLEARING». - Telefono 41.

WURSTEL originali in scatola da E. M. GRASSI - Tel. 106.

Alle ore 23,30 del 28 febbraio cedeva

FRANCESCO DE FRANCO

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Franco, la nuora Emilia ed i nipoti Mario, Gianni e Beatrice.

Gli Ufficiali del Comando Esercito Somalia partecipano al grave lutto che ha colpito il Capitano Franco De Franco per la morte del

PADRE

Gli Ufficiali, Sottufficiali e cavalieri dello Squadrone Blindo Corazzato partecipano al lutto che ha colpito il loro Comandante per la scomparsa del

PADRE

Cinema Teatro Hamar
DOMANI
La «UNIVERSAL» presenta:
La storia di David Ferragut «Il grande rinnegato» nello sfolgorante TECHNICOLOR:
IL PIRATA YANKEE
con: Jeef CHANDLER - Scott BRADY - Suzan BALL
SEGUIRA' NUOVO «CINEGIORNALE»
Orario spettacoli: ore 18,10 — 20 — 21,50

SUPERCINEMA
OGGI e DOMANI
Un dramma di amore e di morte che esplode con la violenza di un turbine!
IL CRIMINE DI CATERINA MAGUET
mirabilmente interpretato da: Madaleine ROBINSON - Jean DAVY - Beatrice LULLI - Michele PHILIPPE

SALUTARI
GUSTOSI
ECONOMICI
Bitter - Americano - Rabarbaro
S. A. G. A.
ARANCIATA CONCA D'ORO — ARANCIATA — POMPELMO — GAZZOSA NUOVA SOMALIA
Ricordate: PRODOTTI S.A.G.A.
Cas. Post. 334 — Mogadiscio — Via Ugo Ferrandi 25

RIPARAZIONE PENNE STILOGRAFICHE
Omas - Aurora - Parker - Pelikan
di qualsiasi altra marca e STILOFORI
Riparazione accurata ed ogni informazione utile per la migliore conservazione delle penne.
ALLE CARTOLIBRERIE IMPERO di G. PORRO

UOMINI DEL GIORNO

GLUBB PASCIA'

Amman, marzo.

In uno dei reggimenti, che dall'Egitto passarono in Asia Minore nel 1916, dopo avere sgominato la resistenza dei turchi, vi era un piccolo soldatino gallese di vent'anni, che aveva troncato gli studi a causa della guerra ed era stato mandato con poche altre decine di migliaia di coscritti delle classi più giovani a completare gli effettivi dell'Armata del generale Allenby.

Quel piccolo gallese si chiamava John Bagot Glubb, era nato nel 1896 ed era figlio di un vecchio generale. Non riuscì neppure a conquistare i galloni di caporale, fece però una particolare esperienza dei luoghi in cui aveva combattuto, Siria, Palestina, Libano, Transgiordania, Mesopotamia, e soprattutto si ammalò di « deserto ». Congedato dopo l'armistizio, chiese di restare nell'Iraq come funzionario di Governo: aveva imparato bene l'arabo e fu accontentato. Era un ragazzo che poteva servire, si comportava già da arabo, gli era venuta in oltre due anni di vita militare nel Medio Oriente una patina scura che lo aveva fatto maturare precocemente.

Quando sorsero dispute per il nuovo tracciato del confine tra Arabia Saudita e Iraq fu mandato sul posto con la commissione politico-militare e si distinse rapidamente per la sua spiccata capacità di penetrare la psicologia araba. Trattava quella gente come se fosse dei loro, e gli arabi cominciavano infatti a considerarlo della stessa razza.

Gli eventi incalzarono in quei paesi sempre soggetti a scosse politiche e militari e in capo a dieci anni John Glubb, che si era intanto trasferito in Transgiordania, era diventato maggiore della Legione araba guadagnandosi già la fama di un secondo « Lawrence d'Arabia ».

La Legione era stata fondata nel 1922 dal colonnello Frederick Peake, ma fu soltanto nel 1939, quando ne assunse il comando il colonnello Glubb, sino allora comandante in seconda, che essa divenne una delle più moderne e potenti unità combattenti del mondo intero. I suoi effettivi variarono nel tempo dai 24.000 ai 38.000 uomini e i suoi quadri comprendevano attualmente oltre 500 ufficiali, 60 dei quali inglesi. Le criniere al vento degli splendidi cavalli arabi avevano ceduto il posto alla massa fredda e grigia dei carri armati. I fiammeggianti sciamma dei cavalieri beduini erano stati sostituiti dalla solita divisa kaki di tutti gli eserciti coloniali; ma lo spirito battagliero dei suoi uomini, plasmati uno per uno da Glubb — divenuto per meriti militari « Pascià » — non era mai mutato.

Molti di loro avevano guadagnato sul campo la Britannica « Military Cross », qualcuno persino la « Victoria Cross »; il loro capo era stato insignito di decorazioni al valore di ogni paese, dal « Distinguished Service Order » alla «Croce con Palme», era stato fatto dal suo re « Cavaliere dell'Impero Britannico » e infine dal vecchio sovrano Abdullah di Giordania « Pascià ».

Nella seconda guerra mondiale la Legione Araba fece prodigi e non si esagera attribuendo ad essa gran parte del merito per la campagna vittoriosa contro Rashid Alì, che nel 1941 aveva fatto entrare in guerra l'Iraq a fianco dell'Asse. Poi aveva combattuto in Siria contro i francesi di Vichy a fianco di pochi uomini di De Gaulle e di qualche formazione di vecchi territoriali inglesi. In realtà gli unici veri combattenti da oltre trent'anni a questa parte in tutto il settore medio-orientale sono stati i fieri beduini che l'indomabile Abdullah aveva affidato a Glubb. Glubb era l'onore degli arabi, era l'orgoglio della Giordania: il trattato fra Gran Bretagna e Giordania è in gran parte merito suo e Londra se lo teneva molto caro, al punto da pagare essa stessa le spese della Legione e dell'armamento modernissimo di cui è dotata.

Oggi ad Amman si grida: « Via Glubb! Torni a casa sua il « traditore! ». « A morte chi voleva venderci allo straniero! ». Migliaia di dimostranti percorrono le strade della capitale giordana imprecando contro l'uomo che fino a ieri adoravano e lo stesso re Hussein è uscito da Palazzo Reale ed è andato incontro ai manifestanti per arringarli. « Per volontà di Allah il nostro movimento di indipendenza ha trionfato; sono sicuro che Dio ci aiuterà ora a riconquistare quei diritti che ci furono rubati. Dobbiamo stringerci gomito a gomito e lavorare insieme per il nostro Paese ».

In un angolo dell'aeroporto di Amman un apparecchio militare, vigilato da plotoni di soldati con la baionetta in canna per impedire atti di violenza da parte della folla, aspettava Glubb Pascià. Sua moglie, il piccolo Godfrey e Naomi, l'arabetta che Glubb ha adottato, sono saliti quasi di nascosto, con pochissimo bagaglio, e l'aereo è partito in direzione di Cipro, e di là trasvolando Roma si è diretto verso Londra. E' un ciclo storico che si chiude, è una grossa svolta nella storia del Medio Oriente, è forse il crollo di tutta la politica britannica. Non per niente la radio ha detto che Eden, colto di sorpresa dall'annunzio dell'allontanamento di Glubb, convocò il Gabinetto.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Premi per tesi e articoli sull'Africa

Un premio di lire 100.000, da assegnarsi alla migliore tesi di laurea di argomento africano, con particolare riguardo alla multiforme attività svolta dall'Italia in Africa e alle prospettive avvenire che si offrono agli italiani in quel continente, discussa presso qualsiasi facoltà universitaria italiana negli anni accademici 1954-55 e 1955-56, è messa a concorso dal Comitato Onoranze Duca Amedeo di Savoia-Aosta, Medaglia d'Oro al V. M. (presso Rivista Africa », Via Bissolati 76, Roma).

Le tesi concorrenti dovranno pervenire in duplice copia al predetto Comitato entro il 31 dicembre di quest'anno.

A cominciare da quest'anno, verrà anche assegnato un premio annuale di lire 50.000 all'Autore di uno studio o di una serie organica di articoli pubblicati su importanti quotidiani o periodici italiani o stranieri, che trattino problemi africani con particolare riguardo per la multiforme attività svolta dall'Italia in Africa e per le prospettive avvenire che si offrono agli italiani in quel continente. Al concorso 1956 potranno partecipare gli articoli pubblicati nel corso di detto anno.

Novità al Salone di Ginevra

La casa torinese « Viberti » costruttrice di veicoli industriali per il trasporto di persone e cose, ha presentato al salone dell'automobile, in prima assoluta, un pullmann per passeggeri, di concezione modernissima, denominato « Golden Delphin » e destinato al gran turismo internazionale e ai collegamenti rapidi su autostrade.

L'ANNO BISESTILE E IL CALENDARIO

Lo sapevate che in Mercedonio si pagavano i debiti e le cambiali?

Il mese, che nella sistemazione di Numa Pompilio, veniva incastrato nel calendario ogni 2 anni, venne abolito con la riforma di Cesare

In quest'anno bisestile ricorre anche il bimillennio della morte di Giulio Cesare (morto nel 44 a. C.) uno dei grandi riformatori del calendario. Non sarà quindi fuori luogo un breve cenno storico sul perchè febbraio ha un giorno in più E' necessario ricordare che l'anno tropico o solare, che si può dire anche civile, è della durata di giorni 365, ore 5, primi 48, secondi 46 che espresso in decimali è giorni 365,242199. Da ciò si deduce che l'anno di giorni 365 è corto e occorre perciò una correzione periodica.

Prima di Roma, tra i popoli d'Italia dove si risentiva l'influenza greca, v'erano in uso vari modi per il calcolo del tempo nell'anno, così tra i Sabini e gli Etruschi l'anno era di 354 giorni perchè basato sulle fasi lunari.

I popoli latini adoperavano un sistema che fu in vigore anche al tempo di Romolo, I. Re di Roma. L'anno era di 10 mesi di cui 4 di g. 31 e 6 di g. 30 totale g. 304. I mesi erano Marzo (dal Dio Marte), Aprile (dall'aprirsi della vita vegetale), Maggio (da madre di Mercurio), Giugno (dalla Dea Giunone), Quintile, Sestile, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre. Come si vede i primi 4 derivano il loro nome da deità religiose. Aprile da fenomeni della vita vegetativa e gli altri mesi dall'ordine cronologico. Per rimediare alla brevità dell'anno, si aggiungeva, in modo irregolare, un mese, ma la questione così posta non poteva risolvere il problema ed infatti non vi era accordo tra l'anno e le stagioni. Vi pose rimedio il II Re di Roma il grande Sabino Numa Pompilio, genero dell'ultimo Re Sabino Tito Tazio (sotto il quale Tazio avvenne il famoso Ratto delle sabine).

Numa, studioso di astronomia, molto religioso e grande uomo politico, memore che nella sua Sabina il calcolo del tempo era più esatto di quello latino, rinnovò il calendario e nel 740 a. C. stabilì che, pur basandosi sulle lunazioni, l'anno fosse di 12 mesi lunari con g. 355 anzichè 354, come si usava in Sabina, e ciò per ragioni di pregiudizi religiosi essendo gli anni con numero di giorni pari, considerati infausti. I mesi, per gli stessi pregiudizi, furono di g. 29 e 31. Lasciò i nomi dei mesi come erano, ma stabilì che marzo, maggio, quintile e ottobre avessero g. 31 gli altri g. 29, in totale g. 298; aggiunse, dopo dicembre, due mesi: gennaio (dal Dio Giano) di g. 29 e febbraio (mese delle espiazioni e purificazioni da Februo Dio dei morti) di g. 28 facendo così una forzata eccezione alla regola che riteneva infausti anche i mesi con numero di giornate pari. Per correggere l'errore tra l'anno civile e quello tropico aggiunse, ogni due anni, un mese detto Mercedonio (dedicato ai mercati e al pagamento dei debiti) che incastrò, una volta dopo il 23 febbraio ed era di g. 22, l'altra volta dopo il 24 febbraio ed era di g. 23, in totale quindi l'anno medio era di g. 366,25 cioè g. 366 e ore 6.

Come si vede aveva circa un giorno in più dell'attuale, ma per quei tempi fu un grande progresso.

Numa poco più tardi fece iniziare l'anno da gennaio e così i mesi furono gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, quintile, sestile, settembre, ottobre, novembre e dicembre; si perse così l'ordine cronologico degli ultimi mesi, cosa che è rimasta fino ai nostri giorni. Il mese fu diviso in Kalende primo giorno del mese, None il 5 giorno nei mesi di g. 28 e 29 e 7 giorno nei mesi di g. 31, Idi il 13 giorno nei mesi di g. 28 e 29 e 15 giorno nei mesi di g. 31. I giorni si numeravano a ritroso così il 3 gennaio (mese di g. 29) si diceva il 3. dalla Nona di gennaio, includendo nel calcolo sia il giorno iniziale che finale, il giorno precedente si diceva prima della Kalenda, prima della Nona ecc.

Il mese di Mercedonio seguitò a restare incastrato nel mese di febbraio e i suoi giorni, essendo in periodo di mercato, venivano calcolati ordinativamente 1., 2., 3. ecc. Il calendario di Numa fu detto Numense e durò, con leggere variazioni, sino alla riforma di Giulio Cesare, cioè per 7 secoli. Numa portò un profondo e logico mutamento al sistema prima vigente e per questo e per la sua opera civile e religiosa fu considerato un Semidio e quando morì a 84 anni nel 672 a. C., fu sepolto in una urna di pietra con a fianco le tavole dove erano scritte le sue opere. Il calendario numense in seguito, per ragioni religiose e politiche, ebbe qualche correzione empirica. L'errore però di circa un giorno all'anno, con l'andar del tempo, ebbe notevoli ripercussioni per cui divenne necessaria una riforma.

Questa la apportò il grande console e condottiero romano Giulio Cesare, morto 2000 anni fa, che durante il suo terzo consolato, nel 46 a. C. (708 di Roma) servendosi dei suggerimenti dell'astronomo egiziano Sosigene fatto venire appositamente a Roma, stabilì, come Pontefice Massimo, le seguenti modifiche al calendario numense: I. abolizione del mese Mercedonio; II. aggiunta ad alcuni mesi di qualche giorno cosicchè risultarono: gennaio g. 31, febbraio g. 28, marzo g. 31, giugno g. 30, quintile g. 31, sestile g. 31, settembre g. 30, ottobre g. 31, novembre g. 30 e dicembre g. 31, totale g. 365 eliminando così la superstizione nel numero di giornate pari per quanto riguarda i mesi. Restò invariata la suddivisione del mese. Ogni 4 anni incastrò, dopo il 24 febbraio ,in osseguio al grande Numa Pompilio, un giorno; e poichè il 24 febbraio si chiamava sestocalenda (6 dalla calenda) il giorno aggiuntivo fu detto bisestocalenda) da cui ebbe origine il nome di « bisestile ».

Il calendario fu detto Giuliano o Vecchio stile ed andò in vigore il 1. gennaio del 45 a. C. in un giorno che, per caso, fu luna nuova. Questo fatto servì in seguito alla cristianità per il calcolo della Pasqua. L'anno medio giuliano risultò di g. 365,25 cioè g. 365 e ore 6 con un'eccedenza sull'anno tropico di 11 primi e 14 secondi. Si ripete ogni 28 anni e avanza di giorni uno ogni 128 anni. Morto Giulio Cesare, il suo successore Marc'Antonio fece decretare dal Senato romano che il mese di quintile, si chiamasse luglio (Julius) in onore di Giulio Cesare che era nato in quel mese; in seguito il primo imperatore Cesare Augusto nel 17 a. C. fece decretare che il mese di Sestile si chiamasse agosto in suo onore per avere egli riportato in tal mese le più grandi vittorie. Posteriormente altri imperatori cercarono di cambiare nome ai mesi in loro onore come Tiberio, Nerone, ecc. ma senza successo.

Nel III secolo dopo Cristo si abolirono le None, le Calende e gli Idi e si introdusse la settimana. Il calendario giuliano non corresse completamente il divario con l'anno tropico e valenti astronomi si accorsero dell'errore. Il Papa Gregorio XIII di casa Boncompagni bolognese, accettando gli studi dello scienziato calabrese Luigi Lilio (studi che il Papa sottopose all'esame di molti scienziati di fama mondiale), dispose che il 4 ottobre 1582 si indicasse con 15 ottobre, cosicchè nella storia mancano le date dal 5 al 14 ottobre inclusi. I mesi furono lasciati come erano e il giorno bisestile di ogni 4 anni, anzichè al 23 febbraio fu aggiunto al 28 febbraio. Dispose inoltre, e qui è la parte importante, che non fossero bisestili gli anni secolari 1700, 1800 ecc. ma che fossero bisestili solo ogni 4 secoli 2000, 2400 ecc.

Il calendario detto Gregoriano o Nuovo Stile che è tutt'ora vigente, fa l'anno medio di g. 365.2425 cioè g. 365 ore 5, primi 49, secondi 12 cioè più lungo dell'anno tropico di secondi 26, il che fa un giorno ogni 3323 anni, si ripete ogni 400 anni. Da studi si è calcolato che l'anno diminuisce di 61 miliardesimi, ma come si vede è una variazione trascurabile. Il gregoriano è usato in tutto il mondo agli effetti civili, perchè agli effetti del culto alcune religioni adottano quello giuliano il quale ha oggi una variazione arretrata di g. 13 ridotta in g. 10 per la riforma del 1582; un giorno cioè per ognuno degli anni secolari 1700, 1800 e 1900.

Il calendario attuale non soddisfa però molti studiosi moderni, perchè non tutti i giorni di ogni anno corrispondono allo stesso giorno della settimana e così pure non corrispondono le varie scadenze: ferie, ricorrenze, ecc. Una speciale commissione dell'ONU sta studiando delle modifiche non nel tempo dell'anno gregoriano rispetto al tropico, che è giusto, ma nelle suddivisioni dei mesi e delle settimane.

La commissione trova molti ostacoli nelle consuetudini e nelle ricorrenze di alcune feste religiose e forse, in un non lontano avvenire, eliminati i suddetti ostacoli, si potrà vedere attuato un nuovo calendario.

GIUSEPPE VOLPI

E' DI TURNO LA PENICILLINA "V"

Sempre nuovi antibiotici dalle inesauribili "muffe"

I fastidi della somministrazione per iniezioni superati dal medicamento in compresse

Voi che amate un buon piatto d'insalata, messa giù con saporosa fantasia — un po' di rughetta, del pomodoro, sedano, cipolline insieme a qualche altra verdura di stagione — verrà il giorno in cui dovrete ringraziare uno scienziato in camice bianco perchè con il suo antibiotico vi ha salvato l'orto dai parassiti. E già in varie parti del mondo ci sono molte famiglie che affondano, felici, il coltello in succose bistecche di animali cresciuti a forza di antibiotici. Il problema di queste preziosissime sostanze, pur con le grandi scoperte che hanno rivoluzionato il destino dell'umanità, non si è adagiato in una posizione di soddisfatta quiescenza. I laboratori delle industrie farmaceutiche di tutto il mondo, in collaborazione con grosse pattuglie di ricercatori, sono tuttora impegnati nello sforzo di trovare nuovi e più potenti antibiotici e di perfezionare al massimo grado quelli esistenti.

Di questa preziosa attività si tiene ogni anno a Washington una completa rassegna nel Congresso degli antibiotici. I campioni dei vari laboratori, gli assi della provetta, i più smaliziati segugi delle muffe si incontrano con animo sgombro di rivalità per metter le carte — scientifiche — in tavola. Si annunciano così le nuovissime scoperte innanzi ad una vigilante assise di specialisti e di concorrenza. Fra le novità presentate quest'anno al III Congresso sugli Antibiotici una delle più interessanti è quella della cosidetta penicillina « V ». Questo antibiotico ha la sua principale caratteristica nel fatto che svolge energica azione antimicrobica pur dato per via orale. A tutti è noto come la penicillina, nelle sue forme classiche, per riuscire ad uccidere i microbi dev'essere somministrata per iniezioni intramuscolari.

INCONVENIENTI E RIMEDI

I primi esemplari, presi per bocca venivano inattivati e distrutti dal succo gastrico rendendo così vano questo pur comodissimo mezzo di cura. Il problema della via orale si impose tuttavia all'attenzione dei ricercatori per diverse considerazioni. Anzitutto la necessità di rendere l'antibiotico più comunemente assumibile da chiunque senza bisogno di ricorrere al fastidio della puntura. Poi ci fu l'esigenza, divenuta sempre più pressante, di evitare la via intramuscolare per gli inconvenienti di natura allergica che essa non di rado comporta. Nel classico trattato di Walter ed Heilmeyer (*Gli antibiotici* - Abruzzini, Roma), il completo panorama delineato dai due autori sottolinea questi inconvenienti e ricorda come i primi tentativi di superare gli ostacoli gastrici abbiano avuto scarsa fortuna per la dubbia efficienza delle sostanze protettrici. Esse, infatti, possono essere facilmente travolte dalla violenza di un succo gastrico particolarmente attivo.

Queste difficoltà e questi ostacoli sono stati vinti creando una penicillina del tutto nuova che ha nella sua originale struttura chimica l'intrinseca forza di resistenza ai succhi gastrici. I chimici sono riusciti infatti, nel corso del processo di lavorazione, a incastrare nel delicato corpo della penicillina un nuovo, robusto scheletro molecolare che permette all'antibiotico di sfidare gli strali dell'acidità più feroce. Il composto che ne risulta è chimicamente denominato fenossi-metil-penicillina. Accurate ricerche di Simon, Pnutnam, Quinn, Peck, Griffith hanno documentato che le pastiglie di fenossi-metil-penicillina vengono totalmente assorbite dall'apparato digerente determinando un passaggio totale del medicamento nel sangue. Le concentrazioni qui ottenibili per mezzo delle pastiglie di penicillina « V » sono in molti casi addirittura superiori a quelle che si hanno dopo iniezione di preparati pur attivissimi. Gli esperimenti compiuti in Italia con le pastiglie di fenossi-metil-penicillina hanno confermato questi primi risultati messi in luce al Congresso di Washington. Le esperienze cliniche, eseguite largamente ormai anche da noi, stabiliscono in modo inequivocabile che ormai siamo in possesso di una penicillina altamente attiva nella somministrazione per bocca. I lavori già comparsi su diverse riviste mediche indicano che le pastiglie di fenossi-metil-penicillina riescono a debellare nello spazio più breve di tempo gravi manifestazioni di angina, tonsilliti follicolari, ecc. Ugualmente il loro impiego riesce utilissimo in molte forme di bronchiti, broncopolmoniti e ove esistano complicazioni infiammatorie o suppurative delle vie aeree sostenute, naturalmente, da microbi penicillino-sensibili. La penicillina « V » trova indicazione anche nella cura della scarlattina, linfoadeniti varie, condizioni infiammatorie sostenute da streptococchi, staffilococchi, pneumococchi, gonococchi, ecc. Si tratta di un medicamento che oltre alla comodità della somministrazione unisce, secondo quanto è concordemente riferito, un'ottima tollerabilità. Ciò giustifica il rapido ed enorme successo che ovunque va incontrando la fenossi-metil-penicillina. Recenti notizie statistiche informano, infatti, che nell'Europa settentrionale il 40 per cento della penicillina consumata è rappresentata da questa nuovissima forma. Gli uffici sanitari dell'Austria informano oggi che la fenossi-metil-penicillina ha già raggiunto il 30 per cento dell'uso totale.

BUONE SPERANZE

Lo straordinario successo di questo antibiotico trova motivo oltre che nella comodità di somministrazione e nella sua efficacia, anche nel fatto che esso, come si è detto, risulta privo di sgradevoli effetti secondari. Ricerche di Anderson hanno provato su animali di esperimento la perfetta tollerabilità della penicillina « V ». Accurati esami condotti sugli organi di questi animali, dopo lunghi periodi di somministrazione dell'antibiotico, ne hanno messo in luce la perfetta normalità di struttura e l'assoluta integrità. Gli esami condotti nel sangue hanno confermato questi pregi. Altre ricerche sono state seguite per controllare l'eventuale potere allergizzante della penicillina « V ». Si è potuto constatare che tale potere è di molto più basso di quello posseduto dalle penicilline iniettabili per via intramuscolare. Non solo: ma si è rilevato che individui già gravemente allergici alle iniezioni di penicillina potevano essere trattati con le pastiglie di fenossi-metil-penicillina senza alcuna reazione o col fastidio, al massimo, di una leggera orticaria. La penicillina « V » è, dunque, destinata ad entrare nell'uso più comune forte di due eminenti pregi: la sua alta efficacia e la sua innocuità.

LINO BUSINCO

HOYT ANTIFRIZIONE
METALLO
antifrizione
"STAR"
per applicazioni normali
"HARROW"
per applicazioni speciali
"ELEVEN R"
per applicazioni rigorose
Diesel
Bronzo HOYT
in leghe speciali
in lingotti pieni o forati
S.A.I.E.M.A. - tel. 49
Stabile « Croce del Sud »
MOGADISCIO

In breve dal mondo

CITTA' DEL VATICANO. — Si conferma ufficialmente che il Pontefice, al termine della funzione solenne di domenica mattina per l'anniversario della sua incoronazione, impartirà alle ore 12 la benedizione « urbi et orbi » dalla loggia centrale della Basilica vaticana.

***

ROMA. — La Presidenza della Repubblica ha reso noto il testo del seguente telegramma dal Pontefice a Giovanni Gronchi, presidente della repubblica italiana, inviatogli presso l'ambasciata d'Italia ad Ottawa: « All'omaggio augurale che la lontananza fa doppiamente gradito rispondono nell'animo nostro i voti che innalzino a Dio perchè la quotidiana fatica di Vostra Eccellenza, confortata da celesti benedizioni, sia al diletto popolo d'Italia pegno di cristiana prosperità. Pius PP. XII ».

***

CARACAS. Nella sede dell'ambasciata d'Italia il ministro del commercio estero Mattarella ha insignito di alte onorificenze italiane il ministro delle finanze Guzman, il ministro dell'economia Gutierez, il ministro delle comunicazioni Paez, e il governatore, nonchè dieci alti funzionari. L'on. Mattarella, ha avuto un colloquio con il ministro Gutierez su problemi dei due paesi. Egli ha anche visitato ufficialmente la fiera italiana. Stasera il presidente della repubblica venezuelana interverrà con il ministro Mattarella ad un banchetto all'ambasciata d'Italia, cui seguirà un ricevimento diplomatico.

***

NEW YORK. — I candidati ai premi Oscar che verranno assegnati il ventitre marzo sono i seguenti: migliore interpretazione femminile Anna Magnani, Susan Hayward, Katherine Hepburn, Jennifer Jones, Eleanor Parker. Migliore interpretazione maschile: Ernest Borgnine (Marty), James Cagney, Frank Sinatra, Spencer Tracy, James Dean. Migliore regia: John Sturges, Elia Kazan, Delbert Mann, Joshus Logan, David Lean. Migliore film: « L'amore è una cosa meravigliosa », « Marty », « Mister Roberts », « Picnino », « La rosa tatuata ».

***

ROMA. — L'importanza della collaborazione tra l'Italia e il Venezuela: sotto questo titolo, al centro della sua pagina dei servizi esteri, il « Giornale d'Italia » riporta la cronaca del soggiorno del ministro Mattarella a Caracas.

***

ROMA. — E' stato reso noto da Palazzo Chigi che appena ricevuta notizia del fermo del piroscafo mercantile « Maresa Z. » dell'armatore Zoboli di Genova, avvenuto l'altro ieri da parte di una motovedetta albanese ed al largo dell'isola di Saseno, sono state date istruzioni al ministro d'Italia a Tirana di intervenire immediatamente presso quelle autorità competenti per il rilascio della nave. A seguito di tale intervento le autorità albanesi hanno assicurato che il piroscafo italiano verrà subito rilasciato ed hanno espresso, al tempo stesso, il loro rincrescimento per il fermo che, peraltro, avrebbe avuto luogo entro le acque territoriali albanesi.

***

LONDRA. — Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è arrivato a Bagdad.

***

MOSCA. — Il ministro del commercio estero cecoslovacco Dvorak in una intervista alla « Pravda » ha dichiarato che il volume del commercio cecoslovacco con l'America latina nei primi mesi del 1955 è stato superiore del 52 per cento a quello del corrispondente periodo del '54.

***

WASHINGTON. — La commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti americana ha respinto con 19 voti contro 10 una proposta mirante a sottrarre i membri delle forze armate americane alla giurisdizione dei tribunali stranieri.

***

LONDRA. — Da informazioni ufficiali rese alla Camera dei Comuni si apprende che i cinque aviatori inglesi trovantisi a bordo dei due apparecchi precipitati ieri a sud-ovest della Sardegna vengono considerati morti. Gli aerei che appartenevano all'Ark Royal scomparsi durante una serie di esercitazioni al largo della Sardegna erano un « Sea Venom » ed un « Cannett ».

***

NEW YCRK. — Le piogge violentissime che cadono da quasi 48 ore sugli stati di New York e della Pennsylvania hanno provocato un ingrossamento dei fiumi e gravi inondazioni.

***

BRINDISI. — Dopo una temperatura rigidissima stamane è ripreso a nevicare su tutta la provincia di Bari e Foggia. Sulle Murge sul Gargano e sul Vulture la neve ha raggiunto una considerevole altezza. Nevica anche a Bari.

***

ROMA. — Un congresso internazionale sulla cinematografia per la gioventù, si inaugurerà presso l'Istituto Nazionale delle Ricerche, con l'intervento di personalità ufficiali, del cinema e della cultura di altri nove paesi europei e degli Stati Uniti.

***

MATERA. — Dopo una giornata di freddo molto intenso ha nevicato abbondantemente su tutto il territorio della provincia e capoluogo.

***

TORINO. — Una bufera di neve ha colpito particolarmente la zona delle Alpi. A Vercelli il vento ha superato i centodieci chilometri orari.

***

ROMA. — La direzione del partito repubblicano italiano si riunirà il quindici, alla vigilia del congresso nazionale che si terrà a Roma dal sedici al diciannove.

***

MILANO. — Silvio Colagrande ed Amabile Battistella i due ragazzi che hanno subito l'operazione di trapianto della cornea donata in punto di morte da Don Gnocchi, hanno trascorso una notte tranquilla, dopo le prime medicazioni effettuate dal professore Galeazzi. Ancora circa un mese occorrerà perchè le speranze suggerite dalle prime constatazioni abbiano una conferma. Vicino ai malati ricoverati nella stessa camera vegliano le mamme di Silvio e di Amabile.

***

BELGRADO. — Il sottosegretario jugoslava, Anton Vratuscia su invito del Centro Italiano per la Riconciliazione Nazionale, si recherà a Roma il ventinove marzo, per tenere una conferenza sui rapporti italo-jugoslavi nel quadro della politica europea della Jugoslavia.

***

BONN. — Il Ministro degli Esteri, Von Brentano lascierà Amsterdam in aereo diretto a Roma per rappresentare il governo federale alle celebrazioni per Pio XII.

***

ROMA. — Nella seduta a Montecitorio il Presidente della Camera ha annunciato che la discussione sulla legge elettorale politica riprenderà martedì quando sarà votata la fiducia sull'articolo 32 posta dal governo.

***

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in successive udienze le missini del Cile, Costarica e Cuba.

***

OSLO. — Un peschereccio sovietico è stato fermato e condotto sotto scorta ad Aalesund per avere pescato nelle acque territoriali norvegesi.

LE QUESTIONI DEL MEDIO ORIENTE

Intensa attività diplomatica tra Londra e Washington per bloccare ogni pericolo di conflitto

Rinforzi statunitensi alla flotta del Mediterraneo — Allo studio l'opportunità di rivolgere un appello al Consiglio di Sicurezza perchè intervenga nella crisi

Washington, 9.

Il governo britannico sta esercitando forti pressioni su quello americano per ottenere la adesione ad un piano di collaborazione militare immediata per mantenere la pace nel Medio Oriente. La decisione finale degli Stati Uniti non è ancora stata presa ma secondo fondi autorevoli Washington accoglierà almeno in parte la richiesta britannica.

Un segno del mutato atteggiamento americano è l'annuncio del rafforzamento della flotta americana nel Mediterraneo con un contingente di fanteria da marina fornito da artiglieria, carri armati e mezzi da sbarco, e si è confermato che l'invio del battaglione (di 1800 unità) mira deliberatamente a rafforzare il potenziale militare alleato nell'eventualità che le potenze occidentali debbano intervenire nel Medio Oriente per bloccare, sul nascere, un eventuale conflitto fra Arabi ed Israele. L'interpretazione data finora era invece quella che i 1800 marines erano destinati a rafforzare le pattuglie di osservatori delle Nazioni Unite che sotto la guida del Generale canadese Burns, sorvegliano il mantenimento della tregua militare fra Israele, la Siria e l'Egitto.

Ogni decisione che implichi significati politici più ampi è, invece, ancora in sospeso, secondo le informazioni che si raccolgono negli ambienti americani.

Le diplomazie alleate hanno, infatti, ancora alla studio la convenienza e la fattibilità di una richiesta da rivolgere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite perchè intervenga nella crisi medio orientale con un appello alla conciliazione diretto sia agli arabi che agli israeliani, appello che potrebbe essere seguito eventualmente da una intimazione a mantenere la pace e ad evitare ogni incidente. In previsione del peggio, però, sia gli Stati Uniti che le altre potenze occidentali stanno esplorando in seno alle Nazioni Unite la possibilità di creare una zona smilitarizzata attorno ai confini d'Israele, qualora l'appello alla conciliazione fosse respinto. Quest'azione è seriamente ostacolata sia dall'atteggiamento arabo, sempre più bellicoso, sia dalla tendenza d'Israele a ritardare il più possibile ogni iniziativa alleata o delle Nazioni Unite per timore che i sovietici pongano il veto ad ogni misura alleata od internazionale contro gli stati arabi. Sebbene le potenze occidentali non sottovalutino certamente questo pericolo, sembra però che esse preferiscano accettare ormai il rischio implicito nella internazionalizzazione della questione a quello di un aperto conflitto fra Arabi ed Israele che si concluderebbe inevitabilmente con la sconfitta di Israele e cioè con la distribuzione completa dell'influenza occidentale nel Medio Oriente a profitto di quella sovietica.

All'Assemblea Nazionale Francese

Continuazione 1ª pag.

diera con i colori dei « fellagha » — verde e bianco — è stata spiegata da una giovane donna, vestita di bianco che ha poi preso la direzione di un lungo corteo. Nuovi gruppi continuarono ad ingrossarlo di minuto in minuto: verso le 15,15 i manifestanti erano già circa ottomila. Il corteo si è diviso in due, una parte diretto verso la piazza del Municipio, l'altro verso la Concordia, con l'intento evidente di manifestare dinanzi a Palazzo Borbone, dove i deputati erano riuniti proprio a discutere sull'avvenire dell'Algeria.

I manifestanti non sono però riusciti a raggiungere Palazzo Borbone bloccato da numerosi sbarramenti di polizia. Sono sfociati invece in massa sulla Piazza del Municipio dove si sono svolti gli scontri più vivaci con la polizia: parecchi agenti dell'ordine sono stati morsicati dagli elementi più esaltati.

Verso le 17 l'ordine era stato ristabilito nella piazza del Municipio. La polizia ha operato 1150 fermi, fra cui la ragazza «bianco-vestita» che aveva preceduto il corteo reggendo la bandiera dei « fellagha ». In serata la calma è ritornata in tutti i quartieri.

RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

"Lugabashi"

a cura di Ahmed Allora

أنباء العالم

ايطاليا تساهم

في تصنيع اندونيسيا

ستشحن شركة فيات الايطالية أجزاء ومعدات مصنع كبير لانتاج السيارات بقرب عاصمة اندونيسيا وقد تمت الاتفاقات فى هذا الشأن أخيرا بين سفير ايطاليا فى اندونيسيا السنيور لاتيرزا ، وبين وزير الاقتصاد القومى الاندونيسى •

وستتولى شركة «فيات» انتاج القطع المطلوبة فى مصانعها • وتقوم بتركيبها فى اندونيسيا شركة يونك تأسيسها • والمؤكد أن هذه البادرة الايطالية ستسفر عن نجاح عظيم فى الاسواق الداخلية الاندونيسيا ، كما أنها ستساهم فى تصنيع البلاد •

مساعدات أمريكية

لأفغانستان

عقد اتفاق بين أفغانستان والولايات المتحدة ، فى نطاق برنامج المساعدات والتعاون الفنى بمقتضاه ستمد الولايات المتحدة أفغانستان، فى هذا العام بمساعدات قيمتها مليونان ونصف مليون من الدولارات •

توجيه الخطط الدفاعية الاطلنطية

مطابقة لتطورات الاسلحة الذرية

اجتمع مائة وخمسون عسكريا وموظفا مدنيا يمثلون الخمسة عشر بلدا المؤلفة للمنظمة الاطلنطية فى ضوء التطورات الاخيرة الطارئة فى ميدان الاسلحة الذرية • وستدوم أعمال المؤتمر اسبوعا • وتناقش فيها المسائل الاقتصادية لكل بلد داخل فى الحلف من حيث التزاماته التى قطعها للمنظمة الاطلنطية •

تهافت الدول

على الاشتراك فى دورة معرض بدوا الدولى

تأكد حتى الان اشتراك ١٥ بلدا رسميا فى الدورة الثالثة والاربعين لمعرض بدوا النموذجى الدولى • وأبلغت الهند ، وبلغاريا ، واتحاد جنوب أفريقيا اشتراكها فى هذا المعرض •

أنباء محلية

مكتب الضرائب المباشرة

ضريبة الدخل

تقديم تصريحات للسنة الضريبية ١٩٥٦م

يعلن مكتب الضرائب المباشرة ما يلى : —

يجب تقديم التبليغات للسنة الضريبية ١٩٥٥م ، الى مكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه فى مدة لا تتجاوز يوم ٣١ مارس من الشهر الجارى •

أما الذين يقدمون بالاعمال خارج مقدشوه ، فيجب عليهم تقديم تبليغاتهم الى مكاتب حكامهم المنطقية •

يجب أن يقدم هذه التبليغات وفى نفس الوقت أن يدفع ضريبة الدخل ، وضريبة البلدية المفروضة على المصانع والتجارة كل من حصل دخلا يقدر جملة عن صومالى ٢٫٤٠٠ فى فترة سنة ١٩٥٥م •

ومن المناسبة أن يقدم هذه الطلبات كل من يعتبر دخله ناقصا قليلا عن المبلغ المذكور ، وذلك لتجنب فرض العقوبات لعدم التبليغ ربما قدر المكتب كون دخله زائدا عن أقل المبلغ الغير مفروضة للضريبة •

أما الذين يدفعون ضريبة الدخل الواردة من الخدمة ، فيجب عليهم أن يبلغوا أى دخل آخر يرد اليهم من مصادر أخرى مهما كان مبلغ الدخل الاخير •

ويجب كما تقدم على الشركات المساهمة ومثلها ، والغائبة عن القطر أن يقدموا تبليغاتهم مهما كان مبلغ دخلها •

وتشتمل التبليغات من الدخل والفوائد الواردة من ممارسة الاعمال التجارية أو الصناعية أو المهنية او الحرفية ومن الدخل الوارد من المحصول الزراعى ومن اجرة صافية سنوية للمبانى التى يسكن فيها صاحبها أو غيره بدون دفع ايجار •

ومن الدخل الواردة للبنوك من الارباح أو الخصم المأوى لتقديم الدفع ومن الدخل الوارد من مرتبات المعاش ومن الايرادات السنوية ومن عوائد الاملاك (مشتملة المبانى المؤجرة) ومن الدخل الوارد من الثروة والوارد بالصدفة وبطريق غير عادى أو من أى سبل آخر •

الدخل القابل للضريبة الوارد من المبانى يمكن تبليغها فى مقدار ثلثى مبلغ الايجار الحقيقى أو المقدر •

أما التبليغات ذات الشكوك فستكون قابلة لفرض زيادة الضريبة بمقدار ضعفى التفاوت الطارئة بين الضريبة المفروضة بموجب جملة الدخل المحقق على سبيل مقرر وجملة الدخل الذى قدم تبليغه •

نكرر انذارنا على المهتمين بأن عدم التبليغ سيأدى الى فرض عقوبة مالية مقدارها ضعفى الضريبة المفروضة •

ويمكن على المهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات لسحب نموذج التبليغات ، أن يتصلوا بمكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه •

مقدشوه ٦ مارس ١٩٥٦م •

مصلحة الشئون المالية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها ذا شيا اتاشرى اونيون لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لوكاتيلى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد تهليل ورسمه عواله لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روموالو انور بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا وفى ادارة الشئون المالية المذكورة مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يأمر رئيس البلدية ما يلى : —

١ — ممنوع وقوف أية نوع من السيارات من الساعة ٧ الى الساعة ٢١ يوميا ، على الضفة الشمالى من شارع قويدو كورنى وفى المسافة الكائنة بين الملتقى بشارع فيتوريو عمانويلى وشارع وشارع عمانويلى فليبرتو دوكا دى أوستا •

٢ — ان الضفة الشمالى من شارع ريجينا الينا المواجهة لكاسرما بدقورا مخصصة «كموقف لعربات البوليس» •

هذا ووكلاء الحرس العام مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا القرار الذى يصبح نافذ المفعول ابتداءا من أول مارس ١٩٥٦م •